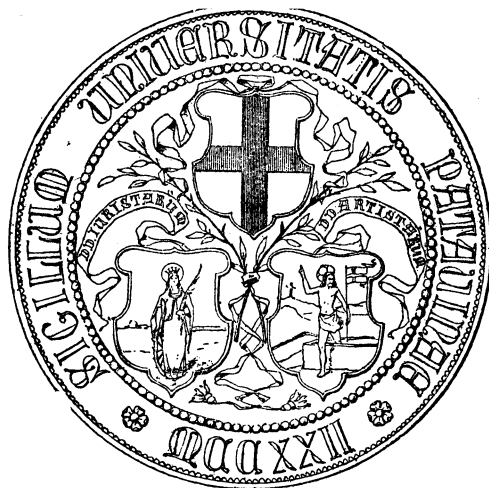


ANNUARIO  
DELLA  
R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI PADOVA

PER L'ANNO ACCADEMICO

1915-16

(DCXCIV dalla fondazione)



PADOVA

TIPOGRAFIA GIOV. BATT. RANDI

1916



---

# INDICE

---

L'anno accademico 1914-15 - Relazione del Rettore Magnifico prof. FERDINANDO LORI . . . . .	pag.	I
Discorso inaugurale dell'anno accademico 1915-16 letto dal prof. ENRICO CATELLANI . . . . .		xv

---

Commissione per la sistemazione edilizia della Università, giusta la Convenzione approvata con legge 22 giugno 1913, n. 856 . . . . .	pag.	1
Consiglio Amministrativo del Consorzio Universitario . . . . .		1
Serie dei Rettori Magnifici dall'anno primo della liberazione delle provincie venete . . . . .		3
Rettore Magnifico e Consiglio accademico . . . . .		4
Segreteria . . . . .		6

## *Personale insegnante.*

Facoltà di Giurisprudenza . . . . .	pag.	7
»  »  Medicina e Chirurgia . . . . .		11
»  »  Scienze matematiche, fisiche e naturali . . . . .		17
»  »  Filosofia e Lettere . . . . .		22
Scuola di Applicazione per gli ingegneri . . . . .		26
»  »  Farmacia . . . . .		29
Rappresentanti dei Liberi docenti e Personale di servizio nella Segreteria . . . . .		30
Variazioni nella composizione del Consiglio accademico e nella lista nominativa dei professori ufficiali e privati rispetto a quella dello scorso anno 1914-15 . . . . .		31
Elenco dei professori ordinari disposti per ordine di anzianità nel grado di ordinario . . . . .		35
Istituti scientifici . . . . .		39

*Pubblcazioni letterarie e scientifiche del Corpo insegnante  
dell'anno 1914-15.*

Facoltà di Giurisprudenza. . . . .	pag. 53
»  »  Medicina e Chirurgia . . . . .	60
»  »  Scienze matematiche, fisiche e naturali . . . . .	79
»  »  Filosofia e Lettere . . . . .	91
Scuola di Applicazione per gli ingegneri . . . . .	98
Calendario per l'anno scolastico 1915-16 . . . . .	103

*Ordine degli Studi ed Orari delle Facoltà e Scuole.*

Facoltà di Giurisprudenza . . . . .	pag. 107
»  »  Medicina e Chirurgia . . . . .	111
»  »  Scienze matematiche, fisiche e naturali . . . . .	117
»  »  Filosofia e Lettere . . . . .	129
Corso di perfezionamento per i licenziati dalle Scuole normali . . . . .	137
Scuola di Applicazione per gli ingegneri . . . . .	139
»  »  Farmacia . . . . .	157

*Elenchi dei laureati e di coloro che ottennero diplomi  
di gradi minori nell'anno scolastico 1914-15.*

Facoltà di Giurisprudenza. . . . .	pag. 163
»  »  Medicina e Chirurgia . . . . .	166
»  »  Scienze matematiche, fisiche e naturali . . . . .	168
Diplomati dalla Scuola di Magistero in Scienze . . . . .	169
Facoltà di Filosofia e Lettere . . . . .	170
Diplomati dalla Scuola di Magistero in Filosofia e Lettere . . . . .	171
Scuola di Applicazione per gli ingegneri . . . . .	172
»  »  Farmacia (Laureati in Chimica e Farmacia) . . . . .	174
Gradi minori: Farmacisti abilitati all'esercizio professionale . . . . .	175
»  »  Levatrici della Scuola di Padova . . . . .	176
»  »  »  »  »  »  Venezia . . . . .	177
Diplomi rilasciati ai maestri licenziati dalle Scuole normali regie e pareggiate che compirono il corso di perfezionamento . . . . .	179
Diplomi conferiti per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere . . . . .	181



---

*Elenchi degli immatricolati nelle varie Facoltà e Scuole  
per l'anno scolastico 1915-16.*

Facoltà di Giurisprudenza. . . . .	pag. 183
»  »  Medicina e Chirurgia . . . . .	» 186
»  »  Scienze matematiche, fisiche e naturali . . . . .	» 188
»  »  Filosofia e Lettere . . . . .	» 191
Scuola di Applicazione per gli ingegneri . . . . .	» 193
»  »  Farmacia . . . . .	» 195
Inscritti al Corso di perfezionamento per i licenziati dalle Scuole normali regie e pareggiate . . . . .	» 196

*Elenchi degli iscritti provenienti da altre Università  
e dei laureati iscritti per il conseguimento di un'altra laurea.*

Facoltà di Giurisprudenza. . . . .	pag. 198
»  »  Medicina e Chirurgia . . . . .	» 199
»  »  Scienze matematiche fisiche e naturali . . . . .	» 200
»  »  Filosofia e Lettere . . . . .	» 201
Scuola di Applicazione per gli ingegneri . . . . .	» 202
»  »  Farmacia . . . . .	» 203
Elenco delle allieve levatrici: Scuola ostetrica di Padova e di Venezia. . . . .	» 204

*Dati statistici.*

Prospetto degli esami dati nell'anno scolastico 1914-15 nella Facoltà di Giurisprudenza . . . . .	pag. 210
»  idem nella Facoltà di Medicina e Chirurgia . . . . .	» 211
»  idem »  »  »  Scienze matematiche, fisiche e naturali . . . . .	» 212
»  idem »  »  »  Filosofia e Lettere . . . . .	» 213
»  idem nella Scuola di Applicazione per gli ingegneri . . . . .	» 214
Quadro statistico dal quale risulta l'esito ottenuto dagli allievi che si presentarono agli esami di laurea nell'anno 1915 . . . . .	» 215
Prospetto degli esami dati nell'anno scolastico 1914-15 nella Scuola di Farmacia . . . . .	» 216
»  idem nelle Scuole di Ostetricia di Padova e di Venezia . . . . .	» 217
Prospetto riassuntivo delle dispense dalle tasse accordate agli studenti nell'anno scolastico 1914-15 . . . . .	» 218

---

*Elenchi dei corsi liberi e delle quote d'iscrizione liquidate  
nell'anno scolastico 1914-15.*

Facoltà di Giurisprudenza. . . . .	pag. 220
»  »  Medicina e Chirurgia . . . . .	» 220
»  »  Scienze matematiche, fisiche e naturali . . . . .	» 221
»  »  Filosofia e Lettere . . . . .	» 221
Scuola di Applicazione per gli ingegneri . . . . .	» 222
»  »  Farmacia . . . . .	» 222

---

Prospetto delle tasse scolastiche versate all'Erario durante gli esercizi finanziari 1901-902 e 1914-15 per gli effetti della legge 28 maggio 1903, N. 224 . . . . .	» 223
--	-------

---

Prospetto numerico del personale insegnante ed assistente addetto al- l'Università nell'anno scolastico 1915-16 . . . . .	» 226
--	-------

---

Variazioni avvenute durante la stampa dell'Annuario . . . . .	» 227
---	-------

---

L'ANNO ACCADEMICO 1914-15

NELLA

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

---

RELAZIONE

letta nell'Aula Magna addì 4 novembre 1915

dal

RETTORE MAGNIFICO

PROF. FERDINANDO LORI

---



---

Signori,

La nostra Università l'anno scorso ha raccolto 1878 studenti, dei quali 1527 maschi e 351 femmine: 1775 italiani del Regno, 80 di terre italiane oltre il vecchio confine, 23 stranieri.

Gli insegnanti ufficiali furono 73, dei quali 61 col grado di ordinario, 12 con quello di straordinario: i liberi docenti 133, dei quali 22 ebbero anche l'ufficio di aiuto o di assistente: gli aiuti, compresi quelli forniti di privata docenza, furono 41: gli assistenti 51. Infine furono assegnati 40 incarichi, di cui 26 ad insegnanti ufficiali e completarono il ruolo del personale addetto all'insegnamento ed alla ricerca un astronomo ed un lettore di lingua tedesca.

Il fato inesorabile battè due volte alle nostre porte.

Alberto Morelli, professore ordinario di Diritto costituzionale, collega specialmente amato per la franca difesa delle proprie opinioni, indipendentemente dal numero o dalla autorità degli avversari, severo soltanto nell'adempimento dei propri doveri, insegnante e cittadino egregio, che aveva riempito tutta la sua vita o dello studio o delle cure dei pubblici uffici che più consentono l'esercizio del bene, ornato di spirito acutissimo e sempre vestito della più semplice modestia, ci fu rapito nell'età ancor verde di 60 anni, il 21 novembre 1914.

Enrico Pizzo, nato a Zurigo, italiano di cittadinanza e di sentimenti, ispirati e coltivati in lui con amore geloso dal Genitore, che nella sua qualità di insegnante la nostra lingua nel Politecnico di Zurigo mantiene viva la fiamma della nostra cultura e della nostra arte in quell'importantissimo centro internazionale di studi, era qui venuto da pochi mesi come lettore di tedesco, ed aveva cominciato

ad esercitarvi l'ufficio col valore e l'entusiasmo di chi, dopo ottima preparazione, muove i primi passi nella carriera liberamente scelta, quando il 6 aprile 1915, sorprendendolo la morte, questa carriera era improvvisamente spezzata.

Quattro colleghi per onorifica chiamata sono passati ad altra sede: Adolfo Faggi, ordinario di storia della filosofia e già Preside della facoltà di lettere, all'Università di Torino; Arnaldo Maggiora, ordinario d'igiene sperimentale, a quella di Bologna; Roberto Almagià, ordinario di geografia, a quella di Roma; Nicola Parravano, straordinario di chimica docimastica e tecnologica, all'Istituto superiore di Firenze. E così altrettante volte abbiamo dovuto ripetere il saluto cordiale a chiarissimi ed amati colleghi, a cui tuttavia resteremo legati col nostro pensiero ed a cui oggi rinnovo a nome di tutti e con tutto il cuore, insieme col saluto, l'augurio più fervido per ogni loro soddisfazione e scientifica e privata.

Dall'Università di Cagliari viene a noi per la cattedra d'igiene sperimentale Oddo Casagrandi, già supplente del prof. Angelo Celli nell'Università di Roma. Egli ha saputo in 10 anni di lavoro portare l'Istituto di Cagliari alla fama dei migliori, così per l'ordinamento e l'operosità didattica, come per la produzione scientifica. L'estimazione e l'affetto di tutti i colleghi lo circondarono tanto che fu nominato Rettore. La chiamata della nostra Facoltà, cui Egli ha corrisposto, prova quanto i suoi meriti sieno apprezzati anche presso di noi.

Alla cattedra di storia della filosofia, sempre legata al nome glorioso di Roberto Ardigò, è stato chiamato dalla Facoltà il prof. Emilio Bodrero dell'Università di Messina. Egli viene accompagnato dalla fama di uomo insigne negli studi filosofici perseguiti con vocazione sincera, ed io amo aggiungere come la serenità contemplativa, che a tali studi si accompagna, non deve essere in lui inferiore alla virtù dell'azione, che lo spinse a schierarsi volontario fra le file avanzate delle nostre truppe alpine, fra cui sta ora combattendo, e fra cui gl'invio il mio augurio fervidissimo.

Vittorioso nel concorso di procedura civile ed ordinamento giudiziario, Francesco Carnelutti, già professore di diritto commerciale a Catania, viene maestro nell'Università ov'egli fu studente per recarvi tutto il contributo del suo fervido ingegno e del suo amore per la scienza.

Io sono lieto di porgere a nome dell'Università il più cordiale saluto ai nuovi colleghi.

La cattedra di letteratura italiana, nella seconda parte dell'anno, è rimasta vacante per congedo del titolare, Tommaso Casini, di cui è in corso il collocamento a riposo per motivi di salute, e che perciò accompagniamo con i migliori auguri: l'insegnamento fu intanto impartito per supplenza e continuerà ad essere impartito per incarico dal collega Vincenzo Crescini con tutta la vasta dottrina che l'adorna, ed il fervore di cui l'infiama il sicuro possesso della nostra letteratura e delle sue sorelle, dalle origini prime e perciò dalle fonti più pure.

Il prof. Silvio Trentin, ordinario nell'Università di Camerino, supplì il sen. Carlo Francesco Ferraris nell'insegnamento della scienza dell'amministrazione e diritto amministrativo.

Il dott. Domenico Meneghini è stato incaricato dell'insegnamento della chimica docimastica e tecnologica nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri.

Il dott. Giov. Batt. Trener fu nominato lettore di lingua tedesca in luogo del compianto prof. Enrico Pizzo.

Il ricco albo dei nostri liberi docenti si è arricchito di ben quindici nomi: Francesco Savorgnan per la statistica; Giov. Batt. Biaschi per la filosofia del diritto; Antonio Bettanini per il diritto internazionale, nella Facoltà giuridica; Giulio Ceresole per l'elettroterapia; Francesco Valtorta per la clinica ostetrica e ginecologica; Antonio Coletti per la patologia generale, qui trasferiti rispettivamente da Napoli, Parma e Palermo; Andrea Roccavilla per l'anatomia patologica; Giuseppe Marangoni per la patologia generale; Giuseppe Giavedoni per la patologia speciale medica; Rinaldo Pellegrini per

l'anatomia ed istologia patologica; Arrigo Ravenna per la clinica pediatrica; Luigi Palmieri per la clinica oculistica; Federico Brunetti per l'oto-rino-laringoiatria, nella Facoltà di medicina: il dottor Bortolo Viaro per l'astronomia, qui trasferito da Firenze, l'ing. Mario Donghi per l'architettura, nella Facoltà di scienze.

I lavori edilizi hanno proceduto regolarmente: sono compiuti l'arredamento dell'Istituto di chimica generale e la costruzione degli Istituti di zoologia e anatomia comparata e del padiglione di isolamento per la clinica ostetrica; è in corso l'arredamento dell'Istituto di materia medica e farmacologia; è iniziata la costruzione della nuova Scuola di applicazione; è pronto il progetto per la sistemazione completa del Palazzo Universitario centrale, redatto dal nostro collega Guido Fondelli, che vi ha dedicato tutto il suo valore di artista e tutto il suo amore al nostro Studio. Alcuni dei nuovi Istituti sarebbero stati inaugurati, ma non lo hanno consentito le condizioni eccezionali del momento, perchè la Sanità militare ha dovuto occuparli per le necessità della guerra.

Il Consorzio a favore dei nostri Istituti scientifici è stato rinnovato per un altro quinquennio, con l'adesione di tutti gli Enti che vi partecipavano. Il disagio inevitabilmente connesso al conflitto che travaglia tanta parte dell'umanità non ha indebolito il fascio delle forze regionali strette sempre più indissolubilmente intorno alla nostra Università; ed io amo ripetere l'espressione dell'anno scorso, quando pur sentivo di poter fare una previsione sicura, per ciò che riguarda il conforto che tutti i colleghi debbono trarre nell'adempimento dei loro doveri di insegnanti e di studiosi da questa rinnovata e pratica manifestazione di amorevole sollecitudine.

*Signori,*

se questa relazione deve presentarvi un quadro riassuntivo delle principali vicende della vita universitaria durante l'anno trascorso,



voi dovete concedermi che esca oggi dal racconto dei fatti puramente accademici e rammenti anche il contributo di pensiero, di sentimenti e di azione che l'Università nostra ha dato per la preparazione alla guerra.

Nella relazione dell'anno scorso io enunciava l'opinione che le Università debbono essere considerate come il primo Istituto per la preparazione civile dei popoli, volendo in tal modo significare che ogni idea importante, oltre quelle puramente scientifiche, deve essere agitata qui dentro, dove si attende al più nobile esercizio di tutte le attività del pensiero, oltrechè scientifico, in senso stretto, e giuridico e storico e filosofico e artistico, e cioè civile, nel senso più ampio della parola: e dove a fianco di giovani appartenenti a famiglie di ogni classe sociale, di ogni opinione politica e religiosa, di ogni tendenza intellettuale o sentimentale, tutti animati dal calore di lor fresca età, si raccolgono gli uomini più maturi in ogni disciplina del pensiero. E difatti al movimento di opinioni che ha preceduto la nostra dichiarazione di guerra, e che, agitando prima internamente il nostro spirito, ebbe poi, fra manifestazioni esterne numerose e con varie vicende, un'ascensione costante verso l'idea dell'intervento, l'Università non potè rimanere estranea, ed anzi una parte, non trascurabile, si svolse fra le nostre mura. Il doverlo riassumere, sia pur brevemente in questa relazione, mi obbliga a premettere un cenno sullo stato d'animo più generalmente diffuso in Italia durante il lungo periodo dell'alleanza con le Potenze centrali.

Gli uomini di governo, anche di opposti partiti, rinnovandola ad ogni scadere del patto, manifestavano la piena fiducia che da essa derivasse la maggior garanzia per l'equilibrio stabile d'Europa e per la più favorevole condizione di sviluppo del nostro Paese: e così a poco a poco la maggioranza del popolo Italiano, anche la più ardente per sentimento, aveva imparato ad obbedire pazientemente alle direttive di politica estera, preparate con freddo calcolo dai diplomatici nell'ombra dei loro gabinetti, da cui usciva soltanto a lunghi

intervalli qualche formula necessariamente incompleta. L'animo degli uomini, in cui la passione del sentimento soverchia la forza del pensiero, si consumava ardendo all'idea del contatto con l'alleato aborribile: la mente di quelli, in cui prevale la facoltà del ragionamento, rimaneva soddisfatta di rivolgere piuttosto lo sguardo verso la Germania, della cui cultura vasta e diffusa anche molti di loro avevano tratto alimento, ove certamente una numerosa falange di studiosi operava con efficacia in ogni disciplina, tanto che ogni parte dell'edificio della ricerca, per vie più spesso aperte da altri, ma presso di loro tenacemente percorse, aveva la sua fucina ed i suoi artefici, e che soprattutto possedeva un esercito assai numeroso e disciplinato di maestri ed operai specializzati, per il cui merito tanti prodotti dell'industria erano messi a disposizione di tanta parte del mondo, in ottime condizioni di concorrenza, sia per prezzo, che per qualità.

E veramente, durante il periodo dell'alleanza con le Potenze centrali, l'Italia godè la pace all'estero, la sicurezza all'interno e percorse lunga via, specialmente di progresso materiale.

Il progresso morale non seguì una via parallela di rapida ascesa. Le pure idealità ebbero scarso alimento: lo studio per ottenere il maggior vantaggio immediato col minimo sforzo divenne sempre più diffuso: il desiderio di accrescere sopra tutto l'agiatezza materiale della vita ebbe dominio spesso incontrastato in quasi tutte le classi sociali, e trovò più acquiescenza che freno nei poteri costituiti: le ragioni supreme dell'esistenza, la cui affermazione reclama talvolta il sacrificio di ogni bene presente e personale per un bene lontano e della collettività, quello dello stesso bene attuale della collettività per il bene avvenire, lasciarono indifferenti, quando non furono derise. E chi conservò salda la fede in queste ragioni preferì raccogliersi in un dolore muto o stemperarsi in una critica sterile, anziché far opera feconda di reazione ed assistemmo così ad una lenta diminuzione dell'autorità dello Stato e dei suoi organismi, all'indebolimento della fiducia nell'amministrazione della giustizia e nell'azione

educatrice della scuola, alla sempre minore efficacia di ogni forma di coordinazione delle forti volontà, delle energie fattrici, delle azioni ispirate a virtù civili, di cui pure il nostro popolo dava da parte sua una serie luminosa di esempi. Se missione di Governo è l'orientamento di tutte le forze operanti nella Nazione verso il maggior rendimento, dobbiamo riconoscere apertamente che quest'orientamento il più delle volte è mancato.

Ecco le condizioni d'animo in cui fu sorpresa l'Italia l'estate scorsa, quando tutto l'edificio diplomatico crollò dalle fondamenta, quando ogni concezione filosofica del progresso morale dei popoli fu capovolta, quando quello che ci eravamo abituati a considerare come culmine di progresso scientifico, da cui la nostra era doveva nominarsi, si trasformò in fucina di terribili armi a servizio di Furia distruggitrice: ecco le condizioni d'animo d'Italia quando divampò l'incendio, e i nostri alleati furono contro i nostri fratelli, e dal cielo d'oriente rivedemmo rosseggiare la mano insanguinata del nostro nemico secolare, con l'indice ancora teso in forma di estrema minaccia: ecco le condizioni d'animo in cui allo studio del Governo ed all'esame della pubblica opinione s'impose il problema fatale.

Ed alla luce di questo stato d'animo si spiegano tutte le vicende del movimento presso i vari centri della vita pubblica, compresa l'Università: lo scarso manipolo dei primi agitatori dell'idea dell'intervento, formato da chi è condotto per natura alle risoluzioni sentimentali ed ama manifestare apertamente ogni tempesta dell'animo: la maggiore abbondanza di chi preferiva raccogliersi in silenzio: lo slancio impulsivo di chi guarda alla meta prima che alla via, fra le opinioni dei prudenti con coraggio e talvolta per coraggio: l'eccitamento di chi riteneva un male irreparabile il non entrare in campo la dimane, fra i consigli di chi considerava necessità di disciplina il non disturbare l'opera di supremo interesse e di suprema difficoltà, che doveva svolgere il governo responsabile, e non ricerche dovei anche aggiungere ignobili sentimenti o di scetticismo o

d'inerzia o di paura. Eppure questo stato d'animo si trasformò meravigliosamente: come ogni giorno cresceva per opera del nostro glorioso esercito la preparazione militare, ogni giorno quella civile s'andava consolidando, e l'anno non si chiuse senza che la più completa concordia degli spiriti si manifestasse; ed io, o Signori, non so ricordare senza commozione, e son sicuro la proverete anche voi, nonostante la mia rievocazione disadorna, tutta la settimana di politica passione, 10-17 maggio, quando il silenzio imposto al Governo dalle sue necessità poteva essere interpretato come un'esitazione, e tutto il Paese era in sussulto, quando il fremito era divenuto così ampio e generale che pareva toccasse in qualche momento il vertice della rivoluzione: quando la manifestazione di un'opinione contraria era giudicata come un delitto di lesa Patria ed anche il tacere, pur se praticato dagli uomini più rispettati fino a quel momento, era segnalato con sospetto: quando professori e studenti erano tutti un'anima sola con i cittadini, e le voci di tutte le pubbliche manifestazioni rispondevano alle voci che partivano dalle nostre mura, ed i primi agitatori della bandiera dovevano solamente contenere l'onda entro i confini delle sue cause e della sua meta, perchè non altre cause si mescolassero alla causa santa e la stessa meta fosse più rapidamente raggiunta; e finalmente la bandiera delle opinioni divenne la bandiera delle armi, ed alla testa della Nazione accorse primo il suo Re, e noi vedemmo vuotarsi la nostra sede anzi tempo, non per abbandonarsi al riposo ristoratore, ma per correre alle fatiche di guerra, e chi non ebbe la fortuna di esser chiamato ebbe l'onore di iscriversi volontario, e chi non potè marciare per ragione dell'età si diede alle opere di preparazione civile, e tutti vissero, come tuttora viviamo con un solo pensiero e per un solo pensiero « o vincere o morire » e la vittoria è in corso.

L'esercitare il mio ufficio in mezzo a tutto questo movimento, che animò quasi senza interruzione tanta parte dell'anno, non fu opera scevra di preoccupazioni, ma il prezioso consiglio di molti

collegi e la benevolenza degli studenti facilitarono molto il compito mio, ed io sento il dovere di ringraziare gli uni e gli altri vivamente.

*Collegi e giovani presenti.*

Qualunque giudizio filosofico venga formulato sulle cause e sulla condotta della guerra, ciò che pur troppo risulta indiscutibile è che l'umanità non ha fatto alcun passo verso l'idea di abbandonare le forme cruento, per risolvere le competizioni fra i popoli. Oltracciò la guerra attuale dimostra che il valore personale dei combattenti e l'abilità dei capitani non bastano per conseguire la vittoria. Il funzionamento della macchina bellica, oggi terribilmente complessa, esige il contributo di tutte le forze vive della Nazione, così di quelle, che derivando dal sentimento alimentano negli spiriti la fiamma, senza cui non ha vigore nè tenacia il voler compiere una grande azione, come di quelle intellettuali, per le cui virtù soltanto può il potere essere associato al volere. Tacerò dell'importanza diretta, e perciò più manifesta, delle scienze applicate, utilizzate tutte ed in tutti i loro particolari nella guerra moderna, ed anche dell'importanza delle scienze pure, da cui le applicate derivano gli elementi per un sicuro progresso: ma forse non continueranno ancora i popoli ad attingere dalla storia del passato il sentimento della loro fortuna avvenire, e perciò l'alimento più efficace al valore con cui si propongono di accelerarne il corso anche a prezzo di sangue? Non ha ancora la voce di un poeta acceso e agitato la fiamma più calda dell'anima popolare? Ditele voi per me, Garibaldino Senatore De Giovanni, che l'udiste a Quarto, dove vi compiaceste di rappresentare insieme con i nostri studenti l'Università di Padova, e ci faceste commosso il racconto di quella celebrazione di uno dei maggiori ardimenti del passato, altrettanta fede significando nel valore e nella

fortuna avvenire! Non ha la distruzione di monumenti d'arte procurato ai nemici i giudizi più aspri? E ad armi appiedate, nel Congresso della pace, che cosa possiamo immaginare che sia se non una sapiente asserzione del diritto, il mezzo più efficace per ottenere il maggior vantaggio dalle vittorie militari?

Alla luce adunque di questa suprema ragione, colleghi e giovani presenti, che tutte le altre lascia nell'ombra, io posso e debbo salutarvi oggi mentre v'invito a riprendere l'usato lavoro. Essa è così potente che può disdegnare il conforto di qualunque parola, ed io certamente non ne aggiungo, s'curo del resto che tutti dedicheranno ogni lor forza con la maggior lena e con la più stretta avarizia di riposo, come non ne concede alcuno, nell'ora che volge, il pensiero del cimento della Patria.

Ma non tutti i colleghi e pochi studenti mi circondano quest'anno nel rinnovamento della cerimonia secolare. E tuttavia non mai, come in questo momento, io sento il mio spirito congiunto a quello di tutta la famiglia universitaria, ed a tutti vorrebbe poter giungere la mia voce, e parmi che tutti vorrebbero ascoltarla, e sento in core una risonanza, come d'eco lontana, e il cuore mi insegna che quest'eco giunge dagli ospedali, dove soffrono e non gemono i feriti, dalle trincee dove aspettano e non riposano i soldati, dai campi dove tuona e non fallisce il colpo il cannone, perchè dovunque ha manifestazioni la guerra sono nostri allievi presenti e operanti, e mi sembra che tutte le memorie di questa sala vogliano agitarsi e prender forma come nell'attesa di accogliere vicino a loro altre memorie e altre glorie. Salutiamo anche noi le memorie antiche e le nuove: auspichiamo anche noi alle glorie che arriveranno.

*Colleghi e studenti lontani,*

la mia voce vuol significarvi che i vostri nomi sono tutti custoditi nel nostro cuore, che il nostro affetto è raddoppiato, che il

nostro pensiero vi segue, che il più fervido augurio dell'animo nostro vi accompagna.

Spirito di quelli che hanno già dovuto pagare il loro contributo di vita nel campo dell'onore; di te, Antonio De Toni, che fosti dei primi ad accorrere volontario e il primo dei nostri a cadere col nome d'Italia fra le labbra, di voi Arturo Brusoni, Umberto Micoli, Pietro Soldati, Pietro Wassermann, Carlo Furlani, Mario Preite, Claudio Suvich, Luigi Del Bianco, nomi divenuti carissimi fra i nostri cari, che sento di pronunziare oggi fra la più commossa reverenza di tutti, fronde verdi cadute innanzi sera per la più rigogliosa vita del tronco, il vostro ricordo è ormai sacro per noi e lo custodiremo gelosamente.

Giovani già feriti sul campo di battaglia, che la morte risparmiò sfiorandovi, e la contemplaste dappresso con lo sguardo sereno, il sangue vostro sia seme, che fecondi e rinnovelli ogni italica virtù.

Amo ricordare particolarmente i nomi di quelli dei quali ho potuto aver notizia, il libero docente di geologia Giorgio Pullè, sottotenente nel 35° fanteria, ferito ad una mano ed alla fronte da scheggia di granata, mentre la terza volta coi suoi soldati si era arrischiato fin sotto i reticolati dell'ultima trincea austriaca sulle colline di . . . . coi tubi di gelatina, ed aveva fatto saltare i reticolati stessi, il sottotenente Guglielmo Cappellotto da poco laureato in medicina, gli studenti Vittorio De Marchi, Pietro Rabetti, Ferruccio Bado.

Colleghi e studenti delle terre già oggi redente e voi di quelle che saranno redente domani, in alto i cuori. L'Italia vostra sta accogliendovi finalmente lieta fra le sue braccia. E voi, Giuseppe Vicentini, Enrico e Vitale Tedeschi, e quanti sono di quelle terre quà dentro, rivolgiamo insieme lo sguardo al gonfalone di Trento e Trieste: tutti vorremmo baciarlo con voi e per voi.

E voi tutti profughi dei Paesi in redenzione, quadro vivente e dolorante della lunga sventura di vostra terra, rivolgete pure il

vostro spirito non mai stanco a quest'antica Università, dove la fiamma del pensiero italiano, assertore dei vostri diritti, non ha cessato di ardere e molti concorsero sempre ad alimentarla dalle vostre Regioni, e i cuori nostri risuonarono sempre coi loro. Ora ogni offesa che patiste, ogni strazio che vi tormenta, ogni lutto che vi abbruna, arde in quella fiamma e una più vivida luce non ha mai vestito l'immagine dei vostri martiri: l'incendio è divampato, e la vittoria è certa.

Io con questi sentimenti, che l'ora tramuta in passione, con un augurio verso cui tutte le forze del mio spirito sono tese, con la visione radiosa che i più alti destini vanno maturando, nel nome augusto del primo Soldato in guerra e del primo Cittadino in pace, S. M. Vittorio Emanuele III, inauguro l'anno accademico, ed invito il Chiariss.<sup>o</sup> Prof. Enrico Catellani a leggere l'orazione inaugurale.

---



# LE COSTRUZIONI DELLA DOTTRINA

E LE

RICOSTRUZIONI DELLA STORIA.



DISCORSO INAUGURALE

*dell'anno accademico 1915-16*

LETTO NELL'AULA MAGNA DELLA R. UNIVERSITÀ

il 4 novembre 1915

DAL

PROF. ENRICO CATELLANI

Ordinario di Diritto internazionale





---

I.

L'ETERNO CONFLITTO DELLE ASPIRAZIONI E DELLA REALTÀ.

Uno dei più illustri apostoli della pace inaugurava, con insolito ardore d'augurî e di speranze, la decima-settima conferenza annuale della associazione americana per la conciliazione internazionale, cinque mesi prima che l'Italia dichiarasse la guerra alla Turchia, tre anni prima che si iniziasse la guerra mondiale che si sta combattendo, e quattro anni precisi prima che il nostro paese vi partecipasse. Il professore Murray Butler, presidente della Columbia University di New York, si rallegrava allora, nell'assumere il 24 maggio 1911, la presidenza del Congresso, di poter salutare i colleghi convenuti intorno a lui in un momento così propizio per la causa della pace. «Mai come in questo momento, egli diceva, il mondo è stato dominato dal pensiero e dal desiderio di sostituire il diritto alla guerra, la pace governata dalla legge, al trionfo conseguito dopo la strage: la vittoria della ragione a quella della violenza» (1).

---

(1) Butler - The Education of the world for peace. - The international mind. IV, pag. 69 - New York. Scribner. 1912.

Quattro anni più tardi, un dotto indiano che il governo britannico ha assunto agli onori del Consiglio Privato, S. M. Mitra, osservando il progressivo divampar d'una guerra della quale non si sa ancor prevedere la fine, ricordava che, fino dai tempi più remoti, la presunzione profetica dei sapienti era stata punita colla umiliazione di tali smentite. Come la guerra mondiale che si sta combattendo, ha interrotto d'un tratto la preparazione d'un programma per la terza conferenza dell'Aja, così 1500 anni prima di Cristo la terribile battaglia di Kurukshetra, combattuta sulle pianure vicine all'attuale città di Delhi, interrompeva le discussioni di Bhishma e di altri pensatori indiani circa i benefici della pace e circa i mezzi più idonei per renderli sicuri.

Da tanti secoli dura o va risorgendo la stessa fede e da tanti secoli resta insoddisfatta la stessa speranza. « E gli uomini », conclude il Mitra, con mestizia indiana temperata d'umorismo britannico, « non hanno mai cessato di cercare due cose e di cercarle invano: la pietra filosofale e la pace perpetua » (1).

La guerra, colla persuasiva brutalità della sua eloquenza, confutava gli argomenti di quegli apostoli di pace e ne interrompeva le discussioni: ma allora ed ora non ne è derivata soltanto la smentita delle aspirazioni di

---

(1) Hibbert Journal. July 1915, pag. 747-764. S. M. Mitra. War Philosophy, Hindu and Christian. 1500 b. C. and 1915 a D.

---

quei dottrinari. Sono state in ogni età molte le pietre filosofali che i dottrinari affermarono ed hanno in buona fede creduto di aver trovate: costruzioni semplici e simmetriche di vita politica e sociale, di ordinamento economico, di uniformità intellettuale; dottrine di fisica sociale sperimentate soltanto nel vuoto dello studio di un filosofo; rifacimenti dell'uomo e del cittadino disegnati ad immagine e similitudine di colui che studiava e deplorava i mali e si proponeva di trovarne i rimedi; predizioni di pace imposta dai popoli ai governi, smentite da un entusiasmo di popoli che trascinava i governi alla guerra; previsioni di battaglie fulminee e di campagne di guerra finite rapidamente con un Sedan o con un Trafalgar (1), svalutate da una guerra disforme, per la lentezza e per la tecnica delle operazioni marittime e terrestri, da ogni guerra passata.

A tutte queste dottrine, facili a diffondersi per la loro semplicità ed a sedurre le moltitudini per la loro simmetria, non hanno fatto mai difetto i seguaci e gli ammiratori. Ma quanto più tali dottrine sono state per la loro semplicità in antitesi colla complessità della vita; quanto più i loro maestri hanno voluto prescindere, colla invocazione di un mutamento improvviso ed assoluto, dal carattere di continuità e di modificazione

---

(1) V. Nuova Antologia, 1° ottobre 1915: L'evoluzione della guerra moderna.

graduale che ha sempre presentato nella realtà ogni manifestazione della vita sociale, tanto più facilmente tali dottrine sono state spazzate via dalla bufera degli eventi, sia che la smentita dei fatti ne abbia confutati gli apostoli prima di ogni tentativo di effettuazione, sia che questa restasse come una parentesi interrompente per un breve periodo il corso continuativo e progressivo della storia.

Non è dunque esagerato il dire che l'esperienza in genere ed in ispecie e più rapidamente l'esperienza della guerra, è venuta in ogni tempo spegnendo non solo uomini soccombenti in varia guisa nella lotta per la vittoria, ma anche dottrine incapaci di resistere alle prove della realtà.

## II.

### L'INDIVIDUO E LO STATO NELLA PACE E NELLA GUERRA.

Quanto non hanno insistito in tutta l'Europa, e specialmente nell'Europa occidentale e in modo particolare fra noi, i maestri di una nuova dottrina nel predicare che ciascun uomo appartiene all'umanità più assai che alla patria e che tutti gli Stati devono essere e sono affratellati in una confederazione mondiale, cui non potrebbero sottrarsi senza diventare colpevoli di lesa umanità!

Ma la guerra ha smentito finora con eguale vigore ed efficacia l'uno e l'altro insegnamento. Lungi

dal dimostrare la dipendenza degli individui più dall'umanità che dallo Stato rispettivo, e la dipendenza d'ogni Stato dalle esigenze della società internazionale più che da quelle della propria tutela, la guerra rafforza la dipendenza degli individui nello Stato e attenua e talora sembra annullare e smentire del tutto, la dipendenza degli Stati nella società internazionale e nella umanità.

Nello Stato si forma, con energia ignota al tempo di pace, un sentimento collettivo, per effetto del quale ciascun popolo pensa ed agisce come una individualità. E lo Stato, rafforzato da questo sentimento collettivo che lo pervade e lo ispira, segue risolutamente la via indicatagli dal suo interesse, subordinando senza esitanza alla tutela di questo i diritti e l'attività dei singoli gruppi famigliari, economici e sociali. Due fenomeni predominano allora nello Stato: uno causale ed informatore della vita; l'altro esteriore e materiale, che è l'effetto del primo. Il primo è la evidenza di una necessità suprema dello Stato e di una coscienza collettiva che la seconda; l'altro è la disciplina della sua manifestazione nei fatti. Quel variare dei concepimenti dell'ordine pubblico e delle sue esigenze che si succede con mutazione lenta e graduale nella legge e nella consuetudine dei singoli Stati, finchè vi durano i rapporti normali di pace, vi si verifica d'un tratto al passaggio dalla pace alla guerra. Allora al supremo interesse della difesa dello Stato e della efficace preparazione della vittoria,

vengono subordinate le libertà costituzionali, i diritti politici e pubblici degli individui e gli stessi diritti di libertà individuale e di proprietà. Tale condizione di cose trova la sua espressione nelle leggi eccezionali e nel conferimento dei pieni poteri.

Con non minore intensità di efficacia, ma con diversità di risultati, si esplica la influenza della guerra sui rapporti fra gli Stati nella società internazionale. Nel primo ordine di rapporti la guerra non solo non mette in dubbio la esistenza del vincolo sociale che obbliga i singoli cittadini, e non contesta la sua legittimità, ma dimostra anzi la necessità della sua prevalenza sulle ragioni e sui diritti dei singoli consociati. Nel secondo ordine di rapporti invece, l'intensità dei diritti dello Stato singolo, attenua la possibilità di subordinarne la esistenza e la condotta alle ragioni superiori della società internazionale cui pur quello Stato appartiene. Sicchè, tale nuovo rapporto anormale fra lo Stato singolo e il gruppo di Stati, sembrando durante la guerra in assoluto contrasto col rapporto normale già riconosciuto da quello e da questi durante la pace, par derivarne una smentita alla stessa esistenza di quel rapporto, giudicato ormai una grande illusione del passato da tutti gli addolorati dalla grande delusione della sua inefficacia a mantenere ed imporre nella convivenza sociale degli Stati, il rispetto costante e le costanti garanzie giudiziarie dell'ordine giuridico.



---

Così l'una come l'altra hanno origine in un equivoco ed in una confusione di idee, che hanno contribuito ad informare il concetto volgare del diritto internazionale. Il parallelismo fra i rapporti sociali degli Stati nell'umanità e quelli degli individui negli Stati rispettivi, corrisponde alla verità in ciò: che tanto gli Stati nell'umanità, quanto gli individui nel gruppo rispettivo, costituiscono una società di fatto in quello che potrebbe dirsi il senso sociologico della parola. Nell'uno come nell'altro caso, la entità individuale non può prescindere nella sua esistenza, nei suoi atti e nella determinazione dei suoi fini, dal gruppo al quale, indipendentemente dalla sua volontà, appartiene. Ma a questa sola analogia si riduce la corrispondenza fra i due ordini di rapporti. La pertinenza dell'individuo singolo al gruppo sociale, ha trovato, nella condizione attuale della civiltà, la espressione più completa nello Stato, nel quale, sulla base indistinta del gruppo nel senso sociologico, si è costruita ben distinta una entità costituzionale dotata di ampiezza di poteri e di un completo e sempre mutabile e adattabile apparato costituzionale e legislativo. Quando lo Stato passa dalla condizione di pace a quella di guerra, le esigenze dell'ordine pubblico rendono evidente la necessità di subordinare alla tutela dello Stato tutti i diritti e le attività dei suoi sudditi; e la effettività e la precisione dei suoi poteri gli rendono possibile di emanare norme

speciali per il conseguimento di questo fine e di farle valere. Gli stessi poteri dello Stato, stimolati e diretti da particolari necessità, danno un particolare e transitorio indirizzo alla sua legislazione ed alla azione del suo potere esecutivo. È sempre lo Stato, ente concreto e ben definito, così nella immanenza della sua personalità come nella ampiezza dei suoi poteri, che provvede in vario modo, secondo la varietà delle circostanze, alle necessità della propria esistenza. È sempre al coordinamento fra la tutela della vita e dell'azione degli individui e quella della vita e della azione della società, che esso provvede. È sempre il concetto dell'ordine pubblico che ispira la limitazione e la subordinazione degli individui e della loro libera attività alle esigenze della vita sociale; sicchè, in pace ed in guerra, la specifica estensione di quella limitazione e subordinazione, varia col variare di quelle esigenze, variamente ispiranti a vicenda la volontà dello Stato. Ma mentre le condizioni della vita sociale che ispirano tale sviluppo di norme limitatrici o imperative, sono eccezionali, i poteri dello Stato, che a tali necessità eccezionali si ispirano, non mutano nè quanto ad entità, nè quanto a competenza; ma restano sempre i poteri normali dello Stato, che nella loro immutata esistenza e competenza, secondo il mutare delle condizioni ed esigenze della vita sociale, diversamente s'ispirano.

## III.

## GLI STATI E LA SOCIETÀ INTERNAZIONALE.

È del tutto diverso il modo della coesistenza degli Stati nella società internazionale. Anche questa, come originariamente il gruppo sociale, è una società di fatto. Nel campo dei rapporti economici, come in quello delle influenze morali, la interdipendenza dei gruppi vicini esiste senza bisogno del concorso di volontà dei singoli gruppi; e quanto più aumentano e si perfezionano i mezzi di trasporto e di comunicazione e, con questi si allarga il raggio di azione delle influenze economiche, intellettuali e morali, tanto più ampia e copiosa diventa la cerchia di interdipendenza dei gruppi sociali. Fino a questo punto v'è perfetta identità fra l'originale pertinenza degli individui ad un gruppo sociale (1) e la pertinenza attuale degli Stati singoli alla società internazionale.

Nell'uno come nell'altro caso, non esiste un contratto dei singoli che costituisca il gruppo sociale con un atto della loro volontà; nè con un atto della volontà i singoli potrebbero sottrarvisi. Ma qui cessa l'analogia fra la pertinenza dei singoli cittadini allo Stato e quella

---

(1) Ed. Meyer - Histoire de l'antiquité. Tome Premier. Introduction à l'étude des sociétés anciennes; évolution des groupements humains; trad. par M. David. Paris, Geuthner 1912, pag. 4-37.

dei singoli Stati alla società internazionale. Gli individui, che sempre hanno appartenuto alla collettività di un gruppo nel senso sociologico, appartengono ora, come in ogni stadio non primitivo della civiltà, alla collettività dello Stato anche nel senso del diritto positivo pubblico e privato. Da ciò deriva che la normalità e la anormalità delle condizioni di esistenza collettiva, facciano bensì rispettivamente sentire i loro effetti materiali sui singoli consociati, ma non possano da questi essere legalmente constatate ed applicate a modificare le forme della condotta individuale in rapporto colla vita sociale, restandone riservata così la constatazione legale come la misura della reazione sulle norme e i modi della condotta, al solo Stato cui tutti quegli individui appartengono, rappresentato dai suoi normali e continuativi poteri costituiti.

Gli Stati invece, che pur appartengono alla società internazionale nel senso sociologico della parola, non vi sono ancora coordinati fra loro nel senso costituzionale, nè trovansi subordinati ad un potere comune. La loro socialità esiste di per sé, come effetto della loro interdipendenza di fatto; ma tale socialità, a differenza da quanto è accaduto per quella degli individui in ciascuno Stato, non ha trovato ancora espressione concreta nella formazione di uno Stato degli Stati, o per lo meno in quella di una federazione sia universale, sia limitata ai soli Stati appartenenti al medesimo gruppo di civiltà, che costituisca una entità per sé stante e dotata di poteri e di

volontà superiori e distinti da quelli dei singoli Stati subordinati o confederati. Tali vincoli supercostituzionali o federativi fra gli Stati indipendenti ancora non esistono. Le Unioni particolari del Diritto amministrativo internazionale, a torto sono state da taluno designate come effettuazioni parziali di tale concetto federativo e come frammenti di una società internazionale giuridicamente organizzata, mentre non sono in realtà che libere associazioni fra Stati indipendenti, temporanee o formate a tempo indeterminato, ma liberamente denunciabili da ogni associato.

Gli obblighi sociali dei singoli Stati, derivano dunque o da consuetudini che sono espressioni del tacito consenso degli Stati stessi, ma che nessuna autorità giudiziaria potrebbe far valere, quando uno o più Stati cessassero di uniformare a quelle la rispettiva condotta; ovvero da convenzioni nella massima parte dei casi bilaterali, e in pochi casi stipulate da tutto un gruppo numeroso di Stati e perciò di valore universale e complessivo; per lo più stabilite per un periodo di tempo determinato; e, pur quando stipulate senza determinazione di durata, soggette sempre alla caducità derivante dalla denuncia dei singoli consociati.

Il diritto positivo, nella vita sociale degli individui nello Stato, si sviluppa indipendentemente dalla volontà dei singoli consociati, e, per effetto di una volontà sociale distinta dalle loro singole volontà individuali ed a queste superiore. Invece nella vita sociale degli Stati,

il diritto positivo si sviluppa, persiste, si modifica e si estingue, soltanto per effetto delle volontà indipendenti dei singoli consociati. Il diritto vigente in ciascuno Stato è un complesso sistematico di norme obbligatorie che la volontà dello Stato, ispirata dal mutare delle condizioni e delle necessità, viene modificando, e della cui esistenza, come delle cui modificazioni, non sono cause determinanti o condizioni di effettuazione, le volontà dei singoli cittadini dello Stato. Il diritto vigente nella società internazionale ha invece, per effetto della esistenza ancora sociologica e non giuridica di questa, un carattere non costituzionale e legislativo, ma consuetudinario o convenzionale. Lo sviluppo e le modificazioni di tale diritto; il suo adattamento alle condizioni normali ed eccezionali della vita sociale; e la distinzione stessa di tali condizioni eccezionali, non dipendono in tali casi da una volontà distinta da quelle dei consociati e superiore a queste singole volontà, ma sono riservati nei singoli territorî alle volontà dei rispettivi Stati consociati, che con liberi e revocabili patti e con assoluta libertà di dibattito e di scelta, creano le norme obbligatorie dalle quali debbano essere regolati i loro rapporti e la loro condotta.

Nè i vincoli sociali di tutti gli Stati si distinguono dal diritto particolare dei singoli Stati, solo in quanto si riferisce alla genesi delle norme ed alle garanzie della loro durata e della uniformità del loro mutamento; ma anche per la diversità dell'òrbita d'applicazione di quelle

stesse norme che siano egualmente ammesse da tutto un gruppo di Stati. La società internazionale, concepita come affratellamento di tutti i popoli del mondo, non è stata finora che un concetto ideale; ma nella realtà i vari gruppi di Stati son venuti considerando la società internazionale come una associazione limitata di popoli e di Stati riuniti dalla comunanza delle origini o dalle affinità acquisite di un comune patrimonio ideale. Così come fattori determinanti e differenziatori di una società internazionale, si succedettero l'elemento etnico, prima puro e più tardi imperialistico; poi l'elemento religioso; e più recentemente l'elemento comune di una stessa civiltà. Al primo concetto dominante, corrisposero la distinzione prima fra i Greci e poi fra gli ellenizzati e i barbari; e successivamente l'altra fra i Romani e gli *hostes* e i *peregrini*; dal secondo concetto è stata ispirata l'antitesi fra popoli cristiani e non cristiani; e al terzo concetto fondamentale corrisponde ora la distinzione fra i popoli e gli Stati di civiltà europea e gli Stati e le genti di civiltà diversa. L'idea di società internazionale, successivamente ispirata nel tempo e presso i vari gruppi di popoli, da tali diversi concetti, è venuta elevandosi progressivamente verso la universalità, ma non la ha ancora raggiunta. La generalizzazione cui tende nella sua ascesa, è contrastata ancora da un concetto di limitazione che è venuto bensì attenuandosi diventando il centro di cerchi concentrici sempre più ampi e sotto l'influenza successiva del criterio etnico, di quello reli-

gioso e da ultimo di quello del comune patrimonio di civiltà; ma è ben diverso ancora da un concetto informatore umano e mondiale.

Per più rispetti dunque il diritto internazionale si distingue, come sistema di norme positive, dai sistemi di diritto sviluppatasi nei singoli Stati: per l'origine, per l'indole specifica e per la deficiente uniformità e garanzia di durata delle norme. E pur quando non vi sia dissidio circa il contenuto specifico di una o di più norme, si distingue per la limitazione e la incertezza di proporzioni della base territoriale nella quale tali regole di condotta possano e debbano rispettivamente aver valore ed essere invocate come obbligatorie.

#### IV.

##### I CARATTERI SPECIFICI DELLA SOCIETÀ DEGLI STATI E DEL DIRITTO INTERNAZIONALE.

Il valore di tale distinzione fra il diritto interno dei singoli Stati ed il diritto internazionale, fondata sul diverso modo di esistenza e di ordinamento delle due specie di società alle quali quei due sistemi di diritto corrispondono, non può essere infirmato nemmeno da chi emancipi completamente il concetto di diritto da quello di comando impartito da una autorità superiore ad inferiori, obbligati ad uniformarvi la propria condotta. È vero che carattere essenziale del diritto non è quello di essere un comando di superiori ad inferiori,



ma piuttosto quello di essere la forma stabile nella quale si manifesta la volontà sociale. Quest'ultima è la caratteristica specifica e costante del diritto; l'altra non è che uno dei modi della sua manifestazione. E pertanto non può disconoscersi che la formazione e la modificazione del diritto, dipendono da uno sviluppo spontaneo determinato dalla natura dei rapporti nei quali si manifesta l'attività sociale degli uomini. Può dunque considerarsi come normale manifestazione del diritto, meglio la norma derivata dalla consuetudine, che non quella discendente dalla sommità di un ordinamento politico sotto la forma di un comando. Così l'essenziale di una obbligazione non consiste in ciò: che l'obbligato sia costretto a tenere una determinata condotta; ma bensì in ciò: che, senza una determinata condotta, non sia possibile l'esplicarsi di una determinata attività. Non tanto il comando e la certezza della coazione, quanto la persuasione che una determinata condotta sia necessaria per conseguire un fine determinato, appartiene dunque alla essenza del diritto, che può considerarsi come una forma stabile della umana condotta.

Ciò vale anche per i rapporti internazionali, nei quali le norme consuetudinarie possono considerarsi come più importanti di quelle scritte, in quanto derivano da una comune coscienza della necessità di una norma determinata; coscienza formatasi spontaneamente nella cerchia di un gruppo più o meno ampio di Stati. Si può dunque riconoscere senza esitanza essere in errore non

solo chi, rispetto allo sviluppo del diritto in genere, ma anche chi soltanto rispetto alla formazione del diritto internazionale, creda che le norme di condotta possano essere create soltanto da una autorità superiore e non possano esistere dove tale autorità superiore non esista; sicchè una organizzazione super-costituzionale del mondo sia condizione necessaria della esistenza di un diritto internazionale.

Ma se tutto ciò da un lato può ammettersi senza difficoltà (1), dall'altro non può risultarne infirmata l'importanza della distinzione fra i diritti dei singoli Stati ed il diritto internazionale. Non si vuol negare infatti il carattere giuridico delle norme di diritto internazionale, nè disconoscere la maggiore estensione di impero e la più valida garanzia di continuità che, anche nei rapporti internazionali, hanno le norme derivate dallo spontaneo sviluppo delle consuetudini. Ma si afferma e non si può disconoscere, che, tanto nello sviluppo delle norme convenzionali, quanto in quello delle consuetudini, l'elemento positivo della formazione e l'elemento negativo della cessazione e del mutamento, esistono e si manifestano, nei rapporti fra gli Stati, in modo diverso, così che debba derivarne un carattere diverso nelle norme che ne sono il risultato, sia in quanto riguarda la loro uniformità nel mondo in un

---

(1) V. Niedner - Der Krieg und das Voelkerrecht. Jena, Fischer. 1915, pag. 5-9.

determinato momento, sia in quanto si riferisce alle garanzie di durata di una regola e al modo del suo mutamento e della sua sostituzione.

In ciascuno Stato è ben determinata la base territoriale sulla quale si sviluppano le consuetudini, ed unica ed uniformemente competente vi è l'autorità che può riconoscerle, misconoscerle, modificarle e coordinarle. Nella società internazionale invece, è locale la base di sviluppo, e locale l'autorità di riconoscimento e di coordinamento delle consuetudini che, pur per l'indole della materia, siano internazionali e che nell'obbiettivo della loro applicazione abbiano carattere assoluto e universale. Lo sviluppo spontaneo del diritto, che in ogni singolo Stato ha per risultato unità di norme positive e unità e coordinamento di consuetudini, può avere dunque e frequentemente ha per risultato nella società internazionale la contemporanea esistenza in diversi territori di norme di diritto internazionale e di consuetudini giuridiche internazionali diverse, contrarie e non coordinabili. Tali norme legislative e consuetudinarie riescono irriducibili a sistema di armonia, avendo ad obbietto i rapporti internazionali, ma potendo avere antinomia di contenuto, e pur essendo del pari considerate rispettivamente come assolute nei diversi territori.

Chi vuol infirmare il valore di quella distinzione, adduce a sostegno del suo assunto l'analogia col diritto civile, nel quale il decadere di un contratto, o la giustificazione della non esecuzione della clausola di un con-

tratto, può invocarsi per forti motivi dall'obbligato. Come dalla possibilità di denunciare legalmente un patto stipulato fra privati, non si desume la conclusione che i patti stipulati fra privati siano destituiti di valore; e come non si fa dipendere il riconoscimento della esistenza di un obbligo giuridico dalla possibilità della sua garanzia giudiziaria e della esecuzione forzata, così nè la possibilità della denuncia, nè la mancanza di certezza d'una garanzia giudiziaria e di un modo di esecuzione corrispondente, può autorizzare la contestazione del carattere giuridico nei rapporti e nelle norme convenzionali di diritto internazionale.

Ma appunto da una valutazione dei limiti di tale analogia fra i due ordini di rapporti, risultano evidenti le diverse condizioni di formazione e di sviluppo e le diverse caratteristiche specifiche dei due diritti. Nei rapporti di diritto privato, l'eccezione di quell'obbligato, in quanto sia contestata dall'altra parte che da lui non possa ottenere l'esecuzione della obbligazione da entrambi creata, è legittimata od esclusa, così da eliminare ogni persistenza di dissidio fra le due parti, da un verdetto dell'autorità giudiziaria, cui l'una delle parti può ricorrere, e il cui giudizio costituisce una norma definitiva ed assolutamente obbligatoria per entrambi. Invece nei rapporti di diritto internazionale, lo Stato obbligato può, per motivi analoghi, fare eccezione al persistere di una sua obbligazione. Ma fra quello Stato che ne sostiene la caducità e l'altro contraente che creda poterne sostenere

la sussistenza, non esiste nè una sola autorità che possa esclusivamente decidere, nè una sola norma del diritto delle obbligazioni che possa e debba essere esclusivamente applicata.

Coloro dunque che vogliono infirmare la distinzione fra i due sistemi di rapporti in virtù della comune prevalenza del valore del diritto non scritto su quello del diritto scritto, non fanno che spostare la questione, in quanto che la necessità del distinguere si riproduce, anche per il diritto non scritto, finchè non si sia formata una coscienza giuridica unica ed uniformemente operante nella società internazionale, come unica ed uniformemente operante è la coscienza giuridica dei singoli Stati (1). La distinzione fra lo Stato, nel quale esistono, e la società degli Stati nella quale fanno difetto, un sistema di norme uniformemente obbligatorie ed una autorità supe-

---

(1) V. Kant - nella « Idee zu einer allgemeinen Geschichte in weltbürgerlicher Absicht » (Berlinische Monatschrift; November 1784) che prelude al suo Saggio successivo, sulla pace perpetua (Zum ewigen Frieden; ein philosophischer Entwurf, 1795 e 1796), laddove così riassume la sua idea fondamentale: - Come l'uomo si realizza nella specie, così la specie si realizza in uno Stato mondiale. La storia della razza umana è lo svolgersi di un piano nascosto della natura per formare una costituzione perfetta della società, come il solo modo di essere nel quale le tendenze della natura umana possano essere pienamente sviluppate. A tal fine gli Stati del mondo devono organizzarsi in una federazione con un grande areopago cosmopolita.

riore dotata di eguale potestà di comando per tutti i consociati, non è dunque nè erronea nè superflua. Non ne deriva una negazione del carattere giuridico dei rapporti sociali degli Stati e delle norme che li governano; ma ne deriva la evidente necessità di tener conto, pur nella analogia generica, della diversità specifica di quelle manifestazioni della vita sociale degli Stati, dalle manifestazioni della vita sociale degli individui nello Stato.

Poichè appunto da quella diversità di costituzione, di sviluppo e di ordinamento dei due ordini di società, deriva che mentre gli istituti del diritto interno sono comuni a tutta la società costituita dai cittadini di uno Stato, gli istituti e le regole del diritto internazionale non siano egualmente comuni a tutta la società degli Stati, e che diverse siano nei due gruppi sociali le garanzie di durata e di applicazione delle norme e le cause del loro estinguersi o del loro mutamento.

Da ciò risulta così la necessità di distinguere i diversi gradi di quelle manifestazioni giuridiche, come quella di informare a tale distinzione ogni studio che se ne voglia fare. Nè ciò deve farsi soltanto nello studio delle dottrine del diritto internazionale, ma anche nello studio sistematico del diritto internazionale positivo. Quanto più lo sviluppo di questo può differenziarsi e infatti si differenzia nei diversi territorii e nei varii gruppi di Stati; quanto più manca una autorità suprema ordinatrice o moderatrice delle volontà

dei singoli Stati e persistono le singole autorità competenti e indipendenti di questi; e quanto più varie e distinte restano le orbite di formazione e di sviluppo di consuetudini giuridiche internazionali, tanto più necessario è tener conto, nello studio non solo del sistema delle norme e dei rapporti del diritto internazionale, ma anche in quello di ogni singolo rapporto e d'ogni singola norma di diritto internazionale, di tutti quei fattori geografici, storici, politici, sociali e morali che possono ispirare la volontà degli Stati, e che di quelle norme perciò ispirano e determinano l'origine, lo sviluppo, l'abbandono e il mutamento. Così potranno seguirsi le norme consuetudinarie nella genesi della loro formazione e delle loro variazioni, e dell'una e delle altre potrà valutarsi non solo la tendenza degli sviluppi, ma anche l'ampiezza dell'impero e della efficacia in un determinato momento.

Soltanto osservando questo metodo di indagine, la mente dello studioso potrà essere condotta a ben comprendere l'indole di una norma, le sue garanzie di durata, i fattori del suo decadimento e le tendenze delle sue modificazioni e del suo sviluppo, soprattutto potrà essere preservata dal confondere la esatta conoscenza di una norma di diritto interno relativa a rapporti internazionali, colla esatta e sintetica conoscenza dell'ordinamento uniforme o divergente, parziale o completo, limitato nello spazio o universale, così dei rapporti internazionali in genere, come di uno speciale rapporto internazionale in un determinato momento. Così soltanto potrà distinguere le dottrine dalle

norme positive; e fra queste le poche universali e generali, dalle molte particolari di gruppo o particolari di Stato. È vero che in tal modo si dovrà constatare non esistere un sistema di diritto internazionale nel senso e nel modo in cui esistono i sistemi di diritto dei diversi Stati. È vero che in tal modo si potrà disciplinare sistematicamente piuttosto la materia da regolare, che non l'armonia delle norme regolatrici; ma quanto ne perderanno la immaginaria perfezione di un sistema e la immaginaria precisione e certezza delle conclusioni generali, di tanto ne guadagnerà la sincera rispondenza delle conclusioni alla verità effettiva delle cose piuttosto che alla immaginazione di quelle.

## V.

ILLUSIONI E DELUSIONI DERIVANTI DAL CONCETTO VOLGARE  
DEL DIRITTO INTERNAZIONALE.

Finchè si considerano esclusivamente i rapporti fra gli Stati pertinenti al gruppo di civiltà europea, non si deve punto tener conto di quel carattere esclusivo della società internazionale, che deriva dalla limitazione del criterio di affinità che ne è il concetto informatore; e poco si deve tener conto di quel carattere differenziale del diritto internazionale che deriva dai limiti territoriali della sua applicazione. Ma in ogni indagine che si riferisca a rapporti internazionali, sarebbe causa di numerosi errori il prescindere dall'altro carattere diffe-



renziale che deriva dalla indipendenza dei singoli Stati in quanto si riferisce alla genesi delle norme obbligatorie ed alle garanzie della loro durata.

L'eccezionalità delle condizioni derivanti dalla guerra, agisce nei singoli Stati come elemento modificatore del rispettivo diritto interno, nel modo seguente. È certo e concreto, perchè risulta dalle leggi e dalle consuetudini applicate come leggi dai magistrati, lo stato di diritto da modificare. È unica, ben distinta da quella dei singoli e superiore alle singole volontà di questi, la volontà che può modificarlo. Sono uniformi, per effetto di tale esclusiva superiorità dei poteri dello Stato sulle volontà dei singoli cittadini, il criterio della modificazione, e la sua estrinsecazione in nuove, definitive o transitorie, norme obbligatorie.

Nei rapporti fra gli Stati, è identico il fattore iniziale della modificazione dei rapporti e delle norme che devono regolarli; ed è la eccezionalità delle condizioni derivanti prima dalla irriducibilità di un conflitto che precipita verso la guerra, e poi dalle necessità della guerra; ma tutti gli altri elementi sui quali tale fattore comune agisce e dai quali può derivare la modificazione della condotta dei singoli e quella delle norme che debbano governarla, sono diversi. Tutti gli Stati, o almeno tutti gli Stati appartenenti al medesimo gruppo di civiltà, sentono, siano essi belligeranti o neutrali, la eccezionalità delle mutate condizioni e la conseguente necessità di eccezionali provvedimenti. Ma per la estimazione

di quelle e per la scelta e l'applicazione di questi, mancano nella società degli Stati in genere ed in ispecie in ogni gruppo di Stati indipendenti, la volontà e la competenza suprema ed esclusiva di una sovranità che regoli, come può regolarli in ciascuno Stato l'autorità sovrana, in modo assolutamente obbligatorio per tutti i cittadini, il mutar dei rapporti e il modificarsi dei diritti. È tale la conseguenza di quella che si potrebbe dire la acefalia della società internazionale; dell'essere cioè questa piuttosto una persona collettiva di fatto nel senso sociologico, che non un gruppo organizzato nel senso giuridico.

Ciascuno Stato sente di appartenere ad una collettività cui non potrebbe sottrarsi; e, a tutela della propria vita ed a garanzia della vita sociale, sente il bisogno di un ordine giuridico cui tutti gli Stati siano egualmente soggetti. Ma poichè la società internazionale non è organizzata in uno Stato degli Stati, e quindi non esiste una volontà unica superiore a tutti gli Stati ed esclusivamente competente per constatare e definire i limiti di quell'ordine giuridico e per provvedere al modo di tutelarlo, ne deriva di necessità che i singoli Stati vi provvedano o col mezzo di Convenzioni bilaterali, o collettive di gruppo, oppure rispettivamente col mezzo di leggi e consuetudini che sono individualmente nazionali quanto alla fonte della volontà da cui emanano e quanto all'orbita limitata del loro impero, ma che sono internazionali quanto alla materia che regolano e quanto al fine che le ispira. Infatti, nel regolamento di

teria di rapporti internazionali, una norma a sè ed ai suoi sudditi, hanno la coscienza di regolare con norme che sono particolari quanto all'origine della scelta e del comando e quanto alla forza obbligatoria di questo, una materia che è generale quanto al contenuto e quanto alla necessità del regolamento. Colle proprie leggi regolanti una tale materia, ciascuno Stato ha l'intento di corrispondere singolarmente a tale necessità universale. E a questa crede corrispondere così il legislatore singolo, come il gruppo di Stati stipulanti una Convenzione, adottando in questa, o nelle individuali disposizioni legislative, la ottima soluzione cui dovrebbe arrivare in tale argomento la società internazionale, quando fosse costituita ed organizzata in modo che i singoli Stati vi si trovassero, nei rapporti fra loro e nei rapporti col comune potere sociale, in condizioni analoghe a quelle dei cittadini di un medesimo Stato.

Da ciò deriva un primo carattere specifico dei rapporti internazionali e delle loro garanzie. Lo Stato sente di appartenere e riconosce di appartenere ad una società, alla vita della quale deve essere subordinata la sua esistenza, e nella quale i suoi diritti e i suoi atti devono essere disciplinati e coordinati insieme con quelli degli altri Stati. La persuasione generica della necessità

di tale disciplina e di tale coordinamento, è comune a tutti gli Stati, perchè non dipende dalla loro volontà, ma deriva dalla constatazione di una interdipendenza geografica, intellettuale ed economica, che nessuna forza e nessuna volontà umana potrebbero distruggere. Ma il modo di corrispondere a quella necessità, cioè la misura di quella subordinazione di ogni singolo Stato alla società degli Stati, e la effettuazione specifica e i limiti di quel coordinamento, dipendono concretamente dalle singole volontà delle collettività da coordinare. Perciò il coordinamento loro e la loro disciplina sociale, mentre presentano un carattere unico ed obbiettivo nel fine, conservano inevitabilmente un carattere vario e subbiettivo nei mezzi. E poichè ciascuno Stato non solo procede con subbiettiva indipendenza nel concepire le ottime norme di coordinamento e di disciplina degli Stati nella società internazionale, ma procede anche con perfetta indipendenza da ogni autorità superiore e con assoluta potestà di comando entro i limiti del territorio rispettivo, nel dare a quelle norme, indicate come ottime dalla sua coscienza, tutto il carattere obbligatorio che può conferirvi la esclusiva competenza della sua volontà, ne deriva che gli Stati possano trovarsi in contrasto irriducibile fra loro appunto per la divergenza di quelle norme che ciascuno di loro individualmente addotta come ottime norme della vita sociale degli Stati.

Dalla difficoltà di distinguere l'analogia iniziale e generica, dalla diversità attuale e specifica dei due ordini

di rapporti, deriva la vicenda della grande illusione e della grande delusione, che si alternano nei giudizi dati volgarmente del diritto internazionale. Chi nei periodi pacifici tien conto soltanto della necessaria socialità degli Stati e delle sue molteplici manifestazioni nella loro vita economica ed intellettuale e nel frequente coordinamento convenzionale delle loro attività e delle loro funzioni, si lascia indurre facilmente a confondere l'analogia reale delle origini sociologiche con quella apparente dei risultati giuridici e non esita ad assimilare la convivenza degli Stati nella società internazionale alla convivenza dei cittadini in ogni singolo Stato. Chi, nei periodi critici, assiste sconcertato allo spettacolo di Stati in conflitto, ricusanti il giudizio delle Corti arbitrali da loro stessi istituite, e nella condotta della stessa guerra escludenti in tutto od in parte, secondo l'arbitrio proprio, l'applicazione di quelle norme che, appunto per disciplinare la guerra, essi medesimi avevano d'accordo formulate, vede in tutto ciò, non solo la smentita della esistenza di un diritto internazionale, norma comune della condotta di tutti gli Stati civili, ma anche di quella di una società internazionale; ed è indotto a negare perfino la possibilità generica dell'impero del diritto nei rapporti fra gli Stati, nelle condizioni attuali della civiltà.

Ingannati successivamente dalla apparente identità di due analogie, l'illuso ed il deluso errano entrambi; il primo considerando quale società di diritto costituita in

modo corrispondente alla costituzione di uno Stato, una società di fatto costituita solo in parte nella forma della associazione; l'altro lasciandosi indurre dalla dolorosa constatazione della inesistenza dello Stato degli Stati nel quale aveva fino a quel momento creduto, a rinnegare anche quella immanente socialità che esiste, indipendentemente dalla volontà dei singoli Stati, che non resta del tutto senza efficacia pur durante la guerra, che deve riprendere la antecedente efficacia, sia pur nella imperfetta forma associativa e convenzionale, al ritorno della pace; e dalla quale son derivati e deriveranno i progressi che il turbamento di un'ora dolorosa può far dimenticare da chi metta a confronto la realtà dell'oggi colle speranze di ieri, ma che, da chi confronti le realtà della vita alla distanza di secoli, non possono essere misconosciuti.

## VI.

### DIVERGENZE FRA CRITERII CONSIDERATI RISPETTIVAMENTE COME ASSOLUTI E INEVITABILITÀ DEI CONFLITTI.

La esistenza di un diritto internazionale che faccia corrispondere una disciplina giuridica degli Stati alle necessità di una vita sociale indipendente dalle loro singole volontà, è ammessa egualmente da tutti gli Stati. Basta a dimostrarlo il fatto che a quel diritto non cessa di fare appello ogni Stato che dal suo avversario sia accusato d'averlo violato. Ma la determinazione dei li-

miti di quelle necessità nei casi singoli, e la formulazione di norme concrete che vi corrispondano, restano nella competenza dei singoli Stati, rispettivamente indipendenti così nel definirne il contenuto specifico, come nell'attribuire a questo nel rispettivo territorio assoluta autorità di comando. E gli Stati, a gruppi se stipulano, e individualmente se legiferano in materia di rapporti internazionali, o se, coll'azione dei poteri costituiti, riconoscono e rispettano e fanno valere nel territorio rispettivo una consuetudine, variamente constatano le incidenze di quell'unico rapporto di necessità, nelle diverse contingenze pratiche della propria vita.

Lo stesso procedimento che si manifesta nel riconoscimento iniziale delle regole normali di diritto internazionale, si ripete senza posa quanto alla generica necessità di modificarle, quanto ai criterî informativi delle modificazioni, e quanto alle modalità delle modificazioni stesse. La ammissione e la condizione dei sudditi di uno Stato nel territorio di un altro, non sono e non possono essere regolate in modo uniforme ed egualmente obbligatorio per tutti gli Stati, *dal diritto internazionale*, ma sono regolate dalle leggi dei singoli Stati, o dalle Convenzioni stipulate dai vari gruppi di Stati, che indipendentemente regolano nel territorio o nei territori rispettivi, un unico rapporto di carattere internazionale. Quelle norme *possono* essere identiche in vari Stati o in tutti; ma in tal caso sono identiche per effetto del concorso di più volontà indipendenti, e non già, come avviene

nei rapporti dei cittadini di un solo Stato, per effetto del comando impartito da una volontà suprema a molte volontà ed attività subordinate; o per effetto dello svilupparsi in quello Stato di una consuetudine che vi acquisti forza di legge. Sicchè anche quando, nel regolamento di un rapporto di carattere internazionale, più Stati coincidano in una norma identica, non esiste nè la certezza di durata di quella norma, nè la certezza successiva della sua unica modificazione, uniformemente e contemporaneamente obbligatoria per tutti gli Stati interessati. Della necessità di abrogare o di modificare una legge regolante un rapporto di carattere internazionale, e della opportunità e della possibilità di metter fine ad un regolamento convenzionale, e del modo di regolare nuovamente lo stesso rapporto in via legislativa o convenzionale, i singoli Stati, che abbiano adottato quella norma di diritto interno, o che siano legati da quell'ordinamento convenzionale, restano sempre competenti a decidere. Come i loro criteri possono divergere, così possono agire in modo divergente le rispettive volontà dirette a farli valere. Sicchè tanto nel regolamento iniziale di un rapporto di carattere internazionale, quanto nelle successive modificazioni di quel regolamento, le norme che uno Stato adotta o fa valere nell'intento di corrispondere, da parte sua, alle esigenze della convivenza internazionale, possono essere considerate da uno o da più altri Stati, ispirati da criteri specifici diversi, come in contrasto colle condizioni e colle neces-



sità di quella stessa convivenza. Infatti dalla indipendenza di tali subbiettività individuali o di gruppo, nel reagire al formarsi e al modificarsi delle condizioni materiali dei rapporti fra gli Stati, è determinata la possibilità sempre rinascente di dissidi e di conflitti fra Stati e fra gruppi di Stati.

Tali conflitti possono essere determinati così da dissidio circa l'origine di nuove norme di condotta, come da disformità di giudizio circa il persistere e il modificarsi di quelle norme, anche generali, la cui esistenza sia stata riconosciuta antecedentemente da tutti gli Stati civili. La creazione di nuove norme di condotta o la modificazione od estinzione delle norme vigenti, è determinata, in ogni sviluppo del diritto quando la coscienza giuridica siasi intimamente e spontaneamente modificata, così da considerare in modo diverso dall'antecedente, condizioni e rapporti che pur non siano mutati, oppure quando siansi venute modificando e mutando le condizioni materiali cui quella coscienza deve ispirarsi. Ma mentre, nelle singole società civili, è uniforme ed uniformemente risentito dal gruppo sociale il modificarsi delle condizioni materiali, e sono uniformi ed uniformemente coordinate e disciplinate, le mutazioni della coscienza giuridica del gruppo sociale, nei rapporti internazionali invece, così lo spontaneo modificarsi della coscienza giuridica che può ispirarne l'ordinamento, come il mutare delle condizioni materiali che possono determinare una modificazione o deviazione di quella coscienza,

possono essere disformi nei diversi territori, così da determinare fra gli Stati dissidii nuovi e riprodurre conflitti anche laddove la uniformità di una regola universale pareva averli eliminati.

In relazione alla inevitabilità di tali concetti differenziali e di tali risultamenti disformi, devono essere distinti e qualificati i fatti che in apparenza si presentino egualmente come violazioni del diritto internazionale. Taluni fatti sono considerati come contrari al diritto dallo stesso Stato cui vengono imputati, e che in linea di fatto non li contesta, sia che voglia giustificarli colla scusante della rappresaglia, come il trattamento speciale inflitto ai prigionieri fatti sui sottomarini tedeschi, in Inghilterra; sia che non si rifiuti di sconfessare l'operato degli individui violatori, come nel caso dell'affondamento dell'*Arabic* da parte della Germania. In tali casi la violazione non è, da parte dello Stato che ne sia responsabile, manifestazione d'una negata costanza di riconoscimento delle norme vigenti, ma è anzi occasione di ribadirne da parte di tutti gli Stati interessati, il riconoscimento ed il rispetto. In altri casi invece il fatto o la serie di fatti che sono in contrasto colla condotta prescritta da una regola di diritto internazionale vigente fino ad un determinato momento, non sono considerati dallo Stato che ne sia, o dagli Stati che ne siano responsabili, come violazioni del diritto internazionale, ma si vogliono anzi qualificare dai responsabili come conformi a questo diritto. E ciò si sostiene

dallo Stato responsabile, perchè in quello si è sviluppata ed ha potuto prevalere la persuasione che un ordine di rapporti, materialmente non mutati, debba considerarsi e qualificarsi diversamente da quello che antecedentemente si era fatto; oppure che in quell'ordine di rapporti si sia prodotto un tale mutamento di condizioni materiali, da determinare la necessità di un mutamento corrispondente anche nelle regole fino a quel momento accettate per governarli.

La condotta degli Stati responsabili è allora la conseguenza della convinzione che il modo di condotta antecedentemente riconosciuto come obbligatorio ed effettivamente praticato, non sia più possibile e che le norme prima vigenti non possano più essere considerate come obbligatorie. A tale categoria di mutamenti appartengono le disformità di condotta manifestatesi nella guerra attuale in rapporto coll'applicazione degli articoli 1, 2, 44, 45 e 46 (1) del Regolamento annesso alla quarta con-

---

(1) Regolamento dell'Aja - Traduzione italiana. Roma, Officina tipografica del Ministero della Guerra; Giugno 1915.

Art. 1. Le leggi e i doveri della guerra non si applicano soltanto all'esercito, ma anche alle milizie e ai corpi di volontari che adempiano alle condizioni seguenti:

1. Di avere alla testa una persona responsabile per i suoi subordinati;
2. Di avere un segno distintivo fisso e riconoscibile a distanza;
3. Di portare apertamente le armi;

venzione dell'Aja del 18 ottobre 1907; quelle manifestatesi circa la riduzione dei sudditi nemici non combattenti nella condizione di prigionieri di guerra (1); quelle relative all'applicazione dell'articolo 23 *g* e *h* del Regolamento dell'Aja (2); e quelle relative all'applicazione del-

4. Di conformarsi nelle loro operazioni alle leggi ed agli usi della guerra.

Nei paesi nei quali le milizie o i corpi di volontari costituiscono l'esercito o ne fanno parte, essi sono compresi sotto la denominazione di *esercito*.

Art. 2. La popolazione di un territorio non occupato che, all'avvicinarsi del nemico prende spontaneamente le armi per combattere le truppe d'invasione, senza aver avuto il tempo d'organizzarsi conformemente all'articolo 1, sarà considerata come belligerante, se porta le armi apertamente e rispetta le leggi e gli usi della guerra.

Art. 44. È proibito ad un belligerante di forzare la popolazione di un territorio occupato a dar notizie sull'esercito dell'altro belligerante e sui suoi mezzi di difesa.

Art. 45. È proibito di costringere la popolazione di un territorio occupato a prestare giuramento alla Potenza nemica.

Art. 46. L'onore e i diritti della famiglia, la vita degli individui e la proprietà privata, del pari che le convinzioni religiose e l'esercizio dei culti, devono essere rispettati.

La proprietà privata non può essere confiscata.

(1) V. Regolamento ecc., art. 4-20 e pag. LXXI, nota 1.

(2) l. c. art. 23. Oltre alle proibizioni stabilite da Convenzioni speciali, è particolarmente vietato:

*g.* distruggere proprietà nemiche o impadronirsene, salvo i casi in cui queste distruzioni o apprensioni fossero imperiosamente richieste dalle necessità della guerra;

---

l'articolo 4 della Dichiarazione di Parigi del 16 aprile 1856 e degli articoli 1, 2 e 3 della Dichiarazione di Londra del 26 febbraio 1909 circa il blocco (1), e dell'articolo 50 della stessa Dichiarazione circa l'affondamento delle navi neutrali (2).

In tali casi, per le disformità di condotta dalle regole finora vigenti, non è ammessa la qualifica di violazione di diritto internazionale, dallo Stato o dagli Stati cui tale condotta possa essere imputata, poichè in quello

---

*h.* dichiarare estinti, sospesi o non ricevibili in giudizio, i diritti e le azioni dei nazionali della parte avversa.

(1) Dichiarazione di Parigi: 4° I blocchi, per essere obbligatori, devono essere effettivi, cioè mantenuti da una forza sufficiente ad impedire realmente l'accesso sul litorale del nemico.

Dichiarazione di Londra:

Art. 1. Il blocco deve essere limitato ai porti e alle coste appartenenti al nemico o da lui occupate.

Art. 2. In conformità della Dichiarazione di Parigi del 1856, il blocco, per essere obbligatorio, deve essere effettivo, cioè mantenuto da una forza sufficiente per impedire realmente l'accesso al litorale del nemico.

Art. 3. La questione di conoscere se il blocco sia effettivo è una questione di fatto.

(2) Dichiarazione di Londra art. 50: Prima della distruzione, le persone che si trovano a bordo devono essere poste al sicuro; e tutte le altre carte di bordo e altri recapiti e documenti che gli interessati stimassero utili per il giudizio sulla validità della cattura, debbono essere trasportati sulla nave da guerra.

o in quegli Stati, la coscienza giuridica dominante si è modificata così da farvi giudicare estinta una regola di diritto che prima, anche secondo quello Stato o quegli Stati era in vigore, e da indurli a non proibire più ai sudditi rispettivi il compimento di atti che prima vi erano stati qualificati come illeciti.

L'atteggiamento e il giudizio dei giuristi nel considerare ogni condotta disforme dalle regole di diritto internazionale finora considerate universalmente in vigore, dovranno dunque essere ispirati dalla distinzione fra le incontestate violazioni di norme il cui fondamentale mantenimento e rispetto non siano messi in questione nemmeno dallo Stato responsabile, e gli atti che mentre sono materialmente disformi da una norma di condotta prima vigente, siano d'altronde conformi ad una nuova norma di condotta considerata, dallo Stato o dagli Stati responsabili degli atti in questione, come una necessaria conseguenza del mutare delle condizioni nelle quali si svolgono i rapporti internazionali cui quegli atti contestati si riferiscono.

Ma la distinzione fra gli atti pertinenti alle due categorie, e la eventuale classificazione nella prima di atti che uno Stato pretenda ascrivere all'altra, possono riuscire finora relativamente facili soltanto alla critica dei giuristi. L'uniformità di quella distinzione riesce invece finora praticamente impossibile nel giudizio e nella condotta degli Stati. Il mutare delle condizioni materiali e delle materiali esigenze che ne derivano, non è sempre

identico nei diversi Stati o gruppi di Stati; e in vari Stati le medesime mutazioni di condizioni materiali possono essere variamente risentite e variamente estimate come determinanti o come ispiratrici di nuove norme di condotta. Per effetto dunque del modificarsi delle condizioni materiali dei rapporti, ed, anche indipendentemente da quello, per effetto dei subbietivi mutamenti che si producano nel considerarli, non è uniforme nei varî Stati la modificazione di coscienza che quei mutamenti ispira, giustifica o condanna. Nella pratica del diritto internazionale, la distinzione possibile fra gli atti materialmente disformi da una regola riconosciuta finora come vigente, non è dunque fra violazioni del diritto internazionale riconosciute come tali anche dallo Stato responsabile, e disformità di condotta dalle regole antiche che possano da tutti qualificarsi senz'altro, anzichè violazioni di quelle regole, applicazioni di norme nuove che debbano sostituirle; ma bensì fra violazioni del diritto internazionale vigente che tutti gli Stati interessati qualificino come tali, e disformità dalle regole finora vigenti, che taluni Stati qualificino come corrispondenti a nuove regole di diritto, ma che da altri Stati, non ammettenti tale mutazione, continuino ad essere qualificate non diversamente dalle disformità dell'altra categoria: cioè come violazioni del diritto e come giustificazioni della rappresaglia.

In tutta la coesistenza degli Stati, in pace ed in guerra, si manifestano tali conseguenze del contrasto fra

la esistenza di una socialità che nessuno Stato contesta ed alla quale ciascuno Stato vuol corrispondere, e la indipendenza di ciascuno Stato nella scelta dei mezzi più atti a corrispondervi. E da tale contrasto deriva in tutta la vita sociale degli Stati una deficienza di sicurezza e di tutela che è in completa antitesi colla sicurezza e colla tutela che trovano i cittadini nell'ordine giuridico dello Stato rispettivo.

Non solo da ciò risultano diminuite la certezza di uniformità e la sicurezza di durata delle norme di diritto materiale adottate nelle leggi o nelle convenzioni per regolare i rapporti ordinarî di pace fra gli Stati, ma anche le norme della procedura da prescriversi ai loro conflitti nella pace e nella guerra, ne risultano incerte nella uniformità e, quanto alla durata, assicurate da insufficienti garanzie.

Ciascuno Stato, legato ad altri Stati anche da un patto compromissorio generale, stipulato senza limiti di durata, conserva sempre la facoltà della denuncia. Nel maggior numero dei casi gli Stati che si obbligano a deferire le loro contestazioni di ordine giuridico ad un giudizio arbitrale, escludono da tale obbligo talune categorie di questioni indicate non già nominativamente in modo tassativo, ma secondo le loro caratteristiche generiche e secondo il loro rapporto coi diritti essenziali degli Stati contraenti. Nei casi concreti, la definizione specifica di ogni singola questione, come pertinente ad una di quelle categorie eccezionali ed escluse dalla ap-



applicazione della Convenzione arbitrale, resta abbandonata al criterio dei singoli Stati interessati. Da tale clausola di eccezione e dall'arbitrio individuale della sua applicazione, risultano diminuite le garanzie della pace; perchè un conflitto ritenuto esclusivamente giuridico dall'uno dei contendenti, può essere ritenuto dall'altro connesso coll'onore o colla integrità dello Stato, o colla tutela dei suoi fondamentali interessi politici. E quando uno dei due contendenti opponga all'altro tale eccezione, questa, salvo rarissimi casi, nessuno dei quali può citarsi nelle Convenzioni arbitrali fra grandi Potenze del gruppo europeo, è definitiva, mancando una autorità cui si possa ricorrere per dirimere il dissidio relativo alla validità di quella eccezione; e perciò non restando ai contendenti altra via che il considerare da ciascuno definitiva ed immutabile la definizione e la eccezione propria, colla conseguenza frequente della inevitabilità del ricorso alla forza delle armi.

## VII.

### DEFICIENTI GARANZIE DI UNIFORME APPLICAZIONE DELLE NORME CONVENZIONALI E DELLA LORO DURATA.

Gli errori commessi da chi troppo attendeva dal diritto internazionale e da chi troppo assolutamente, quando la realtà non ha corrisposto alle speranze, ne rinnegava perfino l'esistenza e ne derideva i cultori come seguaci d'una illusione superstiziosa, son dunque derivati e de-

rivano soprattutto dalla trascuranza di questo fatto fondamentale: che gli Stati, considerando le esigenze della loro vita sociale, concordano nel concetto generico di un solo fine obbiettivo, e discordano e son liberi di discordare, così nella definizione specifica e nell'apprezzamento subbiettivo di quel fine, come nella determinazione dei mezzi ai quali debbasi ricorrere per conseguirlo. Ne consegue che la definizione di un diritto e la sua qualifica di essenzialità per la vita dello Stato, come la *nazionalità* e la *cittadinanza* quali criterî rispettivamente di integrità territoriale e di pertinenza dei singoli individui ad uno Stato, mutino da paese a paese. Perciò uno Stato, per corrispondere alle condizioni essenziali della sua esistenza ed ai diritti fondamentali della sua persona, ricorre non di raro a pretese e ad atti che un altro Stato considera con non minore certezza quali ingordigie di usurpazione e quali ingiusti attentati alla personalità propria.

Due criterî diversi di questa personalità dello Stato e delle sue condizioni essenziali, prevalgono rispettivamente nei due Stati; e poichè non esiste, al disopra di questi, una comune autorità, nè per entrambi una sola legge obbligatoria, o una sola norma consuetudinaria, e manca una autorità giudiziaria competente ad interpretare, in modo definitivamente obbligatorio per i due Stati, le norme stesse di diritto circa la esistenza delle quali essi concordino, ma circa la cui interpretazione in un caso concreto si trovino divergenti, tutto il sistema

della garanzia materiale e procedurale dei loro rapporti normali e contenziosi, ne risulta sostanzialmente diverso da quello dei rapporti fra cittadini di uno stesso Stato.

Nemmeno se uno Stato può invocare a proprio favore una precedente stipulazione coll'altro Stato contendente, relativa alla materia della contesa, può dirsi eliminata la imperfezione del rapporto e delle sue garanzie. La interpretazione della norma convenzionale e la sua applicazione al caso concreto, non sempre sono riservate da una clausola della Convenzione ad un giudizio arbitrale; e, quando pur questo sia ammesso e preveduto, non di raro può essere escluso da uno dei due Stati interessati, in applicazione di una delle eccezioni normalmente riservate in tutti i trattati generali d'arbitrato. Inoltre se pur uno dei due Stati può invocare a proprio favore una stipulazione coll'altro Stato contendente e la interpretazione non ne sia diversa da parte dei due Stati, uno di questi può sovente invocare a proprio favore una sopraggiunta impossibilità materiale o giuridica, derivante dal non corrispondere più quel rapporto alla sottintesa condizione *rebus sic stantibus*.

Se un cittadino invoca a proprio favore nelle sue contestazioni con un altro cittadino, una consuetudine, ogni qualvolta l'altra parte la contesti, può e deve decidere se quella consuetudine esista o no, lo Stato mediante gli organi del suo potere giudiziario.

Ma non esiste una tale suprema autorità esclusivamente competente, in confronto con due Stati in litigio, a

decidere in modo egualmente obbligatorio per entrambi se esista veramente e possa invocarsi o debba respingersi una analoga eccezione. E la decisione resta pur sempre dipendente dall'arbitrio e dal criterio dello Stato interessato, frenati soltanto dalle obiezioni diplomatiche o dalle resistenze armate dell'avversario e dal giudizio morale, solo eccezionalmente uniforme, del resto del mondo civile.

Poichè dunque nella esistenza attuale, sociologica e non costituzionale, della società degli Stati, sussiste inalterata l'autonomia della personalità dei singoli Stati così nel riconoscimento determinato e specifico di una norma consuetudinaria di condotta, come nella interpretazione dei loro obblighi bilaterali o derivanti da una stipulazione generale, l'ultima *ratio* compete non già ad una ragione e ad una volontà estranee e superiori a quelle dei singoli Stati, ma bensì alla ragione e alla volontà dei singoli Stati interessati, agenti indipendentemente ed egualmente persuasi di agire individualmente nel modo che meglio corrisponde alla unica necessità generale. E quando più Stati definitivamente discordino nella constatazione o nella definizione di un obbligo, o nel valutarne la estensione, o nell'interpretarne le modalità dell'adempimento, o nell'ammetterne le insostenibilità o la cessazione, non resta altra via per risolvere il loro dissidio che l'uso della forza.

Nè diversa sarebbe la soluzione anche se tutti gli Stati del mondo fossero legati fra loro da una conven-

zione generale d'arbitrato, come non è diversa ora per gli Stati che abbiano stipulata una tale convenzione. Questa infatti o è stipulata per un tempo determinato, e le sue garanzie, nella ipotesi della più favorevole interpretazione, sono limitate a quel periodo di tempo e dipendenti per il futuro dalla volontà delle singole parti contraenti. Oppure è stipulata a tempo indeterminato, e allora è necessariamente implicita, per ciascuna delle parti, la facoltà della denuncia.

### VIII.

#### CERTEZZA E STABILITÀ SOLO APPARENTI DELLE NORME UNIFORMI DI DIRITTO INTERNAZIONALE.

Questa facoltà corrisponde, nelle condizioni attuali della società internazionale, ad una necessità che nessuno potrebbe contestare. Il diritto positivo infatti è e deve essere cosa viva; non cristallizzato in formule immutabili, ma progressivamente adattato alle nuove o modificate esigenze della vita sociale. In ogni Stato corrisponde a tali esigenze, con competenza esclusiva ed assoluta e con attività pronta e costante, il potere legislativo. Questo rende obbligatoria la legge nuova o la modificazione di una legge già esistente, anche per quei cittadini che avessero preferito il mantenimento della legge anteriore; e rende chi volesse nello Stato continuare ad agire secondo questa ed a misconoscere quella, passibile delle sanzioni comminate contro i violatori dalla legge in

quel momento in vigore. E se un cittadino invoca a proprio favore nelle sue contestazioni con un altro, una consuetudine, ogni qual volta l'altro la contesti, può e deve decidere se quella consuetudine esista o non esista, lo Stato mediante gli organi del suo potere giudiziario.

Nei rapporti fra Stati invece, d'un lato non può resistere alla prova della realtà, nemmeno se fosse stata stipulata, la perpetuità di un trattato; e dall'altro nessun organo esiste che assicuri, come assicurano i poteri legislativo e giudiziario dei singoli Stati, la prontezza e la uniformità della sua sostituzione o modificazione. La immutata perpetuità di un trattato si ridurrebbe, per gli Stati obbligati a subirla, alla peggiore delle tirannie. La cattiva prova data dalla Riforma giudiziaria egiziana, quando l'Egitto e gli altri Stati interessati si sono trovati, dopo trent'anni dalla sua stipulazione, fra la insufficienza delle norme e degli istituti d'accordo creati e la pratica impossibilità di raccogliere la unanimità indispensabile per modificarli, è un esempio dimostrativo della impossibilità che dai trattati, anche più complessivi e più perfetti al momento della loro stipulazione, derivi una garanzia assoluta e stabile dell'ordine giuridico internazionale, finchè non esista un'autorità superiore ai singoli Stati e distinta dalle autorità di questi, che possa deliberarne le modificazioni.

D'altronde la mancanza di un organo che assicuri la sostituzione, la modificazione, e il complemento del sistema di convenzioni esistente in un determinato mo-

mento, rende transitorie ed incerte anche tutte le garanzie che sembrano derivare più stabilmente da quel sistema di convenzioni, e che taluno, nei tempi normali, lasciandosi illudere dalla esteriorità delle analogie, non dubita di assimilare a quelle che derivano dalle leggi di uno Stato.

Nei rapporti internazionali, ciascuno degli Stati che siansi assoggettati ad una determinata norma convenzionale sia pure uniforme, resta egualmente sovrano, nella conservazione della facoltà di ammettere o pretendere la necessità della sua conservazione od abrogazione o modificazione. Questa non può avvenire in modo uniformemente obbligatorio per tutti gli interessati, se non per effetto del loro unanime consenso. Quando la necessità della modificazione di una norma concordata, sia evidente per tutti gli Stati contraenti o per una parte di essi, e manchi l'accordo della loro volontà circa il contenuto specifico della nuova norma da sostituire alla norma vigente, o delle modificazioni da portare a quest'ultima, i dissidenti possono sottrarsi ed effettivamente si sottraggono quasi sempre a quel rapporto e riprendono l'intera facoltà di regolare con norme nazionali, obbligatorie per i sudditi rispettivi, un rapporto che per la soggetta materia resta sempre di carattere internazionale. Così ha fatto nel 1914 la Francia per le convenzioni dell'Aja di diritto internazionale privato.

Che se invece, riconoscendo la necessità di modificare i patti esistenti, e non andando d'accordo circa l'in-

dole della modificazione, gli Stati interessati continuano, nella attesa di un accordo che non si riesce a conseguire, a mantenerli in vigore e ad applicarli, allora, come è avvenuto per la Riforma giudiziaria egiziana, si finisce per screditare il regime convenzionale internazionale, facendo sentire, appunto colla costanza della sua applicazione, il peso del suo contrasto colle mutate esigenze dei rapporti internazionali.

Quando pertanto in un determinato momento si arrivi, nei rapporti fra tutti gli Stati dello stesso gruppo di civiltà o fra un determinato numero di tali Stati, ad una norma uniforme di diritto internazionale, il giudizio di chi attribuisca a questa norma giuridicamente un valore legislativo e praticamente un carattere di stabilità, deriva da una doppia illusione. Illusione circa il valore legislativo, perchè quella norma, che esteriormente è formulata anche per gli Stati che la stipulano oltre che per i loro sudditi rispettivi cui viene imposta, come una norma di legge, deriva invece da una Convenzione, alla quale, nei riguardi propri, anche quando l'abbia stipulata a tempo indeterminato, ogni Stato contraente può metter termine mediante la denuncia. Illusione circa il carattere della stabilità, perchè, mancando un potere supremo che, come il potere legislativo dei singoli Stati, possa sostituire una norma nuova a quella antica con inalterato carattere rispettivamente di comando per chi la emani e di obbligo assoluto per chi debba osservarla, dalla combinazione della facoltà negativa dei singoli obbligati



che possono estinguere nei loro riguardi rispettivi un regime convenzionale, colla mancanza di una volontà competente a sostituirvi per tutti un regime convenzionale nuovo, deriva l'inevitabile possibilità del ritorno degli Stati alla condizione disgregata ed all'ordinamento singolarmente divergente di ogni rapporto di interesse internazionale.

Infatti quando l'accordo fra più Stati interessati in un determinato rapporto non possa conseguirsi, i divergenti si sottraggono ad ogni obbligazione preesistente circa l'ordinamento di quel rapporto; e riprendono l'esercizio della facoltà di regolarlo individualmente colle norme della legislazione nazionale, tornando, anche nel regolamento di materie che si credevano già definitivamente regolate e ridotte nel campo della uniformità internazionale, a quello che si potrebbe dire il punto iniziale di partenza dei rapporti internazionali.

## IX.

### INEVITABILITÀ DELLA GUERRA NEI CONFLITTI DI DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO.

Quando un tale regresso si produca in rapporti internazionali la cui materia sia il diritto privato, o amministrativo, o il regime economico, le conseguenze si limitano al sottrarsi di uno degli obbligati, per atto unilaterale proprio, ad un ordinamento che costituiva un frammento di solidarietà internazionale, oppure arri-

vano fino al risultato generalmente negativo della cessazione dell'ordinamento uniforme del rapporto stesso nei riguardi di tutti gli Stati interessati, per effetto della paralisi dell'accordo che avrebbe potuto conservarlo o modificarlo o rinnovarlo. Quando invece la cessata rispondenza di una norma alle mutate esigenze, si manifesti in rapporti di carattere territoriale, o comunque di carattere internazionale pubblico, o politico, rispetto ai quali la divergenza unilaterale di uno degli obbligati non importi soltanto le conseguenze negative del dissidio e della denuncia, ma anche le conseguenze dell'azione e della condotta, i risultati ne possono essere e sovente sono molto più gravi. Ciò avviene quando l'omissione, o la condotta o la pretesa di uno Stato riesca intollerabile ad un altro o ad altri degli interessati, come incompatibile con quelle che essi ritengano condizioni essenziali della loro esistenza. In tali casi non si ha soltanto la cessazione di un rapporto pacifico, ma il punto di partenza di un rapporto ostile, in un conflitto la cui soluzione non possa più derivare che dal ricorso all'uso della forza.

Nè a questo potrebbe sostituirsi in ognuno di tali casi un giudizio arbitrare. Nella condizione attuale della società internazionale, manca infatti la certezza derivante da un unico complesso di norme giuridiche materiali che possano e debbano con precisione essere applicate ai casi concreti. La Conferenza di Londra del 1908-1909 relativa al diritto della guerra marittima, è stata un esempio

delle difficoltà che si incontrano, anche nelle materie circa le quali siasi avuto un più lungo e continuativo sviluppo di consuetudini, da chi voglia dire con certezza quali siano le norme di condotta prevalenti nei rapporti internazionali in un determinato momento. E le lacune notate nella Dichiarazione di Londra e le difficoltà incontrate dalla sua accettazione definitiva mediante la ratifica, da parte degli Stati stessi che avevano contribuito a formularla, dimostrano quanto lontani siano ancora gli Stati dal riconoscimento concorde di un diritto certo ed uniforme, anche nei rapporti rispetto ai quali, considerando il lunghissimo periodo della elaborazione, avevano la lusinga di esservi più vicini.

Non minori ostacoli derivano, ad un ricorso costante al giudizio arbitrale, dalla mancanza di certezza di una unica e coerente giurisprudenza nella applicazione delle norme e nella loro integrazione nei singoli casi concreti. Nè deve dimenticarsi che manca la sicurezza di una indipendenza di giudizio degli arbitri che, come avviene nei rapporti fra i giudici e le parti nell'ordinamento dei singoli Stati, sia completa in ogni caso ed in ogni caso assolutamente immune da ogni influenza degli interessi delle parti.

Il ricorso ai mezzi individuali di soluzione di un conflitto internazionale, cioè all'uso della forza (1), non è

---

(1) v. Norman K. Smith - The moral sanction of force. - *Hibbert Journal*. July 1915, pag. 725-728.

dunque soltanto, nelle condizioni attuali della società degli Stati, un male inevitabile, ma corrisponde e corrisponderà, finchè tali condizioni non mutino, ad una soluzione giuridica, resa effettivamente necessaria dalla deficienza di adeguate garanzie e giuridicamente giustificata dalle ragioni della legittima difesa

Gli effetti delle stesse imperfezioni della società internazionale e dei suoi modi di ordinamento, si riscontrano anche nel diritto di guerra; e vi determinano la diversità dei concetti fondamentali e delle norme rispettivamente prevalenti negli ordinamenti dei vari Stati, e la scarsa certezza di osservanza e di stabilità delle norme convenzionali, e di quelle stesse che tutti gli Stati del medesimo gruppo di civiltà abbiano partecipato a formulare, e che siano state da loro considerate come un sistema completo e definitivo di regole di condotta prescritte in pace per la eventualità della guerra.

Il diritto di guerra, costituito dal complesso di tali norme, può considerarsi come corrispondente in parte ad un sistema eccezionale di diritto materiale ed in parte maggiore ad un codice di procedura. Potrebbe il diritto di guerra paragonarsi ad un codice di procedura che fosse in vigore in uno Stato dalle cui leggi il duello e la guerra privata fossero riconosciuti come mezzi legittimi per dirimere le controversie fra privati. L'analogia però non potrebbe estendersi dal rapporto fra l'indole delle due materie regolate, a quello fra i due sistemi di norme regolatrici. In uno Stato che ammettesse il

duello e la guerra privata, come mezzi legittimi di dirimere le controversie fra privati, le norme relative alla loro legittimità e ai modi leciti ed illeciti del singolare o privato certame, sarebbero, come tutte le altre regole della sua procedura, certe ed immutabili per iniziativa dei combattenti e mutabili soltanto per un atto del potere legislativo dello Stato, dal quale dipenderebbero in modo esclusivo ed assoluto tutte le soluzioni di conflitti privati effettuate nel suo territorio. Che se una regola della procedura del duello o della guerra privata, come qualsiasi altra regola di procedura, vi fosse considerata dai combattenti imperfetta e non più corrispondente alle esigenze attuali, essa resterebbe per loro pur sempre obbligatoria finchè una legge dello Stato non la avesse modificata. Invece nei rapporti di guerra fra Stati indipendenti, si riproduce, quanto alle norme che possano o debbano regolare e moderare la condotta dei belligeranti, la efficacia di quelle stesse condizioni rudimentali della società internazionale, che determinano il carattere peculiare del diritto internazionale di pace.

Quando i singoli Stati risentono la necessità dell'abbandono o della riforma delle regole riconosciute, o della adozione di regole nuove, la loro azione non si limita, in guerra non meno che in pace, a proporre o ad invocare una riforma di regole vecchie o l'adozione di regole diverse, restando intanto obbligati, finchè ciò non avvenga, a continuare nella osservanza e nella applicazione delle regole antiche. Gli Stati al contrario, sono, in

guerra come in pace, giudici singolarmente e definitivamente di tale necessità di abbandono o di riforma delle regole esistenti e di adozione di altre norme che debbano sostituirle. E tali nuove regole essi adottano ed applicano di propria iniziativa, sostituendosi, per quanto li riguarda, alla inesistente ancora volontà superiore ai singoli Stati, e seguendo per conto proprio quella che individualmente giudicano in quel momento la ottima regola di procedura internazionale in tale ordine di rapporti.

In pace e in guerra il fenomeno è lo stesso, e identiche ne sono le cause determinanti. Senonchè in guerra le apparenze del risultato sono più in contrasto colla tutela dell'ordine sociale, e colla apparenza di ordinamenti definitivi che hanno le così dette codificazioni internazionali. Infatti nelle relazioni internazionali di pace si ha un ordinamento di rapporti continuativi e normali: ordinamento al quale un singolo Stato può sottrarsi per effetto delle cause e nei modi suaccennati. Nei rapporti internazionali di guerra gli Stati si trovano invece in cospetto di regole di condotta che, nel tempo normale di pace, sono state d'accordo formulate per la eventualità, indeterminatamente futura, di una guerra. In tali casi, d'un lato è più facile che la previdenza di ordinamento esplicita in tempo di pace non corrisponda, in ordine tecnico e di fatto, alle necessità ed agli impedimenti della guerra stessa. D'altronde, poichè tali norme sono formulate in precedenza dagli Stati, che sono in pace fra loro, per disciplinare, a vantaggio o col fine

del minor danno comune, la loro futura condotta in caso di guerra, la divergenza della condotta successiva di uno o di più Stati in guerra fra loro, dalla linea di condotta che era stata prescritta da quelle norme, assume più nettamente l'apparenza di una violazione aperta, cosciente e perfino premeditata, del diritto riconosciuto; e per tanto di una cinica mancanza di fede. E però nel diritto di guerra, mentre d'un lato è più facile l'occasione o la necessità di trascurare le regole di condotta anticipatamente formulate, dall'altro tale allontanamento assume, più che in tempo di pace, l'apparenza di una gravissima violazione della fede prestata e di una aperta offesa al concetto stesso di una società internazionale.

Esiste una regola consuetudinaria di diritto di guerra? E se esiste, sono mutate le condizioni nelle quali si era venuta costituendo, così da mancare ormai le ragioni della sua osservanza? E data la esistenza di una norma positiva espressa derivante da un Trattato, può invocarsi, da quelli che dovrebbero osservarlo, il mutamento delle condizioni, nella ipotesi della persistenza delle quali e per le quali il Trattato era stato stipulato, così da renderne necessario l'abbandono, o almeno da giustificare la condotta di quei contraenti che si discostino dalla via prescritta dalle sue norme?

Tali questioni sorgono, o presto o tardi, nell'applicazione di tutte le Convenzioni internazionali. Ma nella storia del diritto convenzionale di pace, che è di applicazione normale e continuativa, mentre si viene elabo-

rando il mutare delle condizioni nelle quali è stato stipulato un Trattato, diventa progressivamente più evidente, nel corso stesso della sua applicazione, la necessità pratica, di annullarlo o di modificarlo. Sicchè a poco a poco si preparano anche gli elementi di uno stato di opinione che, pur quando non induca tutte le Potenze interessate ad una medesima soluzione, giustifica o almeno scusa in parte la condotta di quello o di quelli fra gli Stati contraenti che per primi adottino per conto proprio una norma in contrasto colle norme di quel Trattato.

Nel caso del diritto di guerra invece manca questo parallelismo fra il mutare delle condizioni materiali nelle quali un Trattato è stato stipulato, e la evidenza di tale mutamento e delle sue necessarie conseguenze, derivante dalla esperienza fatta nella pratica della sua applicazione. Il Trattato che deve regolare la condotta di più Stati in guerra, è stipulato nelle condizioni normali di pace. Quel Trattato distingue ad esempio, nella popolazione degli Stati belligeranti, i militari dalla popolazione civile, sottraendo questa in gran parte alle conseguenze del diritto eccezionale di guerra; e regola il blocco e le condizioni della sua validità in rapporto colle possibilità di un blocco effettivo che derivano dallo stato della tecnica delle costruzioni navali e dalla tecnica delle artiglierie al momento della stipulazione del Trattato. Intanto questo resta valido quanto alla sua forza obbligatoria e dormiente quanto alla sua applicazione, finchè gli Stati contraenti o alcuni di essi non si trovino impegnati in



una guerra. Se, in questo intervallo di tempo, il contributo della popolazione civile alla guerra, col servizio militare generale e obbligatorio anche dove prima questo non esistesse, o colla fabbricazione delle armi e delle munizioni affidata all'industria privata e colla mobilitazione industriale, che ne è una condizione, anche dove prima ciò si facesse esclusivamente in stabilimenti militari o dipendenti anche in pace dall'autorità militare, muta, da quello che era al momento della stipulazione del Trattato; e se la portata delle artiglierie e lo sviluppo della navigazione aerea e sottomarina, rendono diverse le condizioni di effettività di un blocco; nè le regole circa la distinzione fra popolazione militare e popolazione civile (1), nè le regole circa il blocco che pur

---

(1) L'Alta Corte di Giustizia inglese (King's Bench Division) ha pronunciato il 6 settembre 1915 una decisione di somma importanza ammettendo, quantunque non espressamente sancito negli « Emergency Acts » e nei successivi « Orders in Council », il potere della Corona di detenere sudditi non militari di uno Stato nemico quantunque non possano farsi oggetto di alcuna imputazione; e riconoscendo che la loro condizione può essere assimilata a quella dei prigionieri di guerra.

Trattavasi del ricorso di un internato tedesco, Alfred Liebmann, residente in Inghilterra dal 1889, che domandava un *writ* di *habeas corpus*; ed il Solicitor General, agendo nell'interesse dello Stato, opponeva la obiezione pregiudiziale che nessun ordine di *habeas corpus* potendo riferirsi ad un prigioniero di guerra, il Liebmann come tale avea perduta la facoltà di poterlo invocare. Dopo avere

---

sono ancora in vigore, corrisponderanno più alle necessità pratiche che derivano dalle mutate condizioni legali e tecniche, nè allo stesso concetto giuridico fondamentale che le aveva ispirate.

Ma poichè questa diminuita o cessata rispondenza pratica di tali norme non era stata avvertita nè preveduta, nè avea potuto in pace manifestarsi nella pra-

---

risolto in parte e in parte evitato le altre questioni sollevate dal Solicitor General circa la estensione della prerogativa sovrana quanto alla facoltà di detenere in tempo di guerra, abitanti in genere o stranieri senza distinguere fra nemici e neutrali, i giudici decisero conformemente alle conclusioni del Solicitor General in quanto si riferiva alla assimilazione dei privati nemici internati, ai prigionieri di guerra; e la loro decisione fu ispirata dal mutamento di condizioni materiali rivelatosi nella guerra contemporanea e dall'aumentato valore del contributo che i privati cittadini possono portare ed effettivamente portano all'azione militare del loro paese. « Questa guerra, disse il giudice Bailhache, non è condotta soltanto colle forze militari e navali.... I metodi di comunicazione col nemico sono stati completamente modificati e più largamente usati.... In tali circostanze un privato tedesco residente nel nostro paese, può costituire un pericolo, e perfino un pericolo più grave che non un soldato o un marinaio tedesco.... Sono arrivato perciò alla conclusione che un suddito germanico residente nel Regno Unito, che dal potere esecutivo di questo sia stato ritenuto persona dannosa al benessere del nostro paese e come tale sia stato internato, possa essere considerato legalmente come un prigioniero di guerra, quantunque non fosse combattente nè avesse agito come spia. È incontestato che nessun *writ* di *habeas corpus*, può essere concesso nel caso di un

---

tica, e quelle norme convenzionali erano restate in vigore dal momento della stipulazione fino al momento nel quale avrebbero dovuto essere applicate, il belligerante che, colla propria condotta, allo scoppiar della guerra se ne allontani, non agisce dal punto di vista del diritto in modo assolutamente diverso da quello di uno Stato che

---

prigioniero di guerra; e se Liebmann è in fatto un prigioniero di guerra, come io credo che sia, la sua domanda deve essere respinta ».

L'importanza di tale conclusione risulta tanto più evidente quando la si consideri in relazione col carattere generale riconosciuto dallo stesso giudice alle garanzie che dall'*habeas corpus* derivano per tutti gli abitanti del territorio. « Le Corti di giustizia hanno il dovere di salvaguardare la libertà non solo dei sudditi di Sua Maestà, ma anche di tutti gli individui che si trovano nel territorio del Regno, e che perciò stanno sotto la protezione di Sua Maestà ed hanno facoltà di ricorrere a queste Corti per la protezione dei loro diritti, *siano essi stranieri od anche stranieri nemici* ».

La distinzione dunque, fra questi ultimi, di quelli che debbano continuare a considerarsi privati cittadini dello Stato nemico sottratti alle conseguenze della guerra, e di quelli che debbano considerarsi, quantunque non militari, nemici attivi, e che, come tali, possano essere detenuti, e come detenuti debbano assimilarsi ai prigionieri di guerra, è abbandonata all'arbitrio del potere esecutivo, arbitrio ispirato dalla considerazione delle aumentate possibilità che un privato nemico residente nel paese, sia effettivamente un nemico attivo e possa perciò legalmente, quantunque non combattente nel senso stretto e tecnico della parola, essere trattato come tale.

Con questo giudizio concordava nelle conclusioni e nei motivi anche quello dell'altro giudice Low secondo il quale: 1° il Liebmann

per i motivi più volte ricordati denunci in tempo di pace una convenzione; ma dal punto di vista materiale sembra ed è giudicato più colpevole contro l'ordine giuridico e perfino meritevole d'esser messo, per ingiustificata violazione di patti solennemente stipulati, al bando dal mondo civile.

---

era uno straniero nemico; 2° era un prigioniero di guerra; 3° era detenuto per effetto di una prerogativa della Corona, insindacabile dalle Corti di giustizia. Dal punto di vista generale, anche il giudice Low faceva derivare la facoltà della Corona dalle necessità del diritto di guerra e dall'apprezzamento delle qualifiche ed attitudini della persona internata, senza bisogno di una esplicita disposizione di legge. E perciò negava che in tal caso si potesse contestare l'esercizio di tale prerogativa, perciò che nella « Ermengency Legislation » non è stata esplicitamente sancita. Dal punto di vista particolare lo stesso giudice faceva dipendere la possibilità dell'internamento dalla sola qualità di straniero nemico, indipendentemente dalla necessità di altre qualifiche. « Perchè un suddito nemico sia prigioniero di guerra, non è necessario che sia stato effettivamente un combattente. La guerra ora non è più ristretta in limiti facili a determinarsi. Le invenzioni e le scoperte degli ultimi anni e specialmente i mezzi esistenti di comunicazione, hanno tanto allargato il campo delle ostilità possibili, che non si riesce più a determinare in terra, nell'aria, o nel mare, un limite certo all'esercizio di atti ostili; ed un pericolo per lo Stato può esistere, per quanto nascosto, a grandi distanze dal luogo dove avviene l'urto delle forze armate. Inoltre i metodi del guerreggiare e i metodi sussidiari del combattere, si sono sviluppati per guisa da render possibile che uno Stato belligerante sia minacciato da nemici intenti ad ottenere ed a spedire informazioni o ad agire in

## X.

EFFETTI SULLA AMMISSIONE E SUGLI ECCESSI  
DELLA RAPPRESAGLIA.

Chi voglia dare un giudizio delle scuse addotte a difesa di una tale condotta, non trova un criterio comune che ispiri od imponga una risposta uniforme. Sicchè può avvenire, come infatti è avvenuto nella presente guerra, che un belligerante reclami contro l'azione o l'omissione del suo nemico, in nome di una regola che questo consideri ormai come caduca, o in nome della interpretazione di una regola non contestata dal suo nemico, ma da questo interpretata in modo diverso. E talora avviene

---

modo direttamente od indirettamente sussidiario delle operazioni militari del loro paese. In una lotta con nemici che dalla ospitalità non considerano derivare per loro alcuna obbligazione, sarebbe stolto l'attendere per agire contro di loro le prove di un atto o di un proposito ostile. Secondo il mio avviso dunque questa Corte può decidere in tale materia; ed in una questione così strettamente connessa colla sicurezza dello Stato, ha competenza per decidere che, ogni qualvolta la Corona, nell'esercizio del suo diritto e dovere incontestabile di tutelare la salvezza di tutti, comunichi a questa Corte che è stato necessario limitare la libertà di uno straniero nemico nel territorio dello Stato, e precisamente di internarlo come un prigioniero di guerra, quello straniero nemico debba, in quanto si riferisce alla possibilità di ottenere un *writ of habeas corpus*, essere considerato come un prigioniero di guerra ».

che due belligeranti reciprocamente si rinfaccino la violazione di due regole diverse che da entrambi prima della guerra siano state riconosciute; e che l'opinione dei neutrali si divida fra i due contendenti o sia più indulgente per l'uno che per l'altro risentendo, per analogia di condizioni materiali, la pressione delle circostanze nelle quali agisce l'uno più che quella determinante l'azione dell'altro. Tale è stata appunto nella guerra presente la reciproca accusa scambiata fra la Gran Bretagna e la Germania per la effettività del blocco e l'affondamento delle navi mercantili nemiche e neutrali da una parte, per la estensione del concetto di contrabbando di guerra dall'altra, e da entrambe per le giustificazioni ed i limiti della rappresaglia.

Dalla divergenza circa il riconoscimento e l'interpretazione di una regola, dipende la diversa definizione degli atti che con quella regola contrastano, e che sono conformi al diritto secondo gli uni e lesivi del diritto secondo gli altri. Da ciò deriva che il dissidio circa il riconoscimento e la conservazione, l'applicazione e l'interpretazione di una regola di diritto, generi il dissidio circa l'ammissibilità e la estensione della rappresaglia, e circa la stessa definizione di un atto o di una serie coordinata di atti, come rappresaglia, ovvero come infrazione iniziale di una norma giuridica che, alla sua volta, giustifichi il ricorso iniziale alla rappresaglia da parte dell'altro belligerante. In tal caso l'atto o l'omissione o il nuovo indirizzo di condotta che,

da chi vi ricorre, è considerato come legittima rappresaglia per l'inosservanza da parte dell'altro belligerante di una norma che dallo stesso agente era stata considerata come obbligatoria, invece, per chi lo subisce e si è per primo allontanato da tale norma di condotta non riconoscendola più di possibile esecuzione, nè perciò ritenendola più obbligatoria, è ritenuto un atto contrario al diritto, che non può considerarsi una rappresaglia, ma bensì una violazione iniziale d'una norma obbligatoria e, così essendo considerato dall'altro belligerante, autorizza, alla sua volta, questo a ricorrere alla rappresaglia.

Da tale divergenza di concetti e da tale vicenda di azioni e di reazioni egualmente ispirate dalla persuasione di essere rivendicazioni del diritto o dell'equità, è stato determinato in gran parte quel carattere di rigore crescente e quel risultato di regresso verso l'arbitrio di tempi remoti, che caratterizza ora non solo la condotta delle ostilità, ma tutta la condotta di ciascun belligerante verso il nemico e verso i neutrali. Uno Stato crede di agire legittimamente; il suo nemico ne crede illegittima l'azione e reagisce credendo in buona fede di esercitare una rappresaglia; l'altro che è persuaso di aver agito secondo le regole del diritto di guerra corrispondenti alle necessità o alla possibilità del momento, o in ogni modo di poter giustificare la propria condotta in quanto sia stata in contrasto colle norme precedentemente riconosciute ed osservate, considera in-

giustificata la condotta del proprio avversario; e alla sua volta si sente autorizzato alla rappresaglia contro di quello. Così la vicenda delle rappresaglie, alternandosi ed intensificandosi nella successione dell'azione e della reazione bellica, ha per ultimo risultato di sospendere un gruppo di Stati, singolarmente convinti di combattere per il progresso della umanità e del diritto, giù per la china del regresso in quel baratro nel quale l'azione e la reazione cieca dei contendenti trascendono agli estremi della vendetta e della violenza.

Nè questi dolorosi risultati sono evitabili nelle condizioni attuali della società degli Stati, nella quale prevale, per molti rapporti, il concetto specifico subbiiettivo di una norma che è riconosciuta da tutti gli Stati necessaria in quanto si riferisce alla materia da regolare, ma è da ciascuno Stato diversamente definita così nel modo del regolamento, come nella certezza e nelle proporzioni della sanzione. Ond'è che dalla stessa causa prima che determina la inevitabilità della iniziativa individuale dei singoli Stati e dell'uso della forza nella soluzione dei conflitti internazionali, deriva anche quell'incertezza e quello squilibrio di procedimenti nell'uso della forza, che ha per ultimo risultato il rimbarbarimento della guerra. La società degli Stati, che non ha ancora la potestà di evitare la guerra, manca per effetto della stessa sua imperfezione, anche dei mezzi necessari per imporre alla lotta e ai belligeranti che vi sono impegnati il freno inibitorio uniforme e costante di una stessa disciplina.



Alle stesse origini ideali si possono dunque ricondurre la necessità e la funzione della guerra, come mezzo di risoluzione dei conflitti internazionali, e, nella condotta stessa della guerra, la giustificazione e la funzione generica e la stessa incertezza specifica della rappresaglia, considerata come espressione e, nel tempo stesso, come correttivo, della iniziativa dei belligeranti nel modo di condurre le ostilità. Che se, allo scoppiare di ogni guerra, da molte parti si protesta contro il sacrilegio ed il regresso; e più fortemente si protesta quando, nel corso delle ostilità, si misconoscono dai belligeranti le norme che, appunto per l'eventualità della guerra, essi concordemente aveano prescritto prima alla propria condotta, ciò dipende pur sempre dall'equivoco nel quale erano caduti prima, cioè durante la pace, quelli che poi, in cospetto delle realtà della guerra, si sdegnano e protestano. Equivoco consistente nel considerare come società giuridicamente costituita, una società di fatto esistente fra gli Stati soltanto nel senso sociologico della parola, e nel considerare eguali alle regole di carattere legislativo che una sola autorità suprema può formulare e che i soli organi investiti da quella suprema autorità di facoltà giurisdizionali possono riconoscere e far valere, le norme di condotta in vario modo riconosciute dagli Stati nella società internazionale.

La fiducia prima, e la delusione e la severità dei giudizi dopo, derivano egualmente dall'aver dimenticato che tutta l'umanità è concorde nel riconoscere di

quelle norme la necessità in quanto si riferisce alla materia da regolare, ma che tutti gli Stati dissentono o possono dissentire in quanto si riferisce allo specifico contenuto della norma, ed al riconoscimento delle condizioni determinanti la necessità della sua modificazione, senza che, nell'uno o nell'altro caso, esista una sola e suprema autorità competente ad imporre a tutti ed a far valere per tutti col mezzo dei suoi organi, una sola soluzione.

## XI.

### RIFORME INTERNE DEI SINGOLI STATI - L'ESPERIENZA CONFUTA LA DOTTRINA.

Dalla realtà della vita derivano dunque in modo evidente molte smentite e molte rettificazioni delle costruzioni dottrinali che parevano più certe circa i caratteri e la costituzione e la vita della società degli Stati. Ma non solo in questo campo si manifestano i persuasivi insegnamenti della esperienza. Anche in quanto si riferisce alla vita interna dei singoli Stati, e ai concetti dominanti e ai fini prevalenti delle singole società, molte formule che parevano l'espressione di verità dimostrate ed inconfutabili, sono apparse non più che speciose espressioni di concetti errati.

Nei singoli Stati l'azione modificatrice del nuovo fattore risultante dalle necessità di un conflitto e da quelle della guerra, si manifesta indirettamente anziché

direttamente, come nei rapporti internazionali. Nello Stato, per effetto della costituzione politica e dell'esistenza ben costrutta e coordinata di poteri legislativi e giudiziari, le nuove condizioni derivate dalle necessità di un conflitto internazionale, non agiscono come fattori determinanti immediatamente l'attività dei vari elementi della vita sociale, cioè degli individui, ma come fattori complementari stimolanti o comunque modificanti l'attività dei poteri sociali. I poteri dello Stato competenti a fare le leggi, ad interpretarle ed a farle osservare, attingono nelle nuove condizioni derivanti per la vita dello Stato da un conflitto internazionale, un criterio sperimentale e complementare di giudizio, sia per la riforma della legislazione, sia per l'applicazione e la interpretazione delle leggi esistenti, sia per consentire un più ampio campo autonomo di dominio alla reazione diretta dei singoli cittadini o dei gruppi nello Stato, sotto l'influenza degli stimoli derivanti dal conflitto internazionale e dalle sue vicende. Ed anche in questo campo della popolazione e dei gruppi sociali che lo Stato deve disciplinare e dai quali lo Stato attinge d'altronde ispirazioni ad agire e vigore nella sua condotta, si manifestano per effetto della guerra inattesi mutamenti di persuasioni e di tendenze.

Il giudizio degli uomini non può sottrarsi alle seduzioni della generalizzazione di un modo di essere particolare in ordine di luogo e di tempo; ed a quelle che derivano dalla reazione contro le condizioni della vita

attuale, della quale si sono sperimentati gli inconvenienti, e dalla attesa del bene soltanto dalla antitesi di quella. L'uomo può paragonarsi, sotto questo rispetto, ad un eterno viaggiatore che contempla con ammirazione e con desiderio la montagna lontana, azzurra come un riflesso del cielo e seducente sotto i raggi del sole che la indorano. La bella maestà delle linee e la speranza dell'altezza, non solo impediscono al viandante di pensare alle asprezze che gli renderanno penosa la ascesa, ma, nella trasformata maestà del paesaggio, fanno perfino dimenticare al viaggiatore che abbia altre volte varcate quelle stesse cime, le pene e le difficoltà che gli riservano quelle montagne.

Sono fortuna e tormento dell'uomo, l'aspirazione ad una condizione perfetta e la fede nella possibilità di conseguirla. Ogni dettaglio della vita che contrasti con quelle incontentabili speranze della perfezione, riesce intollerabile a chi lo sperimenta e dai dolori della esperienza è spinto verso novità non ancora sperimentate, o è indotto a ritornare col desiderio verso un passato i cui dolori sono ormai dimenticati. Il mutar di tendenze nella vita morale delle generazioni successive, deriva in gran parte da questo fenomeno psicologico, che è alla sua volta la risultante dell'irrefrenabile aspirazione ad un bene perfetto e della ineluttabile impossibilità di conseguirlo.

Fra gli orrori della guerra dei trent'anni parve ai popoli in lotta imperioso appello ad un ravvedimento e annuncio di una *êra* nuova d'ordine e di giustizia, l'im-

mortale volume di Grozio. Alla fine delle guerre napoleoniche, la stanchezza derivante da un così lungo periodo di lotte e di rovine, generava il desiderio e con questo la fede nella possibilità di una coesistenza pacifica delle varie genti; e mentre la Santa Alleanza cercava di tutelare la pace organizzando una specie di supremo areopago degli Stati, la democrazia americana seguita da quella britannica, iniziava quell'apostolato della pace e dell'arbitrato che avrebbe dovuto, nella mente dei suoi sacerdoti, convertire i popoli al culto dell'ordine e del diritto.

Alla fine del secolo XIX e al principio del XX, i popoli europei cominciarono a stancarsi del lungo periodo di pace ed a risentire il disgusto d'alcune delle sue conseguenze. Nella tranquillità esteriore, germogliavano in ogni paese i dissidî interni. L'oblio dei grandi ideali di conquista e di potenza, facilitò le competizioni e le discordie economiche fra i gruppi e le classi del medesimo popolo. Il materialismo storico, rendendo monotona e banale la dottrina della vita, tentò di ridurre alle modeste banalità di un denominatore economico, anche tutta la lotta dell'esistenza, tutte le vicende della storia e tutto lo sviluppo della civiltà.

Ma la complessità effettiva della vita ha smentito queste esagerate unilateralità di dottrina, che tanto meno potevano corrispondere alla realtà, quanto meno questa è suscettibile di lasciarsi ridurre ad un denominatore comune. Tali dottrine sono state infatti smentite nella

vita di ogni giorno col persistere delle fedi religiose delle quali si era annunciato il tramonto, e che riapparivano durante la guerra infiammate di nuovo ardore e di più grande potere, confortando nei vari paesi il pianto delle madri; infiorando di letizia la solitudine di chi cadeva sul campo di battaglia pur senza la speranza di un segno o di un tributo di fiori sulla propria tomba; facendo galleggiare sull'oceano più tempestoso delle rovine e delle stragi, che pur tante cose credute perpetue aveva sommerse, l'attesa sicura di un asilo di pace e di una retribuzione di giustizia.

Quelle dottrine sono state smentite dal rinnovarsi del sacrificio disinteressato per il bene dei propri simili e per il progresso della scienza, per un'ideale di patria nei paesi soggetti allo straniero, per un'ideale di libertà fra i popoli oppressi dalla tirannia. Ma la noia e la nausea di quelle creazioni artificiali di una umanità grigia, d'un lato distinta universalmente secondo le classi e gli interessi, e dall'altro ricomposta ad unità cosmopolita senza divisione di Stati e senza competizione di fedi, tendente soltanto ad una rivendicazione di eque retribuzioni e distribuzioni di ricchezza, hanno fecondato ben presto nella realtà l'antitesi più perfetta della dottrina che le aveva provocate. E la generazione succeduta ai maestri e ai discepoli del materialismo e del socialismo, ed agli apostoli che scomponavano le patrie nelle classi dei loro abitanti, e ricomponavano le classi nella economica solidarietà mondiale dei loro interessi, tornò all'idea della patria ac-

centuata fino al nazionalismo, e reagì contro il prevalere delle proporzioni economiche, colla dottrina del superuomo nei rapporti fra individui e con quella dell'imperialismo nei rapporti fra Stati.

Finchè gli storici avevano ammonito i popoli circa la falsità di una concezione così unilaterale della storia (1), la loro obiezione era sembrata ai più, la molesta stonatura di una voce discordante. E si qualificava ostinato fautore di errori antiquati, chi alla sua volta aveva giudicato in errore Carlo Marx quando pretendeva ridurre la storia di ogni società umana alla vicenda delle lotte di classe. Allora si considerava come l'eco di una dottrina ormai smentita, la voce di chi sosteneva che le lotte religiose e le guerre combattute fra gli Stati, sfuggono a questa classificazione monotona, che l'umanità è uno strumento polifono, e che volendo ridurlo a non dare che un solo suono si cade nell'arbitrario e nella pedanteria (2).

Ma quando il maestro non è stato più un filosofo od uno storico; ma la storia stessa grondante di lagrime e di sangue; quando più di un paese ha rischiato la sua sicurezza e la sua stessa esistenza per l'onore dei patti giurati, o per la redenzione dei fratelli divisi; e nei vari Stati combattenti a migliaia, a milioni, i cittadini hanno

---

(1) Ed. Meyer - Zur Theorie und Methodik der Geschichte. Halle Niemeyer, 1902.

(2) M. Philippon - v. Revue Historique, maggio-giugno 1903 pag. 134.

scosso coll'intuizione del sentimento gli imperativi del pregiudizio, per impugnare un'arma e con questa altro fine non cercarono che di combattere e di vincere per la bellezza di un'idea, allora non vi furono più ciechi per quella luce, non vi furono più sordi per quell'insegnamento; e Gustavo Hervé, che era stato l'apostolo della diserzione, rimproverava ai socialisti del suo paese ancor fedeli alla religione ch'egli avea predicata, di non essersi persuasi che la loro fede cosmopolita era morta e che l'aveva uccisa la tempesta della guerra.

## XII.

### NUOVI ERRORI DERIVATI DALLA REAZIONE CONTRO L'ERRORE.

#### L'ANTIMILITARISMO E IL PACIFISMO.

La generalizzazione delle dottrine non ha cessato, pur dopo questo rinascimento, di essere fonte di illusioni e di delusioni. Ciascun popolo, rigenerato dal rinnovato spirito di patriottismo, è indotto a generalizzare le condizioni della propria genesi di Stato ed a credere solo legittimo elemento di coesione nazionale quello da esso manifestato nella propria costituzione o ricostituzione politica. In un paese si assume a criterio caratteristico la comunanza del linguaggio e la fede nella identità della razza se, come in Italia, l'una e l'altra vi hanno ispirato la ricostituzione nazionale. In un altro prevale il concetto della coltura se, come in Germania, questa vi abbia assimilato varie razze diverse e ad altre pur ancora diverse e qualificate



come inferiori, creda di poter estendere la propria azione assimilatrice. Altrove come in Francia, prevale quel criterio della affinità elettiva in nome della quale vi si afferma legittima così la conservazione della Corsica come la rivendicazione della Alsazia e della Lorena. Altrove il processo storico e la durata della coesistenza delle varie regioni in uno stesso Stato, son ritenuti decisivi, sia che ne attenui, come in Svizzera, o sia che non ne attenui come in Austria ed in Russia, le difficoltà, il temperamento federativo. Nella lotta fra questi Stati, ciascuno dei quali aspira ad integrarsi secondo i principî fondamentali che hanno ispirato la sua formazione, e ritiene legittimo il conseguimento di tale sua integrazione effettuato a danno di un altro o di altri Stati, si sviluppa una antitesi di legittimismi, ciascuno dei quali, nel contrasto della guerra cogli altri Stati e talora nel contrasto opposto all'assoggettamento dalle genti stesse che uno Stato crede di avere rivendicate, sperimenta la relatività di un principio che ciascuno Stato avea ritenuto assoluto generalizzando le condizioni particolari della propria esistenza (1).

Un altro contrasto ha indotto i facili fautori delle generalizzazioni ad un'altra illusione, che non ha potuto poi resistere alla prova dei fatti. Un lungo periodo di pace

---

(1) V. *The spirit of the allied nations*. London. Black, 1915; edited by Sidney Low; v. specialm. il saggio del Low sullo spirito dell'impero britannico.

e il fiorire dell'idillio pacifista da un lato e della inibizione socialista internazionale dall'altro, avevano indotto non pochi nella persuasione che la fase della inevitabile lotta armata per la risoluzione dei conflitti internazionali, dovesse considerarsi ormai sorpassata dalla evoluzione della società europea. Intanto contribuivano ad aumentare tale illusione, un fatto nuovo ed un apprezzamento artificioso. Il fatto nuovo era rappresentato dalle Conferenze della pace e dalla costituzione del Tribunale dell'Aja. L'apprezzamento artificioso derivava dal confondere una procedura arbitrale non obbligatoria per alcuno Stato, ed un Tribunale internazionale privo di giurisdizione e di competenza non derivanti dalla particolare investitura di un compromesso dei contendenti, coll'ordinamento giudiziario di una massima città internazionale. La diffusione di tale illusione fece considerare la garanzia dei diritti e la tutela della pace molto maggiori che effettivamente non fossero; e l'altro delirio del materialismo storico fece considerare come inopportabile e corrispondente ad una pura perdita per le economie nazionali, il peso economico degli armamenti, dei quali non si potea concepire alcuna diretta utilità politica, o indiretta utilità economica. Senza esitare si sono qualificate allora, dal punto di vista economico, quali del tutto improduttive le spese militari che non corrispondevano ad una categoria di fattori nella definizione e nella analisi della riproduzione della ricchezza; e dal punto di vista politico si consideravano tanto più peri-

colose in quanto potevano costituire una tentazione a ricorrere a quei mezzi violenti che ormai credevansi sostituibili con una procedura giudiziaria.

Tutto ciò sembrava inoppugnabile a chi, scambiando l'aspirazione colla realtà, circa il carattere costituzionale e giuridico della società degli Stati, e circa la forza assolutamente obbligatoria delle sue norme regolatrici, con assoluta convinzione affermava che il diritto si potesse difendere e la convivenza degli Stati disciplinare senza bisogno di armi e che le spese militari si potessero in ciascun paese combattere come dannose per l'economia interna degli Stati e come superflue e pericolose per la loro convivenza internazionale.

Due errori strettamente collegati fra loro hanno dunque generato il pacifismo nei rapporti internazionali, e l'antimilitarismo nei rapporti interni; l'uno e l'altro, nella rispettiva origine ideale, non già ispirati dalla negazione dell'ordine e dalla ribellione alla sua tutela, ma dalla illusione di corrispondere ad un ordine più alto e ad una tutela più perfetta.

Questi errori sono tanto tenaci e tanto è diffusa e potente la illusione che li feconda, da far sì ch'essi trovino modo di resistere alle stesse smentite attuali, e di far considerare ai loro fautori, con speciose argomentazioni, come una conferma lo stesso fatto che li sbugiarda.

Così da molti si persiste a non considerare la guerra presente come una delle tante manifestazioni ricorrenti

di conflitti irriducibili, che si ripetono nella storia dell'umanità, ma come ultima reazione dei seguaci della nuova legge del diritto e della pace, contro gli impenitenti strumenti dell'antico demone dell'oppressione e della violenza (1).

Se un errore scambiato durante la pace da tanti illusi per verità, ha trovato la sua crudele smentita nel fatto e nella estensione e nella intensità della guerra, il persistere in quell'errore di tante coscienze, pur durante la guerra, considerata da quelle come l'ultima preparazione di un sicuro e tranquillo impero della giustizia, sarà smentito purtroppo dalle necessità che si manifesteranno ineluttabili al ristabilirsi della pace, quando antiche divergenze riappariranno fra quelli che sono stati associati dalla necessità di cooperare al conseguimento di un fine comune, e nuove necessità di vari aggruppamenti e di instabili transazioni, determineranno la loro condotta. Così è avvenuto un secolo fa durante e dopo il Congresso di Vienna; così in piccole proporzioni si è ripetuto dopo l'ultima guerra Balcanica; così si ripeterà dopo la pace che pur tutti invociamo; ed è giusto e patriottico non dissimularlo, per evitare che la illusione insidiosa

---

(1) v. Brugi - Ammonimenti sociali della grande guerra, pag. 10. Estr. dalla Riv. di Sociologia, marzo-aprile 1915; e Leonetti - Il diritto di guerra nell'ora presente, Estr. dalla Riv. Militare Italiana 1915, Dispensa VIII, pag. 3 e 14.

che ci ha, in momenti decisivi per la politica mondiale, indeboliti nel passato, non si riproduca più tardi con più grave pericolo del nostro avvenire

### XIII.

#### LA CONTINUITÀ DELLA POLITICA ESTERA E LA NECESSITÀ DELL'USO DELLA FORZA.

L'illusione di questi pacifisti bellicosi che vogliono conciliare l'ardore per la guerra presente colla costanza della fede nella perpetuità della pace, è ispirata ed alimentata da due errori: quello di misconoscere il determinismo e la continuità della politica estera e quello di prescindere dalla considerazione della generale necessità dell'uso della forza.

La continuità della politica estera deriva per ciascuno Stato dalla immutabilità delle condizioni geografiche e dalla persistenza di quelle etniche; e dalla rarità e lentezza del mutamento di quelle morali ed economiche. Col progredire delle applicazioni scientifiche e coll'aumentare del predominio dell'uomo sulle forze naturali, l'efficacia del fattore geografico si attenua, ma non può mai essere eliminata; quella degli altri fattori persiste; e con questi agisce il risultato sintetico della tradizione che diventa alla sua volta feconda ispiratrice di attività sociali e di vicende storiche. La rivalità attuale della Francia e della Germania per il possesso dell'Alsazia e della Lorena e per il dominio del Reno, ha le sue prime

origini nelle rivalità territoriali dei discendenti di Carlo Magno e nel Trattato di Verdun dell'843. La sollecitudine dell'Inghilterra per la sorte dei Paesi Bassi, è incominciata colla esperienza delle sue invasioni, e colla determinazione dei conquistatori Normanni di preservare i loro successori dal pericolo di nuove conquiste. Da questo fine, al quale si è informata fin d'allora la politica estera britannica, derivò per questa la necessità di due assunti: sviluppo massimo delle forze navali; e dominio delle coste opposte del continente, ovvero inibizione al formarsi su quelle coste di un'altra grande Potenza marittima. Perciò l'Inghilterra è stata successivamente nemica della Spagna e della Francia; e fu nemica delle Provincie Unite olandesi, finchè queste non hanno cessato d'essere una grande Potenza marittima. Perciò fallirono gli ultimi tentativi di riconciliazione con Napoleone I; e l'Inghilterra, che pur tenacemente praticava la politica del non intervento nella costituzione interna degli altri Stati, pretese irrevocabilmente che Napoleone fosse privato della corona. Poichè alla Gran Bretagna non importava che a Parigi dominasse la monarchia borbonica piuttosto che l'impero; ma non poteva tollerarvi Napoleone dopo che questo, rifiutandosi a rinunciare al Belgio, faceva mancare quelle condizioni di possesso e di accordo che l'Inghilterra avea sempre creduto indispensabili alla tutela dell'equilibrio europeo. La stessa preoccupazione indusse la Gran Bretagna pochi anni or sono ad opporsi ai progetti olandesi delle fortificazioni di Flessinga; ed è certo

che da quella stessa preoccupazione sarebbe stato determinato l'intervento Inglese del 1914, anche se il Belgio assalito dai Tedeschi non fosse stato un paese perpetuamente neutralizzato; o se i Tedeschi, rispettando il territorio del Belgio, fossero stati alleati dell'Olanda od invasori del suo territorio.

Anche se le opposte sponde del Mare del Nord non fossero state minacciate dalla Germania, sarebbe poi bastata la rivalità della potenza marittima, dei commerci transoceanici e della espansione coloniale per determinare, fra il vecchio impero insulare e il giovane impero continentale, una lotta suprema simile a quelle che fra l'Inghilterra e la Spagna di Filippo II e di Filippo V e fra la Gran Bretagna e la Francia di Luigi XIV, di Luigi XV e di Napoleone I, l'avevano preceduta. Questa tutela gelosa della sicurezza delle coste Britanniche e questo allarme per ogni rivalità di commercio mondiale e di dominio marittimo, hanno reso fatale l'urto fra l'Inghilterra e le varie Potenze dallo sviluppo delle quali è successivamente derivata tale minaccia. I fatti che il volgo ha scambiati per cause, non sono stati che occasioni accidentali, così poco determinanti dell'una e dell'altra guerra, come sono stati il matrimonio di Lutero nella Riforma protestante, o gli ultimi errori di Luigi XVI e di Maria Antonietta nella Rivoluzione francese.

Così l'unità del bacino del Mediterraneo, le cui sponde, materialmente divise, sono economicamente e storica-

mente riunite da quella via marittima fra l'oriente e l'occidente e fra l'Africa e l'Europa, ha reso inevitabile la lotta, continuata fino alla eliminazione di uno dei rivali, fra Roma e Cartagine; ha determinato l'espansione della potenza araba nella Spagna traendola di là verso il Nord finchè non si infranse contro l'ostacolo francese, e non cominciò il movimento inverso che ricondusse a poco a poco verso l'Africa e da ultimo in Africa la riconquista europea; determinò l'espansione della potenza europea in Egitto dai primi coloni greci all'impero di Alessandro e a quello di Roma; da Selim I a Napoleone I e a lord Wolseley; ha ispirato la politica mediterranea della Francia, iniziata da Carlo X quando stava per perdere la corona e sviluppata con coerente continuità, attraverso tutte le vicende costituzionali, dalla monarchia orleanese e dalla repubblica del 1848, dal secondo impero e dalla terza repubblica; ed ha indotto il nostro paese, mentre diventavano sempre più probabili le conquiste altrui, alla impresa di Tripoli, che, per essere stata guerra di conquista, non è stata meno necessaria allo sviluppo della nostra esistenza nazionale; e potea giustificarsi tra noi, dopo tanti secoli, colla stessa esortazione imperativa che Catone avea ripetuto con ostinata costanza ai legislatori di Roma.

Il secondo errore sta nel misconoscere la funzione necessaria della forza nella tutela dell'ordine e del diritto. Nelle società meglio ordinate e più progredite non si è verificata quella spontaneità del rispetto dei singoli



alle esigenze dell'ordine sociale o all'impero della legge, che Herbert Spencer avea preveduto. L'attività dell'individuo, isolata o spontaneamente coordinata, è venuta aumentando; ma anzichè escludere l'attività dello Stato, si è sviluppata parallelamente a questa. E nonostante il suo costante sviluppo, i comandi e le inibizioni della legge son venuti alla loro volta moltiplicandosi e complicandosi, presidiati sempre dalla minaccia e dalla realtà della coazione. Se dunque la certezza della spontanea deferenza all'ordine sociale ed al diritto altrui, non esiste ora più costantemente che non esistesse in passato nei rapporti fra gli individui pertinenti ad un medesimo gruppo sociale e fra i cittadini e lo Stato rispettivo, come sarà possibile conseguirla prossimamente nella vita sociale, tanto meno sviluppata ancora, dei popoli e degli Stati? La certezza di una pace conforme alla giustizia non potrà che succedere al riconoscimento uniforme di un diritto comune. Ma poichè, nei rapporti fra Stati, non può attendersi, più che nei rapporti degli individui nello Stato e degli individui collo Stato, il rispetto costantemente spontaneo del diritto comune, e il costante accordo degli interessati circa l'interpretazione e l'applicazione delle sue norme, l'impero costante e pacifico del diritto sarà sicuro soltanto quando esista non solo una autorità giudiziaria universale nella investitura dei poteri, tanto competente ed imparziale da ricercare ed applicare con certezza e con piena indipendenza la regola di diritto, ma

anche quando, a disposizione di quella autorità, si trovi una forza sufficiente a farne valere i responsi contro ogni Stato ricalcitante. Il riconoscere tali necessità equivale anche a riconoscere che l'organizzazione della società internazionale nella pace perpetua degli Stati, creduta da molti facilmente conseguibile per opera di un Congresso mondiale, non potrà essere, se mai pur sarà, che il risultato di un lunghissimo e faticoso sviluppo.

Come può sperarsi prossimo un così completo mutamento di condotta, presupponente un completo mutamento di coscienza, finchè tra gli Stati persistono antinomie d'ogni maniera che impediscono l'affermarsi fra quelli di un solo concetto di solidarietà sociale? Finchè ciascuno Stato è, così sovente, più capace di sentire nel dissidio l'imperativo assoluto delle proprie aspirazioni e del proprio interesse, che non il carattere assoluto della legge o l'autorità assoluta della magistratura che quel diritto contesti, e che voglia limitare la soddisfazione di quell'interesse (1)? Riesce dunque evidente che, nella società degli Stati, a più forte ragione che nelle singole società civili, il problema della eliminazione della lotta armata fra i contendenti, non può formularsi nel senso della esclusione dell'uso della forza, ma nel senso della

---

(1) v. Burns - Political Ideals. pag. 197-215. Oxford. Milford 1915.

---

sostituzione di un nuovo metodo di organizzare la forza e di disporne a presidio del diritto (1).

Come è avvenuto in ogni singolo Stato per i rapporti fra i cittadini, così nei rapporti internazionali, sarà necessario che una magistratura, investita di giurisdizione mondiale, sottragga ai singoli Stati ogni potere di coercizione, e dopo aver determinato il diritto ed il torto, possa esclusivamente far agire la forza sociale (2) a presidio di quello e a repressione e riparazione di questo.

Così ponendo il problema, non è più necessario dilungarsi ad illustrarne le difficoltà della soluzione. Se pur può considerarsene possibile la soluzione, non può intravedersi una realtà del domani in un coordinamento degli Stati nel quale la circolazione della vita sociale sia così attiva ed omogenea da escludere il trionfo e la stessa possibilità di resistenza unilaterale o coalizzata di uno o di più Stati alla esecuzione di una sentenza

---

(1) C. van Vollenhoven - Holland's vocation; nel volume: War obviated by an international police. A Series of essays written in various countries. The Hague. Nijhoff, 1915; ved. pag. 7: « Il nostro grido deve essere non più: Si vis pacem abijce arma; ma: Si vis pacem, para exercitum internationalem..... la preparazione di una forza mondiale per armare le singole nazioni. Allora al motto: *Pace mediante la giustizia* si sostituirà l'altro: pace garantita da una forza internazionale tutelatrice del diritto ».

(2) N. Smith - The Moral sanction of force. « La forza deve essere usata così che possa esser fatta coincidere col diritto ».

sfavorevole, e da rendere impossibile nelle forze armate internazionali che dovrebbero farla valere, defezioni determinate da un sentimento di solidarietà nazionale o politica collo Stato o cogli Stati soccombenti nel litigio e resistenti alla esecuzione della sentenza.

In tali condizioni di sviluppo della socialità degli Stati, possono credere sinceramente alla possibilità che questa sia la ultima guerra, scrittori come il Wells che ai belli e immaginosi romanzi: « La guerra dei mondi », e la « Macchina del tempo », ha testè aggiunto un romanzesco sermone su « La pace del mondo » (1). Ma non può condividere la fede di lui e degli altri profeti che gli fanno coro, chi, piuttosto di lasciarsi ispirare dalla reazione impulsiva provocata dai dolori di un'ora tragica, si sollevi ad una considerazione dello sviluppo storico e della condizione attuale della società degli Stati, o si abbassi a considerare intorno a sè come nessuno Stato, per quanto progredito, abbia potuto ancora rinunciare all'uso della forza nel governo stesso dei propri sudditi, ma sia soltanto riuscito a modificarne i modi dalla esplicazione.

Il richiamare l'attenzione su tale evidenza, non corrisponde soltanto a quella obbiettiva sincerità che non deve mai dimenticarsi da chi pensa e scrive, ma è anche un imperioso dovere di cittadino. Poche colpe sono state finora così crudelmente espiate quanto l'errore di quei

---

(1) Wells - The peace of the world. London. 1915.

---

popoli che, come Venezia e la Cina, hanno atteso da altre provvidenze che da quelle delle proprie forze armate la certezza della propria tutela. E mentre non dobbiamo stancarci di preparare per tutto il mondo una coscienza che fecondi la possibilità della disciplina di una forza unica posta al servizio del diritto, saremmo ad un tempo responsabili e vittime di una illusione pericolosa, se fra i nostri concittadini presentassimo come immagine della realtà, quanto non è ancora che un prodotto della fantasia, ovvero una rappresentazione, sia pure vagamente intuitiva, della speranza.

## XIV.

DOTTRINE ERRATE CIRCA LA POLITICA INTERNA  
E I RAPPORTI SOCIALI.

Non solo la storia che noi studiamo, ma anche quella che noi viviamo e che sarà maestra a coloro che questo tempo chiameranno antico, ha dunque dimostrato sperimentalmente il valore che hanno nella vita dello Stato la difesa militare e le virtù di coloro che vi partecipano. Ma anche in tutti gli altri campi della vita sociale, le inattese rivelazioni della realtà smentiscono o correggono talune affermazioni e generalizzazioni che si facevano valere con più completa presunzione di verità e che erano accettate e ripetute con più completa disciplina di coscienze. Le necessità della guerra porgono una impreveduta opportunità di dimostrarsi al valore comparativo delle classi e

dei sessi ed alla necessaria subordinazione della autonomia del cittadino alle esigenze dello Stato. Sicchè può dirsi (1) che, come la Rivoluzione francese ha segnato il trionfo dell'individualismo, così l'attuale guerra corrisponderà a quello della filosofia del collettivismo.

La imminenza del pericolo e le necessità della difesa hanno risolto d'un tratto, per quanto si riferisce alla nostra generazione, un problema intorno al quale i filosofi disputavano e i legislatori si contraddicevano. I diritti del cittadino, la sua proprietà e la sua vita stessa, furono subordinati senza esitanza ai diritti della società. Nello stesso modo questa prevalse sui gruppi formatisi, per affinità di interessi o di fede, nel medesimo Stato. Al sindacalismo è stato impedito di contrastare la assoluta supremazia dello Stato e questo, eliminando così dal suo seno ogni conflitto di sudditanze, ha fatto prevalere su ogni altra ragione quelle della propria esistenza.

Nella Gran Bretagna due principî tradizionali di diritto pubblico si ritenevano non solo giustificati dalla ragione, ma anche corrispondenti alla grandezza della patria: il cittadino, nelle condizioni normali dello Stato non deve essere obbligato a prestare il servizio militare; il cittadino armato non deve, senza autorizzazione del parlamento, essere obbligato a prestar servizio fuori del ter-

---

(1) v. il Marriott, lettore di Storia moderna e di Scienza politica nel « Worcester College » di Oxford: « The man and the theory of the State ».

ritorio del Regno. In ciò erano d'accordo finora la coscienza del cittadino britannico e le leggi e i poteri dello Stato; il cittadino nel difendere come un tesoro inalienabile quella sua prerogativa; lo Stato nel considerare tali prerogative dei cittadini come un aristocratico privilegio della Gran Bretagna in confronto con gli altri paesi d'Europa. Con tali ordinamenti e con tali convinzioni, l'Impero Britannico si è impegnato nella presente guerra. Ma le necessità di questa non hanno tardato a far manifesta la impossibilità che la Gran Bretagna continui a farsi valere in pace e in guerra, nella politica continentale europea, senza un esercito permanente potentemente costituito e sicuro della ricostituzione continua della sua forza numerica, come negli altri maggiori Stati d'Europa.

Già pochi intelletti superiori, e primo fra tutti Lord Roberts, antivedendo le nuove conseguenze che sarebbero derivate dalle mutate condizioni della guerra moderna, avevano compreso che quel fine avrebbe potuto raggiungersi soltanto mediante il servizio militare obbligatorio per tutti i cittadini atti alle armi, e ne avevano proclamata la necessità. La loro affermazione era considerata allora come una esagerazione dal punto di vista pratico e come una eresia dal punto di vista del diritto pubblico e delle tradizioni britanniche. Ma lo sperimento di questa guerra ha dimostrato la verità di quelle affermazioni, ha sbugiardato la ostinazione di quelle resistenze, ed ha fatto diventare ormai la religione di molti, ed è

probabile che trasformi ben presto nella religione di tutti, quella che prima della prova dei fatti, era stata giudicata una personale eresia di Lord Roberts, dal numeroso volgo cui l'intuizione di lui faceva difetto. Che se a tanto il paese in tempo non dovesse indursi, al dolore dell'antiveggente Cassandra cui mancò pari all'intuizione la forza della suggestione e del comando, succederebbe il tardo ed inutile rammarico della moltitudine ribelle al suo insegnamento.

Possa il ravvedimento del popolo inglese non venire troppo tardi per la efficace tutela della potenza britannica e dei diritti dei suoi alleati! Possa soprattutto quel popolo persuadersi che la sua ripugnanza dal servizio militare obbligatorio, se fino a qualche mese fa, corrispondeva ad una fede, non corrisponde più che ad un pregiudizio, dopo che la legge sul registro obbligatorio ha, non meno che una coscrizione, sacrificato le tradizionali esigenze dell'individualismo britannico.

Nè meno che l'individualismo dei cittadini nello Stato britannico, è stato corretto e limitato quello delle colonie autonome nell'impero. In tempo di pace, o in cospetto della minaccia di un conflitto dell'Inghilterra con un solo altro Stato, gli uomini politici del Canada e dell'Africa del Sud si erano sbizzarriti a discutere ed a sostenere la possibilità di un atteggiamento neutrale delle colonie durante una guerra della madre patria. Il conflitto attuale ha persuaso fin da principio quelle colonie della absurdità di tale ipotesi, così come non avrebbe potuto fare alcuna eloquenza profusa da ministri britannici nei periodici convegni della



Conferenza imperiale. Persuase dalla evidenza dei fatti che la loro sicurezza e la loro indipendenza non potrebbero distinguersi da quelle dell'impero finchè non avessero cessato del tutto di farne parte, quelle colonie si sentirono fin dallo scoppio della guerra, attivamente nemiche dei nemici della madre patria, ed uniformarono d'un tratto la loro condotta alle ispirazioni incontestate d'un sentimento di cittadinanza imperiale che prima in teoria non erano state mai unanimi nel riconoscere.

Mentre nella Gran Bretagna il corso della storia dimostrava e correggeva il persistente errore commesso nella preparazione del paese per la guerra, in Germania e in Russia rendeva evidente la condanna degli errori commessi nell'ordinamento pacifico e normale dello Stato. Nell'Impero tedesco e molto più nella parte settentrionale dei suoi Stati confederati, ha continuato finora a sussistere, pur nella organizzazione moderna dello Stato, una società di classi distinte e subordinate con privilegi, esclusioni e diminuzioni sancite dalla legge o dal costume. Tale ordinamento sociale, mentre non era considerato come una sopravvivenza d'altri tempi che da una parte soltanto di coloro che ne subivano le più svantaggiose conseguenze, era qualificato come ottimo regime sociale da quasi tutti coloro che ne fruivano i vantaggi. La guerra non solo vi ha dimostrato, come le altre guerre dell'epoca contemporanea, la coesione nazionale, la maturità civile e la disciplina del popolo, e la equivalenza del patriottismo e dello spirito di sacrificio in tutte le razze e in

tutte le fedi; in tutte le classi e in tutti i partiti; ma ha determinato la possibilità della dimostrazione da parte di molti individui appartenenti a quelle varie frazioni della popolazione, anche della equivalenza delle attitudini. Infatti le perdite di uomini, di gran lunga eccedenti le proporzioni di tutte le guerre passate, determinarono la necessità di prescindere, nel colmare taluni vuoti lasciati dai soccombenti, dalle normali preferenze ed esclusioni di classe, così da mettere alla prova la equipollenza dei cittadini, che potevano, come prima non era stato loro consentito di fare, dimostrarsi fra loro eguali per attitudini tecniche e morali. E a tale prova la costituzione aristocratica ed esclusiva di quella società, potrà difficilmente resistere dopo la guerra.

Nel tempo stesso in Russia, il sovrano, costretto ad invocare la concorde azione del popolo al principio della guerra, dovea fare appello, dopo le vicende della campagna di Polonia, in termini cui prima non aveva voluto ricorrere mai, alla assemblea dei suoi rappresentanti. Poiché allora, nella solennità di un momento di pericolo nazionale, egli ha dovuto rivolgersi al popolo come ad una delle fonti della sovranità, potrà ben dopo la guerra continuare a chiamarsi autocrate, ma non potrà più costringere una rappresentanza, che avrà esercitata una definitiva ed indipendente azione di ricostruzione nazionale, a ricadere nelle angustie del compito puramente consultivo imposto ad una assemblea destituita d'ogni diritto di iniziativa. Se poi alle esigenze dello Stato, superiori così a

---

quelle dei governanti e delle classi privilegiate, come a quelle dei singoli governati e dei loro vari aggruppamenti, non dovessero corrispondere i nuovi ordinamenti dell'impero russo, ed alla cosciente personalità della nazione novellamente affermatasi, non si volessero far corrispondere la costituzione dell'impero e i poteri dei suoi rappresentanti, la sua forza di resistenza nella lotta attuale ne risulterebbe fatalmente diminuita. Poichè l'unità del sentire e l'unità del volere, suscitate in ogni nazione dalle esigenze di un'ora di crisi suprema, possono affermarsi, e infatti si affermano, travolgendo ogni ostacolo di interessi particolari, siano questi interessi di classi inferiori che vogliano imporre allo Stato una condotta corrispondente ad una vita sociale ipoteticamente futura, od interessi particolari di classi superiori che tentino di costringere un popolo ormai conscio della propria sovranità a subire quella umiliante sudditanza passiva che è soltanto un residuo delle condizioni del passato.

## XV.

### NUOVI CRITERI DI DISTINZIONE FRA COMBATTENTI

#### E NON COMBATTENTI - IL FEMMINISMO.

Lo sperimento di una guerra più grandiosa di ogni altra guerra passata, così per numero di Stati belligeranti come per ampiezza di partecipazione diretta o indiretta, in ogni Stato belligerante, della popolazione maschile alle ostilità, avrà d'altronde fatto in favore del femminismo

più che non tutte le rivendicazioni verbali delle donne e dei fautori dei loro diritti. Le necessità attuali della guerra determinano la mobilitazione degli uomini validi, in proporzioni sconosciute alle anteriori guerre moderne, ed hanno per risultato, quanto al numero, una nazione armata che si trasforma in un esercito quanto all'ordine ed alla disciplina.

In ausilio della preparazione guerresca e dello sviluppo delle ostilità, vengono mobilitate, in proporzioni mai prima conosciute, molte categorie di cittadini che prima restavano completamente estranee alle operazioni di guerra. Da ciò derivano necessariamente due conseguenze: una giuridica internazionale, ed una interna di carattere ad un tempo politico e sociologico. D'un lato risulta, come ho già notato (1) impossibile continuar a distinguere, agli effetti del diritto di guerra, i cittadini combattenti e quelli non combattenti, secondo le categorie della moderna codificazione rappresentata dall'articolo 9 del progetto di Convenzione di Bruxelles del 1874, dall'articolo 2 del Manuale dell'Istituto di diritto internazionale del 1882 e dagli articoli 1, 2 e 3 del Regolamento annesso alla quarta Convenzione dell'Aja del 1907. I cittadini d'uno Stato belligerante, qualunque sia la loro età, che studiano in qualità di chimici nuovi mezzi di nuocere al nemico, o, preparano come

---

(1) V. pag. LXXI-LXXV nota.

---

industriali, armi e munizioni per i cittadini combattenti, non possono più pretendere che il nemico li distingua da questi e li tratti come pacifici cittadini immuni dalle conseguenze del diritto di guerra. Perciò i sudditi di uno Stato belligerante che si trovino, allo scoppiare della guerra nel territorio dell'altro, potranno esservi tratti ed internati, non solo se appartengono a quelle categorie della popolazione cui attinge direttamente lo Stato rispettivo le proprie forze militari, ma anche se appartengono a quelle altre categorie cui lo Stato, facendo appello al concorso della scienza applicata e dell'industria, può domandare un concorso indiretto nelle operazioni di guerra.

Queste stesse condizioni nuove circa il concorso della popolazione maschile alle operazioni belliche, determinano la necessità, dal punto di vista della vita interna dello Stato, che ogni Paese belligerante tragga partito dal concorso della attività femminile in proporzioni quantitative e qualitative prima imprevedute. Nei servizi più umili e materiali come quelli del trasporto dei passeggeri colle vetture pubbliche, colle guidovie, e colle ferrovie (1), e della

---

(1) Polizia delle stazioni di Berlino affidata alle donne: v. *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* 7 agosto 1915. In Inghilterra nel settembre del 1915 si venne ad un accordo fra le amministrazioni ferroviarie e la Unione dei ferrovieri circa la sostituzione di donne ai ferrovieri congedati per servizio di guerra. La Unione però pretese dalle amministrazioni un affidamento circa il carattere eccezionale e transitorio del provvedimento e circa la riassunzione in ser-

nettezza urbana, come negli uffici più difficili e delicati, quali sono la direzione delle aziende domestiche, commerciali e industriali, la tutela dell'ordine pubblico e la gestione degli uffici amministrativi (1), è affidato in molti

---

vizio di tutti i ferrovieri congedati, restando del tutto impregiudicata la questione di massima circa l'impiego delle donne nel servizio ferroviario.

(1) Pochi mesi dopo l'inizio della guerra si è cominciato a sostituire in Inghilterra le donne agli uomini anche in molti servizi sanitari, e d'altra indole, di carattere militare; ammettendole in qualità di commesse, magazziniere, contabili, cuoche e conduttrici d'automobili. Il 10 settembre nel Registro per il servizio di guerra erano già iscritte 110714 donne, delle quali 52914 erano dichiarate idonee ai vari servizi supplementari dell'esercito, e 5511 erano già state effettivamente impiegate. Contemporaneamente, in base al Registro generale, era stato trovato impiego per 145000 donne. V. risposta dell'on. Runciman al deputato Sir C. Kinloch Cooke nella seduta della Camera dei comuni del 21 settembre 1915. Successivamente la registrazione delle donne continuò in ragione di un migliaio per settimana; e alle donne si cominciò a ricorrere per impieghi di minor conto in molti Uffici governativi. Nel tempo stesso le donne erano chiamate in Germania a sostituire in larga misura gli uomini anche nel pubblico insegnamento nelle scuole maschili; e già alla fine del settembre 1915 nei 24 Ginnasi di Berlino 90 cattedre erano occupate da insegnanti di sesso femminile. E in Francia erano concesse contemporaneamente molte decorazioni del merito agricolo e molti attestati di encomio solenne alle madri, mogli e sorelle di soldati combattenti, che li avevano utilmente sostituiti nei lavori

---

casi alle donne, per impossibilità di provvedere diversamente, un compito che gli uomini mobilitati hanno in gran parte dovuto abbandonare.

Nell'adempimento di questi nuovi doveri, per molti dei quali le donne si erano invano, in tempi normali, dichiarate disposte e preparate, esse non di raro dimostrano l'intelligenza e l'iniziativa, la diligenza, la precisione e la costanza, che gli avversari del femminismo, con argomenti scientifici e pseudo-scientifici, non si erano stancati di contestare. Chiunque sia stato testimone della attività femminile durante questa guerra, così nelle opere dipendenti dalla Croce Rossa, come nell'ordinamento degli Uffici di notizie per i militari, non solo vi ha visto brillare le doti di bontà e di gentilezza che tutti già riconoscevano alle donne, ma anche quelle di ordine e di disciplina che loro da molti si volevano ostinatamente negare. Lo stesso silenzio operoso di quelli Uffici, affidati esclusivamente alla attività femminile, dimostrava che se la donna è atta alle varie forme della eloquenza, sa però preservare, quando un nobile fine lo imponga, come e forse meglio dell'uomo, il compimento del dovere dal prodigo sciupio della loquacità.

L'esperienza dimostrando così la possibilità e la opportunità del ricorso all'opera femminile anche fuori della

---

dei campi - v. W. E. Dowding. The Registration Act and women. « Englishwoman », settembre 1915.

casa e delle scuole femminili, e determinando anche i limiti del suo contributo, definisce una disputa nella quale ciascuna delle due parti presumeva di addurre argomenti decisivi, rendendo evidente ad un tempo la ingiustizia di una esclusione assoluta e la impossibilità di una assoluta assimilazione.

Dopo questi risultati dell'esperienza, nei paesi che escludevano in tutto o in parte le donne da una quantità di impieghi, di professioni e di uffici rappresentativi, difficilmente potranno sopravvivere tali assolute esclusioni alla dimostrazione che delle loro attitudini d'organizzazione e di disciplina, di criterio e di volontà, le donne avranno dato, anche fuori della disciplina, già da tanti secoli provata, della vita conventuale, durante le vicende di una lunga guerra. Se dopo tali esperienze quelle esclusioni sussisteranno integralmente, non potranno più ammantarsi d'un prestigio scientifico, come atti di obbedienza ad un imperativo fisiologico e psicologico, ma appariranno, come infatti sono, conseguenze di una lotta di sessi che, liberata da ogni freno, è resa, dagli stimoli della concorrenza, implacabile come la lotta delle classi, e che arriva inconsciamente al massimo dell'ingiustizia come ogni legge che non sia ispirata e voluta da tutta una collettività o dal maggior numero di tutta la sua rappresentanza, ma che un gruppo sovrano della popolazione imponga ad un altro gruppo al quale sia riservato il solo compito della obbedienza.



## XVI.

LE SMENTITE DEL COSMOPOLITISMO E LE RIVENDICAZIONI  
DEL SENTIMENTO NAZIONALE.

La efficacia del corso impreveduto della storia e delle cruento esperienze della guerra, non è minore nel correggere molti errori circa il grado e la proporzionale intensità della pertinenza degli uomini ai gruppi sociali. L'individuo appartiene alla famiglia, e la famiglia appartiene allo Stato. Ma questo è organismo non solo ideale, rispondente ad un tipo generico della vita sociale; bensì anche reale e concreto; ed ha una superiore ragione di esistenza e di conservazione, e necessità di tutela dell'una e dell'altra, varie di età in età e di territorio in territorio. Lo Stato perciò, con una funzione che non muta, ma con espressioni ed esclusive energie di autorità che mutano col succedersi dei tempi e col variare dei luoghi e delle condizioni, tutela gli individui nella loro persona, le famiglie nella loro collettività, e disciplina la esistenza e la coesistenza degli uni e delle altre, subordinandole alle supreme esigenze della esistenza propria. Lo Stato, procurando di corrispondere a tali esigenze, agisce pure indipendente nella scelta dei mezzi, e assoluto nella volontà di applicarli, coll'intento di agire ad un tempo a difesa propria e a tutela dell'ordine sociale; e colla persuasione, anche in quanto riguarda i rapporti cogli altri Stati, di sostituirsi con fedele intuizione, al comando di quella suprema autorità mondiale che dovrebbe tutelarlo.

L'individuo e lo Stato appartengono alla umanità in modo diverso e con rapporto diversamente regolato. Gli individui, che appartengono allo Stato in modo concreto e giuridico, appartengono alla umanità in modo del tutto mediato, non potendo in quella essere tutelata la loro integrità e la loro attività senonchè mediante l'azione dello Stato al quale rispettivamente appartengono. Lo Stato dal canto suo appartiene alla società universale degli Stati, nel senso sociologico e non in quello giuridico del coordinamento e della subordinazione; e così sarà finchè non sia giuridicamente costituita una società superorganica universale, alla quale gli Stati appartengano come i singoli individui allo Stato rispettivo. Se dunque, nella previsione generica della possibilità di un conflitto internazionale, o in cospetto di un conflitto internazionale nel quale uno Stato si trovi attualmente impegnato, un cittadino od una organizzazione spontanea di cittadini, equivocando fra la esistenza del gruppo sociologico e la costituzione giuridica di un organismo sociale, giudicano che la loro pertinenza alla umanità debba essere prevalente alla loro pertinenza allo Stato, nello stesso modo che giudicano la pertinenza allo Stato come prevalente agli altri vincoli che li legano alla famiglia, al comune, alla provincia, alla chiesa o al partito politico, quei cittadini sono fuorviati da un errore che, quando dovesse ispirare i loro atti e le loro resistenze, diventerebbe una gravissima colpa. L'errore consiste nel credere di poter riservare la propria obbedienza ad una entità che, nel

campo dei rapporti giuridici, è da secoli desiderata ed invocata, ma ancor non esiste, e resta per le immaginazioni melanconiche di alcuni spiriti cosmopoliti il vago ricordo di un paradiso perduto, e per le ardite fantasie di altri la promessa di un paradiso non ancora conquistato. La colpa nella quale sono trascinati, tanto più gravemente quanto più agiscono nella persuasione di non peccare, questi precursori della *civitas gentium maxima*, i quali alla patria che si appresta a combattere vogliono opporre una inibizione in nome della umanità che non potrebbe ancora tutelarla, consiste in ciò: che quel cittadino, ribelle in nome di un organismo sociale che non è ancora giuridicamente costituito, contro l'organismo politico al quale effettivamente appartiene, in realtà agisce come nemico della patria e come alleato dei suoi nemici. Ribelle, in nome di una fraternità universale, allo Stato proprio che combatte contro altri Stati i cui sudditi non sono ispirati dal sentimento della stessa fraternità; infedele alla patria che si difende dai nemici esterni, in nome di una umanità che non si è ancora socialmente e giuridicamente costituita e non può fornire un usbergo alla patria di quel suddito inerte, nè opporre una inibizione a quella dei nemici che la assalgono, quel cittadino diventa, nello spirito e nella azione, equivalente ad un disertore, effettivamente alleato ai nemici del proprio paese.

Tutto ciò è dimostrato ad un popolo intero, o almeno alla sua grande maggioranza che impone alla minoranza di agire come se pur ne fosse persuasa, dalle evidenti ne-

cessità della guerra. Allora la psicologia della moltitudine giunge a risultati che i più avrebbero prima giudicati impossibili; e nella nazione si ridesta l'antica e dormiente coesione della tribù combattente e migratrice. La fedeltà al gruppo più ampio e più comprensivo si intensifica, e sopprime l'attrazione dell'individuo verso tutti i gruppi minori che in quello sono compresi; sicchè la disciplina di tutti e di ciascuno diventa, nella nazione, pronta, spontanea e quasi automatica. Il patriottismo vibra con vigore impreveduto, e domina e guida anche coloro che vivevano nella illusione di essersene emancipati, e di avervi sostituito nell'anima il dominio di sentimenti diversi e più comprensivi. Ciascun cittadino diventa ipersensibile alle emozioni comuni del gruppo nel quale si è sommerso il suo egoismo e quasi insensibile alle emozioni individuali che prima predominavano nella ispirazione della sua condotta; e mentre tale trasformazione psicologica attenua e assopisce la individualità del suo pensiero, modifica anche il suo concetto della giustizia, così che, in quanto riguarda la considerazione delle comuni vicende, sopprime gli scrupoli e attenua la pietà. Donde i miracoli di sacrificio e d'eroismo in prò della patria e le manifestazioni di crudeltà nei rapporti col nemico combattente e non combattente; donde i casi ripetutisi nella guerra Balcanica e nelle campagne del Belgio, delle Fiandre e della Galizia, di eserciti che, mentre combattevano colla più mirabile unità della disciplina, pur trascendevano talora, nel trattamento dei nemici, ad eccessi che parevano ormai possi-

---

bili soltanto nei combattimenti delle orde più selvagge. La incoscienza della responsabilità e la assenza del rammarico dopo il compimento di tali eccessi, derivano pure dal nuovo atteggiamento della psicologia collettiva, per effetto del quale ogni eccesso conserva un carattere impersonale, sicchè tutti coloro che vi hanno partecipato se ne sentono successivamente irresponsabili perchè responsabile ne è soltanto la collettività che, appena trascesa ad un atto violento o crudele, ha, come tale, cessato di esistere (1).

Tutta questa trasformazione psicologica e tutta questa affermazione di unità, feconda di conseguenze così inattese e così varie, si compiono come per incanto quando in una nazione, decisa o costretta alla lotta armata, la guerra scuote gli spiriti e trasforma le coscienze. Ma prima che, per effetto della attuale esperienza, la luce di queste verità fosse avvertita anche dagli occhi più deboli, e il fragore dei suoi comandi anche dagli orecchi più sordi, nessun appello alla passata esperienza della storia, nessuna deduzione derivata dallo studio della vita dei vari gruppi sociali e dei loro ordinamenti, poteva conseguire in qualche paese eguale ampiezza di consensi. La storia,

---

(1) Gilbert Murray - *Herd Instinct and the war*; nel vol. *International Crisis in its Ethical and Psychological aspects*. Oxford, University Press, 1915 pag. 22-45, e Christensen - *Politics and crowd morality*; translated from the danish by A. Cecil Curtis. London, Williams and Norgate, 1915.

secondo le affermazioni di questi illusi, non doveva essere considerata come una serie di quadri dissolventi, ai quali sia ignota la immobilità e nei quali sia eternamente operante la legge faticosa del mutamento, ma doveva giudicarsi come la preparazione più volte millenaria della nostra età, del nostro pensiero, del nostro sentimento e delle nostre leggi, considerati tutti come ultimi fini e come risultati definitivi. Le forze che hanno sempre fecondato il progredire e il mutare dell'umanità potevano, secondo questi fanatici seguaci di una nuova dottrina, essere eliminate per virtù di un apostolato più efficace e potente di tutti gli apostolati del passato e tale da poter condurre l'umanità rigenerata, lungo la via maestra di un semplicismo economico e di un semplicismo morale, alla mèta di un paradiso terrestre che avrebbe reso inutile ogni altro apostolato futuro.

Chi non disconosceva quelle necessità ineluttabili mentre duravano fra gli Stati i rapporti normali di pace, pareva agli annunziatori della nuova dottrina, l'impenitente adoratore di una superstizione tramontata. E l'espressione della verità pareva al volgo il privilegio di chi, dalle speciose seduzioni di quell'equivoco, era indotto nella illusione del pacifismo assoluto conseguibile nel nostro tempo. I conflitti internazionali minori che da un secolo s'erano venuti succedendo non bastarono a confutare efficacemente tali errori colla eloquente evidenza dei fatti. Se ne mostravano persuasi gli Stati belligeranti che erano gli attori del dramma, ma vi restavano sovente inaccessi-

bili i popoli degli Stati neutrali che ne erano gli spettatori. Come spettatori giudicanti d'una lotta che non ci tange, è facile infatti atteggiarsi a pacifisti nel giudizio dei conflitti altrui.

Ma il presente conflitto mondiale, implicando un numero di belligeranti senza antecedenti nella storia, ed estendendo l'incendio a quasi tutto il continente europeo, ha reso accessibili contemporaneamente a quella confutazione dei fatti, tanti popoli quanti prima non l'avevano mai dovuta contemporaneamente ascoltare. E la confutazione è stata così meravigliosamente e radicalmente efficace che, in uno degli Stati belligeranti, taluni gruppi di cittadini e taluni giornali non hanno esitato a deridere l'apostolato pacifico favorito ora nelle scuole scandinave, dimenticando che, non più tardi di tre o quattro anni prima, in quello stesso paese, quei medesimi gruppi e quei medesimi giornali esigevano dal governo l'imposizione a tutte le scuole di una festa annuale della pace che, mostrando di che lacrime grondi e di che sangue ogni bellica gloria, dovea preparare il popolo al dovere delle pacifiche attività e delle pacifiche ribellioni dell'era nuova.

Ne rammentavano più che, appunto l'ostinazione del loro errore e la pervicacia della loro propaganda, avevano fatto correre al loro paese il pericolo di dover affrontare in una condizione di indebolimento, così di mezzi materiali come di coscienza e di energia morale, una lotta alla quale, in un momento non prevedibile allora, gli fosse stato poi impossibile di sottrarsi.

Quando una tale possibilità, ad un tempo certa ed indeterminabile in ordine di tempo, si trasforma in necessità immediata e concreta, allora l'assoluto imperativo dei fatti travolge nella sua bufera tutti gli errori delle menti e tutti i traviamenti dei cuori; ma gli improvvisi convertiti che si trasformano, come quasi sempre avviene, in neofiti fanatici e intolleranti, tanto più acidi e inesorabili verso ogni sfumatura di dissenso altrui, quanto più fisicamente inetti all'azione e moralmente incapaci di sacrificio (1), non possono perciò presumersi immuni da ogni rimorso.

Poichè l'esperienza dimostra che esiste una storica continuità nella politica estera dei vari paesi, governata dal determinismo della geografia e della etnografia, del genio nazionale e delle ragioni della concorrenza, è naturale ed inevitabile che le artificiose costruzioni dei maestri di cosmopolitismo, o di ricomposizione economica dei gruppi sociali, siano argine troppo sottile, destinato ad essere travolto quando impetuoso vi si precipiti contro il torrente della vita. D'altronde la stessa esperienza di-

---

(1) Murray l. c. pag. 42, 3. « Gli istinti gretti agiscono sulla natura umana come un veleno; e una moderata soddisfazione degli istinti come un'uso moderato di alcuni veleni, può contribuire alla conservazione della salute sociale. Per esempio oggi gli uomini che si sono più abbandonati ai rancori e ai vizi, sono quelli che quasi mai si sacrificano e quasi mai combattono. I combattenti invece si soddisfano, soddisfacendo il desiderio della collettività cui appartengono e senza amarezza e con fervore adempiono al loro compito ».



mostra che sovente la preparazione delle forze consente ad uno Stato d'esercitare una pressione sufficiente sullo Stato avversario e di conseguire il fine desiderato anche senza bisogno di adoperarle; e per converso quando la necessità di un fine e la irriducibilità del conflitto connesso col suo conseguimento si manifestino, la moltitudine, ispirata dall'impero di una sola idea, impone allo Stato, senza indagini esatte di più o meno completa preparazione, il massimo sforzo possibile in quel momento per effettuarla. Sicchè coloro che, illudendosi ed illudendo, nel qual caso meritano compatimento, od illudendo senza illudersi, nel qual caso, sono degni della più assoluta riprovazione e condanna, hanno trattenuto uno Stato nei giorni tranquilli sulla via della preparazione delle armi, negando i necessari mezzi economici e su quella della preparazione delle anime rinnegando il dovere assoluto e supremo del patriottismo e paralizzandone così ogni forza morale, sono autori di un danno e responsabili di una colpa, per la quale il tardo ravvedimento e la stessa morte sul campo di battaglia, possono essere nobilissima espiazione, ma non mai riparazione adeguata.

## XVII.

### I PERICOLI DELL'ERRORE OPPOSTO - IL CULTO DELLA GUERRA.

In cospetto di due ordini di entità sociali: l'umanità, concetto ideale presente ed entità reale riposta ancora, chissà per quanto tempo, in grembo all'avvenire, e gli

Stati, entità reali concrete che, liberamente corrispon-  
dendo alle comuni necessità sociali, a vicenda si associano,  
si ignorano e si combattono, ciascun cittadino, non ap-  
pena la patria si trovi impegnata in un conflitto, giudica  
più rettamente che nei tempi normali il valore delle forze  
individuali nello Stato, sente attenuata e differenziata la  
sua pertinenza all'umanità, e di altrettanto rafforzata la  
propria dipendenza e disciplina nello Stato rispettivo. La  
prima determinazione di criterio e di sentimento, modifi-  
cando la sua coscienza, lo induce a sentirsi nemico dello  
Stato che sia nemico del suo paese. La seconda determi-  
nazione di criterio e di sentimento ispira, durante la crisi  
che la patria attraversa, la sua completa devozione allo  
Stato proprio, nel quale in quanto si riferisce alle sue pre-  
rogative ed ai suoi diritti, si sommerge la sua individua-  
lità, e nel quale devono disciplinarsi ed assommarsi le  
attività individuali, determinando la massima efficacia  
dell'opera sua. Così la nazione si rattempra e nel pericolo  
e nella necessità della cooperazione e nello sperimento  
della solidarietà fra i suoi componenti, che trascende le  
loro divergenze, la sua coscienza si rafforza e la azione  
unificata di tutti i cittadini raggiunge più facilmente il suo  
fine. Tutto ciò è l'effetto della subordinazione dell'indi-  
viduo allo Stato, che le necessità della guerra rendono  
necessaria e che le condizioni diverse della pace non tar-  
deranno poi ad attenuare e modificare.

L'uomo, essere pratico che agisce, è pur soprattutto  
un essere morale che pensa e spera, immagina e precorre.

I fatti della storia operano come un elemento di correzione e di revisione dei suoi giudizi circa il presente.

Le necessità della convivenza alle quali gli Stati non possono sottrarsi, determinano, per opera di questi una organizzazione, pur tuttora imperfetta, della loro coesistenza pacifica; e ne derivano elementi di garanzia e di progresso umano, dovuti ad un riconoscimento della solidarietà, ad una spontanea disciplina degli Stati nella società internazionale, e ad un freno inibitorio alla incomposta violenza dei singoli Stati.

La ricorrenza inevitabile, in tale gruppo di Stati imperfettamente costituito, dei conflitti insolubili nelle forme di una procedura giudiziaria, determina le guerre che definiscono colla forza un conflitto e danno per risultato, nei rapporti fra i litiganti, un nuovo equilibrio di ordinamento non meno instabile di quello che lo ha preceduto.

Sarebbe in grave errore chi volesse generalizzare uno di questi due stadî che storicamente si alternano nella vita degli Stati; chi ingannandosi ed ingannando circa la inevitabilità ricorrente della guerra, annunciasse al mondo come già conseguita la perfetta certezza della tutela pacifica del diritto; e chi generalizzando il fatto ricorrente della inevitabilità delle crisi, volesse sostituire alla fisiologia del genere umano la sua patologia, facendo delle armi e della guerra un fine anzichè un mezzo; e credendo nella virtù miglioratrice di una normale applicazione della violenza, immaginasse come desiderabile una

umanità risospinta nella selvaggia condizione delle genti primitive e delle fiere.

Dopo l'esperienza di 35 secoli possiamo pensare che, non mutando l'uomo improvvisamente di natura, l'idea di una lega universale che assicuri una pace giuridica a tutto il mondo, non può avere probabilità di prossimo successo. Le leggi sono sempre state o diventate lettera morta, quando non hanno corrisposto od hanno cessato di corrispondere alla coscienza giuridica del popolo per regolare i rapporti del quale sono state emanate. I patti fra individui e fra Stati sono stati sempre od originariamente invalidi, o successivamente caduchi, quando il vincolo stretto dalle parti sia stato fin da principio o sia diventato poi, materialmente o moralmente e giuridicamente impossibile. Le stesse ragioni determinano l'impossibilità che una legge unica imponga perpetuamente una pace conforme al diritto a tutti gli Stati, finchè non soltanto alcuni di quei filosofi che pretendono di ricreare gli uomini a loro immagine, ma gli uomini stessi nella loro grande maggioranza, non si sentano tutti cittadini dell'universo.

Ma devono giudicarsi non meno utopisti coloro che, perchè ricorrente è il fenomeno della guerra e perchè la guerra suscita o ridesta talune virtù che sembravano smarrite, vorrebbero convertire i loro concittadini alla negazione della convivenza pacifica ed al culto della violenza.

In tutta l'Europa dilagarono di recente queste dottrine, ispirate da una reazione contro gli eccessi del pacifismo, da una conseguente disistima del governo della ragione e da un ritorno alle tradizioni ed al culto dell'istinto e del pregiudizio. Tutta la speciosità delle argomentazioni e tutto il travestimento esteriore della poesia, furono posti al servizio di questi ritorni all'antico. Ma pur prescindendo dal valore morale delle due dottrine estreme e limitanoci a considerare le rispettive possibilità dell'effettuazione, possiamo affermare che l'una generalizzazione non è meno antistorica dell'altra; che l'una non prescinde meno dell'altra dalla realtà nella quale viviamo. La prima erra nel percorrere i tempi, immaginando nello stato della coscienza collettiva, già conseguita una speranza; l'altra erra nel risalire a ritroso il corso del tempo, rievocando una esistenza ed un contatto di popoli, che l'opera di tanti secoli è pur venuta modificando.

La storia che, nell'assidua vicenda alterna delle cose, sembra dar alternativamente ragione agli uni ed agli altri, in realtà smentisce le affermazioni degli uni e degli altri in quanto hanno di assoluto. Quei due stadi della convivenza pacifica e della lotta armata, che si alternano nella serie degli anni e delle generazioni, agiscono nella realtà della vita con moto di azione e di reazione, spingendo la spola della storia sulla trama del progresso umano e determinando il cammino e la misura di questo come effetti del loro contrasto.

## XVIII.

## LA PROGRESSIVA AMPIEZZA DEGLI STATI E DELLE FEDERAZIONI.

Se tante dottrine sono state successivamente smentite dai fatti, con quale misura di certezza potremo considerare quelle che dagli ultimi eventi sembrano rivelate o confermate? Come potremo trovare in quanto si riferisce all'ordine dei rapporti fra le società umane, un paradigma che sia il concetto di paragone del bene e del male, del progresso e della degenerazione? La Storia non ci dimostrerà dunque che l'incostanza nel culto degli ideali e nell'indirizzo della condotta? E dovrà dunque condurci a considerare l'umanità come un malato che per dar volta suo dolore schermo, condannata a rinnegare l'ideale della vigilia per il culto di un altro ideale che dovrà abbandonare l'indomani? Se all'esperienza di un eccesso succede, come per effetto di rimbalzo, l'esperienza dell'eccesso contrario, con quale fede potremo considerare ogni desiderio di più lieto avvenire?

Tali dubbi dolorosi e tali conclusioni sconsolate hanno sovente l'apparenza e talora la sostanza della verità, per chi consideri, nell'interno di uno Stato, o nei rapporti internazionali, due condizioni immediatamente successive nel tempo. In chi istituisca tali confronti, talora un periodo di decadenza morale, o politica od economica, giustifica le conclusioni più pessimiste; e d'altronde la esi-

---

genza dei desideri non ancora soddisfatti, induce sovente a misconoscere la importanza dei trionfi già conseguiti; e talora anche un miglioramento morale ed economico non è pregiato abbastanza perchè da chi ne fruisce i benefici è considerato ormai come una condizione naturale della propria esistenza. D'un lato le vittime del Terrore dimenticavano le ingiustizie del regime del quale il Terrore troncava le ultime resistenze; dall'altro l'operaio australiano pagato, per una giornata di otto ore di lavoro, da dieci a quindici scellini, protesta contro l'eccesso delle sue fatiche e reclama un miglioramento con maggiore energia che non spieghi ogni meno retribuito e meno protetto lavoratore europeo. Solo allargando il campo di osservazione molto al di là di due periodi immediatamente successivi, è possibile arrivare a conclusioni sinteticamente serene.

Così il Bourdeau analizzava le cause e nel tempo stesso l'errore del pessimismo predominante, nella critica di uno studio sulle antinomie fra l'individuo e la società (1); ed osservava che la considerazione del passato meno prossimo può far pensare all'avvenire con previsioni scovre di pessimismo (2), e che dall'antinomia fra la

---

(1) Palante - Les antinomies entre l'individu et la société. Paris Alcan 1912.

(2) Bourdeau - L'individu et la société. Débats, Feuilleton, 26 novembre 1912.

società che tende alla organizzazione e l'individuo che tende all'autonomia, deriva invece per la società una *concordia discordante*, che è fonte di ogni perfezionamento e di ogni progresso.

Per chi dunque dal paragone di due generazioni successive, passi alla considerazione dell'uomo e della società umana nel lungo succedersi delle generazioni e delle età, risulta evidente il carattere arbitrario delle conclusioni pessimiste e negative. Allora si vede che, se la storia smentisce oggi molte affermazioni assolute accettate ieri come espressioni della verità, per smentire domani altre affermazioni oggi accettate e ripetute, la realtà dell'oggi rappresenta pure il conseguimento di una parte almeno delle aspirazioni assolute della generazione che ha preceduto la nostra e talora un bene che pareva irraggiungibile perfino agli utopisti di giorni più lontani. Allora si comprende che l'umanità progredisce come una pianta il cui sviluppo, a chi la osservi di minuto in minuto, resta del tutto inavvertito. Sicchè in chi consideri con tale comparazione storica lo sviluppo delle società umane, l'insofferenza del presente prende piuttosto la tendenza della « Utopia » di Tomaso Moro, nella quale domina uno spirito piuttosto che iroso, ironico ed indulgente, e si delinea una visione del futuro che non è l'immagine del tutto nuova di una felicità mistica e trascendente, ma piuttosto la pratica simmetria di una condotta ragionevole e di un comune benessere.



Nello sviluppo sociale degli individui e dei gruppi, soprattutto in questo apparisce indubitato il progresso: nel formarsi di centri sempre più ampî e comprensivi di affinità e di ordinamento giuridico; e nell'attuarsi progressivo di un perfezionamento tecnico, morale e giuridico nei rapporti fra individui nel gruppo rispettivo e fra i gruppi sociali nell'umanità.

Non è lieve il contributo che, alla pace conforme al diritto, deriva dal formarsi di gruppi sociali sempre più ampî. Un solo Stato ellenico ed un solo Stato italiano esistono dove in altri tempi tante città autonome e rivali aveano sviluppato, con varietà di aggruppamenti transitori, tutto un sistema di equilibrio politico. Federazioni sono attualmente costituite nelle quali un tribunale supremo decide, come i tribunali nazionali dirimerebbero i litigi fra cittadini di uno stesso Stato, applicando una legge a tutti comune, litigi che prima potevano provocare ed avevano provocato fra gli stessi Stati ora confederati la guerra. Ed ora se in tali federazioni la forza deve essere applicata contro i ricalcitranti, è, per le norme che deve far valere o per i modi in cui si esplica, conforme al diritto. Questo diritto ha già escluso, in territori vasti e vastissimi di Stati unitari e di Stati federali, l'uso della forza senza le garanzie del diritto. Gli Stati che tanto prima di confederarsi, quanto nel primo periodo della loro vita federativa, si erano combattuti in aperta guerra, ora sono chiamati come parti contendenti davanti al tribu-

nale federale di Losanna, alla Corte suprema federale di Washington o al tribunale dell'Impero di Lipsia.

Tutte queste formazioni sintetiche che eliminano la possibilità della guerra fra i gruppi un tempo divisi, sono il risultato di due fattori diversi: l'affinità dei gruppi che si riuniscono e la solidarietà derivante fra quelli dalla necessità di difendersi e di reagire contro un comune pericolo. Quando il primo fattore prevale, ne risulta uno Stato unitario; quando prevale il secondo, uno Stato federale, che potrebbe considerarsi storicamente come la perpetuazione costituzionale di una alleanza.

L'eventualità di tale forma di coesione non sembra più inconcepibile, pure fra gli orrori di questa guerra, in tutta l'Europa che ora dilaniandosi si indebolisce, mentre dall'altro lato dell'Atlantico sempre più giganteggia l'America capace di erigersi ben presto contro il vecchio mondo diviso, come un ammonimento ed una minaccia. Necessità di comune difesa ha, nel territorio tanto più ristretto della Svizzera, agito come forza centripeta fra Cantoni italiani, tedeschi e francesi, educati ormai dalla solidarietà degli interessi e dalle tradizioni della convivenza a considerarsi come legati da una sola fratellanza nazionale. Necessità analoghe potranno determinare la formazione di quegli Stati uniti d'Europa che possono considerarsi come una utopia, soltanto finchè non li promuova che un appello morale alla bontà, ma che non saranno più un'utopia quando la loro costituzione sia per tutti gli Stati europei, il solo mezzo di difendere la propria

potenza e di tutelare la propria stessa indipendenza. Ciò non eliminerebbe ancora la guerra come immaginavano i primi fautori degli Stati uniti d'Europa, che perdevano di vista lo sviluppo degli Stati extra-europei e il loro passaggio dall'orbita coloniale a quella dell'esistenza autonoma. Ciò non farebbe che limitare le possibilità della guerra ai conflitti fra sempre più grandi unità politiche costituite nel mondo; ma segnerebbe pure un progresso nella formazione di gruppi sociali sempre più ampi, nei quali la nuova forma di associazione fra Stati avrebbe eliminato, per un numero sempre maggiore di Stati federati fra loro, la possibilità della guerra.

## XIX.

### IL PROGRESSIVO SVILUPPO DELLA COSCIENZA GIURIDICA E DELL'IMPERO DEL DIRITTO.

Anche indipendentemente dalla tutela sempre più sicura dell'ordine e del diritto che, per territorî sempre più vasti e per popolazioni sempre più numerose, deriva dall'aumento di proporzioni territoriali degli Stati unitarî e delle federazioni, il progresso è indubitato, a larghi periodi di confronto, negli stessi rapporti fra i singoli Stati del tutto indipendenti gli uni dagli altri. V'è un progresso di organizzazione costituzionale nei primi gruppi, ma non manca un progresso di ordinamento convenzionale nei secondi; e negli uni e negli altri si manifesta uno sviluppo di spirito di socialità e di comune dottrina morale,

dal quale deriva per le convenzioni maggiore garanzia di rispetto e per l'evoluzione delle consuetudini maggiore garanzia di uniformità.

Tutti coloro che, lagrimando o sogghignando, considerano la guerra presente come causa della rovina della civiltà europea e del naufragio di ogni osservanza di leggi e di ogni rispetto di giustizia, non dovrebbero sobbarcarsi ad una eccessiva fatica per persuadersi di essere caduti in errore. Basterebbe che rilegessero, o leggesero per la prima volta, le Dichiarazioni di Parigi, di Pietroburgo e di Londra, le Convenzioni di Ginevra ed il Regolamento dell'Aja sulle leggi e gli usi della guerra terrestre. Alla fatica di questa lettura dovrebbe succedere la pena di verificare, articolo per articolo, quante delle disposizioni di quegli atti internazionali siano state sistematicamente violate e misconosciute e quante fedelmente osservate dai belligeranti. Assunto questo in sé facilissimo; ma che, dal punto di vista psicologico, riesce difficile a molti seguaci di quel procedimento sommario, perchè li costringerebbe a sottoporre alla prova dei fatti quelle affermazioni generiche nelle quali tanti intelletti superficiali si compiaciono, e ad abbandonare molte di quelle conclusioni rettoriche nelle quali, da che mondo è mondo, si trastulla così il volgo di chi parla e scrive, come quello di chi legge ed ascolta. E pur tenendo conto della realtà e della gravità di talune violazioni, in quanto riguarda il trattamento dei combattenti e quello delle pacifiche popolazioni nemiche, basta paragonare tali fatti

---

con la condotta normale dei belligeranti in passate campagne di guerra che non possono ancora dirsi antiche, per constatare quali e quanti progressi abbia fatto, malgrado tutte le apparenze, anche la procedura della lotta armata.

In tutto ciò apparisce quanto sia nel vero uno scrittore inglese (1), che ha voluto ad un tempo difendere Darwin dal bigottismo dei suoi seguaci e dimostrare la inapplicabilità della dottrina della lotta per la vita allo studio dello sviluppo dei gruppi sociali, sostenendo che questi si perfezionano col tempo e si sollevano alla capacità di cose sempre più alte, non tanto sulle rovine dei loro simili, sacrificati nella lotta alle esigenze del loro trionfo, quanto sulle rovine del proprio passato e sui residui accumulati, di quanto le generazioni precedenti hanno prodotto, tentato e conquistato.

Tale conclusione, che corrisponde alla esperienza della storia, conferma la sentenza kantiana che « la esistenza di una legge morale è così certa come quella della volta celeste ». Questo progresso del quale una sola frazione può essere l'opera di una generazione o di un popolo, ma che nella sua sintesi è lentamente fecondato col sangue e coi dolori di una lunga serie di generazioni e di genti, è la gloria massima che incorona la esistenza del genere umano; e la capacità di tale ascesa e l'in-

---

(1) Mitchell - *Evolution and war*. London. Murray, 1915.

tuitiva coscienza della sua possibilità, che è il suo vago e costante desiderio, collocano l'uomo alla sommità di tutti gli esseri viventi. Così l'uomo si eleva, come lo concepiva Platone, sempre più in alto; e, mortale nell'individuo, diventa immortale nella umanità.

Gli ideali che più hanno accese le immaginazioni degli uomini e che hanno ispirata la condotta delle loro successive generazioni, sono stati e sono strumenti per il duplice movimento della civiltà sempre più avanti e sempre più in alto, ma non rappresentano né mete definitive, giunta alle quali l'umanità si soffermi, né conquiste assolute che possano essere immuni mai dal contrasto di altri opposti elementi fecondatori di successive mutazioni (1)

Anche la nostra età è travagliata dalla ispirazione di ideali che ci sembrano rappresentare altrettante conquiste definitive da conseguire; e in questa fede è riposta la ragione degli eccessi della condotta di un'ora, come delle esagerazioni dello scoraggiamento che può manifestarsi in un'ora successiva: impressioni erronee di un'anima collettiva che oggi si illude nella contemplazione della simmetrica maestà dei suoi fini, e domani si affligge nell'inconsapevole misconoscimento dei suoi stessi trionfi. In tale stato d'animo l'uomo diventa inac-

---

(1) John Beattie Crozier - History of Intellectual Development. London. Longmans. 1901. Volume III.

cessibile ad una verità che pur si manifesta in tutto lo sviluppo della storia: la realtà della nostra vita è in parte la effettuazione di un ideale del passato, e in parte la fucina di ideali nuovi che feconderanno altri progressi futuri (1).

Per effetto di un lento progresso di questa specie nel concepimento e nella realizzazione dei vincoli sociali, non solo sempre più vasti territori e più numerose popolazioni si trovano soggetti alla autorità di un solo Stato, non solo a sempre più numerosi Stati distinti è assicurato l'impero del diritto, senza i pericoli della guerra, dal vincolo federativo, ma anche in una cerchia sempre più numerosa di Stati del tutto indipendenti si va sviluppando quella iniziale circolazione di vita sociale comune, che il Butler definisce rettamente come *spirito intenzionale* (2). Ne sono stati effetti evidentissimi i Congressi sempre più frequenti nei quali un numero sempre maggiore di Stati era rappresentato; la crescente complessità della politica estera e la trasformazione ed unione dei distinti equilibri politici continentali in un solo equilibrio politico mondiale; ne è una prova evidente questa stessa lotta che si combatte da tanti mesi e che dimostra a tutte le grandi Potenze la ine-

---

(1) Burns - Political ideals. pag. 12, 276, 283 e 290, 1. Oxford Milford. 1915.

(2) M. Murray Butler - The international mind. pag. 102, 103, 107 e 111-114, New York. Scribner. 1912.

lutabile fatalità dell'alternativa fra l'essere travolte tutte insieme nella guerra e il cooperare tutte insieme al mantenimento della pace. Questa mondiale solidarietà, che nel momento attuale ha reso universali le rovine della guerra, non è senza elementi di speranza, quando se ne ricordi la efficacia pacifica esplicita per più di mezzo secolo e la si consideri come lo stadio transitorio di una forza nuova capace di più ampi risultati futuri.

La speranza di un miglior avvenire può, in questo tragico momento, sembrare temeraria; ma la ipotesi sulla quale essa riposa è suffragata dalla constatazione d'una forza, sempre variamente operante, che è alla sua volta il prodotto di un lungo sviluppo storico: dell'affermarsi cioè nel mondo di una socialità sempre più ampia e di una idealità sempre più elevata. È questo soprattutto confortante nello studio della storia; e in ciò e per ciò la storia può dirsi veramente maestra; non cioè nell'insegnare agli uomini come debbano condursi negli attriti improvvisi della vita sociale: ufficio impossibile perchè nè due condizioni del tutto identiche successivamente si ripetono, nè le nazioni agitate da una crisi sanno o possono ricercare ed interpretare le esperienze del passato. Non dunque nel far servire questo come guida per la condotta degli uomini nel futuro, ma nell'aiutare all'interpretazione e al giudizio equo del presente, la storia può dirsi veramente maestra della vita. Ad essa dobbiamo la sempre maggiore dimostrazione della debolezza dei giudizi troppo assoluti e dei pregiudizi coltivati



nel valutare le età più lontane e le razze più eterogenee; ad essa dobbiamo se siamo diventati capaci di considerare i lontani nel tempo e nello spazio come parti di una collettività riunita tutta da un unico concetto umano. Come gli uomini che più hanno viaggiato, così quelli che più hanno considerato il passato in rapporto col presente, si sentono nel tempo e nello spazio, cittadini del mondo. Da questa coscienza della unità storica e mondiale della umanità, sono derivati finora effetti variamente intermittenti. In quella solidarietà che a vicenda compone o proroga i dissidî, o, nella crisi di questi, tutti gli Stati travolge, è riposto il germe di una forza futura, che potrà eliminare sempre più la solidarietà nella violenza dei contrasti e nei dolori dei loro effetti, per far prevalere una più ampia solidarietà nella armonia di un solo ordine sociale.

## XX.

## LA GIUSTIFICAZIONE STORICA DELL'OTTIMISMO.

È questo ad un tempo uno dei più certi insegnamenti ed uno dei più preziosi conforti, derivanti dallo studio della storia, qualunque sia il metodo seguito e il fine preferito da chi vi si consacra. La storia narrativa e quella filosofica, variano infatti per la ricerca o per la trascuranza delle cause di tale movimento progressivo verso l'ampiezza e l'unità, ma non differiscono nè potrebbero differire, in quanto al suo riconoscimento.

Anche se non si affermi con Giambattista Vico, che il provvidenziale governo del mondo è la base di tutta la filosofia della storia; e con Kant che la storia della razza umana è lo svolgersi di un piano nascosto verso la formazione di uno Stato mondiale, che dia alla società umana una costituzione perfetta; anche se non si affermi con Bossuet che lo sviluppo storico è la realizzazione della divina Provvidenza nel mondo; o con Laurent che Dio, senza esercitare un'azione diretta sulla volontà degli uomini, pur coll'impero d'immutabili leggi divine, determina il progresso della razza umana; anche se si ammetta con Edoardo Meyer (1) che gli studi dello storico non possano avere per risultato la determinazione di leggi storiche, e che il miglior partito sia il ritorno a Tucidide, trasegliendo fra i fatti trascorsi i più importanti e predominanti; si arriva sempre, con la contemplazione sintetica dei risultati, alla conferma della sentenza di Condorcet: che nella storia si manifesta lo sviluppo di una perfettibilità insita nella razza umana. Lo stesso Ranke, secondo il quale lo storico deve limitarsi a riassumere i fatti ed a seguire il corso degli avvenimenti senza negare le causalità divine, ma prescindendone nella persuasione di non poter determinare come quelle

---

(1) Ed. Meyer - *Zür Theorie und Methodik der Geschichte*, Halle Niemeyer. 1902; e Rickert - *Die Grenze der naturwissenschaftlichen Begriffsbildung; eine Einleitung in die Historischen Wissenschaften*, I<sup>o</sup> Th. 1896, II<sup>o</sup> Th. 1902. Tübingen, Mohr.

si manifestino, considera la storia del mondo come la rappresentazione di uno sviluppo che vien combinando i gruppi in una comunità progressivamente unificata.

Si segua dunque nello studio della storia l'una o l'altra tendenza: quella di chi si preoccupa soltanto di conoscere e coordinare i fatti salienti e quella di chi vorrebbe determinarne il profondo *perchè*; si arriva del pari ad un risultato che il Lindner (1) riassume dicendo risultare nella storia un movimento di unificazione nel quale si manifestano le qualità immutabili della natura umana, e che il Gooch in un libro mirabile (2) dedicato alla storiografia contemporanea, riconosce affermando come, anche a prescindere da ogni ricerca delle intime cause, risulti incontestabile allo storico il concetto di quella unità del genere umano che dalla fede dei seguaci delle religioni rivelate è considerata il punto di partenza e dallo storico e dal sociologo è concepita come la ultima mèta del suo sviluppo.

Un fatto dunque è riconosciuto concordemente dagli uni e dagli altri: l'ascesa costante dell'umanità; non dei singoli o dei gruppi, ma dell'uomo nel mondo. Ogni conquista di progresso materiale e morale diventa sempre

---

(1) Th. Lindner - *Geschichtsphilosophie. Einleitung zu einer Weltgeschichte seit der Völkerwanderung.* Stuttgart. Cotta, 1901 pag. 196-200, 205, 206.

(2) G. T. Gooch - *History and historians in the Nineteenth Century.* London. Longmans, 1912.

più il patrimonio di tutti; e la crescente socialità mondiale, è il risultato più universalmente certo della storia.

Come possa procedere da una generazione all'altra tale perfezionamento e con quale grado di rapidità e di intensità aumentare la copia dei suoi frutti a nessuno è dato di prevedere.

Ad un pessimismo concreto nelle sue denunce, ma errato nelle sue conclusioni, può dunque con certezza, che deriva da tutta la esperienza della storia, opporsi un ottimismo che, per non ricadere negli errori dello stesso arbitrio, deve combinare la certezza di una fede, con la indeterminatezza dei modi e del tempo della sua realizzazione. A chi pretenda risposte più precise, può risponderci colle parole usate vent'anni or sono da Emile Faguet, a proposito di uno studio di André Le Breton su Rivarol: «vi sono due modi», egli diceva, «di non comprendere il proprio tempo: l'uno pecca per difetto di intelligenza; l'altro per eccesso di intellettualità: per voler cioè indovinare tutto ciò che sarà per accadere nella seconda generazione. Chi a questa guisa pensi e preveda, non è cieco, ma è troppo veggente; non è gretto, ma smarrisce lo sguardo in troppo lontano orizzonte».

Ma se pur ci è negata la precisa visione del domani, non è piccolo conforto, nè tenue antidoto del pessimismo, la certezza che dall'esperienza di tutto il passato e dal confronto delle età lontane deriva, d'un movimento costante verso la socialità più ampia e verso la sua disciplina più perfetta.

Come il progresso economico, migliorando il tenore medio della vita, aumenta le esigenze del benessere e fa sì che una generazione senta indispensabile a tutti ciò che prima restava ignoto alla generalità, od era soltanto il privilegio di una minoranza; come lo sviluppo e il perfezionamento delle garanzie giuridiche e delle previdenze sociali, fanno considerare molti beneficî, dopo la esperienza di una generazione, come elementi indispensabili del vivere civile; così nei rapporti fra i gruppi sociali, le consuetudini più perfette sono esempî providamente contagiosi, e ciascun perfezionamento di norme convenzionali è il punto di partenza di ulteriori progressi.

Gli stranieri godono ora durante la pace, in tutti i paesi civili, di quei diritti privati che in un passato non ancora lontano erano loro negati; e se i prigionieri catturati nelle guerre di due secoli or sono, potessero ora risorgere, considererebbero come un paradiso il peggiore degli attuali campi di concentrazione.

Il pessimismo stesso che attualmente ispira tanti giudizi e tante previsioni sconsolate, è inconsciamente una conseguenza ed una prova di questo progresso morale; così da potervi attingere un incoraggiamento a non diffidare dell'avvenire. Quel pessimismo infatti dimostra come l'uomo, trasformando ed affinando i propri ideali, vada preparando, anche quando condanna come intollerabile una condizione presente, tanto migliore del suo passato, gli elementi di un avvenire migliore. Un disce-

polo di Augusto Comte ha definito col nome di *quarto stato* questa condizione della coscienza. L'uomo, pervenuto collo sviluppo del suo pensiero allo stadio positivo, sembra retrocedere, sotto lo stimolo delle sue speranze e colla espressione delle sue esigenze, allo stadio metafisico. Ma tale ritorno non è che apparente, perchè in realtà coloro che così sperano e reclamano e così pensano ed affermano, non fanno che concepire intuitivamente le conseguenze necessarie dei beni conseguiti e delle verità dimostrate: di tutta insomma la esperienza ormai acquisita. Il potere del ragionamento è sempre in parte anche un intuito (1); ma in questo caso l'esperienza ereditata del passato ha in ogni età un'influenza decisiva nel suscitarlo.

Così può comprendersi e giustificarsi il rinascimento del diritto naturale; nel quale si osserva in realtà il prodotto spontaneo di un intelletto e di una coscienza che, assimilati i risultati di un lungo e lento sviluppo anteriore, diventano alla loro volta, con una sintesi che ha l'apparenza di un'affermazione assiomatica, suscitatori di nuovi progressi. Per effetto di questo sviluppo si è venuta affermando la concezione di una società internazionale sempre più vasta e comprensiva; si son venute svi-

---

(1) Burns - Political Ideals pag. 476. G. Belot - Les principes de la morale positiviste et la conscience contemporaine. Revue Philosophique. Décembre 1903, pag. 565-578 e 591.

luppando in questa società norme di convivenza sempre meno disformi e meno imperfette; e si è venuta costituendo una coscienza collettiva sempre più severa mentre i singoli Stati diventavano sempre meno indifferenti nell'affrontarne la condanna. Ci è dato dunque di considerare sempre giustificata e nel tempo stesso arricchita di nuovo contenuto, la definizione di Puffendorf: « *ius gentium nihil aliud est quam ius naturae, quatenus illud inter se summo imperio non connexae gentes diversae, observant, queis eadem invicem suo modo officia praestanda, quae singuli per ius naturae praescribuntur* ».

Fra le tante guerre che si son combattute nel mondo, la più frequente, quantunque la più incruenta, è stata sempre quella impegnata fra l'ignoranza e la pedanteria; fra chi misconosce la efficacia e la utilità di tutto quanto non dia risultati completamente costanti e perfetti e non risponda al semplicismo di un concetto volgare; e chi, con la visione limitata delle menti nutrite di soli libri, anzi di un solo libro, e coll'ardore di chi difenda la propria casa, intessa insieme nella medesima tela argomenti e sofismi per dimostrare perfezioni e parallelismi che non corrispondono alla realtà.

È antico quanto la civiltà il dileggio del volgo contro la medicina prima e contro quella e l'igiene più tardi, perchè insieme non riescono sempre a debellare le malattie ed a preservare la vita umana; ma talora la satira di Molière è ben meritata dalla presunzione di Mr. Diafoirus.

Non dissimile è la battaglia fra l'ignoranza dei dissillusi che, del mancato beneficio della pace perpetua, si vendicano negando la esistenza stessa di un diritto internazionale; e la pedanteria d'alcuni suoi bigotti cultori che artificiosamente cercano di nascondere le particolarità e le lacune di uno sviluppo imperfetto e i caratteri fondamentali diversi da quelli delle altre provincie del diritto.

Questa battaglia potrebbe davvero definirsi alla francese *une querelle d'allemand*, se appunto ora le *querelles d'allemands* non avessero assunto tanto tragica grandezza di modi e di proporzioni. Ma quei combattenti non potrebbero considerare una tale definizione del loro contrasto come immeritata: poichè in cospetto di così epica serie di eroismi e di dolori, sarà ben indifferente per il genere umano che lo studio sistematico dei rapporti sociali fra gli Stati, studio che, finchè Stati esistono, non potrà mai essere abbandonato, debba o non debba continuare a denominarsi, come è stato denominato finora; debba considerarsi una disciplina esclusivamente o solo parzialmente giuridica; e in quanto sia tale, possa o non possa corrispondere, con precisione di simmetria, alle altre categorie del sistema del diritto attualmente accettate dalla scienza, dalla pratica e dalla scuola. Ciò che importa è poter affermare che, comunque questo studio si definisca, e per quanto varî siano i campi dove debbano attingersi gli elementi della sua ricerca, il suo risultato sintetico è tale da poter ispirare



---

piuttosto l'ottimismo di una speranza che il pessimismo di una delusione.

Ciò che importa è poter affermare, non per impulso di retorica, ma per sincerità di convinzione, che tante affrettate affermazioni di un semplicismo assoluto, non corrispondono alla verità, e che la contemplazione storica del mondo basta a dimostrare l'ascesa costante della coscienza morale verso una solidarietà più ampia e verso una disciplina più perfetta.

Affrettiamo tutti col desiderio e col sacrificio la vittoria della patria e l'affermazione della sua potenza. Ma non dimentichiamo che nessuna legge governa il mondo che ci costringa a considerare tale potenza in fatale e perpetuo contrasto con quella degli altri Stati.

Se la delusione è inevitabile per chi attende la trasformazione del mondo nella fraternità di un paradiso terrestre, tutto ci porta a sperare e a credere che l'umanità debba trovare sempre più ampie e più rigogliose le oasi della pace.

Così da quella stessa realtà che umilia la nostra superbia, s'irradia tanto calore che basta per alimentare la fiamma della nostra speranza.

---



---

C O M M I S S I O N E

PER LA SISTEMAZIONE EDILIZIA DELLA UNIVERSITÀ

giusta la Convenzione approvata con legge 22 giugno 1913, n. 856

---

*Segni cavallereschi nazionali:* ☉ Ordine del Merito civile; ✱ Ordine Mauriziano;  
☰ Ordine della Corona d'Italia.

LORI Prof. Ferdinando, Cav. ✱, Comm. ☰, Rettore, *Presidente*.  
SEVERI Prof. Francesco }  
ROCCO Prof. Alfredo, Cav. ☰ } Professori dell'Università  
CASAGRANDI Prof. Oddo, Uff. ☰ } eletti  
GIUSTI DEL GIARDINO Conte Vettor, Comm. ☰, Senatore del Regno, Presi- }  
dente della Deputazione Provinciale di Padova. } dal Consiglio Accademico.  
FERRI Conte Leopoldo, Comm. ☰, Sindaco di Padova.  
MONTERUMICI Ing. Daniele, Comm. ☰ }  
PELLEGRINI Conte Prof. Federico, Comm. ☰ } Delegati degli Enti locali  
TATTARA Avv. Marco, Comm. ☰ } del Veneto che sotto-  
MARCATO Avv. Cesare, Uff. ☰, Intendente di Finanza di Padova. } scrissero la Convenzione,  
N. N., Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Padova. } esclusi quelli di Padova.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

DEL CONSORZIO UNIVERSITARIO

---

LORI Prof. Ferdinando, Cav. ✱, Comm. ☰, Rettore, *Presidente*.  
BALLICO Luigi, Rappresentante della Provincia di Udine.  
BERLESE Ing. Augusto, Rappresentante del Comune di Padova.

---

CAMERINI Co. Paolo, Comm. ☞, Cav. del Lavoro, Rappresentante della Provincia di Rovigo.

DELLA GIUSTA Ing. Enrico, Rappresentante della Fondazione Querini Stampalia.

FEDERICI Antonio, Comm. ☞, Generale del R. Esercito, Rappresentante della Provincia di Belluno.

GIUSTI DEL GIARDINO Conte Vettor, Comm. ☞, Senatore del Regno, Presidente della Deputazione Provinciale di Padova, Rappresentante della Provincia di Padova.

PANCINO Avv. Prof. Angelo, Cav. ☞, Rappresentante della Provincia di Venezia.

PELLEGRINI Conte Prof. Federico, Comm. ☞, Rappresentante del Comune di Venezia.

PERUSINI Dott. Costantino, Cav. ☞, Rappresentante del Comune di Udine.

POLI Avv. Prof. Dante, Rappresentante della Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane.

SACERDOTI Avv. Giulio, Comm. ☞, Rappresentante della Cassa di Risparmio di Venezia.

TATTARA Avv. Marco, Comm. ☞, Rappresentante della Provincia di Vicenza.

WIEL Nob. Gioachino, Comm. ☞, Rappresentante della Provincia di Treviso.

N. N., Rappresentante della Provincia di Verona.

N. N., Rappresentante del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

N. N., Rappresentante della Cassa di Risparmio di Verona.

*N. B.* Fa parte del Consorzio anche la Cassa di Risparmio di Padova, la quale ha deliberato di non nominare il proprio rappresentante nel Consiglio amministrativo. Fanno parte pure del Consorzio il Comune di Belluno e la Banca Cooperativa popolare di Padova, ma con elargizioni annuali.

---

 SERIE DEI RETTORI MAGNIFICI

 DALL'ANNO PRIMO DELLA LIBERAZIONE DELLE PROVINCIE VENETE
 

---

1866-67 - BELLAVITIS Conte Giusto †	1891-92 - FERRARIS Carlo Francesco
1867-68 - DE LEVA Nob. Giuseppe †	1892-93 - Detto
1868-69 - MARZOLO Francesco †	1893-94 - Detto
1869-70 - TOLOMEI Giampaolo †	1894-95 - Detto
1870-71 - TURAZZA Domenico †	1895-96 - Detto
1871-72 - ZANELLA Ab. Giacomo †	1896-97 - DE GIOVANNI Achille
1872-73 - COLETTI Ferdinando †	1897-98 - Detto
1873-74 - TOLOMEI Giampaolo †	1898-99 - Detto
1874-75 - Detto	1899-900 - Detto
1875-76 - Detto	1900-01 - NASINI Nob. Raffaello
1876-77 - Detto	1901-02 - Detto
1877-78 - Detto	1902-03 - Detto
1878-79 - Detto	1903-04 - Detto
1879-80 - MARZOLO Fr. <sup>o</sup> † - DE LEVA	1904-05 - Detto
Nob. Giuseppe † ( <i>Reggente</i> )	1905-06 - POLACCO Vittorio
1880-81 - MORPURGO Emilio †	1906-07 - Detto
1881-82 - Detto	1907-08 - Detto
1882-83 - DE LEVA Nob. Giuseppe †	1908-09 - Detto
1883-84 - Detto	1909-10 - Detto
1884-85 - Detto	1910-11 - ROSSI Vittorio
1885-86 - VLACOVICH Giampaolo †	1911-12 - Detto
1886-87 - Detto	1912-13 - Detto
1887-88 - Detto	1913-14 - LORI Ferdinando
1888-89 - Detto	1914-15 - Detto
1889-90 - Detto	1915-16 - Detto
1890-91 - Detto	

---

## RETTORE MAGNIFICO

LORI Ferdinando, di Macerata, Cav. \*, Comm. ☉, Professore di Elettrotecnica, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Presidente generale dell'Associazione italiana per il progresso delle scienze, già Professore di Misure elettriche nel r. Museo industriale di Torino.

## CONSIGLIO ACCADEMICO

Il Rettore Magnifico, predetto, Presidente.

POLACCO Vittorio, di Padova, Uff. \*, Gr. Uff. ☉, Senatore del Regno, Professore di Diritto civile, Professore onorario dell'Università di Camerino, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente della r. Accademia delle Scienze di Torino, della r. Accademia Peloritana di Messina e dell'Accademia Scientifica Veneto-trentina-istriana, Membro dell'Istituto di storia del Diritto romano in Catania, Membro della Suprema Corte disciplinare per la Magistratura, Membro della Internationale Vereinigung für vergleichende Rechtswissenschaft und Volkswirtschaftslehre di Berlino, *in luogo del Rettore ultimamente cessato.*

TAMASSIA Giovanni, di Revere (Mantova), Uff. \*, Comm. ☉, Professore di Storia del Diritto italiano, Membro effettivo e Vice-Segretario del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, già Professore nelle regie Università di Parma e Pisa, *Preside della Facoltà di Giurisprudenza.*

MARCHESINI Giovanni, di Noventa Vicentina (Vicenza), Cav. \*, ☉, Professore di Filosofia morale, Consigliere superiore della pubblica istruzione e Membro della Giunta del medesimo, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, *Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere.*

SOLER Emanuele, di Palermo, Cav. ☉, Professore di Geodesia teoretica, Membro della Commissione geodetica italiana, Socio della r. Accademia di scienze,

lettere ed arti di Palermo, Socio della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo, Socio della r. Accademia Peloritana di Messina, già Professore nella r. Università di Messina, *Preside della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali.*

BERTELLI Dante, di Caldana (Grosseto), Professore di Anatomia umana normale, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio dell'Unione Zoologica italiana, Socio della Anatomische Gesellschaft, Membro della Association des Anatomistes, *Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia.*

FAVARO Nob. Antonio, di Padova, Gr. Uff. ✱, Comm. ☉, Professore di Statica grafica, Cav. dell'ordine della Legion d'Onore ed Uff. della Istruzione pubblica di Francia, Uff. dell'ordine di Leopoldo del Belgio, Comm. dell'ordine d'Isabella la Cattolica di Spagna, Comm. dell'ordine di San Marino e decorato della Medaglia d'oro del merito, Laureato dall'Istituto di Francia (Académie des Sciences), Accademico della Crusca, Membro dell'Istituto Storico Italiano, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Deputazione Veneta di Storia Patria, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, già Direttore della Edizione Nazionale delle opere di Galileo Galilei sotto gli auspici di S. M. il Re d'Italia, *Direttore della Scuoa d'Applicazione per gli Ingegneri.*

SPICA-MARCATAIO Pietro, di Caccamo (Palermo), Uff. ☉, Professore di Chimica farmaceutica e tossicologica, Membro ordinario della Società Chimica di Berlino, Socio corrispondente della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo, Membro della r. Commissione per l'accertamento dei reati di veneficio, Membro del Consiglio superiore di sanità, Membro della Commissione internazionale per lo studio dell'unificazione dei metodi d'analisi delle derrate alimentari, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio onorario dell'Associazione farmaceutica italiana, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio onorario dell'Associazione chimico-farmaceutica Umbra, Presidente onorario della Associazione farmaceutica di Padova, *Direttore della Scuola di Farmacia.*

BRUGI Biagio, di Orbetello (Grosseto), Comm. ✱, ☉, Professore di Istituzioni di Diritto romano, Socio corrispondente della r. Accademia dei Lincei, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio corrispondente dell'Ateneo Veneto, Socio effettivo dell'Accademia Raffaello d'Urbino, Socio onorario dell'Accademia Gioenia di Catania, Socio della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Lucca, della r. Accademia Peloritana di Messina, Membro onorario dell'Istituto di storia del diritto romano in Catania, Membro effettivo della r. Deputazione Veneta di Storia Patria, Professore onorario della libera Università di Urbino, già Professore nella r. Università di Catania, *Preside ultimamente cessato della Facoltà di Giurisprudenza.*

- DE MARCHI Luigi, di Milano, Uff. ✱, ☉, Professore di Geografia fisica, Socio corrispondente del r. Istituto Lombardo, del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro del r. Comitato talassografico italiano, Membro della Commissione permanente internazionale per lo studio dell'Adriatico, Socio corrispondente della Deutsche Meteorologische Gesellschaft, già Bibliotecario dell'Università di Pavia, *Preside ultimamente cessato della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali.*
- SALVIOLI Ignazio, di Modena, Cav. ☉, Professore di Patologia generale, Membro della r. Accademia di Medicina di Torino, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, *Preside ultimamente cessato della Facoltà di Medicina e Chirurgia.*
- MANFRONI Camillo, di Cuneo, Uff. ✱, Comm. ☉, Professore di Storia moderna, Membro effettivo della r. Deputazione di Storia Patria per il Piemonte, Membro effettivo della r. Società Romana di Storia Patria e della Società Ligure, Membro effettivo della r. Deputazione Veneta di Storia Patria, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio dell'Ateneo Veneto, Membro corrispondente della real Academia de la Historia di Madrid, Membro della Accademia di lettere di Leyda, già Professore nella r. Università di Genova, *in luogo del Preside ultimamente cessato della Facoltà di Filosofia e Lettere.*
- BELLATI Conte Manfredo, di Feltre (Belluno), Cav. ✱, Comm. ☉, Professore di Fisica tecnica, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro della Società francese di Fisica, *Direttore della r. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri ultimamente cessato.*

## S E G R E T E R I A

- SARPI Rag. Giuseppe, Cav. ☉, *Direttore.*  
 ALBANESE Dott. Francesco, *Segretario.*  
 LIVAN Dott. Giacomo, *Vice-Segretario, incaricato delle funzioni di Economo.*  
 CARAVAGGIO Dott. Mario, *Vice-Segretario.*  
 COLLE Dott. Napoleone, *idem.*  
 FASANELLI Dott. Mario, *Incaricato delle funzioni di Vice-Segretario.*

Bressan Giulio, *avventizio.*  
 Rossi Gastone, *idem.*



---

# PERSÓNALE INSEGNANTE

---

## FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

---

TAMASSIA Giovanni, Preside (V. Consiglio accademico).

### Professori ordinari

LANDUCCI Lando, di S. Sepolcro (Arezzo), Comm. ✱, Gr. Uff. ☉, Deputato al Parlamento nazionale, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e della r. Accademia Raffaello d'Urbino, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio corrispondente della r. Accademia Petrarca di scienze, lettere ed arti di Arezzo, della r. Accademia di scienze e lettere Peloritana di Messina e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti della Valtiberina in S. Sepolcro, Membro della Internationale Vereinigung für vergleichende Rechtswissenschaft und Volkswirtschaftslehre di Berlino, Professore onorario della libera Università di Urbino, di *Diritto romano*.

FERRARIS Carlo Francesco, di Moncalvo (Alessandria), Comm. ✱, Gr. Uff. ☉, Comm. dell'Ordine della Stella polare di Svezia, ex Ministro dei Lavori pubblici, Senatore del Regno, Socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro del Consiglio superiore di Statistica, dell'Istituto internazionale di Statistica e del Consiglio della Previdenza, Membro onorario della Società svizzera di Statistica e della Reale Società inglese di Statistica, Membro associato della Società di Statistica di Parigi, già Professore nelle regie Università di Pavia e di Roma, di *Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione*.

BRUGI Biagio, di *Istituzioni di Diritto romano* (V. Consiglio accademico).

POLACCO Vittorio, di *Diritto civile* (V. Consiglio accademico).

TAMASSIA Giovanni, di *Storia del Diritto italiano* (V. Consiglio accademico).

CATELLANI Enrico, di Padova, Uff. ✱, Comm. ☉, Consigliere del Contenzioso diplomatico, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di

Padova, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Membro dell'Associazione per la riforma e la codificazione del diritto delle Genti sedente a Londra, Membro effettivo dell'Institut de Droit international e Socio dell'Institut Colonial International. Socio della Società italiana di Sociologia, Membro effettivo della American Society of International Law, di *Diritto internazionale*.

- ALESSIO Giulio, di Padova, Gr. Uff. \*, ☉, Deputato al Parlamento nazionale, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio della British Economic Association, di *Scienza delle finanze e Diritto finanziario*.
- TUOZZI Pasquale, di Sessa Aurunca (Caserta), Cav. \*, ☉, Membro della Société de législation comparée de Paris e Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, già Professore nella r. Università di Siena, di *Diritto e Procedura penale*.
- JANNACCONE Pasquale, di Napoli, Comm. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia dei Lincei, della r. Accademia dei Georgofili, della r. Accademia delle scienze di Torino e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, già Segretario Generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, già Professore nelle regie Università di Cagliari e Siena, di *Economia politica*.
- ROCCO Alfredo, di Napoli, Cav. ☉, Membro della Commissione reale per la riforma degli Istituti d'istruzione navale, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Incaricato di insegnamento nell'Università commerciale di Milano, già Professore di Diritto commerciale nelle Università di Urbino e Macerata e di Procedura civile ed Ordinamento giudiziario nelle regie Università di Parma e Palermo, di *Diritto commerciale*.
- GINI Corrado, di Motta di Livenza (Treviso), già Professore nella r. Università di Cagliari, Presidente della Società Sarda di studi economico-sociali, Vice-Presidente della Società Romana di Antropologia, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, di *Statistica*.

### Professore straordinario

- CARNELUTTI Francesco, di Udine, già Professore di Diritto commerciale nella r. Università di Catania, di *Procedura civile ed ordinamento giudiziario* (stabile).

### Professore emerito

- SACERDOTI Adolfo, di Padova, Comm. ☉, Membro effettivo dell'Istituto di Diritto internazionale, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente del r. Istituto Lombardo e del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Professore ordinario di *Diritto commerciale* a riposo.

### Professore onorario

SCHUPFER Francesco, di Chioggia (Venezia), Cav.  $\frac{\text{C}}{\text{C}}$ , Comm.  $\ast$ , Gr. Uff.  $\text{C}$ ,  
 Senatore del Regno, Membro del Consiglio superiore delle miniere, decorato  
 dal Governo Austro-Ungarico con la Medaglia d'oro per le scienze, Socio na-  
 zionale della r. Accademia dei Lincei, Socio della r. Accademia delle scienze  
 di Torino, Membro della r. Società Romana di Storia Patria, Membro della  
 Deputazione Veneta di Storia Patria e di quella per le Province di Romagna,  
 Membro corrispondente della Società di legislazione comparata di Parigi, Socio  
 dell'Ateneo Veneto, Socio onorario non residente dell'Accademia di Padova,  
 Socio della r. Accademia Peloritana di Messina. Socio onorario della r. Acca-  
 demia di scienze, lettere e belle arti di Palermo ed altre, Membro della Com-  
 missione Araldica romano-umbro-marchigiana, Professore ordinario di Storia  
 del Diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri nella r. Università  
 di Roma.

### Incaricati

BRUGI Biagio, predetto, di *Introduzione alle scienze giuridiche ed Istituzioni  
 di Diritto civile.*  
 TAMASSIA Arrigo, di *Medicina legale* (V. Facoltà di Medicina).  
 TAMASSIA Giovanni, predetto, di *Diritto ecclesiastico.*  
 CATELLANI Enrico, predetto, di *Storia dei trattati e diplomazia.*  
 ROCCO Alfredo, predetto, di *Filosofia del Diritto.*  
 GINI Corrado, predetto, di *Diritto costituzionale.*  
 DE FRANCISCI Pietro, di Roma, Libero docente di Storia del Diritto romano  
 nella r. Università di Pavia, di *Storia del Diritto romano.*  
 SALEMI Giovanni, di Palermo, Libero docente di Diritto amministrativo nella  
 r. Università di Roma, già nella r. Università di Palermo, Socio corrispondente  
 del « Circolo Giuridico Luigi Sampolo » di Palermo, eventuale supplente del  
 Senatore Ferraris nell'insegnamento del *Diritto amministrativo e della  
 Scienza dell'amministrazione.*

### Liberi docenti

NORSA Avv. Emilio, di *Procedura civile ed Ordinamento giudiziario* (19 marzo  
 1881).  
 CASTORI Avv. Costantino, Comm.  $\text{C}$ , Membro dell'Ateneo Veneto, Segretario del  
 Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, Membro della Internationale Vereinigung  
 für vergleichende Rechtswissenschaft und Volkswirtschaftslehre di Berlino,  
 Membro del Consiglio Provinciale scolastico, di *Diritto e Procedura penale*  
 (3 dicembre 1885).

- LUZZATTI Dott. Giacomo, Cav. ☉, Socio residente dell'Ateneo Veneto, Membro della Internationale Vereinigung für vergleichende Rechtswissenschaft und Volkswirtschaftslehre di Berlino, di *Economia politica* (19 dicembre 1890).
- LATTES Dott. Bruno, di *Procedura civile ed Ordinamento giudiziario* (14 giugno 1891).
- SITTA Dott. Pietro, Cav. ✱, Uff. ☉, Cav. della Corona del Belgio, Ufficiale dell'ordine del Merito agricolo della Repubblica Francese, Membro corrispondente della Société d'Economie Politique e del Musée Social di Parigi, Professore ordinario di Economia politica nella Università di Ferrara, Associé de l'Institut International de Sociologie di Parigi, Membro effettivo della Deputazione di Storia Patria di Ferrara, di *Economia politica* (3 giugno 1897).
- D'ALVISE Dott. Pietro, Professore nel r. Istituto Tecnico di Padova, di *Contabilità di Stato* (30 giugno 1899).
- NEGRI Avv. Ambrogio, Comm. ☉, di *Diritto e Procedura penale* (31 dicembre 1899 a Bologna — 16 maggio 1902 a Padova).
- TIVARONI Dott. Jacopo, Professore straordinario di Scienza delle Finanze ed incaricato di Statistica nella Università di Ferrara, Professore ordinario di Economia politica nel r. Istituto Tecnico di Padova, di *Economia politica* (22 dicembre 1902 a Padova — 15 giugno 1906 a Pavia — 25 novembre 1911 a Padova).
- CICOGNA Dott. Giovanni, Deputato al Parlamento nazionale, Professore ordinario d'Istituzioni di Diritto romano nell'Università di Ferrara, di *Storia di Diritto romano* (29 dicembre 1904).
- LEVI Dott. Alessandro, Professore ordinario di Filosofia del Diritto nell'Università di Ferrara, di *Filosofia del Diritto* (8 maggio 1905).
- DE STEFANI Dott. Alberto, di *Economia politica* (17 febbraio 1908).
- CASALINI Avv. Dante, di *Diritto e Procedura penale* (23 dicembre 1908).
- BORTOLOTTO Dott. Guido, di *Diritto e Procedura penale* (6 maggio 1910).
- MARINONI Dott. Mario, Professore di Diritto internazionale pubblico e privato nel r. Istituto di Scienze sociali « C. Alfieri » di Firenze, Professore incaricato di Diritto internazionale nella r. Università di Pisa, di *Diritto internazionale* (15 giugno 1910).
- LUZZATTO Dott. Gino, Socio effettivo della r. Deputazione di Storia Patria per le Marche, Socio corrispondente esterno della r. Deputazione Veneta di Storia Patria, di *Storia del Diritto italiano* (18 giugno 1910).
- LUZZATTO Dott. Ruggero, Cav. ☉, di *Diritto civile* (11 agosto 1910).
- BRUNETTI Avv. Antonio, di *Diritto commerciale* (9 agosto 1913).
- DE PIETRI-TONELLI Dott. Alfonso, di *Economia politica* (23 settembre 1913).
- BIAVASCHI Giov. Batt., di *Filosofia del diritto* (7 settembre 1915).
- BETTANINI Dott. Antonio, di *Diritto internazionale* (23 ottobre 1915).

## FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

BERTELLI Dante, Preside (V. Consiglio accademico).

## Professori ordinari

- DE GIOVANNI Achille, di Sabbioneta (Mantova), Comm. \*, Gr. Uff. ☉, Senatore del Regno, Gran Croce dell'Ordine della Rosa del Brasile, Gran Cordone dell'Ordine del Medjidè, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e del r. Istituto Lombardo, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente di altre Accademie nazionali ed estere, già Professore di Patologia generale nella r. Università di Pavia, di *Clinica medica*.
- BASSINI Edoardo, di Pavia, Comm. ☉, Senatore del Regno, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, di *Clinica chirurgica*.
- TAMASSIA Arrigo, di Poggio Rusco (Mantova), Cav. \*, ☉, Senatore del Regno, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, di *Medicina legale sperimentale*.
- ALBERTOTTI Giuseppe, di Calamandrana (Alessandria), Cav. \*, Uff. ☉, Professore emerito della r. Università di Modena, Socio onorario della r. Accademia di Medicina di Torino, Socio effettivo permanente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena, Membro onorario della r. Accademia di belle arti di Modena, Socio effettivo dell'Accademia Medica di Padova, Socio onorario dell'Ateneo di Brescia, Socio fondatore e Membro del Consiglio direttivo della Società Italiana di Storia critica delle scienze mediche e naturali, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, di *Oftalmoiatria e Clinica oculistica*.
- BREDA Achille, di Limena (Padova), Comm. ☉, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, della Società dermatologica di Francia, Membro corrispondente della i. r. Società dei Medici di Vienna, della Società derma-

tologica Argentina, della Società reale di Medicina di Buda-Pest, Membro onorario della Società dermatologica di Berlino, di quella di Vienna, della Società dermatologica Russa « Tarnowsky » e della Società fra i cultori delle malattie esotiche, Membro fondatore della Società Italiana di Dermatologia, di *Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica*.

STEFANI Aristide, di S. Giovanni Ilarione (Vicenza), Comm. ☉, Socio Nazionale della r. Accademia dei Lincei, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, della Società Medico-Chirurgica di Bologna e delle Accademie Virgiliana di Mantova e Medica di Perugia. Socio corrispondente nazionale della r. Accademia di Medicina di Torino. Membro onorario dell'Accademia Medico-Chirurgica di Ferrara, Socio onorario dell'Accademia Olimpica di Vicenza, Presidente della Commissione Pellagologica Provinciale di Padova, di *Fisiologia*.

BONOME Augusto, di Casale Monferrato (Alessandria), Uff. ✱, Comm. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio fondatore della Società Italiana di Patologia, Membro della Società italiana di Neurologia, Vice-Presidente dell'Accademia medica di Padova, di *Anatomia patologica*.

TRUZZI Ettore, di Lodi (Milano), Uff. ☉, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, e della Società Ostetrica di Lipsia, Membro promotore della Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia, Membro fondatore della Società di Bruxelles per i Congressi periodici internazionali di Ostetricia e Ginecologia, Socio fondatore dell'Accademia medica di Padova, già Professore nelle regie Università di Parma e Messina, di *Ostetricia, Clinica ostetrica e Ginecologia*.

SALVIOLI Ignazio, di *Patologia generale* (V. Consiglio accademico).

BERTELLI Dante, di *Anatomia umana normale* (V. Consiglio accademico).

LUCATELLO Luigi, di Treviso, Comm. ☉, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, della r. Accademia dei Fisiocritici di Siena, della « International Vereinigung gegen die Tuberkulose » di Berlino, Membro del Consiglio direttivo della Società italiana di Medicina interna, Ordinario della r. Accademia medica di Genova, Presidente dell'Accademia medica di Padova, di *Patologia speciale medica dimostrativa*.

SABBATANI Luigi, di Imola (Bologna), già Professore nelle regie Università di Cagliari e Parma, di *Materia medica e Farmacologia sperimentale*.

BELMONDO Ernesto, di Genova, Cav. ☉, Direttore del Manicomio Provinciale di Padova, Socio corrispondente dell'Accademia Medico-fisica fiorentina. Socio fondatore, Membro del Consiglio direttivo e Vice-Presidente della Società italiana di Nevrologia, di *Clinica delle malattie nervose e mentali*.

TEDESCHI Vitale, di Trieste, Comm. ☉, di *Pediatria*.

CASAGRANDE Oddo, di Lugo (Ravenna), Uff. ☉, Membro della Società Italiana di Patologia, della Società per gli studi della malaria in Italia, della Società d'Igiene coloniale e tropicale, dell'Associazione degli igienisti italiani, della Società italiana per il progresso delle scienze, Socio benemerito della Società fra Cultori di scienze mediche e naturali in Cagliari, Vicepresidente della Società regionale contro la malaria della Provincia di Cagliari, già professore nella r. Università di Cagliari, di *Igiene e polizia medica*.

RONCALI Demetrio, di Valletta (Malta), di *Patologia speciale chirurgica dimostrativa*.

### Incaricati

STEFANI Aristide, predetto, di *Chimica fisiologica*.

BONOME Augusto, predetto, di *Batteriologia*.

VICENTINI Giuseppe, di un corso speciale di *Fisica* per i farmacisti ed i medici (V. Facoltà di Scienze).

SCHWARZ Rodolfo, di Vicenza, Cav. ☉, di *Medicina operatoria sul cadavere*.

FAVARO Nob. Giuseppe, di Padova, Professore di Anatomia artistica nel r. Istituto di Belle Arti di Venezia, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio effettivo dell'Unione Zoologica Italiana, dell'Accademia Veneto-trentina-istriana, dell'Anatomische Gesellschaft e dell'Association des Anatomistes, di *Anatomia topografica*.

BESTA Carlo, di Sondrio, Professore straordinario di Clinica delle malattie nervose e mentali nella r. Università di Messina, comandato per un corso gratuito complementare di *Semeiotica delle malattie nervose e mentali*.

PENZO Rodolfo, di Padova, Cav. ☉, eventuale supplente del Senatore Bassini nell'insegnamento della *Clinica chirurgica*.

GIAVEDONI Giuseppe, di Latisana (Udine), eventuale supplente del Senatore De Giovanni nell'insegnamento della *Clinica medica*.

### Liberi docenti

BORGHERINI Dott. Alessandro, Socio corrispondente della i. r. Società di Neurologia e Psichiatria in Vienna, Membro estero dell'i. Società di Neuropatologia di Mosca, di *Patologia speciale medica* (31 ottobre 1885), e di *Clinica Propedeutica medica* (11 dicembre 1891).

ALESSIO Dott. Giovanni, Uff. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, di *Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica* (16 febbraio 1886).

MASSALONGO Dott. Roberto, Comm. ☉, Membro onorario delle Accademie di medicina di Ferrara e di Torino, Membro della Società freniatria tedesca, della Société Clinique di Parigi, della Società dei neurologi e psichiatri tedeschi, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Membro corrispondente della r. Accademia di Medicina di Roma, di Genova, di Napoli,

- della Società Medico-fisica Fiorentina, della Société des sciences médicales et naturelles di Bruxelles, Membro del Bureau Central International contre la tuberculose di Berlino, Membro della Société Médico-psychologique di Parigi, della Société Anatomique di Parigi, della Société Française de Médecine mentale, della Société Française d'Histoire de la Médecine, di *Patologia speciale medica* (18 giugno 1889).
- LUSSANA Dott. Felice, Cav. ☞, Socio corrispondente dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti in Bergamo, di *Patologia speciale medica e Clinica propedeutica medica* (9 giugno 1891).
- ZANIBONI Dott. Baldo, Cav. ☞, Socio corrispondente dell'Accademia Virgiliana di Mantova, Membro straordinario dell'Accademia dei medici di Padova, di *Patologia speciale medica* (16 novembre 1895).
- PENZO Dott. Rodolfo, predetto, di *Patologia speciale chirurgica* (9 giugno 1897 a Torino — 8 gennaio 1898 a Padova), e di *Clinica chirurgica* (4 dicembre 1906).
- TRETTENERO Dott. Valente, di *Ostetricia e Ginecologia* (26 marzo 1898).
- ARSLAN Dott. Yerwant, Socio della Società Francese di Otologia in Parigi, Socio della Società Italiana di Laringologia, Rinologia e Otologia, di *Oto-rinolaringoiatria* (17 marzo 1900).
- LUZZATTO Dott. Alberto, Socio dell'Ateneo Veneto e dell'Accademia medica di Ferrara, di *Patologia speciale medica dimostrativa* (14 giugno 1901).
- JONA Dott. Giuseppe, Socio residente dell'Ateneo Veneto, di *Patologia speciale medica dimostrativa* (14 giugno 1901).
- BOLOGNINI Dott. Pirro, Comm. ☞, di *Pediatria* (24 maggio 1902).
- BELLI Dott. Carlo Maurizio, Cav. ☞, Tenente-Colonnello medico della R. Marina, Medaglia d'oro dal Ministero della Marina per le pubblicazioni scientifiche, di *Igiene* (20 gennaio 1903).
- AVANZI Dott. Riccardo, Cav. ☞, Membro dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Verona, di *Odontoiatria* (10 gennaio 1904).
- DE GAETANI Dott. Luigi, Socio dell'Anatomische Gesellschaft in Berlino, Socio della Società Toscana di scienze naturali, Segretario della 1ª classe e Socio ordinario della r. Accademia Peloritana di Messina, Socio dell'Unione Zoologica Italiana, di *Anatomia umana normale* (3 luglio 1904 a Messina — 28 novembre 1910 a Pisa — 28 gennaio 1913 a Padova).
- SPANGARO Dott. Saverio, di *Patologia speciale chirurgica* (6 luglio 1904).
- SCHWARZ Dott. Rodolfo, predetto, di *Medicina operatoria* (21 luglio 1904).
- ORLANDINI Dott. Orlando, di *Oftalmoiatria e di Clinica oculistica* (29 dicembre 1904 a Siena — 27 dicembre 1911 a Roma — 26 febbraio 1916 a Padova).
- ORLANDI Dott. Edmondo, di *Clinica medica* (1 febbraio 1905 a Pavia — 12 marzo 1910 a Padova).
- MARIANI Dott. Carlo, Membro della Società Italiana di Chirurgia, di *Medicina operatoria* (15 febbraio 1905 a Modena — 30 novembre 1911 a Padova).
- CAGNETTO Dott. Giovanni, di *Anatomia patologica* (9 giugno 1905).
- FAVARO Dott. Giuseppe, predetto, di *Anatomia umana normale* (4 giugno 1906).



- PARI Dott. Andrea Giulio, di *Fisiologia* (5 luglio 1906) e di *Patologia speciale medica dimostrativa* (26 luglio 1911).
- MIGLIORINI Dott. Gino, di *Dermosifilopatia* (13 dicembre 1906).
- MESSEDAGLIA Dott. Luigi, Comm. ☉, di *Patologia speciale medica dimostrativa* (13 giugno 1907) e di *Clinica medica* (30 giugno 1909).
- PESERICO Dott. Luigi, Uff. ☉, Socio effettivo dell'Accademia Veneto-trentina-istriana, di *Clinica medica* (10 febbraio 1908).
- SOPRANA Dott. Ferdinando, Membro effettivo dell'Accademia di agricoltura, scienze, lettere, arti e commercio di Venezia, di *Anatomia patologica* (13 marzo 1908 a Sassari — 6 maggio 1910 a Padova).
- VASOIN Dott. Bortolo, Cav. ☉, di *Patologia speciale medica dimostrativa* (8 giugno 1909).
- GREGGIO Dott. Ettore, di *Patologia speciale chirurgica* (28 giugno 1909).
- GRAZIANI Dott. Alberto, di *Igiene* (30 giugno 1909).
- OPOCHER Dott. Enrico, di *Clinica ostetrica e Ginecologia* (30 giugno 1909).
- SIMON Dott. Italo, di *Materia medica e Farmacologia sperimentale* (30 giugno 1909 a Parma — 16 dicembre 1910 a Padova).
- COLETTI Dott. Antonio, di *Patologia speciale chirurgica* (30 giugno 1909 a Palermo — 23 marzo 1915 a Padova).
- PERUZZI Dott. Francesco, di *Clinica pediatrica* (16 gennaio 1910).
- FONTANA Dott. Mario, di *Terapia fisica* (6 maggio 1910 a Roma — 12 novembre 1912 a Padova).
- VIGLIANI Dott. Rodolfo, Cav. ☉, di *Patologia speciale chirurgica dimostrativa* (14 maggio 1910).
- CARRARO Dott. Arturo, di *Patologia generale* (14 maggio 1910).
- CARLETTI Dott. Vincenzo Mario, di *Patologia speciale medica dimostrativa* (30 giugno 1910).
- DEDIN Dott. Gino, di *Clinica pediatrica* (30 giugno 1910).
- SICCARDI Dott. Pier Diego, di *Patologia speciale medica dimostrativa* (11 agosto 1911) e di *Fisiologia* (21 gennaio 1916).
- MALATESTA Dott. Ramberto, di *Clinica chirurgica e medicina operatoria* (11 gennaio 1911 a Siena — 19 giugno 1914 a Padova).
- ZAMBELLI Dott. Giuseppe, di *Clinica pediatrica* (18 gennaio 1911).
- BERTI Dott. Antonio, di *Fisiologia* (7 marzo 1911) e di *Patologia speciale medica* (4 ottobre 1913).
- BRUNETTI Dott. Federico, di *Oto-rino-laringoiatria* (3 luglio 1911 a Roma — 10 giugno 1915 a Padova).
- MONZARDO Dott. Gino, di *Medicina operatoria* (10 luglio 1911).
- IMPALLOMENI Dott. Giovanni, di *Ortopedia* (21 luglio 1911 a Roma — 30 novembre 1911 a Padova).
- FINZI Dott. Cesare, di *Ostetricia e Ginecologia* (25 luglio 1911).
- CERESOLE Dott. Giulio, Cav. ☉, Membro della commissione internazionale permanente per lo studio della Talassoterapia, Membro corrispondente estero della Società di medicina di Parigi, Membro titolare non residente della So-

---

cietà di radiologia medica di Francia, Consigliere di direzione della Società Italiana di Radiologia medica, Membro corrispondente della Società astronomica di Francia, Membro della Società Italiana di Meteorologia, Membro della commissione per la distruzione delle zanzare a Venezia, Direttore del gabinetto di Radiologia ed Elettroterapia dell'Ospedale militare principale di Venezia, di *Elettroterapia* (30 giugno 1911 a Napoli — 30 settembre 1915 a Padova).

VALTORTA Dott. Francesco, di *Clinica ostetrica e Ginecologia* (8 agosto 1912 a Parma — 20 febbraio 1915 a Padova).

AUSTONI Dott. Amatore, di *Medicina operatoria* (25 agosto 1912).

FARINI Dott. Alberto, di *Patologia speciale medica dimostrativa* (23 dicembre 1912).

MEGARDI Dott. Angelo, di *Clinica oculistica* (23 dicembre 1912).

BARATOZZI Dott. Ugo, di *Patologia speciale medica dimostrativa* (4 gennaio 1913).

CECCA Dott. Raffaele, Chirurgo primario nell'Ospedale di Monselice, di *Patologia speciale chirurgica dimostrativa* (4 gennaio 1913).

SILVESTRI Dott. Furio, di *Clinica pediatrica* (23 gennaio 1913).

CALDERARA Dott. Antonio, di *Patologia speciale chirurgica dimostrativa* (31 marzo 1913 a Genova — 16 gennaio 1915 a Padova).

CAVAGNIS Dott. Giovanni, di *Clinica dermosifilopatica* (15 gennaio 1915).

ROCCAVILLA Dott. Andrea, di *Anatomia patologica* (26 maggio 1915).

MARANGONI Dott. Giuseppe, di *Patologia speciale chirurgica* (20 febr. 1915).

GIAVEDONI Dott. Giuseppe, pred., di *Patologia speciale medica* (29 marzo 1915).

PELLEGRINI Dott. Rinaldo, di *Anatomia e Istologia patologica* (13 luglio 1915).

RAVENNA Dott. Arrigo, di *Clinica pediatrica* (4 giugno 1915).

PALMIERI Dott. Luigi, di *Clinica oculistica* (4 maggio 1915).

---

## FACOLTÀ DI SCIENZE

### MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

SOLER Emanuele, Preside (V. Consiglio accademico).

#### Professori ordinari

SPICA-MARCATAIO Pietro, di *Chimica farmaceutica e tossicologica* (V. Consiglio accademico).



D'ARCAIS Francesco, di Cagliari, Cav. ✱, Uff. ☉, Accademico onorario della r. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, già Professore, prima, d'Introduzione al Calcolo e, poi, di Analisi infinitesimale nella r. Università di Cagliari e di Analisi algebrica e Geometria analitica nella r. Università di Bologna, di *Calcolo infinitesimale*.

VERONESE Giuseppe, di Chioggia (Venezia), Comm. ☉, Senatore del Regno, uno dei XL della Società italiana delle Scienze, Vice-Presidente del Consiglio superiore delle acque e foreste, Presidente del r. Istituto idrotecnico di Stra, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze di Torino, Dottore *honoris causa* dell'Università di Aberdeen (L. L. D.), Socio straniero dell'Accademia di scienze di Budapest, Presidente della giunta di vigilanza del r. Istituto tecnico e della r. Scuola d'arti decorative ed industriali di Padova, di *Geometria analitica*.

RICCI-CURBASTRO Nob. Gregorio, di Lugò (Ravenna), Comm. ☉, Membro effettivo e Vice-Presidente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio nazionale della r. Accademia dei Lincei e Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, di *Algebra complementare*.

PANEBIANCO Ruggero, di Messina, di *Mineralogia*.

VICENTINI Giuseppe, di Ala, Uff. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo e Vice-Presidente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e dell'Accademia scientifica Veneto-trentina-istriana, già Professore nelle regie Università di Cagliari e Siena, di *Fisica sperimentale*.

- LEVI-CIVITA Tullio, di Padova, Socio effettivo e Segretario per le Scienze della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, uno dei XL della Società italiana delle Scienze, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, del r. Istituto Lombardo di scienze e lettere, della r. Accademia delle Scienze di Torino, dell'Istituto di Francia (Accademia delle scienze, sezione di meccanica), della Accademia Imperiale delle scienze di Pietrogrado, della Società Matematica di Kharkow e Socio straniero della Leopoldinisch-Carolonische Akademie der Naturforscher (Halle) e della Physiografiska Salskapet di Lund, di *Meccanica razionale*.
- SEVERI Francesco, di Arezzo, Laureato dall'Istituto di Francia (Académie des Sciences), Medaglia d'oro della Società Italiana dei XL (1906), Medaglia Guccia (1908), Premio reale dei Lincei per la Matematica (1915), Socio corrispondente della r. Accademia dei Lincei, del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, del r. Istituto Lombardo di scienze e lettere, della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, già Presidente della « Mathesis » Società Italiana di Matematica, già Professore di Geometria proiettiva e descrittiva nella r. Università di Parma, di *Geometria descrittiva*.
- SOLER Emanuele, di *Geodesia teoretica* (V. Consiglio accademico).
- DE MARCHI Luigi, di *Geografia fisica* (V. Consiglio accademico).
- CARAZZI Davide, di Sambonifacio (Verona), di *Zoologia*.
- TEDESCHI Enrico, di Trieste, Cav. , di *Antropologia*.
- BRUNI Giuseppe, di Parma, Cav. , Premio Reale per la Chimica dell'Accademia dei Lincei 1913, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro del r. Comitato talassografico italiano, già Professore nel r. Istituto Tecnico superiore di Milano e nella r. Università di Parma, di *Chimica generale*.
- FONDELLI Guido, di Arezzo, Socio corrispondente della r. Accademia Petrarca di scienze, lettere ed arti, già Professore nelle regie Università di Cagliari e Catania, di *Disegno d'ornato e d'Architettura*.
- DAL PIAZ Giorgio, di Feltre (Belluno), di *Geologia*.

### Professori straordinari

- ANTONIAZZI Antonio Maria, di Refrontolo (Treviso), Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, di *Astronomia* (stabile).
- BORDIGA Giovanni Alfredo, di Novara, Direttore dell'Istituto di Belle Arti di Venezia, Vice-Presidente del Collegio Veneto degli Ingegneri, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, di *Geometria proiettiva*.

### Professore emerito

SACCARDO Pierandrea, di Treviso, Comm. \*, ☉, Socio corrispondente della r. Accademia dei Lincei, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente delle regie Accademie delle scienze di Torino e di Bologna e della Pontaniana di Napoli, Professore ordinario di *Botanica* a riposo.

### Incaricati

D'ARCAIS Francesco, predetto, di *Analisi superiore*.  
 VERONESE Giuseppe, predetto, di *Geometria superiore*.  
 RICCI-CURBASTRO Gregorio, predetto, di *Fisica matematica*.  
 LEVI-CIVITA Tullio, predetto, di *Meccanica superiore*.  
 SEVERI Francesco, predetto, di *Matematiche superiori*.  
 CARAZZI Davide, predetto, di *Anatomia e Fisiologia comparate*.  
 BRUNI Giuseppe, predetto, di *Chimica organica*.  
 GNESOTTO Tullio, di Padova, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, di un corso speciale di *Matematiche* per gli studenti di Chimica e di Scienze naturali.  
 FABIANI Ramiro, di Barbarano (Vicenza), di *Paleontologia*.  
 VANZETTI Bartolo Lino, di Thiene (Vicenza), di *Chimica fisica*.  
 BÉGUINOT Dott. Augusto, di Paliano (Roma), Socio e laureato dell'Académie internationale de Géographie botanique, Socio dell'Accademia scientifica Veneto-trentina-istriana, della Società italiana per il progresso delle scienze, della Società botanica italiana e della Società geografica italiana, Membro del Comitato « Pro Flora Italica » e del Comitato Veneto per lo Studio della Libia, premiato dal r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti (fondazione A. Forti e Querini-Stampalia), di *Botanica*.  
 GAZZANIGA Paolo, di Soresina (Cremona), Cav. ☉, Professore ordinario di Matematica nel r. Liceo Tito Livio di Padova, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, eventuale supplente del Senatore Veronese nell'insegnamento della *Geometria analitica*.

### Liberi docenti

ANDERLINI Dott. Francesco, di *Chimica generale* (20 luglio 1883).  
 GAZZANIGA Dott. Paolo, predetto, di *Calcolo infinitesimale* (29 novembre 1884).  
 SPICA-MARCATAIO Dott. Giovanni, Uff. ☉, già professore nel r. Istituto Tecnico di Catania, Direttore del Laboratorio di Chimica del III Dipartimento Ma-

- rittimo del r. Arsenale di Venezia, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, di *Chimica generale* (22 maggio 1885 a Palermo — 15 giugno 1889 a Padova).
- AMERIO Alessandro, Professore ordinario di Fisica nel r. Istituto Tecnico di Padova, di *Fisica sperimentale* (28 gennaio 1898 a Messina — 20 giugno 1904 a Firenze — 25 marzo 1910 a Padova).
- CATTERINA Dott. Giacomo, di *Batteriologia* (9 marzo 1900).
- BILLOWS Dott. Edoardo, di *Mineralogia* (21 giugno 1902).
- DELL'AGNOLA Dott. Carlo Alberto, Professore ordinario di Matematica nel r. Istituto Tecnico di Venezia, di *Calcolo infinitesimale* (21 giugno 1902).
- BÉGUINOT Augusto, predetto, di *Botanica* (26 dicembre 1903).
- GNESOTTO Dott. Tullio, predetto, di *Fisica sperimentale* (3 luglio 1904).
- VANZETTI Dott. Lino, predetto, di *Chimica generale* (14 luglio 1904 a Milano — 21 ottobre 1911 a Padova).
- COPPADORO Dott. Angelo, Professore ordinario di Chimica nel r. Istituto Tecnico di Padova, Membro corrispondente dell'Accademia di Udine, di *Chimica generale* (4 giugno 1907 a Milano — 20 dicembre 1912 a Padova).
- BARBIERI Dott. Giuseppe Antonio, Professore ordinario di Chimica generale e Direttore della Scuola di Farmacia nell'Università di Ferrara, Membro dell'Accademia di Scienze mediche e naturali di Ferrara, Medaglia d'oro della Società italiana delle Scienze, detta dei Quaranta (1915) di *Chimica generale* (23 marzo 1908).
- MAGRINI Dott. Giovanni, Cav. \* , ☉ , Direttore dell'ufficio idrografico del r. Magistrato alle acque, Segretario del r. Comitato talassografico italiano, Membro delegato dal Governo italiano della Commissione internazionale permanente per lo studio dell'Adriatico con sede in Monaco (Principato), di *Fisica terrestre* (15 giugno 1908).
- VIARO Bortolo, di *Astronomia* (28 giugno 1908 a Firenze — 7 settembre 1915 a Padova).
- STENTA Dott. Mario, di *Zoologia, Anatomia e Fisiologia comparate* (30 gennaio 1909).
- FABIANI Dott. Ramiro, predetto, di *Geologia* (30 marzo 1909).
- ALESSIO Dott. Alberto, Cav. ☉ , Comm. dell'ordine del Dragone cinese, Cav. dell'ordine dell'Elefante bianco del Siam, Cav. dell'ordine della Spada di Svezia, Decorato colla Medaglia commemorativa delle Campagne d'Africa, decorato colla Medaglia commemorativa della Campagna di Cina, decorato colla Medaglia della Campagna di guerra italo-turca, Medaglia per anzianità di servizio nella r. Marina, Capitano di corvetta, di *Geodesia teoretica* (30 giugno 1909).
- ZANOLLI Dott. Velio, di *Antropologia* (29 dicembre 1909).
- TONIOLO Dott. Antonio Renato, di *Geografia fisica* (24 luglio 1911).
- SANDONNINI Dott. Carlo, di *Chimica generale* (30 giugno 1912).
- GRANDORI Dott. Remo, Premiato dal r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti (Fondazione Forti), di *Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparate* (10 dicembre 1912).

- 
- CARBONE Dott. Domenico, di *Batteriologia agraria* (25 luglio 1912 a Pavia — 13 maggio 1913 a Padova).
- SIGNORINI Dott. Antonio, di *Meccanica razionale* (8 aprile 1913).
- AMADORI Dott. Mario, di *Chimica generale* (19 giugno 1914).
- TONOLO Dott. Angelo, di *Calcolo infinitesimale* (27 giugno 1914).
- COMESSATTI Dott. Annibale, Membro corrispondente dell'Accademia di Udine, di *Geometria descrittiva* (30 giugno 1914).
- DONGHI Ing. Mario Felice, di *Disegno d'ornato ed Architettura elementare* (febbraio 1915).
- DA RIOS Dott. Sante Luigi, di *Meccanica razionale* (20 gennaio 1916).
-

## FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

MARCHESINI Giovanni, Preside (V. Consiglio accademico).

## Professori ordinari

CRESCINI Vincenzo, di Padova, Cav. \*, Comm. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia dei Lincei, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, corrispondente della r. Deputazione Veneta di Storia Patria e dell'Ateneo Veneto, Membro del Consiglio Centrale della Società Dantesca Italiana, Socio della Società Filologica Romana, della Société des Anciens Textes Français, della Société Amicale Gaston Paris, della Gesellschaft für romanische Literatur, già Professore di Storia comparata delle Lingue classiche e neo-latine nella r. Università di Genova, di *Storia comparata delle Letterature e delle Lingue neo-latine*.

RASI Pietro, di Padova, Uff. ☉, Socio effettivo e Segretario per le lettere della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente del r. Istituto Lombardo per le Classi delle Scienze morali, Letteratura ed Arti, della r. Accademia Virgiliana di Mantova, dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Brescia, dell'Accademia Colombaria Fiorentina, del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, dell'Ateneo Veneto per la classe delle Lettere, dell'Accademia Olimpica di Vicenza, della r. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, già Professore di Letteratura latina nella r. Università di Pavia, di *Grammatica greca e latina*.

MANFRONI Camillo, di *Storia moderna*. (V. Consiglio accademico).

MARCHESINI Giovanni, di *Filosofia morale* (Vedi Consiglio accademico).

ROMAGNOLI Ettore, di Roma, Cav. ☉, già Professore nella r. Università di Catania, di *Letteratura greca*.

LAZZARINI Vittorio, di Venezia, Socio effettivo e Membro del Consiglio della r. Deputazione Veneta di Storia Patria, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e Socio corrispondente dell'Ateneo Veneto, di *Paleografia*.



PELLEGRINI Giuseppe, di Loreto (Ancona), Cav. ☉, R. Soprintendente per i musei e gli scavi di Archeologia del Veneto, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, della r. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna e di quelle delle Marche, Membro onorario della Società Archeologica greca in Atene, Socio corrispondente dell'Istituto Archeologico germanico, Socio dell'Accademia Scientifica Veneto-trentina-istriana, di *Archeologia*.

### Professori straordinari

BARAGIOLA Aristide, di Chiavenna (Sondrio), Cav. ☉, di *Lingua e letteratura tedesca* (stabile).

CIARDI-DUPRÉ Giuseppe, di Firenze, Socio corrispondente della Società Colombaria di Firenze, della Accademia Properziana di Assisi, Segretario della Società Asiatica Italiana di Firenze, di *Storia comparata delle lingue classiche* (stabile).

CIACERI Emanuele, di Modica (Siracusa), di *Storia antica* (stabile).

BALLINI Ambrogio, di Asola (Mantova), Socio corrispondente della r. Accademia Virgiliana di scienze, lettere ed arti di Mantova, di *Sanscrito*.

ALIOTTA Antonio, di Palermo, di *Filosofia teoretica*.

BODRERO Emilio, di Roma, di *Storia della filosofia*.

LORENZI Arrigo, di Udine, di *Geografia*.

### Professore emerito

ARDIGÒ Roberto, di Casteldidone (Cremona), Comm. ✱, Gr. Uff. ☉, Senatore del Regno, Socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, Corrispondente della r. Accademia di Bologna, Membro onorario del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e della r. Accademia Virgiliana di Mantova, Corrispondente dell'Istituto di Francia, Professore ordinario di *Storia della filosofia* a riposo.

### Incaricati

MARCHESINI Giovanni, predetto, di *Pedagogia*.

MOSCHETTI Dott. Andrea, di Venezia, Cav. ☉, Direttore del Museo Civico di Padova, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e della r. Società Geografica di Lisbona, Socio dell'Accademia degli Agiati di Rovereto, Socio onorario della Società di Solferino e S. Martino, Membro della r. Commissione provinciale conservatrice dei monumenti, Membro del Consiglio centrale della Società Dantesca italiana e del Consiglio direttivo

della Sezione di Padova, Socio corrispondente del Philologicós Sullogos Parnassós (Sezione artistica) e della Elleniké Kallitecniké Etaireía di Atene, di *Storia dell'arte italiana*.

RASI Pietro, predetto, della supplenza all'insegnamento della *Letteratura latina*.

BERTACCHI Giovanni, di Chiavenna (Sondrio), Professore ordinario nel r. Liceo Manzoni di Milano, comandato per l'insegnamento della *Letteratura italiana*.

TRENER Giov. Batt., di Rovereto, *Lettore di Lingua tedesca*.

### Liberi docenti

BIASIUTTI Dott. Antonio, Professore ordinario nel r. Istituto Tecnico di Padova, di *Geografia* (16 febbraio 1880).

MUSATTI Dott. Eugenio, Cav. ✱, Comm. ☉, Socio straordinario della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova. Socio corrispondente dell'Ateneo Veneto e della r. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna, Socio onorario della r. Deputazione Veneta di Storia Patria, di *Storia moderna* (16 novembre 1895).

MOSCHETTI Dott. Andrea, predetto, di *Letteratura italiana* (30 giugno 1899) e di *Storia dell'arte italiana* (28 novembre 1906).

ORSI Dott. Pietro, Uff. ☉, Socio della r. Deputazione Veneta di Storia Patria, Membro della Commissione Reale incaricata della pubblicazione dei carteggi di Cavour, di *Storia moderna* (30 giugno 1899 a Bologna — 20 dicembre 1899 a Padova).

MUSONI Dott. Francesco, Cav. ☉, Professore nel r. Istituto Tecnico di Udine, di *Geografia* (22 dicembre 1902).

RANZOLI Dott. Cesare, Professore nel r. Liceo di Vicenza, di *Storia della Filosofia* (16 giugno 1905).

SERENA Dott. Augusto, Uff. ☉, R. Provveditore agli Studi di Belluno, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Membro della r. Accademia di Massa Carrara, della i. r. Accademia di Rovereto, della r. Accademia di Messina, della r. Accademia Veneto-trentina-istriana, Socio corrispondente interno della r. Deputazione Veneta di Storia Patria, di *Letteratura italiana* (5 luglio 1906).

RIZZOLI Dott. Luigi, Cav. ☉, Conservatore del Museo Bottacin di Padova, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e della Società degli amici dei monumenti in Venezia, Socio della i. r. Accademia di scienze, lettere ed arti degli Agiati di Rovereto, Socio corrispondente interno della r. Deputazione Veneta di Storia Patria, Socio onorario dell'Associazione Archeologica romana, Socio corrispondente della Société royale de Numismatique de Belgique, Membro della r. Commissione provinciale per la

- 
- conservazione dei pubblici Monumenti e per gli scavi di antichità, Socio corrispondente dell'Istituto Italiano di Numismatica, di *Numismatica e Sfragistica* (13 dicembre 1906).
- SERRA Dott. Luigi, Cav. Uff. di Romania, di *Storia dell'arte medioevale e moderna* (17 agosto 1910 a Napoli — 3 marzo 1914 a Padova).
- CESSI Dott. Roberto, Socio effettivo della r. Deputazione Veneta di Storia Patria, di *Storia moderna* (10 agosto 1912).
- FOGOLARI Dott. Gino, di *Storia dell'arte medioevale e moderna* (31 agosto 1912).
- LIMENTANI Dott. Lodovico, di *Filosofia morale* (27 novembre 1912).
- PULLÈ Dott. Giorgio, di *Geografia* (29 maggio 1914).
- SORANZO Dott. Giovanni, Socio corrispondente della r. Deputazione Veneta di Storia Patria, di *Storia moderna* (3 luglio 1914).
- ONORATO Dott. Raffaele, di *Letteratura greca* (24 gennaio 1916).
-

---

 SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI
 

---

## DIRETTORE

FAVARO Antonio (V. Consiglio accademico).

## Consiglio Direttivo

FAVARO Antonio, predetto, Presidente.

BERNARDI Conte Enrico, di Verona, Cav. \*, Comm. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova.

D'ARCAIS Francesco (V. Facoltà di Scienze).

RICCI-CURBASTRO Gregorio (V. Facoltà di Scienze).

BELLATI Manfredi (V. Consiglio accademico).

TURAZZA Giacinto, di Padova, Cav. ☉.

DONGHI Daniele, di Milano, Uff. \*. Cav. dell'ordine di S. Michele di Baviera, Ufficiale dell'ordine di Francesco Giuseppe, Socio corrispondente della Società Cultori dell'Architettura in Roma.

RAVÀ Raimondo, Gr. Uff. ☉, Presidente del Magistrato alle Acque per le Province Venete e di Mantova. (*Fa parte del Consiglio per tutte le questioni che si riferiscono all'insegnamento delle discipline idrauliche*).

## Professori ordinari

FAVARO Antonio, predetto, di *Statica grafica* (V. Consiglio accademico)D'ARCAIS Francesco, di *Calcolo infinitesimale* (V. Facoltà di Scienze).BERNARDI Enrico, predetto, di *Macchine idrauliche, termiche ed agricole*.VERONESE Giuseppe, di *Geometria analitica* (V. Facoltà di Scienze).RICCI-CURBASTRO Gregorio, di *Analisi algebrica* (V. Facoltà di Scienze).BELLATI Manfredi, di *Fisica tecnica* (V. Consiglio accademico).TURAZZA Giacinto, predetto, di *Idraulica generale*.VICENTINI Giuseppe, di *Fisica sperimentale* (V. Facoltà di Scienze).LEVI-CIVITA Tullio, di *Meccanica razionale* (V. Facoltà di Scienze).SEVERI Francesco, di *Geometria descrittiva* (V. Facoltà di Scienze).DI MURO Leopoldo, di Rapolla (Potenza), Membro del Consiglio superiore del Catasto presso il Ministero delle Finanze, di *Economia rurale ed Estimo*.LORI Ferdinando, di *Elettrotecnica* ( Rettore Magnifico, V. Consiglio accademico).

ROSSI Luigi Vittorio, di Tezze di Bassano (Vicenza), Cav. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e del r. Istituto

Veneto di scienze, lettere ed arti, di *Costruzioni in legno, in ferro ed in cemento armato*.

- BRUNI Giuseppe, di *Chimica generale* (V. Facoltà di Scienze).  
 DONGHI Daniele, predetto, di *Architettura tecnica*.  
 TORRICELLI Giacomo, di Scandiano (Reggio Emilia), di *Idraulica fluviale con applicazioni*.  
 FONDELLI Guido, di *Disegno d'Ornato e d'Architettura* (V. Facoltà di Scienze).  
 PARVOPASSU Carlo, di Napoli, Membro della Società Italiana per il progresso delle Scienze, Membro della Association Internationale pour l'essai des Matériaux, di *Meccanica applicata alle costruzioni e alle macchine*.

### Professori straordinari

- BELLAVITIS Conte Ernesto, di Vicenza, di *Applicazioni di Geometria descrittiva* (stabile).  
 BORDIGA Giovanni, di *Geometria proiettiva* (V. Facoltà di Scienze).  
 PARRAVANO Nicola, di Fontana Liri (Caserta), Cav. ☉, di *Chimica docimastica e tecnologica* (comandato all'Istituto superiore di studi pratici e di perfezionamento di Firenze).  
 CONTI Luciano, di Firenze, di *Costruzioni idrauliche* per Ingegneri civili e specialisti idraulici.

### Incaricati

- POLACCÒ Vittorio, di *Materie giuridiche* (V. Consiglio accademico).  
 TURAZZA Giacinto, predetto, d' *Idraulica agricola e Bonificazioni*.  
 LORI Ferdinandò, predetto, di *Elettrologia*.  
 CASAGRANDI Oddo, predetto, di un *Corso dimostrativo dei principi di Igiene che hanno applicazione nei vari rami dell'Ingegneria* (Vedi Facoltà di Medicina e Chirurgia).  
 DONGHI Daniele, di *Composizione architettonica*.  
 DAL PIAZ Giorgio, di *Mineralogia e Geologia applicata* (V. Facoltà di Scienze).  
 TOMASATTI Giordano, di Mestre (Venezia), Cav. ☉, di *Strade ordinarie, Strade ferrate e Gallerie*.  
 SALVOTTI Vittorio, di Rovereto, Cav. ☉, Professore ordinario nel r. Istituto Tecnico di Padova, di *Geometria pratica*.  
 SANSONI Francesco, di Ravenna, Uff. ☉, Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico provinciale di Padova, di *Costruzioni civili e rurali*.  
 VALENTINI Carlo, di Milano, Cav. ✱, Comm. ☉, Ispettore Superiore del Genio civile, di *Navigazione interna*.  
 MAGRINI Giovanni, di Venezia, predetto, di *Idrografia*.  
 AMERIO Alessandro, di Nizza Monferrato (Alessandria), pred., di *Misure elettriche*.  
 MENECHINI Domenico, di Legnago (Verona), di *Chimica docimastica e tecnologica*.

### Liberi docenti

- TOMASATTI Ing. Giordano, predetto, di *Costruzioni stradali, costruzioni di ponti e costruzioni metalliche* (30 maggio 1898).  
 SALVOTTI Dott. Vittorio, predetto, di *Geometria pratica* (20 luglio 1903).  
 COEN-CAGLI Enrico, Cav. \*, Uff. \*\*, Comm. dell'ordine di Danilo I (Montenegro), di *Costruzioni marittime* (6 maggio 1910).  
 MENEGHINI Dott. Domenico, predetto, di *Chimica docimastica e tecnologica* (4 gennaio 1913).  
 ANDRUZZI Ing. Nestore, Cav. \*\*, di *Meccanica applicata alle costruzioni* (29 dicembre 1914).

### Aiuti

- AVOGADRI Ing. Luciano.                      MENEGHINI Dott. Domenico, predetto.  
 BELLAVITIS Conte Ing. Ezio, Cav. \*\*.      GLORIA Ing. Tullio, volontario.  
 FINAZZI Dott. Luigi.

### Assistenti

- |                                     |                                     |
|-------------------------------------|-------------------------------------|
| CALORE Ing. Francesco.              | MASCAGNI Ing. Andrea (volontario).  |
| COSCI Ing. Mario.                   | NICCOLI Dott. Nello.                |
| COSTANTINI Ing. Carlo (volontario). | PASINI Nob. Dott. Claudio.          |
| DA RIOS Ing. Sante.                 | POLIT Ing. Alberto (straordinario). |
| ERMACORA Ing. Guido.                | TRENER Dott. Giov. Batt.            |
| FRACANZANI Ing. Giacomo.            | VERGANI Ing. Cesare.                |
| GIUDICE Ing. Angelo (volontario).   | VERONESE Ing. Gino.                 |
| MARZOLO Ing. Francesco.             | N. N.                               |

Zecchi Luigi, Preparatore.  
 Nosadini Antonio, Tecnico.

Vianello Emilio, Aiuto tecnico.

### Serventi

- |                                     |                      |
|-------------------------------------|----------------------|
| Michieli Graziano, <i>Custode</i> . | Ruggero Ermenegildo. |
| Callegari Luigi, <i>Portiere</i> .  | Bortolami Luigi.     |
| Cardo Ugo.                          | Rinaldi Teresa.      |
| Nardin Carlo.                       | Michieli Vittorio.   |
| Biscaro Guglielmo.                  |                      |

---

## SCUOLA DI FARMACIA

---

SPICA-MARCATAIO Pietro, Direttore (V. Consiglio accademico).

### Professori ordinari

SPICA-MARCATAIO Pietro, predetto, di *Chimica farmaceutica e tossicologica*.  
PANEBIANCO Ruggero, predetto, di *Mineralogia*.  
VICENTINI Giuseppe, predetto, di *Fisica*.  
CASAGRANDI Oddo, predetto, di *Igiene sperimentale*.  
CARAZZI Davide, predetto, di *Zoologia*.  
SABBATANI Luigi, predetto, di *Materia medica e Farmacologia sperimentale*.  
BRUNI Giuseppe, predetto, di *Chimica generale*.

### Incaricati

SPICA-MARCATAIO Pietro, predetto, per la *Chimica bromatologica*.  
PANEBIANCO Ruggero, predetto, per un corso speciale di *Mineralogia*.  
VICENTINI Giuseppe, predetto, per un corso speciale di *Fisica*.  
CARAZZI Davide, predetto, di *Anatomia e Fisiologia comparate*.  
SABBATANI Luigi, predetto, per un corso speciale di *Materia medica*.  
BRUNI Giuseppe, predetto, di *Chimica organica*.  
BÉGUINOT Augusto, predetto, di *Botanica*.

### Liberi docenti

SPICA-MARCATAIO Dott. Giovanni, predetto, di *Chimica generale e di Chimica farmaceutica* (V. Facoltà di Scienze).  
PAZIENTI Dott. Umberto, di *Chimica farmaceutica e tossicologica* (30 giugno 1909).

---

---

RAPPRESENTANTI DEI LIBERI DOCENTI

*Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali*

CATTERINA Prof. Giacomo.

COMESSATTI Prof. Annibale.

*Facoltà di Filosofia e Lettere*

RIZZOLI Prof. Luigi.

N. N.

*N. B.* Le adunanze dei Liberi docenti di Giurisprudenza e di Medicina e Chirurgia per la scelta dei rispettivi rappresentanti, andarono deserte.

---

PERSONALE DI SERVIZIO NELLA SEGRETERIA

*Bidelli*

Gamba Andrea, Capo.  
Armano Giovanni Battista.

Bellavere Leandro.  
Berti Angelo.

*Custodi*

Cappuzzo Vincenzo.

Bortolami Domenico.

*Serventi*

Rizzoli Agostino.  
Paolin Antonio.

Varotto Abramo.  
Papparella Prosdocimo.

---



*Variazioni nella composizione del Consiglio accademico e nella lista nominativa dei professori ufficiali e privati rispetto a quella dello scorso anno 1914-15.*

#### **Consiglio Accademico:**

- BERTELLI Dante, entra nel Consiglio accademico come nuovo *Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia*.
- SALVIOLI Ignazio, rimane nel Consiglio accademico come *Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, ultimamente uscito d'ufficio*.
- TRUZZI Ettore, cessa di far parte del Consiglio accademico come ultimo *Preside cessato della Facoltà di Medicina e Chirurgia*.
- SOLER Emanuele, entra nel Consiglio accademico come nuovo *Preside della Facoltà di Scienze*.
- DE MARCHI Luigi, rimane nel Consiglio accademico come *Preside della Facoltà di Scienze, ultimamente uscito d'ufficio*.
- D'ARCAIS Francesco, cessa di far parte del Consiglio accademico come ultimo *Preside cessato della Facoltà di Scienze*.
- MANFRONI Camillo, entra nel Consiglio accademico in luogo del *Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere ultimamente cessato d'ufficio* (Prof. Faggi Adolfo, trasferito a Torino).

#### **Facoltà di Giurisprudenza:**

- CARNELUTTI Francesco, è nominato per concorso Professore straordinario di *Procedura civile ed ordinamento giudiziario*.
- DE FRANCISCI Pietro, è incaricato dell'insegnamento della *Storia del Diritto romano*.
- SAVORGANAN Francesco, è abilitato per titoli alla libera docenza in *Statistica*; ma nominato poi Professore straordinario di tale materia nell'Università di Cagliari, cessa dalla libera docenza in Padova.
- BIAVASCHI Giov. Batt., è abilitato per titoli alla libera docenza in *Filosofia del diritto*.
- BETTANINI Antonio, è abilitato per titoli alla libera docenza in *Diritto internazionale*.

FERRARI GIANNINO, ha cessato di appartenere a questa Università come Professore incaricato di *Storia di diritto romano* e libero docente di *Storia del diritto italiano*, perchè nominato Professore di *Storia del diritto italiano* nella r. Università di Messina.

### Facoltà di Medicina e Chirurgia:

MAGGIORA Arnaldo, Professore Ordinario d'*Igiene*, è trasferito all'Università di Bologna.

CASAGRANDE Oddo, per voto di questa Facoltà Medico-Chirurgica e col suo consenso, è trasferito qui dall'Università di Cagliari, come Professore Ordinario d'*Igiene*.

CERESOLE Giulio, ha trasferito qui la libera docenza in *Elettroterapia* conseguita presso l'Università di Napoli.

BRUNETTI Federico, ha trasferito qui la libera docenza in *Oto-rino-laringoiatria*, conseguita presso la r. Università di Roma.

ORLANDINI Orlando, ha trasferito qui la libera docenza in *Oftalmoiatria e Clinica oculistica*, conseguita presso la r. Università di Roma.

ROCCAPELLA Francesco, è abilitato per titoli alla libera docenza in *Anatomia patologica*.

PELLEGRINI Rinaldo, è abilitato per titoli alla libera docenza in *Anatomia ed Istologia patologica*.

RAVENNA Arrigo, è abilitato per esami alla libera docenza in *Clinica pediatrica*.

PALMIERI Luigi, è abilitato per esami alla libera docenza in *Clinica oculistica*.

SICCARDI Pietro, è abilitato per titoli alla libera docenza in *Fisiologia*.

BOLZONI Guido, è decaduto dalla libera docenza in *Clinica ostetrica*.

TONZIG Clemente, è decaduto dalla libera docenza in *Igiene*.

ASTOLFORI Giuseppe, è decaduto dalla libera docenza in *Materia medica*.

OREFICE Edoardo, è decaduto dalla libera docenza in *Pediatria*.

MINASSIAN Pasquale, è decaduto dalla libera docenza in *Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica*.

PRETO Annibale, è decaduto dalla libera docenza in *Medicina operatoria*.

CAVAZZANI Emilio, è decaduto dalla libera docenza in *Fisiologia*.

BARNABÒ Valentino, libero docente di *Patologia speciale chirurgica*, mancato ai vivi il 18 marzo 1916.

### Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali:

SACCARDO Pierandrea, è collocato a riposo per sua domanda ed è nominato Professore emerito.

BÉGUINOT Augusto, è incaricato dell'insegnamento della *Botanica* e della direzione dell'Orto botanico.

VIARO Bortolo, ha trasferito qui la libera docenza in *Astronomia* conseguita presso l'Osservatorio di Arcetri.

DA RIOS Sante Luigi, è abilitato per titoli alla libera docenza in *Meccanica razionale*.

TRAVERSO Giov. Batt., ha trasferito nell'Università di Roma la libera docenza in *Botanica*.

DALL'ACQUA Aurelio, è decaduto dalla libera docenza in *Calcolo infinitesimale*.

SETTI Ernesto, è decaduto dalla libera docenza in *Zoologia*.

#### Facoltà di Filosofia e Lettere:

FAGGI Adolfo, Professore Ordinario di *Storia della filosofia*, è trasferito all'Università di Torino.

ALMAGIÀ Roberto, Professore straordinario stabile di *Geografia*, è trasferito all'Università di Roma.

CASINI Tommaso, Professore straordinario di *Letteratura italiana*, è collocato a riposo per sua domanda.

BODRERO Emilio, Professore straordinario di *Storia della filosofia*, per voto di questa Facoltà di Filosofia e Lettere è trasferito qui dalla r. Università di Palermo.

LORENZI Arrigo, Professore straordinario di *Geografia*, per voto di questa Facoltà di Filosofia e Lettere è trasferito qui dalla r. Università di Catania.

BERTACCHI Giovanni, Professore ordinario di Letteratura italiana nel r. Liceo « Alessandro Manzoni », è comandato qui per l'insegnamento della *Letteratura italiana*.

ONORATO Raffaele, è abilitato per titoli alla libera docenza in *Letteratura greca*.

MEDIN Antonio, è decaduto dalla libera docenza in *Letteratura italiana*.

BELLONI Antonio, è decaduto dalla libera docenza in *Letteratura italiana*.

LEVI Lionello, è decaduto dalla libera docenza in *Letteratura greca*.

BONARDI Antonio, è decaduto dalla libera docenza in *Storia moderna*.

GEROLA Giuseppe, è decaduto dalla libera docenza in *Storia moderna*.

#### Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri:

PARRAVANO Nicola, Professore straordinario di *Chimica docimastica e tecnologica*, è comandato per l'anno 1915-16, presso l'Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento di Firenze.

DONGHI Daniele, è incaricato dell'insegnamento di *Composizione architettonica*.

CASAGRANDE Oddo, è incaricato dell'insegnamento dell'*Igiene applicata all'ingegneria*, in luogo del Prof. Maggiore Arnaldo, trasferito alla r. Università di Bologna.

MENEGHINI Domenico, è incaricato dell'insegnamento della *Chimica docimastica e tecnologica*.



# ELENCO

DEI

PROFESSORI ORDINARI DELLA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

DISPOSTI

*per ordine di anzianità nel grado di ordinario*

---

N. d'ord.	COGNOME E NOME	D A T A DELL' ORDINARIATO
1	De Giovanni Achille	16 dicembre 1878
2	Landucci Lando	16 dicembre 1880
3	Bassini Edoardo	1° novembre 1882
4	Favaro Antonio	1° dicembre 1882
5	Tamassia Arrigo	1° luglio 1883
6	Spica-Marcataio Pietro	1° dicembre 1883
7	D'Arcais Francesco	1° maggio 1885
8	Ferraris Carlo Francesco	1° ottobre 1885
9	Albertotti Giuseppe	1° dicembre 1885
10	Brugi Biagio	1° novembre 1882 (1)
11	Bernardi Enrico	1° luglio 1886
12	Polacco Vittorio	1° novembre 1886
13	Tamassia Giovanni	1° novembre 1886
14	Veronese Giuseppe	1° maggio 1887
15	Breda Achille	1° luglio 1889
16	Stefani Aristide	1° novembre 1889
17	Catellani Enrico	1° novembre 1890
18	Ricci Curbastro Gregorio	1° dicembre 1890
19	Bonome Augusto	1° dicembre 1890

(1) Interruzione nel grado d'ordinario dal 1° nov. 1885 al 16 dic. 1888.

N. d'ord. N.	COGNOME E NOME	D A T A DELL' ORDINARIATO
20	Bellati Manfredo	1° novembre 1891
21	Crescini Vincenzo	1° novembre 1891
22	Panebianco Ruggero	1° novembre 1892
23	Vicentini Giuseppe	1° novembre 1892 (1)
24	Alessio Giulio	1° dicembre 1894 (2)
25	Tuozzi Pasquale	1° gennaio 1898
26	Rasi Pietro	1° gennaio 1898
27	Truzzi Ettore	1° novembre 1899
28	Salvioli Ignazio	1° gennaio 1901
29	Turazza Giacinto	1° febbraio 1902
30	Levi-Civita Tullio	1° giugno 1902
31	Jannaccone Pasquale	1° maggio 1900 (3)
32	Bertelli Dante	1° dicembre 1902
33	Manfroni Camillo	1° dicembre 1902
34	Cortese Giacomo	1° dicembre 1903 (4)
35	Lucatello Luigi	1° febbraio 1904
36	Sabbatani Luigi	1° febbraio 1902 (5)
37	Severi Francesco	1° gennaio 1905 (6)
38	Belmondo Ernesto	1° dicembre 1905
39	Soler Emanuele	1° giugno 1906

(1) Interruzione nel grado d'ordinario dal 1° nov. 1894 al 1° dic. 1896.

(2) Dimissionario dal grado d'ordinario dal 16 febr. 1898 al 1° giugno 1900.

(3) Interruzione nel grado d'ordinario dal 1° marzo 1904 al 1° luglio 1905 e in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 gennaio 1911 al 1° gennaio 1912.

(4) In aspettativa per motivi di salute dal 16 maggio 1911.

(5) Interruzione nel grado d'ordinario dal 1° marzo 1903 al 1° luglio 1905.

(6) Interruzione nel grado d'ordinario dal 16 gennaio al 1° febbraio 1906.

N. d'ord.	COGNOME E NOME	D A T A DELL' ORDINARIATO
40	Marchesini Giovanni	1° luglio 1906
41	De Marchi Luigi	16 novembre 1906
42	Di Muro Leopoldo	16 novembre 1906
43	Lori Ferdinando	16 novembre 1906
44	Rocco Alfredo	16 novembre 1906
45	Tedeschi Vitale	1° dicembre 1906
46	Casagrandi Oddo	16 novembre 1907
47	Carazzi Davide	1° dicembre 1907
48	Tedeschi Enrico	1° dicembre 1907
49	Romagnoli Ettore	1° dicembre 1908
50	Rossi Luigi Vittorio	16 giugno 1909
51	Bruni Giuseppe	16 giugno 1909
52	Lazzarini Vittorio	1° dicembre 1909
53	Roncali Demetrio	1° aprile 1910
54	Donghi Daniele	16 ottobre 1910
55	Torricelli Giacomo	16 ottobre 1910
56	Pellegrini Giuseppe	16 luglio 1911
57	Fondelli Guido	16 luglio 1912
58	Dal Piaz Giorgio	1° dicembre 1912
59	Gini Corrado	1° giugno 1914
60	Parvopassu Carlo	16 dicembre 1914



---

# ISTITUTI SCIENTIFICI

---

## FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

---


### ISTITUTO DI ANATOMIA NORMALE (1)

(Museo 1839)

BERTELLI Dante, Direttore.	CALZAVARA Dott. Dom.º, Assistente.
FAVARO Dott. Giuseppe, Aiuto.	Checchini Carlo, Servente.
COLLE Dott. Guido, Assistente.	Beltrame Giuseppe, idem.

### ISTITUTO DI ANATOMIA PATOLOGICA (2)

(Museo 1855)

BONOME Augusto, Direttore.	PELANDA Dott. Mario, Tecnico.
N. N., Aiuto.	BENAZZATO Dott. Bentivoglio, Assi- stente volontario.
MASSAGLIA Dott. Aldo, Cav.  , Li- bero docente di Patologia gene- rale presso la r. Università di Modena, insignito della Medaglia della guerra libica, Assistente.	Zanonato Alessandro, Servente. Corte Domenico, idem.

### ISTITUTO DI CLINICA CHIRURGICA GENERALE

(1760)

BASSINI Edoardo, Direttore	AUSTONI Dott. Amatore, Aiuto.
SCHWARZ Rodolfo, ( <i>Incaricato per la Medicina operatoria sul ca- davere</i> ).	CARRARO Dott. Arturo, Assistente. RICCI Dott. Gaetano, idem. Canton Arcangelo, Servente.

---

(1) Il primo teatro Anatomico fu costruito in questa Università nel 1493 a cura del Prof. Alessandro Benedetti.

(2) Giov. Batt. Morgagni, Padre dell'Anatomia patologica, fu lettore nello Studio di Padova dal 1711 al 1771.

## CLINICA DERMOSIFILOPATICA

(1876)

BREDA Achille, Direttore.                      BERTOLINI Dott. Giuseppe, Assistente  
 CAVAGNIS Dott. Giovanni, Aiuto.                      volontario.  
 DE GIACOMI Dott. Antonio, Assi- Fasolo Prosdocimo, Servente.  
 stente.

## CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE E MENTALI

(1876)

BELMONDO Ernesto, Direttore.                      SERRA Giulio, Assistente incaricato.  
 MORPURGO Dott. Edgardo, Cav. ☉,                      Aiuto.

## ISTITUTO DI CLINICA MEDICA GENERALE (1)

(1543)

DE GIOVANNI Achille, Direttore.                      DAL FABBRO Dott. Giuseppe, Cav. ☉,  
 GIAVEDONI Dott. Giuseppe, Aiuto.                      Aiuto volontario.  
 BERTI Dott. Antonio, Assistente.                      Griggio Benedetto, Servente.  
 BERTELLI Dott. Giovanni, idem.

## CLINICA OCULISTICA

(1820)

ALBERTOTTI Giuseppe, Direttore.                      ORLANDINI Dott. Orlando, Aiuto vo-  
 PALMIERI Dott. Luigi, Aiuto.                      lontario.  
 MELANDRI CONTESSI Dott. Paolo,                      Gomiero Giacomo, Servente.  
 Assistente.

## ISTITUTO DI CLINICA OSTETRICA E GINECOLOGICA

(1769)

TRUZZI Ettore, Direttore.                      Brion Virginia, Maestra levatrice.  
 CAVAGNIS Dott. Giuseppe, Aiuto.                      Ganassini Emilia, Levatrice assi-  
 PONZIAN Dott. Antonio, Assistente                      stente.  
 BATTILANA Dott. Antonio, idem.                      Tintori Carlo, Portiere.

---

(1) Vanta la priorità su qualunque Scuola Clinica.

## CLINICA PEDIATRICA

(1889 - prima in Italia)

TEDESCHI Vitale, Direttore. APPIANI Dott. Giulio, Assistente vo-  
 VASTANO Dott. Giulia, Aiuto. lontario.  
 VERONESE Dott. Leopoldo. Assi- Miniati Alberto, Servente.  
 stente.

## ISTITUTO DI FISILOGIA

(1858)

STEFANI Aristide, Direttore. Cagnato Vincenzo Oreste, Tecnico.  
 RONCATO Dott. Achille, Aiuto. De Zuane Giovanni, Servente.  
 ROSSI Dott. Alessandro, Assistente. De Zuane Vittorio, idem.

## ISTITUTO D'IGIENE E POLIZIA MEDICA

(1887)

CASAGRANDE Oddo, Direttore. Faggian Giuseppe, Servente.  
 SCARPELLINI Dott. Andrea, Aiuto. Bredo Cesare, idem.  
 ROSSI Carmelito, Assistente.

## ISTITUTO DI MATERIA MEDICA

(1867)

SABBATANI LUIGI, Direttore. Baston Alessandro, Servente.  
 SIMON Dott. Italo, Aiuto.

## ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE

(1885)

TAMASSIA Arrigo, Direttore. Olivieri Agostino, Servente.  
 CANEVA Dott. Giorgio, Assistente.

## ISTITUTO DI PATOLOGIA GENERALE

(1891)

SALVIOLI Ignazio, Direttore. Mussati Ugo, Servente.  
 CEVOLOTTO Dott. Giorgio, Aiuto.

ISTITUTO DI PATOLOGIA SPECIALE CHIRURGICA DIMOSTRATIVA  
(1867)

RONCALI Demetrio, Direttore.	RUFFO Dott. Albino, Assistente volontario.
GREGGIO Dott. Ettore, Aiuto.	Cattelan Pasquale, Servente.

ISTITUTO DI PATOLOGIA SPECIALE MEDICA DIMOSTRATIVA  
(1885)

LUCATELLO Luigi, Direttore.	VASOIN Dott. Bortolo, predetto, Aiuto volontario.
PARI Dott. Giulio Andrea, Aiuto.	Berengan Giuseppe, Servente.
DOZZI Dott. Luigi, Assistente.	

FACOLTÀ DI SCIENZE

ISTITUTO E MUSEO DI ANTROPOLOGIA  
(1898)

TEDESCHI Enrico, Direttore.	Nicoletti Arnaldo, Servente.
ZANOLLI Dott. Velio, Assistente.	

ISTITUTO DI BOTANICA E ORTO BOTANICO

(L'Orto Botanico di Padova, fondato nel 1545, fu il primo istituito a scopo didattico nel mondo)

BÉGUINOT Dott. Augusto, Incaricato della direzione e dell'insegnamento.	Nalesso Augusto, Tecnico. Zanetti Filippo, Custode. Brambilla Giacomo, Servente.
N. N., Assistente.	

ISTITUTO E LABORATORIO DI CHIMICA GENERALE  
(1767)

BRUNI Giuseppe, Direttore.	MANUELLI Dott. Antonio, Assistente volontario.
SANDONNINI Dott. Carlo, Aiuto.	VITERBI Dott. Emilio, Assistente volontario.
AMADORI Dott. Mario, Assistente.	Stellin Giov. Batt., Tecnico.
VANZETTI Dott. Lino, idem.	Michelon Fortunato, Custode.
SCARPA Dott. Giuseppe, idem.	

---

ISTITUTO E LABORATORIO DI FISICA (1)  
(1738)

VICENTINI Giuseppe, Direttore. Cagnato Antonio, Tecnico.  
GNESOTTO Dott. Ing. Tullio, Aiuto. Strapazzon Valentino, Aiuto tecnico.  
ALPAGO Dott. Romano, Assistente. Cagnato Pietro, Custode.  
BINGHINOTTO Dott. Maria, idem. Bortolami Pietro, Servente.

ISTITUTO DI GEODESIA  
(1907)

SOLER Emanuele, Direttore. MIOLA Dott. Ferdinando, Assistente.

ISTITUTO DI GEOGRAFIA FISICA  
(1906)

DE MARCHI Luigi, Direttore. Tioli Luigi, Servente.  
FERUGLIO Dott. Giuseppe, Assistente.

ISTITUTO E MUSEO DI GEOLOGIA (2)

(Già parte del Museo di Storia naturale, fondato nel 1734: ebbe vita propria nel 1884)

DAL PIAZ Dott. Giorgio, Direttore. Friso Girolamo, Tecnico.  
FABIANI Dott. Ramiro, Assistente. Dandolo Carlo, Servente.

ISTITUTO E MUSEO DI MINERALOGIA  
(come l'Istituto di Geologia)

PANEBIANCO Ruggero, Direttore. Sottocasa Luigi, Custode.  
PANEBIANCO Dott. Gino, Assistente.

---

(1) Conserva una reliquia preziosissima « la quinta vertebra lombare di Galileo », il quale per ben 18 anni (1592-1610) tenne la Cattedra di Matematica in questa Università.

(2) Il Museo di Storia naturale deve la sua origine alla donazione di collezioni appartenute al celebre professore Antonio Valisnieri, fatta dal figlio di lui, pure professore in questa Università.

## OSSERVATORIO ASTRONOMICO

(costruito sull'unica Torre rimasta dell'antico Castello di Padova  
con lavori che durarono dal marzo 1767 al maggio 1777)

ANTONIAZZI Antonio Maria, Direttore. PADOVA Dott. Eugenio, Assistente.  
VIARO Bortolo, Astronomo. Mioni Sante, Tecnico.  
SILVA Dott. Giovanni, Astronomo aggiunto. De Boni Leonardo, Custode.

ISTITUTO E MUSEO DI ZOOLOGIA, ANATOMIA  
E FISIOLOGIA COMPARATE

(Dal 1734, anno di fondazione, al 1869 fece parte del Museo di Storia naturale)

CARAZZI Davide, Direttore. CATTERINA Dott. Giacomo, Assistente  
TEODORO Dott. Gennaro, Aiuto. volontario.  
MIGLIARDI Dott. Vittorio, Assistente. Bertrand Pietro, Tecnico.  
Trentin Giovanni, Servente.

GABINETTO DI DISEGNO DI ORNATO ED ELEMENTI ARCHITETTONICI  
(1868)

FONDELLI Guido, Direttore. CANELLA Prof. Renzo, Assistente.  
DONGHI Ing. Mario Felice, predetto, Rampin Giuseppe, Servente.  
Assistente.

GABINETTO DI GEOMETRIA PROIETTIVA  
(1896)

BORDIGA Giovanni, Direttore. COMESSATTI Dott. Annibale, Assistente.

GABINETTO DI GEOMETRIA DESCRITTIVA  
(1867)

SEVERI Francesco, Direttore. PALATINI Dott. Attilio, Assistente.

GABINETTO DI GEOMETRIA SUPERIORE  
(1888)

VERONESE Giuseppe, Direttore.

---

CATTEDRE DI MATEMATICHE

CECCONI Dott. Arturo, Assistente di Algebra.  
TONOLO Dott. Angelo, Assistente di Calcolo infinitesimale.  
SIGNORINI Dott. Antonio, Assistente di Meccanica razionale.

---

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

---

GABINETTO DI ARCHEOLOGIA

(Sede della R. Soprintendenza per i Musei e gli Scavi d'Antichità del Veneto).  
(1734 col Museo di Storia naturale)

PELLEGRINI Giuseppe, Direttore. LEVI Dott. Alda, Assistente volontaria.

GABINETTO DI GEOGRAFIA

(1873)

LORENZI Arrigo, Direttore.

---

SCUOLA D'APPLICAZIONE

---

GABINETTO DI APPLICAZIONI DI GEOMETRIA DESCRITTIVA

(1873)

BELLAVITIS Ernesto, Direttore. Pasini Dott. Claudio, Assistente.

GABINETTO DI ARCHITETTURA TECNICA

(La Scuola di Architettura fu istituita nel 1771)

DONGHI Daniele, Direttore. VERGANI Ing. Cesare, Assistente.  
AVOGADRI Ing. Luciano, Aiuto.

GABINETTO E LABORATORIO DI CHIMICA DOCIMASTICA  
(1883)

MENEGHINI Dott. Domenico, Aiuto e incaricato della direzione.

GABINETTO DI COSTRUZIONI IDRAULICHE  
(1893)

CONTI Luciano, Direttore. MASCAGNI Ing. Andrea, Assistente vo-  
VERONESE Ing. Gino, Assistente. Iontario.  
DA RIOS Dott. Ing. Sante Luigi, idem.

GABINETTO DI COSTRUZIONI IN FERRO, IN LEGNO  
ED IN CEMENTO ARMATO  
(parte del Gabinetto di Scienza delle Costruzioni, istituito nel 1874)

ROSSI Luigi Vittorio, Direttore. VERGANI Ing. Cesare, Assistente.

GABINETTO DI ELETTROTECNICA  
(1902)

LORI Ferdinando, Direttore. N. N., Assistente.  
FRACANZANI Ing. Giacomo, Assistente.

GABINETTO DI GEOLOGIA APPLICATA  
(1880)

DAL PIAZ Dott. Giorgio, Incaricato della Direzione. TRENER Dott. Giov. Batt., Assistente.

GABINETTO DI TOPOGRAFIA E GEODESIA  
(1837 col titolo di Gabinetto di Geodesia e Idrometria)

SALVOTTI Vittorio, Incaricato della Direzione. COSTANTINI Ing. Carlo, Assistente vo-  
Direzione. Iontario.  
PASINI Dott. Claudio, Assistente.

GABINETTO D'IDRAULICA FLUVIALE  
(1912)

TORRICELLI Giacomo, Direttore. ERMACORA Ing. Guido, Assistente.



---

GABINETTO D'IDRAULICA GENERALE  
(staccato dal Gabinetto di Geodesia e Idrometria nel 1893)

TURAZZA Giacinto, Direttore.      MARZOLO Ing. Francesco, Assistente.  
GLORIA Ing. Tullio, Aiuto volontario.

GABINETTO DI IDROGRAFIA  
(1911)

MAGRINI Giovanni, Direttore.      GIUDICE Ing. Angelo, Assistente volont.

GABINETTO DI MACCHINE  
(1867)

BERNARDI Enrico, Direttore.      N. N., Assistente.

GABINETTO DI MECCANICA APPLICATA  
E LABORATORIO PER LE PROVE DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE  
(1880)

PARVOPASSU Carlo, Direttore      COSCI Ing. Mario, Assistente.

ORTO AGRARIO CON GABINETTO DI MODELLI E STRUMENTI AGRARI (1)  
(1766)

DI MURO Leopoldo, Direttore.      Boscolo Davide, Servente.  
NICCOLI Dott. Nello, Assistente.      Casotto Pietro, idem.  
Greggio Riccardo, Servente.

GABINETTO DI STATICA GRAFICA  
(1875)

FAVARO Antonio Direttore.      BELLAVITIS Ing. Ezio, Aiuto

---

(1) Fondato dal rinomato professore Pietro Arduino.

---

GABINETTO DI STRADE ORDINARIE E FERRATE  
(staccato dal Gabinetto di Costruzioni nel 1899)

TOMASATTI Ing. Giordano, Incaricato della Direzione. POLIT Ing. Alberto, Assistente.

GABINETTO DI TERMOLOGIA ED OTTICA FISICA  
(1875 Fisica tecnica)

BELLATI Manfredo, Direttore. FINAZZI Dott. Luigi, Aiuto.

---

SCUOLA DI FARMACIA

ISTITUTO E LABORATORIO DI CHIMICA FARMACEUTICA  
(1883)

SPICA-MARCATAIO Pietro, Direttore. FAVINI Dott. Pietro, Tecnico.  
N. N., Aiuto. Bortolami Pasquale, Servente.  
GOSIA Dott. Alberto, Assistente. Schiavon Sante, idem.  
SPICA Dott. Carlo Luigi, Assistente.

---

SCUOLA DI OSTETRICIA IN VENEZIA

(1771)

GUICCIARDI Dott. Giuseppe, Professore e Direttore. ABBARCHI Giuseppina, Levatrice maestra.  
STRINA Dott. Francesco, Medico assistente.

---

## SCUOLE DI MAGISTERO

(1875)

### Facoltà di Filosofia e Lettere

MANFRONI Camillo, Direttore.

BERTACCHI Giovanni, per la *Letteratura italiana*.

ROMAGNOLI Ettore, per la *Letteratura greca e latina*.

RASI Pietro, per la *Grammatica latina e greca*.

MANFRONI Camillo, per la *Storia moderna*.

CIACERI Emanuele, per la *Storia antica*.

MARCHESINI Giovanni, per la *Pedagogia*.

BODRERO Emilio, per la *Legislazione scolastica comparata*.

LORENZI Arrigo, per la *Geografia*.

ALIOTTA Antonio, per la *Filosofia*.

### Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali

BRUNI Giuseppe, Direttore.

GAZZANIGA Paolo, per le conferenze d'*Analisi*.

SEVERI Francesco, per le conferenze di *Geometria*.

CARAZZI Davide, } per le conferenze di *Scienze biologiche e abiotiche*.

DE MARCHI Luigi,

VICENTINI Giuseppe, per le conferenze di *Fisica*.

BRUNI Giuseppe, per le conferenze di *Chimica*.

## CORSO DI PERFEZIONAMENTO

PER I LICENZIATI DALLE SCUOLE NORMALI

(1906)

MARCHESINI Giovanni, Direttore.

MARCHESINI Giovanni, per la *Pedagogia con esercitazioni* e per la *Filosofia morale*.

BERTACCHI Giovanni, per le *Lettere italiane*.

GRAZIANI Alberto, per la *Igiene scolastica*.

ROCCO Alfredo, per la *Legislazione scolastica ed elementi di Diritto amministrativo*.

MANFRONI Camillo, per la *Storia moderna*.

MOSCHETTI Andrea, per la *Storia dell'Arte* e per le *esercitazioni d'Italiano*.

## B I B L I O T E C H E

### **R. BIBLIOTECA UNIVERSITARIA**

(1629)

#### COMMISSIONE PERMANENTE

IL RETTORE dell'Università - *Presidente*.  
IL CAPO della Biblioteca - *Vice-Presidente*.  
CATELLANI Prof. Enrico.  
BREDA Prof. Achille.  
DE MARCHI Prof. Luigi.  
MANFRONI Prof. Camillo  
FAVARO Prof. Antonio.  
CASAGRANDE Prof. Oddo.

#### FUNZIONARI DELLA BIBLIOTECA

BURGADA Dott. Gaetano, Bibliotecario di V classe.  
TORRI Luigi, Sottobibliotecario di III classe.  
VAGO Dott. Amalia, Sottobibliotecaria di IV classe.  
CORTI Carlo Alberto, Ordinatore o Distributore di II classe.  
PAVANELLO Cesare, Ordinatore o Distributore di IV classe.  
RASSI Ettore, Ordinatore o Distributore di V classe.  
N. N., Ordinatore o Distributore di VI classe.  
PERENZONI Rodio, Ordinatore o Distributore di VI classe.  
N. N., Usciere di II classe e Custode.  
Pollifrone Vincenzo, Usciere di III classe.  
Passera Enrico, Usciere di III classe.  
Greco Pasquale, Fattorino.

### **BIBLIOTECA MEDICA DI FONDAZIONE PINALI**

(1875)

FAVERO Dott. Guido, Distributore.  
RIZZOLI Carlo, Conservatore.

---

## A V V E R T E N Z E

---

Gli Istituti della Facoltà di Medicina, della Facoltà di Scienze e gli annessi Gabinetti possono essere visitati dagli estranei, previo assenso del rispettivo Direttore.

I Gabinetti della Scuola di applicazione per gli Ingegneri, e le Scuole di Disegno restano aperti ogni giorno dell'anno scolastico, dalle ore 8 fino alle 16, per gli esercizi pratici degli studenti; e possono essere visitati dagli estranei, previo permesso dei rispettivi Direttori.

I Laboratori degl'Istituti restano aperti per gli allievi nei giorni e nelle ore stabiliti per gli esercizi pratici.

---

La R. Biblioteca universitaria resta aperta al pubblico tutti i giorni, tranne i festivi; dal 16 novembre al 15 marzo, ore 9-12 e 14-18 pel servizio di lettura diurna e, nei giorni in cui l'Università è aperta, ore 20-22 pel servizio di lettura serale; dal 16 marzo al 15 novembre ore 9-12 e 14-18.

---

La Biblioteca Pinali resta aperta tutto l'anno, tranne i giorni in cui è chiusa la Biblioteca Universitaria col seguente orario: dal 15 ottobre al 30 aprile dalle 10 alle 17; dal 1° maggio al 15 luglio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; dal 16 luglio al 14 ottobre dalle 10 alle 12.

---



---

**PUBBLICAZIONI**

LETTERARIE E SCIENTIFICHE DEL CORPO INSEGNANTE 1914-15 (1)

---

**Facoltà di Giurisprudenza****Professori ufficiali.***Alessio Giulio.*

- Di un'opera recente sull'amministrazione finanziaria dei Veneziani nelle isole Ionie. —  
*Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, Tomo LXXIV, P. II.  
La mente di Angelo Messedaglia. — *Idem.*, *Idem.*  
Relazione sul bilancio del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-15 — *Atti parlamentari*.  
Discorsi contro il progetto di legge di abolizione del diritto di recesso nelle società anonime.

*Brugi Biagio.*

- Continuazione del trattato della proprietà nel diritto civile italiano, vol. II. —  
Nell'opera *Il Diritto civile italiano* già diretta dal prof. Fiore ed ora dal prof. Brugi.  
Ammonimenti sociali della grande guerra. — Nella *Rivista ital. di Sociologia*.  
Per la tradizione italiana nella nostra giurisprudenza civile. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*.  
Un manuale di diritto del prof. Angelo Matteazzi (1535-1600). — Negli *Atti del r. Istituto Veneto*.  
Per la tradizione italiana nella nostra giurisprudenza civile. — Conferenza pronunciata nella R. Università di Napoli il 5 dicembre 1915 ad iniziativa dello *Studio giuridico napoletano* e pubblicata nel periodico di quello Studio.

---

(1) Dei professori di nuova nomina vennero indicate tutte le pubblicazioni, comprese quelle anteriori al 1914.

Note di giurisprudenza forense. — Nella *Rivista Il Diritto Commerciale* diretta dai professori Sraffa e Vivante.

I monumenti dell'Università di Padova di Andrea Gloria. — Nel volume di omaggio alla memoria di lui pubblicato dal Museo civico di Padova.

*Carnelutti Francesco.*

Infortuni sul lavoro, vol. II. — Roma, Athenaeum, 1914.

Sull'onere nella prova della novità del marchio. — Estratto dalla *Rivista di diritto commerciale*, 1914.

Sulla causa della transazione. — Estr. dalla *Rivista di diritto commerciale*, 1915.

I possessori di cambiali non scadute nella procedura di concordato preventivo del girante. — Estratto dalla *Rivista del diritto commerciale*, 1914.

La prova civile. — Roma, Athenaeum, 1915.

Appunti sulle obbligazioni. — Estratto dalla *Rivista del diritto commerciale*, 1915.

Limiti del rilievo dell'« error in iudicando » nel giudizio di cassazione. — Estratto dalla *Rivista del diritto commerciale*, 1915.

L'accrescimento del bestiame nella soccida. — Estratto dalla *Rivista del diritto commerciale*, 1915.

Sulla efficacia delle clausole non accettate contenute nelle fatture commerciali. — Estratto dalla *Rivista del diritto commerciale*, 1915.

Sulla distinzione tra quota ed azione nelle società commerciali. — Estratto dalla *Rivista del diritto commerciale*, 1915.

Azienda commerciale in comunione. — Estratto dalla *Rivista del diritto commerciale*, 1915.

Revisione e transazione in tema di infortuni. — Estratto dalla *Rivista del diritto commerciale*, 1915.

Revoca di liquidazione in sede di giurisdizione volontaria. — Estratto dalla *Rivista del diritto commerciale*, 1915.

*Catellani Enrico.*

La penetrazione straniera nell'Estremo Oriente. — Firenze, Barbèra 1915.

Fattori ed effetti sociologici nella Guerra. — Nella *Rivista Italiana di Sociologia*, anno XIX, fascicoli V-VI.

La Germania imperiale a Kiao-Ciàu. — Nella *Nuova Antologia* del 16 aprile 1915.

Pasquale Fiore. — Notizia biografica nella *Rivista di Diritto Internazionale*, serie II, vol. IV, fasc. II.

I privilegi degli stranieri in Oriente e nell'Estremo Oriente - Condizione attuale e tentativi di riforma. — Nella *Rivista di Diritto Internazionale*, serie II, vol. IV, fascicoli I-II.

I caratteri specifici della società internazionale e del diritto internazionale. — *Ibidem*, serie II, vol. IV, fascicoli III-IV.

L'Egitto dalla sovranità ottomana al protettorato britannico. — Nella *Rivista Coloniale*, anno XI, fasc. I.



*Ferraris Carlo Francesco.*

- L'imposta militare nel sistema delle imposte speciali. — Milano, 1915, Società editrice libraria. Un volume di pag. VIII-146.
- Il personale delle ferrovie estere di Stato. — Roma, 1915, Casa editrice italiana. Un volume di pag. 151.
- Id. id. id. — Appendice. Un volume di pag. 31.
- Relazioni al Ministro dei lavori pubblici sui lavori della Commissione reale per il personale delle ferrovie dello Stato — 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>. — Roma, 1915, Casa editrice italiana.
- Relazioni e discorsi al Consiglio della Previdenza - sessione 1915 negli *Annali del credito e della previdenza*, Roma, 1915.

*Gini Corrado.*

- I fattori demografici delle guerre. — *Riforma sociale*, aprile-maggio 1915.
- Fattori latenti delle guerre. — *Rivista italiana di Sociologia*, gennaio-febbraio 1915.
- Nuovi contributi alla teoria delle relazioni statistiche. — *Atti del r. Istituto Veneto*, Tomo LXXIV. Parte seconda. Anno accademico 1914-15.
- Genetica e Statistica rispetto all'Eugenica. — *Rivista italiana di Sociologia*, marzo-aprile 1915.

*Rocco Alfredo.*

- Saggio di una teoria generale degli atti di commercio. — Nella *Rivista di diritto commerciale*, 1916.
- Principi di diritto amministrativo e di legislazione scolastica - Corso di lezioni. — Roma 1916, Soc. ed. Athenaeum.

*Tuozi Pasquale.*

- Rettificata di precedente sentenza del Supremo Collegio in tema di remissione di procedimento da uno ad altro giudice. — *Rivista di Diritto e Procedura penale* della Casa Vallardi, anno VI, fasc. 2° del 1915.
- Del secondo termine per presentare i motivi di appello. — *Idem*, fasc. 3° del 1915.
- La prova di fatti o di circostanze nuove emersa nell'udienza. Esame e critica degli articoli 415, 416 e 417 del Codice di Procedura penale. — 2° *Supplemento alla Rivista penale*, Vol. II, fasc. 3° del 1915.
- I decreti di sovrana clemenza e l'articolo 593 del Codice di Procedura penale. — Lettura fatta all'*Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova* nella tornata del 14 maggio 1915.
- Ancora sull'articolo 181 del Codice penale. — *Rivista di Diritto e Procedura penale* della Casa Vallardi, anno VI, fasc. 6° del 1915.

La cessazione *ope legis* dello stato di carcerazione dell'imputato. — *Giustizia penale: rivista critica di dottrina e giurisprudenza ecc.*, fasc. 40<sup>o</sup> del 30 ottobre 1915.

Della colpa in penale. — *Supplemento alla Rivista penale*, fascicolo del dicembre 1915.

---

### Professore emerito.

#### *Sacerdoti Adolfo.*

Criteri per l'attuazione del diritto cambiario uniforme in Italia. — *Rivista di diritto commerciale*, anno XII, n. 4, parte I.

La legge francese del 22 novembre 1913 e le modificazioni statutarie alle Società per azioni. — *La Società per azioni, Rivista pratica mensile*, Roma, anno V, n. 5.

---

### Professore onorario.

#### *Schupfer Francesco.*

Il diritto privato dei popoli germanici con speciale riguardo all'Italia. — Vol. III. Possessi e Domini, 2<sup>a</sup> edizione notevolmente ampliata. — Città di Castello, S. Lapi, 1915.

Gaeta e il suo diritto. I. I domini. II. Le Obbligazioni. III. La famiglia. IV. Le successioni ereditarie. V. La tutela dei diritti. — Roma, Athenaeum, 1915 (dalla *Rivista italiana per le scienze giuridiche*).

L'adozione privata. — (*Ibid. id.*).

Ancora delle clausole al portatore. Per necessità di difesa. — (*Ibid. id.*).

La guardia langobarda. Studio critico. — (*Ibid. id.*).

Il debito e la sua responsabilità. — Roma, 1915 (dalla *Rivista italiana di sociologia*).

Rivista italiana per le scienze giuridiche. Vol. LV e LVI. — Roma, Athenaeum, 1915.

---

## Incaricati.

### *De Francisci Pietro.*

- Iudicia bonae fidei. editti e formulae in factum. - In *Studi Senesi*, 1907.  
 Intorno all'acquisto del possesso per mezzo dello schiavo. - In *Rend. Ist. Lomb.*, 1907.  
 Contributo alla biografia di Salvio Giuliano. - In *Rend. Ist. Lomb.*, 1908.  
 Nuovi appunti intorno a Salvio Giuliano. - In *Rend. Ist. Lomb.*, 1908.  
 Una nuova iscrizione relativa a Giavoleno. - In *Rend. Ist. Lomb.*, 1908.  
 Nuovi studi intorno alla legislazione giustiniana durante la compilazione delle Pandette, quattro puntate. - In *Bull. Ist. Diritto Romano*, 1911 e seg.  
 Osservazioni intorno al metodo tenuto dai compilatori delle Pandette. - In *Rend. Ist. Lomb.*, 1911.  
 Commento agli articoli 1116-1125 Codice Civile. - Edizione Vallardi.  
 Intorno alle origini della manumissio in ecclesia. - In *Rend. Ist. Lomb.*, 1912.  
 Frammenti di un indice del Digesto. - In *Rend. Ist. Lomb.*, 1912.  
 Vita e studi a Berito fra la fine del V e gli inizi del VI secolo. - Roma, Tipografia dei Lincei, 1912.  
 Il P. Lips. Inv. 136 e un'opinione del Mitteis. - In *Filangieri*, 1912.  
 Studi sopra le azioni penali e la loro trasmissibilità passiva. - Milano, Cogliati, 1912.  
 Saggi romanistici, vol. I. - Pavia, Mattei e C., 1912.  
 Legge delle dodici tavole. - In *Enciclopedia Giuridica*, 1913.  
 Storia e dottrina dei contratti innominati, vol. I. - Pavia, Mattei e C., 1913.  
 La legittimazione attiva nell'azione funeraria. - In *Filangieri*, 1915.  
 La misura delle spese ripetibili coll'azione funeraria. - In *Rend. Ist. Lomb.*, 1915.  
 L'evizione della *res data in solutum* e i suoi effetti. - Pavia, Mattei e C., 1915.  
 Studi e recensioni varie in *Studi della Scuola Papirologica*, Milano, Hoepli, 1915.  
 Suum cuique tribuere. - In *Bull. Ist. Diritto Romano*, 1915.  
 Recensioni in *Riv. Dir. Civ.* 1909, *Bull. Ist. Diritto Romano*, 1914.

### *Salemi Giovanni.*

- Sulle attribuzioni giurisdizionali che alla Giunta Provinciale amministrativa derivano da leggi speciali - in *Archivio Giuridico*, 1909.  
 Concetto e contenuto giuridico dell'associazione - in *Circolo Giuridico*, 1909.  
 La così detta responsabilità per atti legittimi della pubblica amministrazione. - Milano, 1912.  
 Le circolari amministrative. - Palermo, 1913.  
 Sopra alcune monografie inserite nel primo fascicolo della « Oesterreichische Zeitschrift für öffentliches Recht » - in *Rivista di diritto pubblico*, 1914, I.  
 Gli equipollenti alla notifica degli atti e delle decisioni amministrative - in *Circolo Giuridico*, 1915, IV.

Sul termine a presentare la prova dell'alfabetismo da parte degli eletti a consiglieri comunali e provinciali - in *Circolo Giuridico*, 1915, IV.

Se la pubblica amministrazione innanzi alle Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato conservi la veste di autorità - in *Rivista di diritto pubblico*, 1915, II.

Il concetto di parte e la pubblica amministrazione nel processo civile, penale e amministrativo. - Roma, *Athenaeum*, 1916.

---

### Liberi docenti.

#### *Bettanini Antonio Maria.*

Il fondamento giuridico della diplomazia pontificia. - Roma 1908.

Cittadinanza e naturalizzazione. - Padova 1912.

La doppia cittadinanza e l'ordinamento giuridico statale. - Padova 1915.

#### *Biavaschi Giov. Battista.*

Origine della forza obbligatoria delle norme giuridiche. - Udine 1907.

Il problema dell'autorità civile nel diritto pubblico vigente. - Udine 1910.

La crisi attuale della filosofia del diritto. - Udine 1913.

#### *D'Alvise Pietro.*

La Ragioneria applicata alla Banca d'Italia. - Tip. L. Crescini, Padova 1915.

I seguenti articoli nella *Rivista dei Ragionieri* da lui diretta:

Sul bilancio preventivo italiano per l'esercizio 1915-16 (gennaio 1915).

Intorno ad alcune valutazioni nei Rendiconti a 31 dicembre 1914 (febbraio 1915).

Sul Consuntivo finanziario dello Stato a 30 giugno 1914: Riforme attuate e riforme desiderabili; Semplificazioni; Notizie per servizi; Legge di approvazione (marzo 1915).

Relazione analitica sul Congresso dei Ragionieri liberi professionisti in Genova (aprile 1915).

Il Rendiconto patrimoniale nell'Amministrazione provinciale di Parma, secondo Achille Sanguinetti (ottobre 1915).

Il Conto di competenza e la situazione del Tesoro nella Esposizione finanziaria del Ministro Carcano (dicembre 1915).

Vari altri articoli espositivi, critici e bibliografici nello stesso periodico.

---

*De Pietri-Tonelli Alfonso.*

Diversi articoli e recensioni nel *Bollettino delle Istituzioni Economiche dell'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma*.

*Negri Ambrogio.*

Riassunto litografato delle lezioni di Procedura Penale dettate alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, raccolte dagli studenti Lopez e Olivieri (2<sup>a</sup> edizione).

Sull'articolo 136 del codice processuale penale - e sul diritto di querela in materia di ratto improprio. - Nota alla sentenza della C. R. del 13 luglio 1914 nella *Rivista di Diritto e Procedura Penale*, 1915, fasc. 3.

In memoria di BERNARDINO ALIMENA. - *Rivista di Diritto e Procedura Penale*, 1915, fasc. 9.

Le requisizioni militari. - Studio nella *Rivista di Diritto e Procedura Penale*, 1915, fasc. 12.

*Tivaroni Jacopo.*

La tassa di esercizio ed i ministri del culto. - Nota a sentenza in *Rivista di Diritto Pubblico*. Fascicoli di gennaio e febbraio 1915.

L'imposta sul reddito nella finanza contemporanea. - *Critica Sociale*, anno XXV. N. 6 e 7 (16-31 marzo e 1 aprile).

Per la neutralità condizionata. - *Rivista Popolare* di Napoli. Anno XX, n. 21 (15 novembre 1914).

Neutralità od intervento? - *Rivista Popolare* di Napoli. Anno XXI, n. 4 (28 marzo 1915).

---

---

**Facoltà di Medicina e Chirurgia**

## ISTITUTO DI ANATOMIA UMANA NORMALE

diretto dal prof. DANTE BERTELLI.

*Favaro Giuseppe*, Prof. Incaricato ed Aiuto.La struttura del cuore nel quarto Quaderno d'Anatomia di Leonardo. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, T. 74, Venezia 1915.Musculus articularis genu - Nota preventiva. - *Atti e Memorie della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, Vol. 31, 1915.Bursa suprapatellaris lateralis - Nota preventiva. - *Idem*, idem.*Colle Guido*, 1° Assistente.Sviluppo dell'osso nasale nell'uomo - Nota preventiva. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, T. 74, Venezia 1915.*Stoccada Fabio*, ex Assistente.Ricerche anatomiche sul palato molle (Aponevrosi - Muscoli - Glandule - Mucosa). - *Archivio di Anatomia e di Embriologia*, Firenze 1915.

## ISTITUTO DI ANATOMIA E DI ISTOLOGIA PATOLOGICA

diretto dal prof. AUGUSTO BONOME.

*Bonome Augusto*.

Studi cito-morfologici sulla milza. - (In corso di pubblicazione).

*Pellegrini Rinaldo*.

Osservazioni statistiche ed Anatomico-patologiche sopra quattrocento casi di cirrosi del fegato. - (Vedi pag. 76).

Sul contenuto in jodio della ghiandola tiroide dei feti, dei neonati e dei bambini. - (Vedi pag. 76).

## CLINICA DERMO-SIFILOPATICA

diretta dal prof. ACHILLE BREDA.

*Breda Achille.*

La sifilosclerosi gengivale. - *Giornale Italiano delle malattie veneree e della pelle*, VII fascicolo 1915, Milano.

Delle flebiti specifiche del secondo periodo. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, 1915.

*Breda e Vivaldi.*

Della Sporotricosi nella Regione Veneta. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, 1915.

*Cavagnis Giovanni, Aiuto.*

Sifilomi multipli della Vagina. - *Giornale italiano delle malattie veneree e della pelle*, fasc. II, 1915.

## ISTITUTO DI CLINICA OCULISTICA

diretto dal prof. GIUSEPPE ALBERTOTTI.

*Albertotti Giuseppe.*

Iscrizione su lapide murata nell'atrio della R. Clinica oculistica di Padova in memoria della visita fatta alla Clinica, li 21 luglio 1915, dalla Maestà della Regina d'Italia. - *Giornali cittadini* 4-5 agosto 1915.

*Albertotti G. ed Orlandini O.*

Considerazioni sopra un caso di sublussazione unilaterale del cristallino da causa traumatica. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, Tomo LXXIV, P. II. Anno acad. 1914-15.

*Orlandini Orlando, Aiuto volontario.*

Sull'influenza della dieta nella Glicosuria pancreatica e nella genesi del diabete intermittente. - *Settimana Medica dello « Sperimentale »* Firenze, 1898.

Sul valore delle inalazioni di ossigeno nella cura della glicosuria. - *Ibidem*, Firenze, 1898.

- Sulla convenienza di usare l'angolo di deviazione minima nel sistema di numerazione dei prismi in Oftalmoiatria. — *Annali d' Oftalmologia*, 1900.
- Contribuzione allo studio clinico dell'oftalmoplegia nucleare totale tossica. — *Atti della r. Accademia Fisiocritici di Siena*, 1900.
- Osservazioni sopra l'effetto prismatico delle lenti discentrate. — *Ibidem*, 1901.
- Sopra l'effetto prismatico delle lenti discentrate (2ª nota). — *Annali d' Oftalmologia*, 1901.
- La tossicità delle urine e la uroscopia nelle affezioni del nervo ottico e della retina. — *Ibidem*, 1901.
- Sopra un caso di osteo-periostite con flemmone dell'orbita da sinusite purulenta dell'antro d'Higmore in una bambina di 7 mesi: morte, reperto necroscopico. — *La Clinica Oculistica*, Palermo, 1903.
- Osservazioni sopra il conoide di Sturm e deduzioni pratiche per la misurazione della aberrazione di sfericità negli apparecchi ottici ed in particolare nel microscopio. — *Rivista Veneta di Scienze Mediche*, 1904.
- Alterazioni della retina nella glicosuria sperimentale. — *Ibidem*, 1904.
- Contribuzione allo studio clinico dei tumori retrobulbari. — *Ibidem*, 1904.
- Sopra un caso di osteo-periostite dell'orbita da sinusite frontale ed etmoidale, ascesso del lobo frontale e meningite. Reperto necroscopico. — *Ibidem*, 1904.
- Le malattie del nervo ottico e della retina in rapporto colle alterazioni dell'apparecchio circolatorio ed uropoietico. Considerazioni di fisiopatologia generale e di istologia patologica. — *Annali d' Oftalmologia*, 1904.
- Comportamento del cristallino nell'astigmatismo (Tesi di Docenza). — *Ibidem*, 1904.
- Contributo alle plastiche oculari. — *Bollettino dell'ordine dei Medici*, Venezia, 1905.
- Le malattie del nervo ottico e della retina nelle affezioni generali. — *Rivista Veneta di Scienze Mediche*, 1905.
- Studi sulle dacrioadeniti. — *Annali d' Oftalmologia*, 1905.
- Sopra un caso di esoftalmo bilaterale da aneurisma; guarigione spontanea. — *Rivista Veneta di Scienze Mediche*, 1905.
- Tubercolosi dell'occhio. — *Ibidem*, 1906.
- Sulle cheratiti neuroparalitiche. Osservazioni cliniche. — *Ibidem*, 1906.
- Ricerche di istologia patologica del ganglio ciliare. — *Ibidem*, 1906.
- Ulteriori studi sulle dacrioadeniti. — *Ibidem*, 1906.
- Studi istologici sulle cisti delle vie lagrimali. — *Annali d' Oftalmologia*, 1907.
- Contributo allo studio della istologia patologica nella sifilide oculare. — *Rivista Veneta di Scienze Mediche*, 1907.
- Studi sull'Ectropio e sull'Entropio delle palpebre. — *Annali d' Oftalmologia*, 1908.
- Sulle alterazioni oculari nelle anemie gravi nella leucemia e forme associate (leucanemie). — *Rivista Veneta di Scienze Mediche*, 1908.
- Studi sull'anatomia patologica del glaucoma emorragico e forme affini. — *Annali d' Oftalmologia*, 1909.
- Sulla sintomatologia oculare nelle menengiti con particolare riguardo alle alterazioni anatomiche del nervo ottico. — *Rivista Veneta di Scienze Mediche*, 1909.



- Studi sopra alcune forme di strabismo. - *Annali d' Oftalmologia*, 1909.  
 Studi sulla papilla da stasi da tumore cerebrale. - *Ibidem*, 1911.  
 Studi sulle anomalie dei movimenti associati degli occhi e sul nistagmo. - *Ibidem*, 1911.  
 Sul decorso dei raggi e formazione delle immagini dopo refrazione attraverso un mezzo diottrico centralmente opaco. Studi sulla cataratta zonulare. - *La Clinica Oculistica*, 1911.  
 Le alterazioni così dette scrofolose dell'occhio e la cura balneare. - *La Clinica Oculistica e Rivista Veneta di Scienze Mediche*, 1912.  
 Studi sulla diplopia e poliplopia monoftalmica. - *Rivista Veneta di Scienze Mediche*, 1915.  
 Sulle leggi della riproduzione della immagine ottica (in corso di pubblicazione). - *Annali d' Oftalmologia*, 1915.  
 Studi sulla diplopia monoftalmica. - *Atti e Memorie della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova*, vol. XXXII, 1916.

---

ISTITUTO DI CLINICA OSTETRICA E GINECOLOGICA

diretto dal prof. ETTORE TRUZZI.

*Truzzi Ettore.*

- Intorno alla etiologia ed alla terapia della pielonefrite complicante la gravidanza. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, Tomo LXXIV, Parte II.

*Cavagnis Giuseppe, Aiuto.*

- Del trattamento della placenta previa nella pratica privata. - *Gazzetta italiana delle Levatrici*, 25 maggio 1915, n. 1.

---

ISTITUTO DI FISIOLOGIA

diretto dal prof. ARISTIDE STEFANI.

*Stefani Aristide.*

- Attitudine di uno stesso stimolo di agire contemporaneamente sui centri nervosi e sugli organi da questi innervati producendo fenomeni di carattere opposto. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, Tomo LXXIV, Parte II.

*Roncato Achille, Aiuto.*

Sui movimenti ritmici delle arterie isolate. - (In corso di stampa).

*Rossi Alessandro, Assistente.*

Arresto della secrezione biliare e mutamenti morfologici delle cellule epatiche dopo il taglio bilaterale dei vaghi nei conigli. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, Tomo LXXIV, Parte II.

*Polettini Daniele, Allievo interno.*

Sul preteso antagonismo tra secrezione interna pancreatica ed azione dell'adrenalina sulla fibra muscolare liscia vasale. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, Tomo LXXIV, Parte II.

## ISTITUTO D'IGIENE E POLIZIA MEDICA

diretto dal prof. ODDO CASAGRANDI.

*Casagranti Oddo.*

Entamoeba hominis S. Amoeba coli (Loesch). - Studio biologico e clinico (in collaborazione con P. Barbagallo). - *Annali d'Igiene sperimentale*, Roma, 1897, con due note preliminari rimontanti al 1895.

Sui terreni di coltura delle Amebe. - Due comunic. (in collaborazione con P. Barbagallo). - Napoli, *Rif. Med.*, n. 157, 1896, con una nota preliminare.

La coltivazione delle Amebe. - Catania, tip. Monaco e Mollica, 1896 e *Centr. f. Bakt.*, I Abt., 1897.

Balantidium Coli S. Paramoecium Coli. - (In collab. con P. Barbagallo). - Catania, tip. Monaco e Mollica, 1896.

Sulla sterilità del pus degli ascessi epatici dei climi caldi. - *Gazzetta degli Ospedali*, 1896.

Sopra un diplococco capsulato trovato nelle feci di individuo affetto da enterite cronica. - *La Clinica moderna*, 1897.

Sulla riproduzione sperimentale dei corpi inclusi nelle cellule epidermiche dei noduli di epitelioma contagioso dei volatili. - Napoli, *Rif. Med.*, 1896.

Sulla morfologia dei blastomiceti. - *Il naturalista siciliano*, 1897 e *Centr. f. Bakt.*, I Abt., 1897.

Sui terreni culturali per la ricerca dei saccaromiceti. - Napoli, *Rif. Med.*, 1897.

Il saccaromices ruber (Demme). - *Annali d'Igiene sper.*, Roma, 1897.

- Il *saccaromices guttulatus* (Rob). (In collaborazione con L. Buscalioni). - *Annali d'Igiene sper.*, 1898.
- Sulla diagnosi differenziale dei blastomiceti. - (Idem), *ibidem*, 1898.
- Su alcune cause della non coltivabilità dei blastomiceti inoculati nell'organismo animale. - *Ibidem*, 1898.
- Ricerche sull'azione patogena dei blastomiceti. - *Ibidem*, 1898.
- Sulla penetrazione e sulla sopravvivenza dei blastomiceti nell'organismo. - *Rassegna int. med. moderna*, Catania, 1900.
- I blastomiceti nell'intestino. - *Bollettino Soc. Lancisiana degli Ospedali di Roma*, 1901.
- Studi sul carbonchio ematico. - Memorie sei: I. Sulla patogenesi del carbonchio ematico - II. Sull'immunità verso il carbonchio ematico e sulla sieroterapia anticarbonchiosa. - III. Proprietà del siero extravasale degli animali sani, infetti ed immunizzati sui bacilli del carbonchio. - IV. Culture in albuminato alcalino. - V. Sostanze ad azione coagulante e necrotica. - VI. L'immunità verso il carbonchio nei suoi rapporti col meccanismo della patogenesi della infezione. - *Annali Igiene sperimentale*, Roma, 1889, 900, 902.
- Sul riconoscimento dell'amido di mais nella farine di frumento, segale, orzo, in base al comportamento dei granuli verso gli acidi, gli alcali e le sostanze coloranti anilinicke. (In collab. con A. Clavenzani). - *Ibidem*, 1889.
- Per la distruzione delle zanzare. (A. Celli e O. Casagrandi). - *Atti Soc. della Malaria*, vol. I, 1900.
- Procedimenti semplici per riconoscere il caffè spossato o esausto. - *Policlinico* (sez. pratica), 1900.
- Sulla ricerca della segale contenuta nelle farine. - *Ibidem*, 1900.
- Sul riconoscimento della segatura di legno contenuta nelle farine. - *Ibid.*, 1900.
- La tecnica della filtrazione nel laboratorio di batteriologia. - *Annali d'Igiene sperimentale*, 1900.
- Esame dell'aria. - *Policlinico* (sez. pratica), 1901.
- Esame microscopico e batteriologico del suolo e dei materiali di costruzione. - *Ibidem*, 1901.
- Tecnica della concentrazione dei liquidi in batteriologia. - *Annali d'Igiene sperimentale*, 1901.
- Tecnica per l'allestimento delle colture su materiale poroso imbevuto di soluzioni nutritive diverse. - *Giornale R. Soc. ital. d'Igiene*, 1901.
- Apparecchi per prelevare i campioni di acqua. - *Rassegna intern. medic. moderna*, Catania, 1902.
- Apparecchio per raccogliere il sedimento dell'acqua per l'esame microscopico. - *Giornale R. Soc. ital. d'Igiene*, 1902.
- Apparecchio per l'esame dell'acqua di lavaggio del terreno. - *Bollett. rimedi e strumenti nuovi*, Roma, 1902.
- Sulle relazioni tra batteri proto-meta-paratrofi e in particolar modo sulle relazioni tra batteri ebertiformi, pseudoebertiformi e forme batteriche superiori. - *Annali d'Igiene sperimentale*, Roma, 1901 e 1903.

- Primo contributo allo studio della diffusione degli sporozoi della malaria negli uccelli catturati nelle paludi pontine. (Missione per gli studi della malaria del 1889). - *Moderno zoiatra*, 1901.
- Primi tentativi per la ricerca di una emolisina nella malaria. (A. Celli, A. Carducci, O. Casagrandi). - *Atti della Soc. malaria*, vol. III, 1902.
- Ulteriori tentativi per la ricerca di una emolisina e primi tentativi per la ricerca di una globulina nell'infezione malarica. (A. Celli, O. Casagrandi, A. Carducci). - *Ibidem*, vol. 1903.
- Sui corpuscoli del vaiolo dei polli e del mollusco contagioso dell'uomo. Volume in omaggio al prof. Tomaselli. - Catania, tip. Di Mattei, 1902.
- Sulla ricerca delle tossine batteriche negli organi. - *Boll. Soc. Lancisiana degli ospedali di Roma*, 1902.
- L'emolisina e la leucolisina diplococcica. - *Ibidem*, 1902.
- Metodo per lo studio dei movimenti e per le colture degli anaerobi a goccia pendente. - (Trattato di Batteriologia nel *Manuale dell'Ufficiale Sanitario*, II edizione, vol. I, pag. 229).
- Sui metodi per giudicare dell'abitabilità delle case vecchie e nuove e del grado di umidità degli ambienti. - *Annali d'Igiene sperim.*, 1903.
- Le carni frolle studiate dal punto di vista batteriologico e chimico. - *Ibid.*, 1903.
- Il sistema di funzionamento di ventilazione, riscaldamento e refrigeramento della aula del Parlamento italiano dal punto di vista igienico. - *Ibidem*, 1903.
- Sul meccanismo d'azione delle cause di predisposizione all'infezione carbonchiosa in animali refrattari. - *Giornale Soc. ital. d'Igiene*, Milano, 1903.
- La popolazione, le nascite e le morti nel duecentennio 1702-1902 a Roma. - Tip. Artero, Roma, 1903.
- Studio batteriologico dell'acqua marcia dalle sorgenti alla sua distribuzione. (A. Celli, O. Casagrandi, A. Bajardi). - *Annali d'Igiene sper.*, 1903.
- Sulla trasmissibilità dell'infezione alteridica per mezzo del sangue infetto. (In collab. col dott. Barbagallo). - *Atti Soc. Malaria*, 1905 e *Ibid.*, Roma, 1908.
- Isolisi ed autolisi nel sangue degli animali e dell'uomo malarici. - *Id.*, *Ib.*, 1905.
- Antiemolisine ed emolisine coetstabili nell'infezione malarica dell'uomo. - *Atti Soc. Malaria*, 1906.
- Sulla diagnosi della malaria latente. - *Boll. della Soc. tra i cultori di scienze med. e naturali*, Cagliari, 1907. (Il contenuto di questa comunicazione è esposta con dettaglio nella memoria « La malaria nella prov. di Cagliari », nel 1906).
- La malaria nella provincia di Cagliari nel 1905-906-907-908-909. - *Atti Società Malaria*, Roma, 1906-1910.
- Decalogo scientifico sulla malaria. - Catania, tip. Etna, 1907.
- Se nei filtrati di manifestazioni sifilitiche ottenuti attraverso le Berkefeld comuni V, N, W, Chamberland F, si trovi l'agente dell'infezione. (In collaborazione col prof. De Luca). - *Annali d'Igiene sper.*, Roma 1906.
- Tentativi di profilassi e di terapia antisifilitica coi filtrati amicrobici di manifestazioni sifilitiche e con siero di cane trattato con i filtrati stessi. (In collaborazione col prof. De Luca). - *Ibidem*, Roma, 1906.

- Su di un reparto batteriologico osservato con costanza in alcuni sifilomi primari ulcerati. (In collab. col prof. De Luca). - *Giornale ital. delle malattie veneree e della pelle*, Milano, 1906.
- Sui reperti microscopici dei filtrati di noduli di mollusco contagioso e sulla struttura dei corpuscoli. - *Boll. Soc. tra i cultori di sc. med. e nat.*, Cagliari, 1906.
- Sulla recidività alle infezioni. - *Ann. d'Igiene sper.*, Roma, 1906.
- Sulla filtrabilità del virus della tosse convulsa. - *Boll. della Soc. tra i cultori di sc. med. e nat.*, Cagliari, 1907. (Questa memoria è preceduta da una nota pubblicata nel *Policlinico* (sez. pratica), 1906).
- Ricerche sull'etiologia della scarlattina. - *Ibidem*, Cagliari 1910.
- L'amidismo. (Contributo alla conoscenza delle intossicazioni alimentari prevalentemente od esclusivamente amidiche). - *Ibidem*, Cagliari, 1910.
- Ricerche sulla presupposta esistenza della *Crenotrix kühniana* nell'acqua della sorgente su filixi e sulla questione della eventuale formazione di tubercoli ferruginosi nell'acquedotto progettato per il Comune di Terralba. - Cagliari, tip. Dessi, 1903.
- Epidemiologia della tubercolosi nella provincia di Cagliari. (In collaborazione col dott. Gennari): sunto in *Atti Congr. int. contro la tubercolosi*, Roma, 1912.
- L'acqua potabile di Cagliari dalle origini alla distribuzione urbana studiata batteriologicamente e nei riguardi del suo valore igienico. - *Annali d'Igiene sperimentale*, Roma, 1912.
- Tubazioni in ghisa ed altri materiali contenenti ferro, studiate in rapporto alla formazione dei tubercoli ferruginosi ed al rammollimento del materiale delle condutture. - *Atti del Congresso Igienisti Italiani*, Milano, ottobre 1913.
- Microscopia applicata all'igiene. (Trattato nel *Manuale dell'Igienista*). - Unione tip. editrice, Torino (quattro edizioni).
- Batteriologia. - (*Ibidem*). Idem (due edizioni).
- Studi sul vaccino. - *Rif. Med.*, Napoli, anno XXX, n. 31, 1903. *Autoriassunti*, Parma, vol. I, n. VIII, n. 647, pag. 471, 1903. (V. anche *Manuale dell'Igienista*, cap. XV. «Germi invisibili od ultramicroscopici», II ediz., Dante Alighieri, 1904, pag. 471).
- Sui rapporti di causa ed effetto tra l'azione vaccinante dei filtrati batteriologicamente sterili di certi virus di natura ignota o incompletamente nota e i cosiddetti germi ultra-microscopici. - *Boll. Soc. tra i cultori scienze med. e naturali*, sed. 17 giugno 1904, Cagliari.
- Sulla filtrabilità del virus vaccinico. - *Ibidem*, pag. 29, sed. 25 marzo 1905. - *Policlinico* (sez. pratica), Roma, n. 15, pag. 460 (con la data della comunicazione nel n. 17, pag. 531), 1905.
- A proposito della filtrabilità del virus vaccinico. - *Ibidem*, pag. 73, seduta del 3 aprile 1905, Cagliari, *Autoriassunti*, Parma, vol. III, p. 3666, n. 563, 1905. - *Policlinico* (sez. pratica). Roma, n. 20, pag. 620, 1905.
- Ulteriori ricerche sul virus vaccinico filtrato attraverso le Berkefeld e le Chamberland F. e B. - *Ibidem*, pag. 62, sed. 20 maggio, 1905, Cagliari. - *Ibidem*, (idem), Roma, n. 23, p. 710, 1905. *Autoriassunti*, Parma, vol. III, n. 364, 1905.

- Sull'esame microscopico dei filtrati amicrobici di vaccino, per la ricerca del germe del vaccino. - *Boll. Soc. tra i cultori di scienze med. e naturali*, p. 76, sed. 28 giugno 1905, Cagliari. - *Policlinico* (sez. pratica), Roma, n. 33, pag. 1032, 1905.
- Studi sul vaccino (filtrabilità del virus - resistenza del virus ad alcuni agenti fisici e chimici - caratteri microscopici del germe del vaccino). - *Ann. Igiene sperimentale*, Roma, fasc. I, pp. 115-162, 1906.
- Indagini sulla presenza del virus vaccinico, nella polpa vaccinica e nei filtrati attraverso le Berkefeld W. - *Ibidem*, Roma, fasc. IV, pp. 577-590, 1906. Autoriassunti, Parma, vol. IV, n. 779, p. 589, 1906. (V. anche *Manuale dell'Igienista*, III ediz., Unione tip. ed. Torinese, cap. XV, « Virus filtrabili », p. 586).
- Indagini sul momento etiologico della pustolosi vaccinica. - *Ibidem*, Roma, fascicolo IV, pp. 571-604, 1904. Autoriassunti, Parma, vol. IV, n. 390, pagina 671, 1906.
- Esperimenti di vaccinazione col vaccino filtrato attraverso le Berkefeld W. - *Ibidem*, Roma, fasc. III, pp. 605-619, 1906. Autoriassunto, Roma, vol. n. 888, pagina 669, 1906.
- Sulla recidività delle infezioni. - *Ibidem*, Roma, fasc. III, pp. 611-618 e specialmente pp. 617-618.
- Sul modo di giudicare sull'acquisita immunità antivaccinica senza manifestazioni pustolose cutanee. (1.<sup>a</sup> nota preventiva). *Boll. Soc. tra cultori delle scienze mediche e nat.*, p. 338, sed. 4 maggio 1907, *Boll. IV Policlinico* (sez. pratica), p. 717, fasc. 23, 9 giugno 1907.
- Sul modo di giudicare dell'acquisita immunità antivaccinica senza manifestazione cutanea pustolosa. (2.<sup>a</sup> nota preventiva). - *Ibidem*, p. 443, sed. 25 maggio, *Boll. IV*, 1907, *Ibidem* (idem) fasc. 23, p. 717, 1907. Autoriassunti, Parma, vol. V, n. 707, p. 466, 1907.
- Sul conferimento dell'immunità antivaccinale con pus vaccinico filtrato attraverso le Berkefeld W. introdotto per via endovenosa e sottocutanea. - *Ann. Igiene sperimentale*, Roma, fasc. IV, pp. 551-569, 1907. Autoriassunti, Parma, volume VI, n. 444, p. 284, 1908.
- La filtrabilità del virus vaccinico. - *Atti V Congresso Soc. ital. di Patologia*, sed. 13 aprile 1908, Palermo, tip. Giannitrapani, p. 58.
- Sul passaggio del virus vaccinico attraverso le membrane collodioniche. - *Bollettino Soc. tra i cultori delle sc. med. e nat.*, p. 32, sed. 30 maggio 1908, Cagliari. *Policlinico* (sez. pratica), Roma, fasc. 27, p. 848, 5 luglio 1908.
- Sulla presenza del virus vaccinico nel midollo delle ossa dei conigli inoculati nella cute e nella cornea. - *Ibidem*, sed. 18 febbraio 1909. *Ibidem* (sez. pratica), Roma, n. 11, p. 336. 14 marzo 1909.
- Su alcune questioni relative all'immunità antivaccinale ottenuta col filtrato attraverso le Berkefeld W. - *Ann. d'Igiene sper.*, fasc. III, pp. 305-325, 1909.
- Sulla coltivabilità del virus vaccinico nei leucociti. - *Boll. Soc. tra i cultori di sc. med. e nat.*, Cagliari, 2 aprile 1910.
- La variole bovine chez les poulets. - *Revue int. de la vaccine*, Tour, n. 1910.

- Sulla filtrabilità del virus vaioloso umano. (1.<sup>a</sup> nota preliminare). — Tip. Sesta, Cagliari, 5 marzo 1908. *Policlinico* (sezione pratica), Roma, 15 marzo 1908, n. 11, p. 342. Autoriassunti, Parma, vol. VI, n. 442, p. 282, 1908.
- Sulla filtrabilità del virus vaioloso umano e sui rapporti tra questo virus e quello bovino. (2.<sup>a</sup> nota preliminare). — Tip. Sesta, Cagliari, 18 marzo 1908. *Policlinico* (sezione pratica), Roma, n. 13, 24 marzo 1908, p. 389. Autoriassunti, Parma, vol. VI, n. 443, p. 289, 1908.
- Sulla filtrabilità del virus vaioloso umano. — *Rif. Medica*, Napoli, anno XXIV, n. 13, 1908.
- Sulla filtrabilità del virus vaioloso umano, sulla sua natura e sui rapporti col virus vaccinico. — *Boll. Soc. tra i cultori delle scienze med. e nat.*, p. 12, seduta 6 aprile 1908, Cagliari.
- Sull'etiologia del vaiolo umano. — Atti v. *Riunione Soc. ital. di Patologia*, seduta 13 aprile 1908, tip. Giannitrapani, p. 53, Palermo.
- Riportato in Comunicazioni ed Autoriassunti, del lavoro sull' « Etiologia del vaiolo umano ». Tip. Dessi, Cagliari, 1910.
- Sul passaggio del virus vaccinico attraverso le membrane collodioniche. — *Bollettino Soc. tra cultori delle scienze med. e nat.*, sed. 30 maggio 1908, Cagliari.
- Sulla presenza del virus vaccinico nel midollo osseo dei conigli inoculati sulla cute e sulla cornea. — *Ibidem*, sed. 18 febbraio 1909, Cagliari. (V. nota riguardante anche il virus vaioloso).
- Sui fini granuli endocorneali della cheratite vaccinica e vaiolosa. — *Ibidem*, seduta 6 aprile 1909, Cagliari. — *Policlinico* (sezione pratica), Roma, fascicolo 23, 6 giugno 1909, p. 729.
- Nuovi dispositivi ottici per la ricerca dei granuli endocorneali nella cheratite vaccinica e vaiolosa (con dimostrazioni). — *Ibidem*, sed. 27 aprile 1909, Cagliari. — *Ibidem* (idem), Roma, fasc. 23, 6 giugno 1909, p. 725.
- L'innesto del virus vaccinico e vaioloso nelle cornee, eseguito in vivo ed in vitro. — *Ibidem*, sed. 27 aprile 1909, Cagliari. — *Ibidem* (idem), Roma, fascicolo 23, 6 giugno 1909, p. 725.
- Sulla fissazione del complemento nel vaccino e nel vaiolo. — *Ibidem*, Cagliari, 27 maggio 1909. — *Ibidem* (idem), Roma, f. 28, 11 luglio 1909, p. 888.
- Etiologia del vaiolo umano. — I. Sunto comunicazione al VI congresso della Società italiana di Patologia in Modena: (V. Conclusioni delle relazioni e comunicazioni pervenute sino al 16 settembre 1909. Tip. modenese, 1909, p. 6. V. ancora: Comunicazioni ed autoriassunti del lavoro sull' « Etiologia del vaiolo ». — Tip. Dessi, Cagliari, 1910. — II. Comunicazione alla Società italiana di Patologia, VI Congresso in Modena, sed. 2 settembre 1909. (V. anche: Comunicazioni ed Autoriassunti del lavoro sull' « Etiologia del vaiolo ». Tip. Dessi, Cagliari, 1910). — III. Memoria riassuntiva presentata alla Soc. di Patologia ed igiene tropicale, seduta 3 novembre 1909, in Napoli. (V. anche *Pathologica*, Genova, 1910 (annunciato nel n. 27, 15 dicembre 1909, p. CXXXVII). — IV. Autoriassunto della memoria riassuntiva inviato agli Autoriassunti di Parma nel novembre 1909, al *Giornale della R. Soc. Igiene di Milano*, ecc.,

- 
- pubblicato in Comunicazioni ed Autoriassunti del lavoro sull' « Etiologia del vaiolo ». Tip. Dessi, Cagliari, 1910. - V. Etiologia del vaiolo umano. (Memoria in esteso). - *Ann. d'Igiene*, Roma, fasc. 1, 1910.
- I virus vaccinico e vaioloso nella loro forma granulare. - Volume in omaggio al prof. A. Celli. Tip. Bertero. Roma, 1912.
- L'antigeno per la prova della fissazione del complemento nell'infezione vaccinica e vaiolosa. - In corso di stampa nel volume in omaggio al prof. Metschnikoff.
- Sulla origine leucocitaria delle sostanze virulicide dei sieri antivaccinici e anti-vaiolosi. - Nel volume in omaggio al prof. A. Lustig.
- L'immunità passiva nel vaccino e nel vaiolo. - (Dagli *Annali d'Igiene sperimentale*, vol. XXV, fasc. I, anno 1915.
- 

#### ISTITUTO DI PATOLOGIA SPECIALE MEDICA DIMOSTRATIVA

diretto dal prof. LUIGI LUCA TELLO.

##### *Lucatello Luigi.*

Sulle cirrosi di origine splenica. - Relazione per il XXV Congresso di Medicina interna, Roma.

##### *Pari Giulio Andrea, Aiuto.*

Sul rapporto tra la funzionalità epatica e la produzione d'ascite nella cirrosi. - *Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, 1915, n. 78.

Per l'incremento dei bagni e del nuoto a Padova. - Memoriale della « Società Rari Nantes Patavina » al Sindaco del Comune di Padova. - Padova, tipogr. Tagliapietra, 1915.

##### *Farini A., Assistente e Savini M., Allievo interno.*

Le alterazioni del sangue nelle lesioni sperimentali della milza. (In corso di pubblicazione).

##### *Vasoin Bortolo, Aiuto onorario.*

Contributo allo studio della funzione aminoacidolitica nei soggetti normali e negli epatopatici. - *Pathologica*, 1 dicembre 1914.

---



## Incaricato.

### *Messedaglia Luigi.*

- La neutralità secondo il conte di Cavour. — Numero unico *Per il Natale dei soldati malati*. Verona, Arti grafiche O. Onestinghel, 1914, p. 5.
- Luigi Pastro. Profilo. — *Verona liberale*, Anno II, N. 3, Verona, 31 gennaio 1915.
- « Politica e legislazione » di Antonio Salandra. Recensione. — *Idem*, Anno II, N. 6, Verona, 20 febbraio 1915.
- I soldati italiani in Germania nel 1813. — *Nuova Antologia*, 1 marzo 1915, p. 70-81.
- Carlo Montanari. Discorso tenuto nel Teatro Ristori in Verona il 28 febr. 1915. — Padova, Arti grafiche Menegoni-De Agostini, 1914. In 8°, di pp. 24. Estr. da *Verona liberale*, Anno II, N. 8, Verona, 7 marzo 1915.
- A proposito di neutralità. Camillo di Cavour e Francesco Guicciardini. — *Verona liberale*, Anno II, N. 10, Verona, 20 marzo 1915.
- Uno scritto inedito di L. C. Farini sulla pellagra. — Venezia. Premiate officine grafiche di C. Ferrari, 1915. In 8°, di pp. 48. Estr. dagli *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, Anno accademico 1914-15, Tomo LXXIV, Parte II, p. 1339-1386.
- La campagna del 1848 nel Veneto e nell'Adriatico secondo nuove fonti. — *Nuova Antologia*, 16 giugno 1915, p. 644-655.
- Per la storia del gigantismo. Il gigante irlandese C. Magrath osservato nel 1757 da G. S. Bianchi. — Grottaferrata, Tip. italo-orientale « S. Nilo », 1915. In 8°, di pp. 8. Estr. dalla *Rivista di Storia critica delle scienze mediche e naturali*, Anno IV, N. 4, luglio-agosto 1915, p. 527-533.
- Michele Enrico Sagramoso e Giambattista Morgagni. — Verona, Stabilimento tipolitografico G. Franchini, 1915. In 8°, di pp. 26. Estr. dagli *Atti dell'Accademia di agricoltura, scienze e lett. di Verona*, Serie IV, Vol. XVII, A, 1915.

## Liberi docenti.

### *Austoni Amatore*, Aiuto di Clinica chirurgica.

- I trapianti liberi di aponevrosi nella cura dell'ernia. — *Il Policlinico* (Sezione chirurgica), gennaio 1916.

### *Barnabò Valentino* (defunto).

- Di tre anomalie muscolari dell'arto toracico. — *Bollettino Società Zoologica Italiana*, 1902.
- Di due rare anomalie del sistema nervoso periferico. — *Idem*, 1903.
- Varietà anatomiche dell'arto toracico. — *Idem*, 1904.

- Liquidi fissatori alcalini. - *Bollettino Società Zoologica Italiana*, 1905.
- Brevi considerazioni e ricerche sulla conformazione dello stomaco umano e degli altri mammiferi. - *Idem*, 1905.
- Sopra un ganglio nervoso di senso specifico nella papilla foliata del *Sus scropha*. - *Idem*, 1905.
- Sulla eziologia dello stomaco a bisaccia. - *Il Policlinico* (Sezione chirurgica), 1906.
- Su di una varietà di *Ascobacillo*. - *Lo Sperimentale*, 1906.
- Sull'azione negli animali dell'estratto di *Tenia saginata*. - *Lo Sperimentale*, 1906, e *Bollettino Società Zoologica Italiana*, 1906-07.
- Su di un'uretrite similgenococinica in una cavia - *Bollettino Società Zoologica Italiana*, 1906.
- Contributo allo studio della struttura della glandola interstiziale del testicolo nella cavia. - *Idem*, 1906.
- Sui rapporti delle cellule interstiziali del testicolo con le glandole a secrezione interna. - *Bollettino Società Zoologica Italiana*, 1906, - *Il Policlinico* (Sezione chirurgica) 1908.
- Dati di statistica sanitaria raccolti a Valle di Cadore nel quinquennio 1901-05. - *La Salute pubblica*, 1907.
- L'iperτροφία compensatoria dell'ipofisi. - *Bollettino Società Zoologica Ital.*, 1907.
- Ricerche sperimentali sulla necrosi ossea. - Tesi di laurea, Roma 1907. - *Rivista Veneta di Scienze Mediche*, 1913.
- La glandola interstiziale del testicolo. - *Bollettino Società Zool. Ital.*, 1906-08.
- Sulla presenza di corpi estranei nella regione parotidea. - *Il Policlinico* (Sezione pratica), 1908.
- Lunga ritenzione di placenta dopo l'aborto. - *La Clinica Ostetrica*, 1908.
- La toracentesi nella pratica comune. - *Il Policlinico*, 1909.
- Sopra alcune forme batteriche ritrovate nel sangue circolante. - *Il Morgagni*, Archivio, 1910.
- L'Ascariasi a tipo epidermico in Cadore. - *La Clinica Ostetrica*, 1909.
- Sui disturbi di circolo negli arti superiori in gravidanza. - *Idem*, 1909.
- Ricerche di fisiopatologia del sangue in alta montagna. - *Bollettino Società Zoologica Italiana*, 1909.
- Cloroformizzazione ed ascariasi. - *Il Policlinico*, (Sezione pratica), 1909.
- Sulla riproduzione delle cellule interstiziali del testicolo. - *Bollettino Società Zoologica Italiana*, 1909.
- Ancora sulla fisiopatologia del sangue in alta montagna. - *Idem*, 1909.
- La tosse nell'ascariasi. - *La Clinica Ostetrica*, 1909.
- Contributo alla conoscenza dei tumori maligni delle glandole tiroidee accessorie. - *Il Policlinico*, (Sezione chirurgica), 1910.
- Sulla eziologia delle convulsioni nei bambini. - *La Clinica Ostetrica*, 1910.
- Contributo alla conoscenza delle fratture delle cartilagini costali - *Il Policlinico*, (Sezione chirurgica), 1911.
- Sui tentativi di trattamento chirurgico degli aneurismi aortici. - *Idem*, (Sezione pratica), 1911.

- Ulteriori ricerche sperimentali sul valore funzionale delle cellule interstiziali del testicolo. - *Il Policlinico*, (Sezione pratica), 1911.
- Contributo all'ortopedia dell'onfalocele del neonato. - *La Clinica Ostetrica*, 1911.
- Sulla resezione del testicolo. - *Il Policlinico*, (Sezione chirurgica), 1912.
- Ancora sulla resezione del testicolo. - *Idem*, (Sezione chirurgica), 1912.
- La lussazione posteriore del ginocchio. - *Rivista Veneta di Scienze Med.*, 1913.
- Ulteriori ricerche sperimentali sulla secrezione interna testicolare. - *Il Policlinico*, (Sezione chirurgica), 1913.
- Appunti anatomo-clinico-sperimentali sul tessuto peripleurico. - *Rivista Veneta di Scienze Mediche*, 1912.
- Sui rapporti tra ghiandole sessuali ed ipofisi. - *Il Policlinico*, (Sezione chirurgica), 1913.
- Sulla ventrofissazione dell'appendice. - *Boll. Società Medica di Conegliano*, 1913.
- I poteri defensionali e l'ufficio protettivo degli organi viscerali e parenchimali contro i germi delle infezioni chirurgiche. - Sacile, Società tipografica editrice Zilli, 1914.

#### *Belli Carlo Maurizio.*

- Le infermerie sui piroscafi per l'emigrazione. - *Annali di Medic. Navale*, 1915.

#### *Calderara Antonio.*

- Sui diversi metodi per mettere allo scoperto l'area cardiaca e sulla cura chirurgica delle ferite del cuore. - Verona, Tip. G. Franchini, 1911 (ristampa).
- Mixedema da atrofia della tiroide con ipertrofia della ipofisi. - *Giornale della r. Accademia di Medicina di Torino*, vol. XIII, anno LXX, fasc. 7-8.
- Azione della iperemia attiva e passiva sulle intossicazioni acute del rene. - *Archivio per le Scienze mediche*, vol. XXXIII, n. 6.
- Beiträge zur Kenntnis der Kankroide. - *Virchows Archiv*, 200 Band.
- Sulla narcosi per via endovenosa. - *Rivista Veneta di Scienze mediche*, anno XXVII - III.
- Risultati immediati e lontani della gastroenterostomia. - *Idem*, a. XXVIII - VIII.
- Contributo alla chirurgia dell'intestino tenue. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, anno accad. 1911-12, tomo LXXI.
- La miosite ossificante. - Tesi di docenza, Legnago, Tip. Marcati, 1912.
- Cinque mesi di interinato nel reparto chirurgico dell'Ospitale Civile di Legnago. - Tip. Marcati, Legnago.
- Contributo alla casistica delle cisti da echinococco a sede rara. - *La Clinica chirurgica*, 1915 n. 3.

#### *Calderara e Massalongo.*

- L'intradermoreazione alla tubercolina. - *Riforma medica*, anno XXIV, n. 49.

*Ceresole Giulio.*

- Azione delle iniezioni endovenose di collargolo sugli elementi morfologici del sangue nelle gravi infezioni settiche o piemiche. — *Rivista Veneta di Scienze mediche*, 14 settembre 1904.
- Sur une trichophytie du daim transmissible à l'homme. — *Annales de dermatologie et de syphilographie*, août-septembre 1906.
- L'oftalmo-reazione nelle malattie cutanee. — *Rivista Veneta di Scienze mediche*, 15 maggio 1909.
- Osservazioni meteorologiche eseguite al Refugio « Venezia » negli anni 1901-902, 1903-904, Monte Pelmo. Pubblicate dal C. A. I. — Venezia, tip. Emiliana, 1905.
- Le diverse indicazioni della talassoterapia secondo la spiaggia, la stagione e l'ora del giorno. — *Rivista Veneta di Scienze mediche*, 15 settembre 1909.
- Ricerche sull'azione del Radium sulle muffe patogene e non patogene. — *Bollettino dell'Ordine dei Medici*, Venezia, 11 febbraio 1909.
- La teleradiografia. — *Idem*, Venezia, 24 gennaio 1909.
- Cura dell'ulcera perforante colle scintille di alta frequenza e alta tensione. — *Rivista Veneta di Scienze mediche*, 30 novembre 1909.
- Difficoltà che si incontrano nelle cure coi Raggi di Röntgen. — *Idem*, 15 gennaio 1910.
- Cura delle artriti e miositi blenorragiche coi Raggi di Röntgen. — *Idem*, 15 marzo 1910.
- Difficoltà che si incontrano nelle cure coi Raggi X. — *Idem*, maggio 1910.
- Un medico del secolo XVIII propugnatore della terapia fisica e dietetica. — *Congresso della Società di storia della medicina*, Venezia, 1910.
- I fenomeni elettrolitici nelle correnti galvaniche di stato variabile. — *Giornale di Elettricità medica*, anno XII, fasc. II.
- Situs inversus viscerorum complet. — *Bollett. Soc. Rad. med.*, Paris, juillet 1911.
- I fenomeni elettrolitici nelle varie modalità elettriche usate in medicina. — Venezia, *Garzia*, 1912, 1 volume.
- I fenomeni elettrolitici nelle varie modalità elettriche usate in medicina. Nota sintetica. — *L'Idrologia*, anno XXII, n. 2.
- Contribution à la connaissance de l'action des Rayons Röntgen sur les jeunes animaux. — *Bull. Soc. Rad. med.*, Paris, avril 1912.
- I fenomeni elettrolitici nell'elettricità statica. — *Giornale di elettricità medica*, anno XII, fasc. V-VI.
- La valeur pratique en radiotherapie de l'estimation de l'effet Villard à la lumiere artificielle. — *Arch. electr. med.*, Bordeaux, 10 gennaio 1912.
- Importanza della circolazione nella genesi della radiodermite. — *Giornale di Terapia fisica*, Novara, anno III, n. 1-2.
- I fenomeni elettrolitici nelle forme di elettricità derivate dalla statica. — *Giornale di Elettricità medica*, anno XIII, fasc. I.
- La Röntgenterapia considerata dal punto di vista ionico. — *Idem*, anno XIII, fasc. I.
- Contribution à la connaissance des réactions précoces après irradiations Röntgen. — *Arch. electr. med.*, Bordeaux, 10 aprile 1912.

- I fenomeni elettrolitici nelle correnti sinusoidali. - *Giornale di Elettricità medica*, anno XIII, fasc. III.
- L'Istituto per lo studio della climatologia marina e talassoterapia di Lido. - *Giornale di climatologia marina*, ottobre 1912.
- Beobachtungen über die Temperatur des Sandes am Strande des Lido (Venedig). - *Idem*, ottobre 1912.
- I fenomeni elettrolitici nella corrente faradica. - *Giornale di elettricità medica*, anno XIII, fasc. VI.
- Premier essai de traitement ambulatoire des teigneux par la Röntgentherapie. - *Arch. electr. med.*, Bordeaux, 25 janvier 1913.
- Le correnti di alta frequenza e i fenomeni elettrolitici. - *Giornale di elettricità medica*, anno XIV, fasc. V.
- La valutazione dell'effetto Villard alla luce artificiale. - *La Radiologia medica*, gennaio 1914.
- La fisica dei Raggi X. - *La Radiologia medica*, novembre 1915.

#### *Impallomeni Giovanni.*

- Retrazione muscolare ischemica di Volkmann. Trattamento operatorio. - *Rivista ospedaliera* (Sezione scientifica), anno 1914, n. 20.

#### *Jona Giuseppe.*

- Iposifi e diabete insipido. - *Pathologica*, 1914.
- Il problema ospedaliero a Venezia e la necessità di un nuovo Ospedale Generale degli acuti. - *Rivista Veneta di Scienze mediche*, 1915, n. 4.
- Ematomiela spontanea in amenorroica. - *Gazzetta degli Ospedali*, 1915, n. 70.

#### *Luzzatto Alberto.*

- Sul comportamento delle energie granulose all'infuori delle anemie (in collaborazione col prof. F. Ravenna). - Estratto da *Pathologica*.
- La difesa contro il tetano. - Milano, edit. Ravà, 1915.
- La difesa contro il tifo esantematico. - Milano, edit. Ravà, 1915.

#### *Massalongo Roberto.*

- Endocrinopatologia e fisiopatologia del reumatismo articolare cronico progressivo. - *Riforma Medica*, Napoli, 1915.
- Sulla Acondroplasia. - *Idem*, Napoli, 1915.
- Sindrome distrofica adiposo-genitale post.-infettiva. - *Idem*, Napoli, 1915.
- Girolamo Fracastoro e la Rinascenza della Medicina in Italia. - Discorso letto nell'adunanza solenne del regio *Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, 30 maggio 1915.

*Pellegrini Rinaldo.*

- Ricerche sulla patologia del sistema cromaffine negli individui affetti da neoplasmi maligni. — *Rivista Veneta di scienze mediche*, 1910.
- Il dosaggio istologico ed il dosaggio chimico nella ricerca dell'adrenalina. — *Idem*.
- Endocardite diplococcica metapneumonica della valvola semilunare polmonare destra. — *Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, 1911.
- Contributo alla conoscenza dei difetti del setto interventricolare del cuore. — *Rivista Veneta di scienze mediche*, 1911.
- Contributo allo studio dei vizi congeniti del cuore. — *Idem*.
- Rotture multiple di organi addominali per tamponamento. — *Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, 1911.
- Contributo alla casistica della tubercolosi del cuore. — *Policlinico*, 1912.
- Due casi di aneurisma del cuore. — *Rivista Veneta di scienze mediche*, 1912.
- Un caso di cardioressi spontanea. — *Policlinico*, 1912.
- Un rarissimo caso di rottura dell'esofago per trauma all'epigastrio. — *Archivio di Antropologia criminale, psichiatria e medicina legale*, 1912.
- Contributo alla conoscenza degli infortuni per correnti elettriche a basse tensioni. — *Idem*, 1913.
- L'azione del digiuno sul paragaglio surrenale. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, 1913.
- Un rarissimo caso di tridermoma della regione tiroidea. — *Rivista di Clinica pediatrica*, 1913.
- Gli effetti della castrazione sulla ghiandola pineale. — *Archivio per le scienze mediche*, 1914.
- Contributo alla conoscenza delle leucoencefaliti negli eredo-sifilitici. — In *Morgagni*, 1914.
- Osservazioni statistiche sulla cirrosi del fegato. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, 1914.
- Sulla correlazione tra le ghiandole a secrezione interna; osservazioni anatomo-patologiche. — *Idem*, 1914.
- Sui tumori primitivi del dotto cistico. — *Pathologica*, 1915 (volume per le onoranze al prof. A. Bonome).
- Sul contenuto in iodio della ghiandola tiroide nei feti e nei neonati. — *Rivista di Clinica pediatrica*, 1915.
- Sul contenuto in iodio della ghiandola tiroide in varie età ed in varie condizioni morbose. — *Archivio per le scienze mediche*, 1915.

*Roccavilla Andrea.*

- Sulla mesosigmoidite retrattile. — *Clinica chirurgica*, 1910.
- Glioma emorragico del midollo lombo-sacrale. — *Riv. di pat. nerv. e ment.*, 1910.
- Contribution à l'étude des épithéliomes malins et primitifs du rein et des glandes surrénales. — *Arch. de méd. exp. et d'anat. path.*, 1911.
- Il midollo dell'osso rachitico. — *La Pediatria*, 1911.

- Sulle encefaliti acute: Ricerche anatomiche ed istologiche. - *Rivista sperimentale di freniatria*, 1911.
- Ueber einen Fall von herdförmiger biliärer Lebernekrose. - *Virchow Archiv*, 1912.
- Contributo clinico ed anatomo-istologico allo studio del cloroma e delle cloroleucemie. - *Clinica medica italiana*, 1912.
- Sulla tubercolosi biliare intraepatica (in collaborazione col dott. Púsinich). - *Morgagni*, 1913.
- Le ghiandole a secrezione endocrina nel corso delle intossicazioni biliari e degli itteri emolitici. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, vol. LXXII, parte II, 1913.
- L'action locale de la bile et du sérum cholémique sur le coeur et les vaisseaux sanguins isolés des mammiphères. - *Arch. de méd. exp. et d'anat. path.*, 1913.
- Contributo allo studio della tossicologia forense dell'arsenico e dell'importanza nella pratica medico-legale del metodo biologico del Gosio. - *Archivio di Antropologia crim., psych. e med. legale*, 1913.
- Sopra una rara forma di mielite trasversa secondaria a reviviscenza neoplastica e tardiva di un Thymus persistens. - *Riforma medica*, 1913.
- Gliosi diffusa dell'encefalo e del midollo spinale in bimbo affetto da spina bifida lombare e diastematomiela cervicale. - *Riv. di patol. nerv. e ment.*, 1914.
- L'endoscopia delle grandi cavità sierose mediante un nuovo apparecchio ad illuminazione diretta (laparo-toroscopia diretta). - *Riforma medica*, 1914.
- Per la diagnosi di alcune forme di neoplasia timica. - *Ibidem*, 1915.
- Le resistenze globulari ed i poteri antiemolitici del sangue nella pratica clinica. - *Ibidem*, 1915.
- Studi di fisio-patologia dell'emolisi: 1° Le resistenze dei globuli rossi ed i poteri antiemolitici del plasma nel sangue dell'animale splenectomizzato, pag. 89. - *La Clinica Medica italiana*, 1915. In francese: sugli *Arch. de méd. exp. et d'anat. path.*, gennaio 1916.
- Studi di fisio-patologia dell'emolisi: 2° Sulla collaborazione attiva dei diversi parenchimi nei processi della emolisi. - *Archivio di Fisiologia*, 1915.
- Studi di fisio-patologia dell'emolisi: 3° Le alterazioni anatomo-istologiche da emolisi di lunga e breve durata nell'animale normale e splenectomizzato - pp. 192. - *Rivista Veneta di scienze mediche*, 1915.
- Contributo clinico ed anatomo-istologico allo studio dell'anemia perniciosa. - *Policlinico medico*, 1916.

#### *Soprana Ferdinando.*

- La sifilide del cuore. (In collaborazione col dott. C. Piazza). - *Rif. Med.*, 1915.

#### *Valtorta Francesco.*

- Delle temperature post mortali nel cadavere umano. (In collab. con E. Greggio). - *Gazzetta Medica lombarda ed Atti Istituto Veneto di sc., lett. ed arti*, 1904.

- La pressione del sangue nel raffreddamento progressivo fino alla morte. - *Atti r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, 1905-906.
- Mola vescicolare e gravidanza gemellare. - *Rassegna di Ostetricia e Ginecologia*, 1906.
- Gravidanza trigemellare: trasformazione in mola vescicolare di uno degli ovi. - *Idem*, 1907.
- Timo ed ovaia. - *Annali di Ostetricia e Ginecologia*, 1909.
- Ricerche sullo sviluppo fetale. Individualità del neonato. Studio clinico. - *Idem*.
- Ricerche sullo sviluppo dei visceri del feto. Individualità del neonato. Studio anatomico. - *Idem*.
- La funzione genitale nelle donne operate di castrazione unilaterale. - *Idem*, 1910.
- Contributo allo studio della funzionalità ovarica: castrazione unilaterale. - *Idem*, 1911.
- Le posizioni occipito-posteriori. - *Idem*, 1912.
- Terapia della placenta previa centrale. - *Idem*, e *Comunic. Soc. Lomb. di scienze med. e biol.*, 1912.
- La colpoisterectomia nelle cure del prolasso utero-vaginale. - *Idem*, 1913.
- L'allacciatura del funicolo. - *Arte Ostetrica*, 1913.
- Ricerche sulla regione ileo-cieco-appendicolare del feto e del neonato. - *Comunicazione Società lombarda scienze mediche e biologiche*, marzo 1914.
- Ricerche sulla regione ileo-cieco-appendicolare del feto e del neonato. - Osservazioni cliniche. - *Annali di Ostetricia e Ginecologia*, 1914.
- Secondamento normale. - Diagnosi del distacco placentare. - *Arte Ostetrica*, 1913.
- L'ispettorato ostetrico e del baliatico. - Memorie e considerazioni. - *Gazzetta italiana delle levatrici*, 1915.

#### *Vigliani Rodolfo.*

- Fitromioma del corno destro dell'utero e del principio della tromba destra. - *Rivista Veneta di scienze mediche*, 1915.
-



**F a c o l t à   d i   S c i e n z e**  
**m a t e m a t i c h e,   f i s i c h e   e   n a t u r a l i**

---

**Professori ufficiali.**

*Levi-Civita Tullio.*

Sulla riduzione del problema dei tre corpi. - *Atti del R. Istituto Veneto*, T. LXXIV, 1915, pp. 907-939.

Una proprietà di simmetria delle traiettorie dinamiche spiccate da due punti. - *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, serie 5.<sup>a</sup>, vol. XXIV, 1.<sup>o</sup> semestre 1915, pp. 666-674 e *Nuovo Cimento*, serie VI, T. X, settembre 1915, pp. 223-233.

Sulla regolarizzazione del problema piano dei tre corpi. - *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, serie 5.<sup>a</sup>, vol. XXIV, 2.<sup>o</sup> semestre 1915, pp. 61-75.

Forma mista di equazioni del moto che conviene ad una particolare categoria di sistemi meccanici. - *Ibidem*, pp. 235-248.

*Ricci-Curbastro Gregorio.*

Sulla proposizione fondamentale della teoria delle successioni. - *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova*.

*Sèveri Francesco.*

Lezioni di geometria proiettiva. - *La Litotipe*, Padova, 1915.

Osservazioni a proposito della Nota del Comessatti: «Sulle trasformazioni hermitiane delle varietà di Jacobi». - *Atti della R. Accademia delle scienze di Torino*, 1915.

Sulla classificazione delle curve algebriche e sul teorema d'esistenza di Riemann. - Note I e II. - *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei*, 1915.

Sulla varietà che rappresenta gli spazi subordinati di data dimensione, immersi in uno spazio lineare. - *Annali di Matematica*, 1915.

*Veronese Giuseppe.*

Elementi di Geometria intuitiva ad uso delle Scuole tecniche e complementari, III ediz., ed. fratelli Drucker.

Complementi di Algebra e Geometria ad uso dei Licei moderni, con la collaborazione del prof. P. Gazzaniga - Editori fr. Drucker.

**Professore emerito.***Saccardo Pierandrea.*

Notae mycologicae. Series XIX. Fungi: I Noveboracenses (St. New-York et Mass.); II Dakotenses (North Dakota); III Canadenses; IV Philippinenses; V Uruguayenses (Montevideo); VI Moravici; VII Gallici, Ispanici et Italici - In *Annales Mycologici*, XIII n. 2, 1915. Berolini.

Fungi - In *Sommier et Caruana-Gatto, Flora melitensis nova*, pp. 388-435, anno 1915, Florentiae.

Hymeniales - In *Flora Italica cryptogama*. Fasc. XIV, pp. 1-576, tab. I-VI. Fasc. XV, pagine 577-1400, t. VII-XI, Rocca S. Casciano, 1915 (Adiuvante H. Dalla Costa).

**ISTITUTO E MUSEO DI ANTROPOLOGIA**

diretto dal prof. ENRICO TEDESCHI.

*Zanoli Velio, Assistente.*

L'occipitale nei brachi e dolicocefali. - Parte II. *Rivista di Antropologia*, volume XIX, fascicolo III.

La memoria organica nelle teorie di R. Semon. - *Atti Accademia Veneto-Trentina-Istriana*, anno VIII, 1915.

Variabilità e compensazione delle ossa tarsali umane. - *Rivista di Antropologia*, vol. XX, 1916.

Recensioni dal Russkij antropologičeskij Žurnal di Mosca. - *Ibidem*.

ISTITUTO DI BOTANICA E ORTO BOTANICO

diretto dal prof. AUGUSTO BÉGUINOT.

*Béguinot Augusto.*

- Eterocarpia e polimorfismo nella *Calendula arvensis* L. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, serie 8<sup>a</sup>, tomo LXXIV, parte 2<sup>a</sup>, pagine 1839-1859, Venezia, 1915.
- Di un nuovo ibrido nelle *Lychnis* del gruppo *Melandrium* e considerazioni sulla genetica delle stesse. (N. 4 delle «Ricerche culturali sulle variazioni delle piante»). - *Atti dell'Accademia sc. Veneto-Trentino-Istria*, vol. VIII, pp. 155-174, con una tavola. Padova, 1915.
- Fotomorfosi nelle plantule di *Opuntia vulgaris* Mill. - *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, n. ser., vol. XXII, pp. 297-304, con 2 tavole. Firenze, 1915.
- Frutti e semi della formazione delle Mangrovie raccolti lungo la costa somala. - (Missione scientifica Stefanini-Paoli nella Somalia meridionale, 1913). - *Bollettino della r. Società Geografica*, serie 5<sup>a</sup>, vol. IV, pp. 7-30, con figure nel testo. Roma, 1915.
- La Flora alveale del Reno Bolognese. - *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, nuova serie, vol. XXII, pp. 365-387 e 412-474. Firenze, 1915 (in collaborazione col prof. L. Gabelli).
- La Flora delle mura e delle vie di Padova. Studio biogeografico. III - 1 - *Malpighia*, anno XXVII, pp. 244-259. Catania, 1915-916 (continua).
- Schedae ad Floram Libycam exsiccata. - Fasc. I. Op. di pp. 80, Padova, tip. Gallina, 1915 (in collaborazione col tenente colonnello A. Vaccari).
- Le teorie dell'evoluzione e la genetica della specie. Uno sguardo storico-critico. I. Dai Greci a G. B. Lamarck. - *Ateneo Veneto*, anno XXXVIII, vol. II. Venezia, 1915.
- Per uno studio dei tipi biologici per la geografia botanica della Libia. - *Atti del X Congresso internazionale di Geografia*, pp. 978-988. Roma 1915.
- Flora e Vegetazione. - *Archivio bibliografico coloniale* (Libia), anno I, n. 1, pagine 32-43. Firenze, 1915 (recensioni).
- Recensioni nel *Bollettino della r. Società Geografica*, ser. 5<sup>a</sup>, vol III, pp. 700-704. Roma, 1915.
- Lavori comparsi nel 1915 od in corso di stampa. - Padova, tip. Gallina, 1915.
- Tesi di Laurea e lavori eseguiti sotto la guida del dott. prof. Béguinot. - Padova, tip. Gallina, 1915.

*Mazza Ottorino*, Assistente.

- Le avventizie esotiche della Flora Italiana e le leggi che ne regolano l'introduzione e la distribuzione. - (In corso di stampa).

*Belosersky Nicola.*

Sulla presenza d'idatodi nelle foglie del « Ficus stipulata » Gedn. in Thumb. - *Atti dell'Accad. Ven.-Trent.-Istr.*, vol. VIII, pp. 99-105, con una tavola. Padova, 1915.

## ISTITUTO E LABORATORIO DI CHIMICA GENERALE

diretto dal prof. GIUSEPPE BRUNI.

*Bruni Giuseppe.*

La cosiddetta legge della leva sulla teoria delle fasi e nella metallografia ed un lavoro italiano del 1788. - *Atti e memorie della r. Accademia di scienze in Padova e Gazzetta chimica italiana*, XLV, II, 1915.

Un metodo per distinguere le sostanze tautomere, isomere e polimere dalle sostanze polimorfe. - *Gazzetta chimica italiana*, XLVI, I, 1916.

*Bruni Giuseppe e Levi Giorgio.*

Acido cloroso e cloriti. - *Atti del r. Istituto Veneto*, LXXIV, II, 1915 e *Gazzetta chimica italiana*, XLV, II, 1915.

Gli ammoniacati dei sali d'argento. Nota I. - *Atti del r. Istituto Veneto*, 1915.

Gli ammoniacati dei sali d'argento. Nota II. - *Ibidem*, 1916.

*Vanzetti B. Lino*, Professore inc. di Chimica fisica ed Assistente.

Sopra alcuni recenti progressi nello studio dei colloidi. - Conferenza tenuta alla Società chimica italiana, sezione di Milano il 23 gennaio 1915. Vedi *Rendiconti*, 1915.

Diffusione di elettroliti in gelatina, IV. - *Atti del r. Istituto Veneto*, LXXIV, II, 1915, pag. 1229.

Elettrolisi di acidi organici bicarbossilici (acido acetilenbicarbonico). - *Atti della r. Accademia dei Lincei*, vol. XXIV, I, 1915, pag. 611.

Il congelamento dei coaguli di acido silicico applicato allo studio dei processi di imbibizione. - *Idem*, vol. XXIV, II, 1915.

Decomposizione elettrolitica di acidi organici (acido fenilpropilico). - *Idem*, id.

Sopra alcuni derivati del veratrilico e sopra un nuovo prodotto di condensazione. - *Idem*, idem.

*Vanzetti B. Lino e Gazzabin Virginio.*

Termochimica dei composti organici di addizione (picerati), IV. - *Atti della r. Accademia dei Lincei*, vol. XXIV, II, 1915 e *Gazzetta chimica ital.*

*Sandonnini Carlo*, Aiuto e Libero docente.

Conduttività elettrica di miscele di sali fusi. - *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, vol. XXIV, I, 1915, pag. 616.

Conduttività di miscele di sali solidi. - *Idem*, idem, pag. 842.

*Amadori Mario*, Assistente e Libero docente.

Ricerche sul gruppo dei tellururi di bismuto. - *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, vol. XXIV, II, 1915, pag. 200.

Fosfati, arseniati e vanadati anidri di piombo. - *Atti del r. Istituto Veneto*, vol. LXXV, II, 1915-916.

*Scarpa Giuseppe*, Assistente.

Analisi termica delle miscele di idrati alcalini con i corrispondenti alogenuri, I. Composti del potassio. - *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, volume XXIV, I, 1915, pag. 738.

Analisi termica delle miscele di idrati alcalini con i corrispondenti alogenuri, II. Composti del sodio. - *Idem*, idem, pag. 955.

Analisi termica delle miscele di idrati alcalini con i corrispondenti alogenuri, III. Composti del litio. - *Idem*, vol. XXIV, II, 1915.

*Manuelli Antonio*, Chimico-fisico del R. Comitato talassografico ed Assistente volontario.

Sulla solubilità del gesso nell'acqua di mare. - *Memorie del r. Comitato Talassografico*, n. 50.

*Gnesotto Tullio* (v. Istit. di Fisica) e *Viterbi Emilio* Assistente volontario.

Potere rotatorio della nicotina in alcool metilico ed acqua. - (Vedi pag. 84).

*Levi Giorgio*, Studente.

I ferrocianuri di vanadio bi- e trivalente. - *Atti e memorie della r. Accademia di scienze in Padova*, 1915, vol. XXXI, pag. 91.

## I S T I T U T O E L A B O R A T O R I O D I F I S I C A

diretto dal prof. GIUSEPPE VICENTINI.

*Vicentini Giuseppe.*

Suoni musicali prodotti col mezzo di vene liquide pulsanti. - *Comunicazione alla r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, adunanza 21 marzo 1915.

*Gnesotto Tullio, Aiuto.*

Apparecchio per ottenere più correnti elettriche comunque sfasate. - *Atti della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, 21 marzo 1915.

Cicli di torsione magnetica in fili di nichel con campi alternati in differenza di fase. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, 11 luglio 1915.

*Gnesotto Tullio e Viterbi Emilio.*

Il potere rotatorio della nicotina in miscugli di acqua ed alcool metilico. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, 28 marzo 1915, tomo LXXIV, parte II, pag. 1779.

*Gnesotto Tullio e Binghinotto Maria, Assistente.*

Alcuni cicli asimmetrici di torsione magnetoelastica in fili di nichel. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, 20 aprile 1915.

*Levi Augusto.*

Confronto di registrazioni sismoscopiche del 13 gennaio 1915. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXXIV, parte II, pag. 2071.

Indice di rifrazione e rifrazione molecolare delle soluzioni acquose di nicotina. - *Ibidem*, 19 dicembre 1915.

*Mattioli Virgilio.*

Dilatazione termica dell'apiolo. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, 11 luglio 1915.

Cicli di torsione magnetica in fili di nichel con campi alternati in quadratura. - *Ibidem*, 11 luglio 1915.

---

Pubblicazioni periodiche dell'Osservatorio Geodinamico  
annesso all'Istituto di Fisica.

*Vicentini G.* Direttore - *Alpago R., Bingham M.*, Assistenti.

Cenno settimanale sulle registrazioni fornite dai microsismografi dell'Istituto di Fisica della R. Università di Padova, anno 1915. - *Pubblicazione dell'Istituto di Fisica.*

Bollettino mensile delle registrazioni fornite dai microsismografi dell'Istituto di Fisica della R. Università di Padova, anno 1915. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXXIV, parte II.

---

ISTITUTO DI GEODESIA

diretto dal prof. EMANUELE SOLER.

*Miola Ferdinando*, Assistente.

Livellazione geometrica di precisione tra alcuni punti dei dintorni di Padova. - *Atti e Memorie della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. XXXI, 1915.

---

ISTITUTO DI GEOGRAFIA FISICA

diretto dal prof. LUIGI DE MARCHI.

*Feruglio Giuseppe*, Assistente.

Nuovi scandagli fra la Tasmania e l'Antartide. - *Bollettino del r. Comitato Talassografico italiano*, n. 25.

Lo scambio d'acqua tra l'Atlantico ed il Mediterraneo. - *Idem*.

Tabella di correzione dei termometri a rovesciamento Richter. - *Idem*, n. 27.

Tabelle der Korektionen für die Umkip-thermometer. - *Annalen der Hydrographie and maritimen Metereology*, May 1914.

*Feruglio Giuseppe e Manuelli Antonio*.

Tavole per il calcolo del  $\sigma^t$  secondo le tabelle idrografiche di M. Kundsén. - *Memoria n. 17 del r. Comitato Talassografico italiano*.

---

## ISTITUTO E MUSEO DI GEOLOGIA

diretto dal prof. GIORGIO DAL PIAZ.

*Fabiani Ramiro*, Assistente.

Sul Miocene delle colline di Verona (con una tavola). - *Atti dell'Accademia Veneto-Trentino-Istria*, vol. VII, pp. 282-287, Padova, 1914.

Il Paleogene Veneto (con 37 figure, 9 tavole e 1 carta geologica). - *Memorie dell'Istituto Geologico della r. Università di Padova*, vol. III, pp. I-XII e 1-336, Padova, 1915.

## ISTITUTO E MUSEO DI MINERALOGIA

diretto dal prof. RUGGERO PANEBIANCO.

*Panebianco Ruggero*.

Fizika proksimigo. - *Rivista di Min. e Crist. ital.*, vol. 42.

Praktika demontro sui la proksimigo de la kristalkonstantos.

Edizioni: *Rivista di Min. e Crist. ital.*, volumi 43 e 44.

## OSSERVATORIO ASTRONOMICO

diretto dal prof. ANTONIO MARIA ANTONIAZZI.

*Antoniazzi Antonio Maria*.

Osservazioni del passaggio di Mercurio sul disco solare, 1914 novembre 6-7. - *Astronomische Nachrichten*, n. 4788.

Parole in commemorazione del m. e. prof. comm. Giuseppe Lorenzoni. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXXIV, parte I.

Parole in commemorazione del socio corrispondente nazionale Emanuele Fergola. - *Ibidem*.



Notizie biografiche del rimpianto prof. Giuseppe Lorenzoni. - Annuario della r. Università degli studi di Padova per l'anno accademico 1914-915.  
 Commemorazione di Giuseppe Lorenzoni, letta nell'aula magna della r. Università di Padova, il 9 maggio 1915. - Padova, tip. Randi, 1915.

*Viaro Bortolo*, Astronomo.

Tabella per ridurre i tempi del nascere e tramontare della Luna in un luogo situato alla latitudine di 50° a quelli di un luogo dello stesso meridiano, compreso fra le latitudini 36° e 47°. - *Memorie della Società degli Spettroscopisti italiani*, vol. IV, serie 2<sup>a</sup>, anno 1915.  
 Il nuovo micrometro e le livelle del Circolo Meridiano della Specola di Padova. - Studio di B. VIARO, G. SILVA, E. PADOVA. - Relazione di B. Viaro. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXXV, parte 2<sup>a</sup>.  
 Osservazione del passaggio di Mercurio sul disco solare, 1914 novembre 6-7. - *Astronomische Nachrichten*, n. 4788.  
 Sulla BD + 18° 108 Gr. 9.5. - *Ibidem*, n. 4800.  
 Osservazioni della cometa 1915 a (Mellish). - *Ibidem*, nn. 4793, 4817.

*Silva Giovanni*, Astronomo aggiunto.

Sulla determinazione delle irregolarità dei perni di un cerchio meridiano. - *Atti del r. Istituto Veneto*, tomo LXXIV, 1914-915, parte II, p. 1659.  
 Osservazioni fotometriche della Cometa 1912 a (Gale). - *Astronomische Nachrichten*, n. 4781.  
 Passaggio di Mercurio sul disco solare del 7 novembre 1914. - *Memorie della Società degli Spettroscopisti italiani*, vol. IV, serie 2<sup>a</sup>, anno 1915 e *Astronomische Nachrichten*, n. 4788.

*Padova Eugenio*, Assistente.

Risultati di osservazioni meteorologiche. - *Bollettino statistico del Comune di Padova* da agosto 1914 a marzo 1915.  
 Osservazioni fotometriche di variabili a lungo periodo. - *Astronomische Nachrichten*, n. 4774.  
 Osservazione del passaggio di Mercurio sul disco solare, 1914 novembre 6-7. - *Ibidem*, n. 4788.  
 Elementi Astronomici per l'anno 1916.  
 Tabelle per ridurre per l'orizzonte di Padova i tempi del nascere e tramontare della Luna calcolati per un luogo situato sul meridiano di Greenwich e alla latitudine di + 50°. - *Atti e Memorie della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. XXXI, 1915.

---

 ISTITUTO DI ZOOLOGIA, ANATOMIA E FISIOLOGIA COMPARATE

diretto dal prof. D A V I D E C A R A Z Z I.

*Teodoro Gennaro*, Aiuto.

Le esperienze del dott. A. da Costa Lima sulla respirazione delle larve dei Cullidici. - *Atti dell'Accademia Veneto-Trentino-Istriana*, vol. VIII, 1915.

Osservazioni sulla ecologia delle Cocciniglie con speciale riguardo alla morfologia e alla fisiologia di questi insetti. - *Redia*, vol. XI, fascicolo I, con 3 tavole e 3 figure.

Alcune osservazioni sulle Cocciniglie. - *Atti dell'Accademia Veneto-Trentino-Istriana*, vol. VIII, 1915.

---

 Cattedre di Matematiche.

*Signorini Antonio*, Assistente di Meccanica razionale e Lib. doc.

Resistenza effettiva e resistenza ohmica. - *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, vol. XXIV, serie 5<sup>a</sup>, I sem. p. 577 e segg.

Sulla propagazione di onde elettromagnetiche in un conduttore toroidale. - *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, vol. XXIV, serie 5<sup>a</sup>, I° semestre, pagina 694 e segg., pag. 793 e segg.

*Tonolo Angelo*, Assistente di Calcolo infinitesimale e Lib. doc.

Sullo sviluppo di una funzione in serie di Fourier. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXXIV, parte seconda.

---

 Liberi docenti.

*Barbieri Giuseppe Antonio*.

Sui composti di vanadiurea. - *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, volume XXIV, 1915.

L'acido cromisalicilico e i suoi derivati ammoniacali. - *Idem*, idem.

Sui complessi dell'acido vanadico con l'acido citrico. - *Idem*, idem.

Nuove ricerche sulle metalliuree. - *Idem*, idem.

*Coppadoro Angelo.*

Il problema della potassa e l'utilizzazione delle acque marie delle saline. - *Annali di chimica applicata*, anno II, vol. III, n.º 7 e 8.

*Da Rios Luigi Sante.*

Sul moto d'un liquido indefinito con un filetto vorticoso di forma qualunque. - *Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo*, tomo XXII.

Sul sistema di due equazioni implicite studiate dal Laplace. - *Atti del r. Istituto Veneto*, anno 1907-908, tomo LXVII, parte II.

Sul moto dei filetti vorticosi di forma qualunque. - *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, vol. XVII, ser. 5ª, 2º sem., fasc. 3º.

Sul moto dei filetti vorticosi di forma qualunque. - *Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo*, tomo XXIX.

Sul moto intestino dei filetti vorticosi. - *Giornale di Matematiche* di Battaglini, vol. XLIX.

Sul profilo verticale del thalweg per alvei curvilinei a fondo mobile. - *Atti del r. Istituto Veneto*, anno 1912-913, tomo LXXII, parte II.

Sulla stabilità del regime dei corsi d'acqua ad asse curvilineo. - *Iti lem*, anno 1912-913, tomo LXXII, parte II.

Sull'andamento dei corsi d'acqua naturali. - *Ibidem*, anno 1914-915, tomo LXXIV, parte II.

Sul campionamento dei molinelli in vasche cilindriche. - *Ibidem*, anno 1914-915, tomo LXXIV, parte II.

Sulla legge empirica del Fargue detta della pendenza del fondo. - *Annali della Società degli Ingegneri e degli Architetti italiani*, febbraio 1915.

*Donghi Mario Felice.*

Il problema delle abitazioni in Venezia (R. Vivante). - Recensione in *Atti del Collegio Veneto degli Ingegneri*, gennaio 1911.

Rassegna di periodici. - *Idem*, *Idem*.

Villa E. Gelsomini - Quattro Fontane di Lido, Venezia. - In *Edilizia Moderna*, febbraio 1913.

Villa E. Bonzio De Reatti-Lanza - S. M. Elisabetta di Lido, Venezia. - *Idem*, *Idem*.

Scuola di Disegno di Ornato e di Architettura (Prof. A. Hesse) - Note e Tavole illustrative al corso, 1912-13. - Litografie *La Litotipo*.

Riscaldamento ed aereazione dei Fabbricati - Cap. XIV. - *Manuale de l'Architetto* diretto dal Prof. D. Donghi, 1915.

*Meneghini Domenico.*

- La durezza delle leghe rame e zinco. - *Annali di chimica appl.*, vol. III, p. 95.  
I sostituenti della benzina nei motori a scoppio. Nota 2<sup>a</sup>. La velocità di gasificazione. - *Idem*, vol. III, p. 235.  
Structural changes in industrial brasses. - *Institute of metals*, vol. XIV, p. 154, anno 1915.  
The hardness of copper-zinc alloys. - *Idem*, p. 160 anno 1915  
I combustibili industriali ed il conflitto europeo. - *Annali di chimica applicata*, vol. IV, pag. 182.  
Recensioni di valori vari. - *Idem*, anno 1915.

*Toniolo Antonio Renato.*

- La Dalmazia. - Studio di Geografia antropica ed economica - Pieve di Soligo, 1914.  
L'idrografia del « Quartier di Piave ». - *Giornale di Geologia pratica*, anno XII, Udine, 1914.  
Per un « Atlante del paesaggio geografico italiano », colla collaborazione in distinti paragrafi del prof. Michele Gostani. - *La Geografia*, anno III, Novara, 1914.  
Dei limiti polari dell'olivo e del loro valore come indice del limite settentrionale della provincia climatica mediterranea. - *Atti del X Congresso Internazionale di Geografia*, Roma, 1915.  
A proposito di un mio schizzo antropografico della Dalmazia - *Riv. Geografica Italiana*, anno XXII, Firenze, 1915.  
Il Valdarno Superiore secondo le vedute del Davis (nota critica). - *Idem*, idem.

---

## Facoltà di Filosofia e Lettere

---

### Professori ufficiali.

#### *Aliotta Antonio.*

- Verso il nuovo realismo. - *Rivista Pedagogica*, vol. VIII, fascicolo 1.  
 Note polemiche. - *Cultura filosofica*, vol. VIII, fasc. 6.  
 Il nuovo realismo in Inghilterra e in America. - *Idem*, vol. IX, pagine 113-153,  
 224-264, 445-475.  
 Recensioni varie. - *Rivista di Filosofia*.

#### *Ballini Ambrogio.*

- L'anima indiana ne' suoi rapporti con la civiltà occidentale. - *Atti del r. Istituto Veneto*, LXXXV, II 1915, 159 sgg.  
 Ekkārasamam Angam Vivāgasuyam - La Sacra Dottrina del frutto delle opere meritorie e peccaminose. Fasc. II. - *Rivista degli Studi Orientali*, VII, 1916, 131 sgg.  
 Johannes Hertel, Das Pancatantra. Seine Geschichte und seine Verbreitung. - Leipzig, G. B. Teubner 1914. - RSO VII, 1914.  
 The Oxford Survey of the British Empire. Vol. II. *Asia*. - Oxford At the Clarendon Press, 1914. - RSO VII, 1916.

#### *Baragiola Aristide.*

- Folklore di Val Formazza. - Estratto da *Lares*, Bullettino della Società di Etnografia italiana, vol. III, 1914, fasc. I, pp. 27-59, fasc. II, pp. 185-235, Roma, Ermanno Loescher (W. Regenbergl).
- La casa villereccia delle colonie tedesche del Gruppo Carnico - Sappada, Sauris e Timau - con raffronti delle zone contermini - italiana ed austriaca - Carnia, Cadore, Zoldano, Agordino, Carintia e Tirolo - Peregrinazioni Folcloriche - 313 illustrazioni documentali. - Dalle *Rassegne Varie*, periodico illustrato dell' *Istituto Internazionale Baragiola*, Riva S. Vitale, Svizzera, a. 1910-1914. Estratti uniti in un volume (1915) di pag. 244 con prefazione, chiusa e due registri alfabetici - Fratelli Drucker, Padova, editori per l'Italia; Orell-Füssli, Zurigo, editore per l'estero.

*Bodrero Emilio.*

- Il principio fondamentale del sistema di Empedocle. — Un vol. Loescher, Roma, 1905.  
 Eraclito. Testimonianze e frammenti. — Un volume, Bocca, Torino, 1910.  
 Pagine di coltura moderna. — Un volume, Battiato, Catania, 1913.  
 I giardini di Adone. Un volume, Bontempelli e Invernizzi, Roma, 1913.  
 Finis Germaniae. — *Nuova Antologia* del 1° dicembre 1914.  
 Luciano di Samosata. Dialoghi scelti. — Un volume, Formiggini, Genova, 1914.  
 Protagora. Vita, opere, stile, dottrina, con la traduzione dei due dialoghi platonici  
 e di tutte le testimonianze. — Due volumi. Soc. tip. ed. Barese, Bari, 1914.  
 La Pedagogia universitaria della storia della Filosofia. — *Rivista Pedagogica*,  
 ottobre 1915.  
 Saggi, articoli, recensioni su riviste varie.  
 Pagine di coltura moderna. — Serie 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> (in corso di stampa).

*Ciaceri Emanuele.*

- Per lo studio dei culti dell'antica Sicilia. — *Studi storici per l'antichità classica*,  
 volume VI.  
 Il processo di perduellione di C. Rabirio. — Negli *Atti e Memorie della r. Aca-*  
*demia di scienze, lettere ed arti in Padova*, volume XXXI.  
 La leggenda di Neleo fondatore di Mileto. — Nella *Rivista di filologia e d'istru-*  
*zione classica*, volume XLIII.

*Ciardi-Duprè Giuseppe.*

- Bollettino di Filologia iranica (Iranico antico e medio). — *Rivista degli Studi*  
*Orientali*, volume VI, fascicolo 4°, Roma, 1915.  
 Necrologio del prof. Fausto Lasinio. — *Rassegna Nazionale*, 16 novembre 1914.  
 Recensioni e varietà. — *Rivista bibliografica italiana* (di cui il Ciardi-Duprè è  
 direttore) e *Bollettino di filologia classica*, 1915.

*Crescini Vincenzo.*

- Giunte allo scritto sopra un frammento del « Guiron le Courtois »; Venezia, 1915;  
 pp. 49 — estr. dagli *Atti del r. Istituto Veneto*, T. LXXIV, P. II.  
 Andrea Gloria negli studi sul latino medievale e sul volgare italiano; Padova, 1915;  
 pp. 15 — estr. dal *Bollettino del Museo Civico di Padova*, A. XV, fasc. 1-6.  
 Per gli scavi nel castello di Este; Venezia, 1915; pp. 5 — estr. dagli *Atti del*  
*r. Istituto Veneto*, T. LXXV, P. I.  
 Pianto in morte del re giovine; traduzione da Bertran de Born, nel vol. E. COCCHIA,  
*Il libro del dolore e delle ricordanze*; Napoli, 1915; pp. 339-340.  
 La biblioteca dei feriti, nel giorn. *Il Veneto*, 29 maggio 1915.  
 Per il primo anniversario de *l'Ida Nazionale* quotidiana, nel Suppl. al n. 277,  
 p. 2 (7 ottobre 1915).

- Ai morti per la patria, iscrizioni sepolcrali: v. *Il Veneto*, del 30 sett., 9 ottobre, 1 novembre 1915.
- Gli Spagnuoli e l'Italia, nel giorn. *Il Veneto*, 4 agosto 1915.
- Per la storia letteraria della leggenda di Stefania, nel giorn. *Il Veneto*, 19 settembre 1915.
- Epigrafe in lapide posta su la casa del compianto Andrea Gloria: v. p. XX del vol. *A ricordo e ad onore di A. G.*, nel *Bollettino del Museo Civico di Padova ecc.*, XV, j-vj.
- Cenni necrologici su Alessandro D'Ancona riprodotti nel vol. *In memoriam - Aless. D'Ancona*, Firenze, 1915, pp. 85-86.
- Epigrafe in morte di Giuseppe Lorenzoni, riprodotta presso A. M. ANTONIAZZI, *Commemorazione di G. L.*, Padova, 1915, p. 48.

#### *Lazzarini Vittorio.*

- Il preteso documento della fondazione di Rialto (a. 421) e una cronachetta del medico Jacopo Dondi. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, anno 1915-16, tomo LXXV.
- Direzione del *Nuovo Archivio Veneto*; recensioni nella stessa rivista.

#### *Manfroni Camillo.*

- La Scuola e l'Italianità nel Trentino (Discorso pronunciato all'inaugurazione del Civico Ginnasio di Ala italiana). - Roma, a cura della Unione Generale degli Insegnanti Italiani, 1916.
- Esame critico dell'opera di Charles Diehl - Une république patricienne. - *Nuovo Archivio Veneto*, vol. XXX.
- Documenti sulla cattura e sul processo del duca d'Enghien. - *Atti dell'Istituto Veneto*, 1915.
- Storia Universale della Civiltà dei Popoli. - Vallardi, Milano, fasc. 13-19.
- Lezioni di Storia d'Europa per i Licei. - Vol. I, 6ª edizione.
- Lezioni di Storia per gli Istituti Tecnici. - Vol. II e III, 4ª edizione.
- Direzione e collaborazione all'*Antologia del Valore Italiano*, promossa dalla Unione Generale degli Insegnanti Italiani (in corso di stampa).
- Recensioni varie in *Rivista Storica Italiana*, in *Nuovo Archivio Veneto*, ecc.

#### *Marchesini Giovanni.*

- L'educazione morale. - Milano, fratelli Vallardi, (Biblioteca pedagogica, vol. I, pagine IX-155).
- I principali sistemi di morale. - Milano, Biblioteca della Università popolare milanese e della Federazione italiana delle Biblioteche popolari. Un volume di pagine 86.

Pedagogia elementare. - Firenze, G. C. Sansoni, volumi due.  
 Doveri e diritti. - Palermo, Sandron, 5ª edizione corretta e accresciuta.  
 La disciplina morale della potenza. - *Riv. di filosofia*, fasc. di maggio-giugno.  
 Nel giornale *La Perseveranza* di Milano: Le aspirazioni nazionali - Scuole chiuse e scuole aperte - L'egoismo delle Nazioni - Guerra e cultura - La ragione occulta - La disciplina della fede politica - Il problema universitario - Un nobile pensiero - La donna italiana nell'attuale momento storico - Una virile iniziativa - La congiura delle bugie - La guerra e il materialismo tedesco - I due metodi spirituali - Guerra e lealtà - Un discorso in chiesa al grido di « Viva il Re! » - I nuovi bisogni imminenti dell'educazione pubblica - La legge dell'odio - Il rinnovamento - La guerra e le visioni della scienza - L'ira santa - L'eredità del sacrificio - L'ignobile speculazione - Una manovra neutralistica - Le basi della pace - Lo *scoutismo* nelle nostre scuole - Le due battaglie - Ragione e pace.

### *Pellegrini Giuseppe.*

Il trono di Giove e le pitture di Paneno in Olimpia. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, 1914-1915, volume LXXIV.  
 La Stazione preromana di Rotzo sull'altipiano dei Sette Comuni Vicentini. - *Idem*, 1915-1916, volume LXXV.

### *Rasi Pietro.*

- *Invisus* con valore partecipiale in un'iscrizione cristiana ». In: *Athenaeum*. Studii periodici di Letteratura e Storia. Anno III, fasc. III, pp. 338 sgg.; Pavia, 1915.
- Ad Cael. de re coquinaria l. VI c. II (= n. 215, p. 116 ed. Sch.)*. In: *B. Phil. W.* XXXV, 19; 1915; pp. 607 sg.
- Latin sangue gentile ». In: *Humanitas*. Anno I, 9; pp. 1 sgg.; Repubblica di S. Marino, 1915.
- La Bibliografia Virgiliana (1912-1913) ». In: *Atti e Memorie* della R. Accademia Virgiliana di Mantova. Nuova Serie. Vol. VII. P. II. MCMXIV; pp. 9-141; Mantova, 1915.
- Leo prof. Federico ». Socio corrisp. della R. Accad. Virg. di Mantova. Necrologia in: *Atti e Mem.* cit., pp. XV-XVIII. Mantova, 1915.
- Giosue Borsi ». Lettera di rettifica e aggiunte scritta a *La Libertà*. Anno VII, n. 321. Padova, 1915.
- Micròbio e non micròbo o micròbo ». In: *Humanitas* cit., n. 6; pp. 1 sgg.; Repubblica di S. Marino, 1915.
- *Post-scriptum* all'articolo su *Microbio* ». In: *Humanitas* cit., n. 7; pp. 11 sg.; Repubblica di S. Marino, 1915.
- Iscrizione latina sulla pergamena in onore del prof. Luigi Friso ». Pavia, 1915.
- *In aram* ». Iscrizione (dist. lat.) nel *Numero Unico* per l'inaugur. della Chiesa del *Corpus Domini*. Padova, 1915; p. 26.



- « In memoria di Giovanni Canna ». In: *Atti del R. Ist. Ven.* T. LXXIV. P. I. Disp. VII; pp. 59 sgg.; Venezia, 1915.
- Recensione di « F. YOLLMER: *Poetae Latini Minores* ecc. Vol. V: Dracontii *de laudibus Dei. Satisfactio. Romulea. Orestis tragoedia. Incerti Aegritudo Perdicae.* Lips. MCMXIV ». In: *Bollettino di Filologia Classica* XXI, 10; pp. 229 sgg.; Torino, 1915.
- Recensione di « G. PERIN: *Onomasticon totius Latinitatis I, 4-5.* In: *Bollettino* cit., n. 12, pp. 273 sgg. Torino, 1915.

### *Romagnoli Ettore.*

- Pindaro. - Firenze, Casa editrice italiana, 1910.
- Miti e Fantasie. - Lanciano, Carabba, 1910.
- La Commedia attica. - Firenze, Casa editrice italiana, 1911.
- Polemica Carducciana. - Firenze, Casa editrice italiana, 1911.
- Il Ciclope d'Euripide, tradotto in versi italiani, con un saggio sul dramma satiresco. - Firenze, Casa editrice italiana, 1911.
- Musica e Poesia nell'antica Grecia. - Bari, Laterza, 1911.
- La mediocrità e l'università. - Nella rivista *Acropoli*, fasc. I. Firenze, 1911.
- La divulgazione della cultura classica. - Nella rivista *Acropoli*, fasc. IV. Firenze, 1911.
- Le Baccanti d'Euripide, tradotte in versi italiani, con una prefazione. - Firenze, Casa editrice italiana, 1912 (id., 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> edizione, 1913).
- Rodi nel canto di Pindaro. - *Nuova Antologia*, 16 luglio, 1912.
- La prima impresa di Eracle in Pindaro. - *Fanfulla della Domenica*, 1<sup>o</sup> dicembre, 1912.
- Cirene nel canto di Pindaro. - *Giornale d'Italia*.
- L'Alcesti d'Euripide, tradotta in versi italiani. - Firenze, Casa editrice ital., 1913.
- La Lirica greca. - Firenze, Casa editrice italiana, 1913.
- La seconda olimpia di Pindaro. - In *Atene e Roma*, novembre 1913.
- Alcesti (palinodia tragica). - *Lettura*, dicembre 1913.
- Un nuovo dramma di Sofocle. - *Corriere della Sera*, 3 gennaio 1913.
- Drammi satireschi (Polifemo - Eracle e il Cercopo - Elena - Sisifo). - Milano, Treves, 1914.
- La commedia di Pulcinella nell'antica Grecia. - *Lettura*, febbraio 1914.
- Eupoli ritorna. - *Corriere della Sera*, 6 febbraio 1914.
- Agamènnone di Eschilo tradotto in versi italiani (1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> ediz.). - Siracusa, 1914.
- Il carro di Dioniso, commedia. - *Lettura*, agosto e settembre 1914.
- Le commedie d'Aristofane, tradotte e illustrate (2<sup>a</sup> edizione). - Milano, Istituto editoriale italiano, 1914 (I<sup>o</sup> e II<sup>o</sup> volume).
- La quarta ode pitica di Pindaro, versione metrica e osservazioni sulla esegesi di Pindaro. - *Atti dell'Istituto Veneto*, 29 novembre 1914.
- La prima ode olimpia di Pindaro. - Palermo, *L'Ora*, 5 gennaio 1915.

- Il canto VIII dell'Inferno di Dante, letto in Orsanmichele. - Firenze, 1915.  
 La notte di Suleika, commedia. - *Lettura*, marzo 1915.  
 La Parabola del Desiderio, commedia. - *Lettura*, 1915 (rifacimento in *Avvenimenti*, anno VI, n. 7).  
 Ricordi di vite trascorse. - *Nuova Antologia*, 1° dicembre 1915.  
 Il Monumento a Dante Alighieri, commedia. - In *Noi e il mondo*, 1° gennaio 1916.  
 Menandro. - *Lettura*, 1° gennaio 1916.  
 L'Eschilo del Wilamowitz. - *Rivista di Filologia e d'Istruzione classica*, gennaio 1916.  
 La revisione della Kultur. - Milano, *Avvenimenti*, 11 ottobre, 7 novembre, 5 dicembre 1915 - 2 gennaio, 23 gennaio, 30 gennaio 1916.

---

### Professore emerito.

*Ardigò Roberto.*

- La ragione scientifica del Dovere. - *Rivista di Filosofia*, anno VII, fasc. II.

---

### Incaricato.

*Moschetti Andrea.*

- Commemorazione di Andrea Gloria letta nella sala maggiore del Museo Civico di Padova il 10 maggio 1914. - In *Bollettino del Museo Civico di Padova*, anno XV.  
 Gli scritti di Andrea Gloria relativi alla storia dell'arte, fig. - *Ibidem*.  
 Direzione e redazione del *Bollettino del Museo Civico di Padova*, ann. XV e XVI.

---

### Liberi docenti.

*Limentani Lodovico.*

- D.<sup>r</sup> Harald Höfding. Compendio di storia della filosofia moderna - Versione italiana del D.<sup>r</sup> Lodovico Limentani. - Torino, Fratelli Bocca, Editori, 1915.  
 Recensione di: G. Marchesini. L'educazione morale. - In *Rivista Pedagogica*, giugno 1915.  
 Recensione di: Vives. On Education. A Translation of the « De tradendis Disciplinis » of Juan Luis Vives. Together with an introduction by Foster Watson. - In *Rivista Pedagogica*, ottobre 1914.

*Orsi Pietro.*

Gli ultimi cento anni di storia universale, volume I (1815-1870) pag. XII-638. - Torino, Società Tipografico-editrice nazionale 1915.

*Rizzoli Luigi.*

Castagnaro - Tesoretto monetale scoperto nel predio Fiocco nella frazione di Menà (Descrizione sommaria del tesoretto). - In *Notizie degli Scavi*, Roma, 1914, fasc. 6°.

Castagnaro (Verona) - Tesoretto monetale rinvenuto in predio del sig. Luigi Fiocco a Menà (Descrizione particolareggiata del tesoretto). - In *Rivista Italiana di Numismatica*, Milano, 1914, fasc. III-IV.

Un tesoretto di monete medioevali scoperto a Lonca di Rivolto (Udine) e un nuovo soldo padovano dell'epoca carrarese. - In *Atti e Memorie della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. XXXI (1915), dispensa II.

I Sigilli dell'Università di Padova dal 1222 al 1797 secondo gli studi di Andrea Gloria. - In *Bollettino del Museo Civico di Padova*, anno XV, fasc. 1-6.

Notizie sugli studi araldico-genealogici padovani fino ad Andrea Gloria. - *Ibidem*, fasc. 1-6.

Il pittore padovano Giacomo Manzoni (1840-1912). - In *Ateneo Veneto*, a. XXXVIII (1915), vol. I, fasc. 3.

Recensioni. - In *Rivista Storica Italiana* ed in altri periodici.

*Serena Augusto.*

Annali Montebellunesi. - Treviso, Turazza, 1915.

L'ultimo voto di Giuseppe Ciani. - Treviso, Turazza, 1915.

Le acque di Recoaro e il conte F. Riccati. - Treviso, Turazza, 1915.

Un insigne amico di Venezia. - Negli *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXXIV, parte seconda.

## Scuola di Applicazione per gli Ingegneri

### Professori ufficiali.

#### *Favaro Antonio.*

- Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. XXXI. Bonaventura Cavalieri. - *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*. Tomo LXXIV. Parte Seconda. Venezia, premiate officine grafiche di Carlo Ferrari, 1915.
- Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. XXXII. Francesco di Noailles. - *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*. Nuova Serie. Vol. XXXI. Padova, tip. Giov. Batt. Randi, 1915.
- Serie ventesimaquarta ed ultima di Scampoli Galileiani. - *Atti e Memorie della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*. Nuova Serie. Vol. XXXI. Padova, tip. Giov. Batt. Randi, 1914.
- Presentando al R. Istituto Veneto una traduzione inglese dei « Dialoghi delle Nuove Scienze ». - *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*. Tomo LXXIV. Parte Seconda. Venezia, premiate officine grafiche di C. Ferrari, 1914.
- Dal Carteggio e dai Documenti. Pagine di vita di Galileo [con I. Del Lungo]. (Biblioteca Scolastica di Classici Italiani già diretta da Giosuè Carducci). In Firenze, G. C. Sansoni, editore, 1915.
- Nuove contribuzioni ad una Iconografia Galileiana. - *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*. Tomo LXXIV. Parte seconda. Venezia, premiate officine grafiche di C. Ferrari, 1914.
- Andrea Gloria e gli studi Galileiani. - *Bollettino del Museo Civico di Padova*. Anno XV. Padova, premiata Società Cooperativa tipografica, 1915.
- Di Niccolò Tartaglia e della stampa di alcune sue opere con particolare riguardo alla « Travagliata Inventionione ». - *Isis. Revue consacrée à l'histoire de la Science*. Tome I. fasc. 3. Wondelgem-lez-Gand (Belgique), 1914.
- Un ingegnere italiano del secolo decimoquinto. Discorso inaugurale dell'anno accademico 1914-1915 letto nell'Aula Magna della R. Università di Padova il 16 novembre 1914. Padova, tipografia Giov. Batt. Randi, 1915.

---

*Parvopassu Carlo.*

Meccanica Applicata - Lezioni svolte nell'anno accademico 1914-15, fasc. I-VII. -  
*La Litotipo*, Padova 1915.

---

GABINETTO DI APPLICAZIONI DI GEOMETRIA DESCRITTIVA

diretto dal prof. ERNESTO BELLA VITIS.

*Palatini Attilio*, Assistente.

Sulla influenza del fondo nella propagazione delle onde dovute a perturbazioni  
locali. - *Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo*, t. XXXIX, 1915.

---

GABINETTO DI COSTRUZIONI IDRAULICHE

diretto dal prof. LUCIANO CONTI.

*Da Rios Luigi Sante*, Assistente.

Sezioni trasversali stabili dei filetti vorticosi. - *Atti del r. Istituto Veneto*,  
tomo LXXV, parte seconda.

Sopra una speciale concezione del fenomeno fluviale. - *Atti del r. Istituto Veneto*  
(in corso di stampa).

---

GABINETTO DI COSTRUZIONI IN FERRO, LEGNO  
ED IN CEMENTO ARMATO

diretto dal prof. LUIGI VITTORIO ROSSI.

*Rossi Luigi Vittorio.*

Sulle condizioni di stabilità dei muri di mattoni con larghe aperture. - *Atti del*  
*r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, Venezia 1915.

---

## GABINETTO DI IDRAULICA GENERALE

diretto dal prof. GIACINTO TURAZZA.

*Marzolo Ing. Francesco*, Assistente.

Statica dei condotti d'acqua a grande diametro. - *Annali Società Ingegneri e Architetti Italiani*, 1914 n. 8.

ORTO AGRARIO CON GABINETTO DI MODELLI  
E STRUMENTI AGRARI

diretto dal prof. LEOPOLDO DI MURO.

*Di Muro Leopoldo*.

Profilo storico di Economia rurale del territorio padovano riassunto dall'opera di agricoltura del prof. Andrea Gloria. - Estratto dal *Bollettino del Museo Civico di Padova*, anno XV, fasc. 1-6 del 1915.

## Incaricati.

*Amerio Alessandro*.

Il cratere del carbone positivo e la legge del coseno. - *L' Elettrotecnica*, 1915.  
Equivalenti luminosi dell'energia raggianti. - *L' Elettrotecnica*, 1915.  
Equivalenti e rendimenti luminosi dell'energia radiante. - *Nuovo Cimento*, vol. VIII, 1914.  
Determinazione indiretta dello spettro solare. - *Rend. Lincei*, vol. XXIV, 1915.

*Magrini Giovanni*.

Bollettino del R. Comitato talassografico italiano. - Numeri 31, 32, 33, 34, 35.  
Bollettino mensile dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque: 1914, numeri 8, 9, 10, 11, 12; 1915, numeri 1, 2, 3, 4.  
Bollettino mareografico mensile della Commissione mareografica italiana: 1914, numeri 7, 8, 9, 10, 11, 12.  
Gli osservatori meteorologici della rete di 1° ordine dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque. - Venezia, Ferrari, 1915.

L'ufficio idrografico federale svizzero - Relazione di missione. - Venezia, Ferrari, 1915.

Sesta relazione annuale del Direttore dell'Ufficio Idrografico. - Venezia, Ferrari, 1915.

*Sansoni Francesco.*

Palificazioni telegrafiche e telefoniche lungo le strade. - *Rivista Tecnica del Collegio Nazionale degli Ingegneri Provinciali e Comunali*, dicembre 1915  
Milano - Editore Vallardi.

---

**Libero docente.**

*Coen-Cagli Enrico.*

Sistemazione ed ampliamento del Porto di Venezia (in collab. con Ing. L. Alzona, Ing. Prof. G. Fantoli, Ing. Prof. F. Tajani). - Tip. del Genio Civile, Roma.

---





# CALENDARIO

per l'anno scolastico 1915-16

---

# CALEN

## PER L'ANNO SCO

Il segno ✱ indica i giorni festivi, la lettera V gli altri giorni di vacanza.

OTTOBRE 1915	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO 1916	FEBBRAIO
	✱ 1 Lun. Ognissanti.	1 Merc.	✱ 1 Sab.	1 Mart.
	2 Mart.	2 Giov.	✱ 2 Dom.	2 Merc.
	3 Merc. Ter- mine della sessione d'esami.	3 Ven.	V 3 Lun.	3 Giov.
	4 Giov.	4 Sab.	V 4 Mart.	4 Ven.
	Cerimonia inaugu- r.	✱ 5 Dom.	V 5 Merc.	5 Sab.
	5 Ven.	6 Lun.	✱ 6 Giov.	✱ 6 Dom.
	Principio lezioni e ultimo giorno per la iscrizione ai corsi.	7 Mart.	V Epifania.	7 Lun.
	6 Sab.	8 Merc.	V 7 Ven.	V 8 Mart.
	✱ 7 Dom.	9 Giov.	V 8 Sab.	Anniversario dei fasti universi- tari del 1848.
	8 Lun.	10 Ven.	Natalizio di S. M. la Regina.	9 Merc.
	9 Mart.	11 Sab.	✱ 9 Dom.	10 Giov.
	10 Merc.	✱ 12 Dom.	10 Lun.	11 Ven.
	V 11 Giov.	13 Lun.	11 Mart.	12 Sab.
	Natalizio di S. M. il Re.	14 Mart.	12 Merc.	✱ 13 Dom.
	12 Ven.	15 Merc.	13 Giov.	14 Lun.
	13 Sab.	16 Giov.	14 Ven.	15 Mart.
	✱ 14 Dom.	17 Ven.	15 Sab.	16 Merc.
	15 Lun.	✱ 19 Dom.	✱ 16 Dom.	17 Giov.
	16 Mart.	20 Lun.	17 Lun.	18 Ven.
	17 Merc.	21 Mart.	18 Mart.	19 Sab.
	18 Giov.	22 Merc.	19 Merc.	✱ 20 Dom.
	19 Ven.	23 Giov.	20 Giov.	21 Lun.
	V 20 Sab.	V 24 Ven.	21 Ven.	22 Mart.
	Nataliz. di S. M. la Regina Madre.	✱ 25 Sab.	22 Sab.	23 Merc.
	✱ 21 Dom.	Natale.	✱ 23 Dom.	24 Giov.
	22 Lun.	✱ 26 Dom.	24 Lun.	25 Ven.
	23 Mart.	V 27 Lun.	25 Mart.	26 Sab.
	24 Merc.	V 28 Mart.	26 Merc.	✱ 27 Dom.
	25 Giov.	V 29 Merc.	27 Giov.	28 Lun.
	26 Ven.	V 30 Giov.	28 Ven.	29 Mart.
	27 Sab.	V 31 Ven.	29 Sab.	
	✱ 28 Dom.		✱ 30 Dom.	
	29 Lun.		31 Lun.	
	✱ 29 Ven.			
	30 Sab.			
	✱ 31 Dom.			
16 Sab. Principio dell'anno scolastico e della sessione autun- nale di esami.				
✱ 17 Dom.				
18 Lun.				
19 Mart.				
20 Merc.				
21 Giov.				
22 Ven.				
23 Sab.				
✱ 24 Dom.				
25 Lun.				
26 Mart.				
27 Merc.				
28 Giov.				
29 Ven.				
30 Sab.				
✱ 31 Dom.				

## DARIO

LASTICO 1915-16

MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
1 Merc.	1 Sab.	1 Lun.	* 1 Giov.	1 Sab.
V 2 Giov.	* 2 Dom.	2 Mart.	Ascensione di G. C.	* 2 Dom.
V 3 Ven.	3 Lun.	3 Merc.	2 Ven.	3 Lun.
V 4 Sab.	4 Mart.	4 Giov.	3 Sab.	4 Mart.
* 5 Dom.	5 Merc.	5 Ven.	* 4 Dom.	5 Merc.
V 6 Lun.	6 Giov.	6 Sab.	Festa nazionale.	6 Giov.
V 7 Mart.	7 Ven.	* 7 Dom.	5 Lun.	7 Ven.
V 8 Merc.	8 Sab.	8 Lun.	6 Mart.	8 Sab.
Le ceneri.	* 9 Dom.	9 Mart.	7 Merc.	* 9 Dom.
9 Giov.	10 Lun.	10 Merc.	8 Giov.	10 Lun.
10 Ven.	11 Mart.	11 Giov.	9 Ven.	11 Mart.
11 Sab.	12 Merc.	12 Ven.	10 Sab.	12 Merc.
* 12 Dom.	13 Giov.	13 Sab.	* 11 Dom.	13 Giov.
13 Lun.	14 Ven.	* 14 Dom.	12 Lun.	14 Ven.
14 Mart.	15 Sab.	15 Lun.	13 Mart.	15 Sab.
15 Merc.	* 16 Dom.	16 Mart.	14 Merc.	* 16 Dom.
16 Giov.	V 17 Lun.	17 Merc.	15 Giov.	17 Lun.
17 Ven.	V 18 Mart.	18 Giov.	Termine delle lezioni.	18 Mart.
18 Sab.	V 19 Merc.	19 Ven.	16 Ven.	19 Merc.
* 19 Dom.	V 20 Giov.	20 Sab.	Principio della sessione estiva degli esami.	20 Giov.
20 Lun.	V 21 Ven.	* 21 Dom.	17 Sab.	21 Ven.
21 Mart.	V 22 Sab.	22 Lun.	* 18 Dom.	22 Sab.
22 Merc.	* 23 Dom.	23 Mart.	19 Lun.	* 23 Dom.
23 Giov.	Pasqua di Risurrezione.	24 Merc.	20 Mart.	24 Lun.
24 Ven.	V 24 Lun.	25 Giov.	21 Merc.	25 Mart.
25 Sab.	V 25 Mart.	26 Ven.	22 Giov.	26 Merc.
* 26 Dom.	V 26 Merc.	27 Sab.	23 Ven.	27 Giov.
27 Lun.	V 27 Giov.	* 28 Dom.	24 Sab.	28 Ven.
28 Mart.	V 28 Ven.	29 Lun.	25 Dom.	29 Sab.
29 Merc.	V 29 Sab.	30 Mart.	* 26 Lun.	* 30 Dom.
30 Giov.	* 30 Dom.	31 Merc.	27 Mart.	31 Lun.
31 Ven.			28 Merc.	Termine dell'anno scolastico.
			29 Giov.	
			30 Ven.	



ORDINE DEGLI STUDI ED ORARI  
DELLE  
FACOLTÀ E SCUOLE  
*per l'anno scolastico 1915-16*

---

FACOLTÀ  
DI  
GIURISPRUDENZA

---

## Insegnamenti obbligatori

### A N N O I.

Introduzione alle scienze giuridiche e Istituzioni di Diritto civile . . . . .	<i>Brugi</i>	lunedì mercol. venerdì	10-11	Aula B
Istituzioni di Diritto romano . . . . .	»	mart. giovedì sabato	10-11	» L
Storia del Diritto romano . . . . .	<i>de Francisci</i>	{ giovedì venerdì sabato	14-15 9-10	» B » B
Statistica . . . . .	<i>Gini</i>	lunedì martedì merc.	15-16	» K
Diritto costituzionale . . . . .	»	{ lunedì mercoledì giovedì	11-12 15-16	» B » B

### A N N O II.

Diritto romano . . . . .	<i>Landucci</i>	{ lunedì mercoledì venerdì	10-11 13-14	Aula L » L
Storia del Diritto italiano . . . . .	<i>Tamassia G.</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	» L
Diritto ecclesiastico . . . . .	»	lunedì mercoledì venerdì	15-16	» L
Economia politica . . . . .	<i>Jannaccone</i>	martedì giovedì sabato	11-12	» K
Diritto internazionale . . . . .	<i>Catellani</i>	martedì giovedì sabato	10-11	» A
Scienza dell'amministrazione e Diritto amministrativo. . . . .	<i>Ferraris</i>	lunedì mart. mercoledì	14-15	» B

### A N N O III.

Diritto romano . . . . .	<i>Landucci</i>	{ lunedì mercoledì martedì	10-11 13-14	Aula L » L
Diritto civile . . . . .	<i>Polacco</i>	martedì giovedì sabato	11-12	» B
Diritto e Procedura penale. . . . .	<i>Tuozzi</i>	martedì giovedì sabato	9-10	» L
Scienza dell'amministrazione e Diritto amministrativo. . . . .	<i>Ferraris</i>	lunedì mart. mercoledì	14-15	» B
Scienza delle finanze e Diritto finanziario. . . . .	<i>Alessio</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	» K
Storia del Diritto italiano . . . . .	<i>Tamassia G.</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	» L

### A N N O IV.

Diritto civile . . . . .	<i>Polacco</i>	martedì giovedì sabato	11-12	Aula B
Diritto e Procedura penale. . . . .	<i>Tuozzi</i>	martedì giovedì sabato	9-10	» L
Diritto commerciale . . . . .	<i>Rocco</i>	lunedì giovedì venerdì	15-16	» B
Filosofia del Diritto . . . . .	»	giovedì venerdì sabato	14-15	» L
Procedura civile ed Ordina- mento giudiziario . . . . .	<i>Carnelutti</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	» A
Nozioni elementari di medi- cina legale . . . . .	<i>Tamassia A.</i>	martedì giovedì sabato	10-11	» B

### Corso complementare

Diplomazia e Storia dei trattati. *Catellani* martedì giovedì sabato 15-16 Aula A

### Corsi liberi

Esegesi sulle fonti del Diritto  
romano . . . . . *Landucci* { lunedì mercoledì 13-14 Aula L  
martedì 8-9 » L

Storia letteraria del Diritto  
romano dal medio-evo ai  
giorni nostri . . . . . *Brugi* mercoledì 16-17 » B

Storia del Diritto greco-romano. *Tamassia G.* martedì giovedì 17 1/2-18 1/2 » L

Preparazione alla funzione giu-  
diziaria . . . . . *Tuozi* lunedì mercoledì 17-18 » L

Diritto internazionale privato . *Bettanini* giovedì sabato 14-15 » L

Pratica penale . . . . . *Castori* martedì giovedì sabato 17-18 » K

Contabilità di Stato . . . . . *D'Alvise* martedì giovedì sabato 17-18 » B

Principi di scienza penitenziaria. *Negri* lunedì mercoledì venerdì 16-17 » L

Economia commerciale . . . . *Tivaroni* { martedì giovedì 15-16 » L  
mercoledì 17-18 » K

Storia del Diritto naturale . . *Levi* tre ore da destinarsi

Istituzioni economiche e politica  
economica . . . . . *De Stefani* { mercoledì 17-18 » A  
giovedì sabato 16-17 » A

Delle impugnazioni dei delitti  
contro la sicurezza dello  
Stato . . . . . *Casalini* martedì venerdì 15-16 » K

Politica criminale . . . . . *Bortolotto* lunedì mercoledì venerdì 14-15 » K

Delle servitù prediali. . . . . *Luzzatto R.* mercoledì venerdì 16-17 » A

Emigrazione popol. e colonie . *Luzzatti Giac.* martedì giovedì 16-17 » B

Corso completo di economia po-  
litica . . . . . *De Pietri Tonelli* tre ore da destinarsi

Diritto marittimo. . . . . *Brunetti* martedì sabato 16-17 » A

Dei vari procedimenti speciali *Lattes* tre ore da destinarsi

### CORSI LIBERI DI ALTRE FACOLTÀ

Numismatica e sfragistica . . *Rizzoli* { Secondo l'Orario  
Storia moderna . . . . . *Orsi* { della Facoltà di Lettere.  
Antropologia etnografica . . *Zanoli* { Secondo l'Orario  
Biologia generale ed evoluzione *Grandori* { della Facoltà di Scienze.

Per gli aspiranti all'ufficio di Procuratore i corsi d'obbligo sono così ripartiti secondo il consiglio della Facoltà:

A N N O I.

Introduzione alle scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto civile.  
Diritto civile.  
Diritto commerciale.  
Diritto e procedura penale.

A N N O II.

Diritto civile.  
Diritto e procedura penale.  
Procedura civile ed Ordinamento giudiziario.

---



**FACOLTA**  
**DI**  
**MEDICINA E CHIRURGIA**

---

## ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO DALLA FACOLTA ED ORARIO

112

### Insegnamenti Obbligatori

#### A N N O I.

Anatomia descrittiva. . . . .	<i>Bertelli</i>	martedì giovedì sabato	13-14	S. Mattia Aula B
Esercizi di Anatomia descrittiva. . . . .	»	tutti i giorni	14-17	Istituto Anatomico
Fisica. . . . .	<i>Vicentini</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	Istituto di Fisica
Chimica organica ed inorganica . . . . .	<i>Bruni</i>	{ martedì sabato	11-12	Istituto di Chimica generale
		{ venerdì	17 1 <sup>a</sup> 2-19	idem
Botanica . . . . .	<i>Béguinot</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	Orto Botanico
Zoologia . . . . .	<i>Carazzi</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	Istituto Zoologico

#### A N N O II.

Anatomia descrittiva. . . . .	<i>Bertelli</i>	martedì giovedì sabato	13-14	S. Mattia Aula B
Esercizi di Anatomia descrittiva. . . . .	»	tutti i giorni	14-17	Istituto Anatomico
Fisiologia umana . . . . .	<i>Stefani</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	S. Mattia Aula D
Anatomia comparata . . . . .	<i>Carazzi</i>	martedì giovedì sabato	9-10	Istituto Zoologico
Chimica fisiologica (corso compl.). <i>Stefani</i>		giovedì venerdì sabato	10-11	Istituto Fisiologico

#### A N N O III.

Anatomia topografica. . . . .	<i>Favaro</i>	martedì giovedì sabato	8-9	S. Mattia Aula B
Esercizi di Anatomia topografica. . . . .	»	tutti i giorni	14-17	Istituto Anatomico
Fisiologia umana . . . . .	<i>Stefani</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	S. Mattia Aula B
Patologia generale . . . . .	<i>Salvioli</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	» » A
Farmacologia e tossicologia. . . . .	<i>Sabbatani</i>	martedì giovedì sabato	11-12	» » A
Batteriologia (corso compl.) . . . . .	<i>Bonome</i>	{ mercoledì venerdì	11-12	» » B
		{ sabato	10-11	» » B

**A N N O I V .**

Propedeutica clinica medica . . . <i>De Giovanni</i>	lunedì mercoledì venerdì	16 17	Clinica medica
Patologia speciale medica . . . <i>Lucatello</i>	{ martedì sabato	9-10	Ospedale
	{ giovedì	15-16	idem
Esercizi di Patologia medica . . . »	{ martedì	11-12	idem
	{ giovedì	16-17	idem
Patologia speciale chirurgica . . . <i>Roncali</i>	martedì giovedì sabato	14-15	idem
Esercizi . . . . . »	lunedì mercoledì	11-12	idem
Clinica chirurgica . . . . . <i>Bassini</i>	giovedì venerdì sabato	10-12	Clinica chirurgica
Anatomia ed Istologia patologica. <i>Bonome</i>	{ lunedì martedì	10-11	Ospedale Aula B
	{ giovedì	9-10	» » B
Microscopia clinica (corso compl.). <i>Messedaglia</i>	lunedì mercoledì venerdì	15-16	Clinica medica

**A N N O V .**

Clinica medica . . . . . <i>De Giovanni</i>	{ lunedì martedì	9-10	Clinica medica
	{ mercoledì venerdì sabato	8-10	idem
Clinica chirurgica . . . . . <i>Bassini</i>	giovedì venerdì sabato	10-12	Clinica chirurgica
Medicina operatoria . . . . . <i>Schwarz</i>	mercoledì venerdì sabato	16-17	Istituto Anatomico
Oculistica . . . . . <i>Albertotti</i>	lunedì martedì mercoledì	13-14	Clinica oculistica
Dermosifilopatica . . . . . <i>Breda</i>	martedì giovedì sabato	14-15	Clinica dermosifilopatica
Esercizi . . . . . »	lunedì	14-15	idem
8 Anatomia ed Istologia patologica. <i>Bonome</i>	{ lunedì martedì	10-11	Ospedale Aula B
	{ giovedì	9-10	» » B
Esercizi . . . . . »	martedì giovedì sabato	15-16	» » B

**A N N O V I .**

Clinica medica . . . . .	<i>De Giovanni</i>	{ lunedì martedì	9-10	Clinica medica
		{ mercoledì venerdì sabato	8-10	idem
Clinica chirurgica . . . . .	<i>Bassini</i>	giovedì venerdì sabato	10-12	Clinica chirurgica
Clinica ostetrica . . . . .	<i>Truzzi</i>	{ lunedì	10-12	Clinica ostetrico-ginecologica
		{ mercoledì	10-11	idem
		giovedì	8-10	idem
Clinica delle malattie nerv. e mentali	<i>Belmondo</i>	lunedì martedì giovedì	16 1/2-17 1/2	Manic. prov. di Brusegana
Medicina legale . . . . .	<i>Tamassia A.</i>	lunedì mercoledì venerdì	14-15	S. Mattia Aula A
Pediatria . . . . .	<i>Tedeschi</i>	{ lunedì mercoledì	15-16	Clinica pediatrica
		{ martedì	10-12	idem
Igiene . . . . .	<i>Casagrandi</i>	{ lunedì martedì	8-9	Istituto d'Igiene
		{ giovedì	14-15	idem
Ambulatorio (Clin. chir.) . . . .	<i>Bassini</i>	mercoledì	11-12	Clinica chirurgica

**C o r s i L i b e r i**

**A N N O I I I .**

Materia medica (Farmacognosia) .	<i>Simon</i>	lunedì martedì mercoledì	17-18	S. Mattia Aula A
----------------------------------	--------------	--------------------------	-------	------------------

**A N N O I V .**

Patologia speciale medica (Malattie dell'apparato digerente) . . . .	<i>Zaniboni</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	Ospedale
Immundiagnosi ed immuniterapia .	<i>Pari</i>	{ martedì sabato	17-18	idem
		{ giovedì	13-14	idem
Operazioni d'urgenza . . . . .	<i>Monzardo</i>	mercoledì venerdì	17-18	idem
Endocrinologia . . . . .	<i>Massalongo</i>	lunedì	8-9	idem

**A N N O V.**

Tecnica fisiologica . . . . . <i>Berti</i>	martedì sabato	18-19	Istituto fisiologico
Malattie parassitarie . . . . . <i>Cavagnis</i>	mercoledì venerdì	14-15	Ospedale

**A N N O V I.**

Tecnica delle operazioni. . . . . <i>Austoni</i>	mercoledì venerdì sabato	16-17	Clinica chirurgica
Patologia del lattante . . . . . <i>Zambelli</i>	mercoledì sabato	17-18	Clinica Pediatrica
Venereo-sifilologia . . . . . <i>Migliorini</i>	lunedì mercoledì venerdì	13-14	S. Mattia Aula A

## CORSI UFFICIALI E LIBERI DI ALTRE FACOLTÀ.

Analisi chimica volumetrica . . . <i>Spica G.</i>	{ giovedì sabato domenica	16-17 8 1 2-9 1 2	Istituto di Chimica farmac. idem
Chimica bromatologica (corso ufficiale) <i>Spica P.</i>	martedì giovedì sabato	8 1 2-9 1 2	Istituto di Chimica farmac.
Antropologia (corso ufficiale). . . <i>Tedeschi E.</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Istituto di Antropologia
Zoologia teoretica . . . . . <i>Stenta</i>		da destinarsi	
Antropologia etnografica . . . . <i>Zanolli</i>	lunedì mercoledì venerdì	8-9	Istituto di Antropologia
Istologia e Fisiologia generale . . <i>Grandori</i>	martedì giovedì sabato	18-19	Scuola S. Mattia

---

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

## ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO DALLA FACOLTÀ.

### Biennio preparatorio alle Scuole di Applicazione per gli Ingegneri.

#### A N N O I.

Analisi algebrica . . . . .	<i>Ricci</i>	{ martedì giovedì sabato	9-10	Scuola d'Appl. Aula F
Esercizi di analisi algebrica . . . . .	»	{ mercoledì venerdì	15-16	Univ. Aula di Geologia
Geometria analitica . . . . .	<i>Veronese</i>	lunedì mercoledì venerdì	8-9	Scuola d'Appl. Aula F
Esercizi di geometria analitica . . . . .	»	lun. mart. merc. giov.	14-15	Univ. Aula K
Geometria descrittiva . . . . .	<i>Severi</i>	{ lunedì venerdì	9-10	Scuola d'Appl. Aula F
Esercizi di geom. <sup>a</sup> descrittiva { orali . . . . .	»	{ martedì giovedì	11-12	idem
{ grafici . . . . .	»		9 1/2-10 1/2	idem
Chimica generale . . . . .	<i>Bruni</i>	venerdì	17-18	Aula C
Fisica sperimentale (annuale) . . . . .	<i>Vicentini</i>	lunedì   16-18                   sabato	14-16	Univ. Aula di Disegno
Disegno d'ornato e di Architettura . . . . .	<i>Fondelli</i>	lunedì mercoledì venerdì	10 1/2-12	Istit. di Chim. gen.
		martedì giovedì sabato	10-11	Istituto di Fisica
		martedì giovedì	15-18	Univ. Aula di Disegno

#### A N N O II.

Analisi infinitesimale . . . . .	<i>D'Arcais</i>	{ lunedì venerdì sabato	11-12	Scuola d'Appl. Aula F
Esercizi di analisi infinitesimale . . . . .	»	{ martedì	16-17	idem
Meccanica razionale . . . . .	<i>Levi-Civita</i>	{ lunedì	16-17	Univ. Aula R
Esercizi di Meccanica razionale . . . . .	»	martedì sabato	9-10	idem
Geometria proiettiva . . . . .	<i>Bordiga</i>	mart. merc. giov. ven.	14-15	Scuola d'Appl. Aula C
Esercizi di geometria proiettiva . . . . .	»	{ lunedì	14-15	idem
Fisica sperimentale (annuale) (1) . . . . .	<i>Vicentini</i>	{ martedì mercoledì	15-16	idem
Disegno d'ornato e di Architettura . . . . .	<i>Fondelli</i>	{ lunedì	15-16	Univ. Aula R
		{ mercoledì venerdì	16-17	idem
		sabato	16-18	Univ. Aula di Disegno
		martedì giovedì sabato	10-11	Istituto di Fisica
		mercoledì venerdì	8-11	Univ. Aula di Disegno

(1) Gli studenti del secondo anno che hanno frequentato il corso di Fisica sperimentale nell'anno passato sono consigliati a riprendere l'iscrizione ed a frequentare il corso anche quest'anno, in cui viene svolto il programma di Ottica e di Termologia, sebbene il programma di esame si limiti alla materia di un solo anno di corso.



## Primo biennio per gli aspiranti alle lauree in Matematica ed in Fisica.

### A N N O I.

Analisi algebrica . . . . .	<i>Ricci</i>	{ martedì giovedì sabato	9-10	Scuola d'Appl. Aula F
Esercizi di analisi algebrica. . . . .	»	{ mercoledì venerdì	15-16	Univ. Aula di Geologia
Geometria analitica . . . . .	<i>Veronese</i>	lunedì mercoledì venerdì	8-9	Scuola d'Appl. Aula F
Esercizi di geometria analitica. . . . .	»	lun. mart. merc. giov.	14-15	Univ. Aula K
Geometria descrittiva . . . . .	<i>Severi</i>	{ lunedì venerdì	9-10	Scuola d'Appl. Aula F
		{ martedì giovedì	11-12	idem
		{ mercoledì	9 11-10 11 <sup>2</sup>	idem
Esercizi di geom. <sup>a</sup> descrittiva { orali	»	venerdì	16-17	Aula C
{ grafici	»	lunedì	16-18	Univ. Aula di Disegno
	»	sabato	14-16	idem
Chimica generale . . . . .	<i>Bruni</i>	lunedì mercoledì venerdì	10 11-12	Istit. di Chim. gen.
Fisica sperimentale (corso biennale) . . . . .	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Istituto di Fisica

### A N N O II.

Analisi infinitesimale . . . . .	<i>D'Arcais</i>	{ lunedì venerdì sabato	11-12	Scuola d'Appl. Aula F
		{ martedì	16-17	idem
Esercizi di analisi infinitesimale . . . . .	»	{ lunedì	16-17	Univ. Aula R
		{ martedì sabato	9-10	idem
Chimica organica . . . . .	<i>Bruni</i>	{ martedì giovedì sabato	11-12	Istit. di Chim. Gen.
Meccanica razionale (1) . . . . .	<i>Levi-Civita</i>	{ venerdì	17 11-19	idem
		mart. merc. giov. ven.	14-15	Scuola d'Appl. Aula C
Esercizi di Meccanica razionale. . . . .	»	{ lunedì	14-15	idem
		{ martedì mercoledì	15-16	idem
Geometria proiettiva . . . . .	<i>Bordiga</i>	{ lunedì	15-16	Univ. Aula R
		{ mercoledì venerdì	16-17	idem
Esercizi di geometria proiettiva . . . . .	»	{ martedì giovedì	17-18	idem
		{ sabato	16-18	Univ. Aula di Disegno
Fisica sperimentale (corso biennale) . . . . .	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Istituto di Fisica
Disegno a mano libera (2) . . . . .	<i>Fondelli</i>	martedì giovedì	15-18	Univ. Aula di Disegno

(1) Si consiglia di frequentare il corso di Meccanica razionale con esercizi nel secondo anno anzichè nel terzo o quarto.

(2) Per gli aspiranti alla Laurea in Fisica che non provengano dall'Istituto tecnico.

### Secondo biennio per Laurea in Matematica.

Meccanica razionale . . . . .	<i>Levi-Civita</i>	mart. merc. giov. ven.	14-15	Scuola d'Appl. Aula C
Esercizi di Meccanica razionale. . . . .	»	{ lunedì	14-15	idem
		{ martedì mercoledì	15-16	idem
<i>e altri quattro corsi scelti tra i seguenti:</i>				
Analisi superiore (corso biennale) . . . . .	<i>D'Arcais</i>	{ lunedì venerdì sabato	16-17	Gabin. di Geom. Sup.
		{ martedì	17-18	idem
Astronomia . . . . .	<i>Antoniazzi</i>	{ lunedì mercoledì	10-11	idem
		{ martedì	10 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> -11 <sup>1</sup> / <sub>2</sub>	idem
Esercizi di Astronomia . . . . .	»	sabato	9-10 <sup>1</sup> / <sub>2</sub>	Osservat. Astron.
Fisica matematica . . . . .	<i>Ricci</i>	{ lunedì mercoledì	17-18	Univ. Aula di Geol.
		{ giovedì sabato	11-12	idem
Geodesia teoretica . . . . .	<i>Soler</i>	{ martedì giovedì	16-17	Gab. di Geodesia
		{ sabato	17-18	idem
Esercizi di Geodesia teoretica . . . . .	»	lunedì venerdì	17-18	idem
Geometria superiore (corso biennale) : . . . . .	<i>Veronese</i>	mart. giov. ven. sab.	15-16	Univ. Gab. di Geom. Sup.
Matematiche superiori . . . . .	<i>Severi</i>	{ lunedì mercoledì	11-12	idem
		{ martedì giovedì	9 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> -10 <sup>1</sup> / <sub>2</sub>	idem
Meccanica superiore . . . . .	<i>Levi-Civita</i>	martedì merc. giov. ven.	8 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> -9 <sup>1</sup> / <sub>2</sub>	idem
Teoria dei numeri . . . . .	<i>Gazzaniga</i>	martedì giovedì sabato	18-19	idem

### Secondo biennio per Laurea in Fisica.

Esercizi pratici { per gli studenti di 3° anno	<i>Vicentini</i>	martedì mercoledì giovedì	8-12	Istituto di Fisica
di fisica . . } per gli studenti di 4° anno	»	tutti i giorni		idem
Esercizi di Chimica generale (semestre) . . . . .	<i>Bruni</i>	martedì giovedì sabato	14-17 <sup>1</sup> / <sub>2</sub>	Ist. di Chim. gen.
Meccanica razionale . . . . .	<i>Levi-Civita</i>	mart. merc. giov. ven.	14-15	Scuola d'Appl. Aula C
Esercizi di Meccanica razionale . . . . .	»	{ lunedì	14-15	idem
		{ martedì mercoledì	15-16	idem

Chimica organica . . . . .	<i>Bruni</i>	martedì giovedì sabato	11-12	Istit. di Chim. gen.
Analisi superiore (corso annuale) . . . . .	<i>D'Arcais</i>	{ lunedì venerdì sabato martedì	16-17 17-18	Gabin. di Geom. Sup. idem
Fisica matematica. . . . .	<i>Ricci</i>	{ lunedì mercoledì giovedì sabato	17-18 11-12	Aula di Geologia idem
Geodesia teoretica (Teoria degli errori) . . . . .	<i>Soler</i>	{ martedì giovedì sabato	16-17 17-18	Gabin. di Geodesia idem
Fisica complementare . . . . .	<i>Gnesotto</i>	{ lunedì sabato mercoledì giovedì	15-16 16-17 17-18	Aula di Geologia idem idem

### Primo biennio per Laurea in Chimica.

#### A N N O I.

Chimica generale ed inorganica . . . . .	<i>Bruni</i>	lunedì mercoledì venerdì	10 11-12	Istit. di Chim. gen.
Chimica organica . . . . .		{ martedì giovedì sabato venerdì	11-12 17 11-19	idem idem
Fisica sperimentale (corso biennale) . . . . .	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Istituto di Fisica
Corso speciale di matematiche . . . . .	<i>Gnesotto</i>	{ martedì mercoledì giovedì venerdì sabato	17-18 14-15	Aula K idem
Corso pratico di preparazioni chimiche e di ripetizioni delle esperienze di lezione (1) . . . . .	<i>Bruni</i>	martedì giovedì sabato	15-18	Istit. di Chim. gen.

(1) Alla fine del 1° anno lo studente dovrà sostenere una prova sul corso pratico di Preparazioni chimiche e di ripetizioni delle esperienze di lezione.

**A N N O 1 1 .**

Fisica sperimentale (corso biennale) . . .	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Istituto di Fisica
Esercizi pratici di Fisica (1) . . . . .	»	martedì giovedì	13-16	id.
Mineralogia. . . . .	<i>Panebianco</i>	martedì giovedì sabato	9-10	Istit. di Mineralogia
Esercizi di Mineralogia. . . . .	»	martedì giovedì sabato	16-17	id.
Esercizi di Analisi chimica qualitativa (1). . .	<i>Bruni</i>	lunedì mercoledì venerdì	14-18	Istit. di Chim. gen.

(1) Alla fine del 2° anno lo studente dovrà sostenere una prova sul corso di Esercizi pratici di fisica ed una sul corso di Esercizi di analisi chimica qualitativa.

**Secondo biennio per Laurea in Chimica.**

Esercizi pratici di Chimica (biennali) (1) . . .	<i>Bruni</i>	tutti i giorni		Istit. di Chim. gen.
Esercizi di fisica sperimentale (semestrali) . . .	<i>Vicentini</i>	venerdì sabato	14-17	Istituto di Fisica
Chimica fisica . . . . .	<i>Vanzetti</i>	martedì giovedì sabato	17-18	Istit. di Chim. gen.
Chimica farmaceutica e tossicologica (corso biennale) . . . . .	<i>Spica P.</i>	lunedì mercoledì venerdì	8 1 <sup>2</sup> -9 3 <sup>4</sup>	Istit. di Chim. Farm.
<i>Tre corsi scelti tra i seguenti:</i>				
Chimica bromatologica . . . . .	<i>Spica P.</i>	martedì giovedì sabato	8 1 <sup>2</sup> -9 1 <sup>2</sup>	Istit. di Chim. Farm.
Chimica docimastica e tecnologica . . . . .	<i>Meneghini</i>	lunedì	17-18	Scuola d'Applicaz. <sup>o</sup>
		mercoledì	16-17	id.
		sabato	14-15	id.
Materia medica e farmacologia (2) . . . . .	<i>Sabbatani</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Scuola med. S. Mattia
Fisica complementare . . . . .	<i>Gnesotto</i>	lunedì sabato	15-16	Aula di Geogr. Fis.
		mercoledì	16-17	id.
		giovedì	17-18	id.
Elettrochimica . . . . .	<i>Sandonnini</i>	martedì giovedì	18-19	Istit. di Chim. gen.
		mercoledì	17-18	id.

(1) Nel terzo anno sono obbligatori esercizi di Chimica analitica quantitativa e nel quarto lavori sperimentali in Chimica organica ed inorganica e in Chimica fisica. Alla fine del terzo anno lo studente dovrà sostenere una prova pratica.

(2) Corso della Scuola di Farmacia.

## Primo biennio per Laurea in Scienze naturali.

### A N N O I.

Chimica generale ed inorganica. . . . .	<i>Bruni</i>	lunedì mercoledì venerdì	10 11-12	Istit. di Chim. gen.
Chimica organica . . . . .	»	{ martedì giovedì sabato	11-12	id.
		{ venerdì	17 11-19	id.
Esercizi pratici di Chimica . . . . .	»	{ lunedì venerdì	15-18	id.
		{ mercoledì	15-17 11-2	id.
Fisica sperimentale . . . . .	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Istituto di Fisica
Esercizi pratici di Fisica . . . . .	»	martedì giovedì	14-17	id.
Corso speciale di Matematiche . . . . .	<i>Gnesotto</i>	{ martedì mercoledì giovedì	17-18	Aula K
		{ venerdì sabato	14-15	» K
Disegno a mano libera (1) . . . . .	<i>Fondelli</i>	martedì giovedì	15-18	Scuola di Disegno

### A N N O I I.

Botanica . . . . .	<i>Béguinot</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	Orto Botanico
Esercizi di Botanica . . . . .	»	martedì giovedì	14-16	id.
Zoologia . . . . .	<i>Carazzi</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	Istituto di Zoologia
Esercizi di Zoologia . . . . .	»	mercoledì venerdì	14-16	id.
Mineralogia . . . . .	<i>Panebianco</i>	martedì giovedì sabato	9-10	Istit. di Mineralogia
Esercizi di Mineralogia . . . . .	»	martedì giovedì sabato	16-17	id.
Geografia fisica (corso a scelta) (2) . . . . .	<i>De Marchi</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	Aula Geol. e Geogr. fis.
Esercizi di Geografia fisica . . . . .	»	giovedì	14-16	id.

(1) Consigliato agli studenti che non provengano dall'Istituto tecnico.

(2) Si consiglia di frequentare il corso di Geografia fisica nel secondo anno anzichè nel terzo o quarto. (Vedi orario del secondo biennio).

### Secondo biennio di Laurea in Scienze Naturali.

Anatomia comparata . . . . .	<i>Carazzi</i>	martedì giovedì sabato	9-10	Istituto di Zoologia
Esercizi di Anatomia comparata . . . . .	»	mercoledì venerdì	14-16	id.
Geologia . . . . .	<i>Dal Piaz</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	Aula Geol. e Geogr. fis.
Esercizi di Geologia . . . . .	»	mercoledì venerdì	14-16	id.

*e due corsi a scelta tra i seguenti:*

Geografia fisica . . . . .	<i>De Marchi</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	Aula Geol. e Geogr. fis.
Esercizi di Geografia fisica . . . . .	»	giovedì	14-16	id.
Paleontologia . . . . .	<i>Fabiani</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	id.
Antropologia . . . . .	<i>Tedeschi</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Istituto di Antrop.
Esercizi di Antropologia . . . . .	»	lunedì	16-18	id.
Anatomia umana . . . . .	<i>Bertelli</i>	martedì giovedì sabato	13-14	S. Mattia Aula B
Fisiologia umana . . . . .	<i>Stefani</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	» » D

Lo studente dovrà frequentare un laboratorio di Scienze naturali per due anni, e altri due, ciascuno per un anno, a scelta fra i seguenti, e superare alla fine del biennio o dell'anno, rispettivamente, le prove pratiche relative:

Laboratorio di Mineralogia . . . . .	<i>Panebianco</i>	tutti i giorni	Istituto di Mineralogia
» » Geologia . . . . .	<i>Dal Piaz</i>	idem	Istituto di Geologia
» » Botanica . . . . .	<i>Béguinot</i>	idem	Orto Botanico
» » Zoologia . . . . .	<i>Carazzi</i>	idem	Istituto di Zoologia
» » Antropologia . . . . .	<i>Tedeschi</i>	idem	Istituto di Antropol.

## Elenco ed orario dei corsi liberi consigliati dalla Facoltà.

Lo studente non può iscriversi a più di *dieci* corsi liberi, nè a più di *sei* tra quelli che sono elencati alle lettere *A*, *B*.  
Non è valida l'iscrizione a corsi liberi il cui orario coincida, in tutto o in parte, con l'orario dei corsi obbligatori o di altri corsi liberi.

### A. — CORSI LIBERI DELLA FACOLTÀ.

		<b>Matematica.</b>		
Teoria dei numeri . . . . .	<i>Gazzaniga</i>	martedì giovedì sabato	18-19	Univ. Gab. Geom. Sup.
Applicazioni geometriche del calcolo infinitesimale . . . . .	<i>Dell'Agnola</i>	lunedì	18-19	idem
		mercoledì	17-18	idem
		venerdì	15-16	idem
Geometria proiettiva e descrittiva iperspaziali . . . . .	<i>Comessatti</i>	lunedì martedì mercoledì	13-14	Aula di Geologia
Complementi di Analisi infinites. <sup>e</sup>	<i>Tonolo</i>	giovedì venerdì sabato	13-14	idem
Teoria dell'elasticità con applicaz. <sup>i</sup>	<i>Signorini</i>	mercoledì venerdì	18-19	idem
		sabato	8-9	idem
Elementi di Architettura . . . . .	<i>Donghi</i>	martedì mercoledì giovedì	17-18	idem
		<b>Fisica e Chimica.</b>		
Fisica complementare . . . . .	<i>Gnesotto</i>	lunedì sabato	15-16	idem
		mercoledì	16-17	idem
		giovedì	17-18	idem
Alcuni capitoli di chimica biologica .	<i>Vanzetti</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	Istit. di Chim. gen.
Atomistica chimica . . . . .	<i>Sandonnini</i>	martedì giovedì	18-19	idem
		mercoledì	17-18	idem
Chimica analitica . . . . .	<i>Amadori</i>	lunedì mercoledì venerdì	16-17	idem
Analisi chimica volumetrica (con speciali riguardi alle applicaz. <sup>i</sup> tecniche, mediche e farmaceutiche).	<i>Spica G.</i>	giovedì sabato	16-17	Ist. <sup>o</sup> di Chim. <sup>a</sup> Farm. <sup>a</sup>
		domenica	8 1/2-9 1/2	idem
Chimica applicata con esercitazioni .	<i>Anderlini</i>	lunedì mercoledì venerdì	8-9	Istit. di Chim. gen.
Elettrochimica applicata . . . . .	<i>Coppadoro</i>	lunedì mercoledì sabato	18-19	idem

**Scienze naturali.**

Mineralogia chimica moderna . . . . .	<i>Billows</i>	lunedì mercoledì venerdì	13-14	Istit. di Mineralogia
Biologia vegetale . . . . .	<i>Béguinot</i>	lunedì mercoledì venerdì	17-18	Orto Botanico
Antropologia fisica . . . . .	<i>Zanolli</i>	lunedì mercoledì venerdì	8-9	Istit. di Antropologia
Eredità, mendelismo, evoluzione . . . . .	<i>Grandori</i>	martedì giovedì sabato	16-17	Orto botanico
Zoologia teoretica . . . . .	<i>Stenta</i>	in giorni ed ore da stabilirsi		Istit. di Geologia
Batteriologia . . . . .	<i>Catterina</i>	martedì giovedì sabato	15-16	Scuola S. Mattia

**B. — CORSI LIBERI DI ALTRE FACOLTÀ.**

Embriologia . . . . .	<i>Favaro G.</i>	} Facoltà di Medicina	} Nei giorni ed ore stabiliti dagli orari della rispettiva Facoltà e Scuola.
Istologia patologica . . . . .	<i>Salvioli</i>		
Industrie chimiche organiche . . . . .	<i>Meneghini</i>		

**C. — CORSI UFFICIALI DI ALTRE FACOLTÀ E SCUOLE CONSIGLIATI COME CORSI LIBERI:**

Letteratura italiana . . . . .	<i>Bertacchi</i>	} Facoltà di Filosofia	} Nei giorni ed ore stabiliti dagli
Lingua e letteratura tedesca . . . . .	<i>Baragiola</i>		
Storia dell'Arte . . . . .	<i>Moschetti</i>		
Geografia . . . . .	<i>Lorenzi</i>		
Storia moderna . . . . .	<i>Manfroni</i>		
Storia della Filosofia . . . . .	<i>Bodrero</i>	e Lettere	} orari delle rispettive Facoltà e Scuole.
Termologia ed Ottica fisica . . . . .	<i>Bellati</i>	} Scuola di Applicazione	
Elettrologia . . . . .	<i>Lori</i>		
Elettrotecnica . . . . .	»		
Idraulica generale . . . . .	<i>Turazza</i>	} Facoltà di Medicina	
Meccanica applicata . . . . .	<i>Parvopassu</i>		
Fisiologia umana . . . . .	<i>Stefani</i>		
Igiene . . . . .	<i>Casagrandi</i>	} Facoltà di Legge	
Statistica . . . . .	<i>Gini</i>		
Economia politica . . . . .	<i>Jannaccone</i>		



## ORARIO DELLA SCUOLA DI MAGISTERO

---

Magistero di Scienze matematiche	{	analisi . . . <i>Gazzaniga</i>	venerdi	10-11	Gabinetto di Geometria Super.
	}	geometria . . . <i>Severi</i>	lunedì	15-16	idem
Magistero di Fisica . . . . .		<i>Vicentini</i>	venerdi	15-16	Istituto di Fisica
Magistero di Chimica . . . . .		<i>Bruni</i>	sabato	16-17	Istituto di Chimica
Magistero di Scienze naturali	{	geografia fisica. <i>De Marchi</i>	giovedì	17-18	Istituto di Geografia fisica
	}	zoologia . . . <i>Carazzi</i>	venerdi	16-17	Istituto di Zoologia

Gli alunni di tutte le sezioni della scuola sono obbligati ad assistere alle conferenze delle seguenti materie:

Pedagogia (per un anno) . . . . .	<i>Marchesini</i>	venerdi	17-18	Aula E
Legislazione scolastica (per un anno) . . . . .	<i>Bodrero</i>	martedì	16-17	» E

---



**FACOLTÀ**

**DI**

**FILOSOFIA E LETTERE**

---

**Avvertenza:** *La Facoltà ha stabilito: per poter aspirare alla dispensa dalle tasse o alle borse di studio gli studenti di primo anno devono superare almeno quattro esami, fra i quali deve essere quello sulla materia a scelta, quando una ne sia consigliata dalla Facoltà; gli studenti di 2° e 3° anno devono superare gli esami delle materie il cui corso si compie rispettivamente nel 2° e nel 3° anno; gli studenti di 4° anno devono superare gli esami consigliati per l'anno stesso. - Per gli studenti poi la cui iscrizione è disciplinata dal regolamento 17 maggio 1906 resta ferma la disposizione della Facoltà presa per l'anno scolastico 1910-911. Essi possono cioè avvantaggiarsi della disposizione dell'articolo 107 del nuovo Reg. Gener. Univers. 9 agosto 1910, purchè il numero complessivo dei loro esami speciali non risulti inferiore a quattordici.*

#### PER LA LAUREA IN FILOSOFIA

**Due materie obbligatorie triennali:** 1. Filosofia teoretica; 2. Storia della filosofia.

**Cinque materie obbligatorie biennali:** 1. Filosofia morale; 2. Pedagogia; 3. Letteratura italiana; 4. Letteratura latina; 5. Letteratura greca ovvero un insegnamento di Storia antica o di Storia moderna o di Letterature moderne.

**Una materia obbligatoria annuale:** Antropologia.

**Quattro materie a scelta, annuali.**

**ANNO I.** Le due materie obbligatorie triennali.  
Quattro materie obbligatorie biennali.  
Una materia a scelta.

**ANNO II.** Le due materie obbligatorie triennali.  
Quattro materie obbligatorie biennali.

**ANNO III.** Le due materie obbligatorie triennali.  
Una materia obbligatoria biennale.  
La materia obbligatoria annuale.  
Due materie a scelta.

**ANNO IV.** Una materia obbligatoria biennale.  
Una materia a scelta.

*Materie indicate alla libera scelta:*

1. Tutte quelle costitutive e complementari della Facoltà che lo studente non abbia seguito come obbligatorie.
2. Anatomia comparata, Fisiologia, Zoologia, Filosofia del diritto, Economia politica, Statistica, Introduzione alle scienze giuridiche, Istituzioni di Diritto civile.

## PER LA LAUREA IN LETTERE

## A) FILOLOGIA CLASSICA

Due materie comuni triennali: 1. Letteratura latina; 2. Letteratura greca.

Due materie comuni biennali: 1. Letteratura italiana; 2. Filosofia teoretica ovvero Storia della filosofia.

Quattro materie specifiche, di cui tre biennali ed una annuale a scelta dello studente: 1. Grammatica greco-latina; 2. Storia comparata delle lingue classiche ovvero Sanscrito; 3. Storia antica; 4. Archeologia.

Quattro materie a scelta, annuali.

ANNO I. Le due materie comuni triennali.  
Le due materie comuni biennali.  
Due delle quattro materie specifiche.  
Una materia a scelta.

ANNO II. Le due materie comuni triennali.  
Le due materie comuni biennali.  
Due delle quattro materie specifiche.

ANNO III. Le due materie comuni triennali.  
Due delle quattro materie specifiche.  
Due materie a scelta.

ANNO IV. Una delle quattro materie specifiche.  
Una materia a scelta.

*Materie indicate alla libera scelta:*

1. Tutte quelle costitutive e complementari della Facoltà che lo studente non abbia seguito come comuni e specifiche.
2. Diritto romano, Storia del Diritto romano.

B) FILOLOGIA MODERNA

Due materie comuni triennali: 1. Letteratura italiana; 2. Letteratura latina.

Due materie comuni biennali: 1. Letteratura greca; 2. Filosofia teoretica ovvero Storia della filosofia.

Quattro materie specifiche, di cui tre biennali ed una annuale a scelta dello studente: 1. Storia comparata delle lingue e letterature neo-latine; 2. Storia comparata delle lingue classiche; 3. Storia moderna; 4. Storia dell'Arte medievale e moderna ovvero Lingua e letteratura tedesca.

Quattro materie a scelta, annuali.

ANNO I. Le due materie comuni triennali.  
Le due materie comuni biennali.  
Due delle quattro materie specifiche.  
Una materia a scelta.

ANNO II. Le due materie comuni triennali.  
Le due materie comuni biennali.  
Due delle quattro materie specifiche.

ANNO III. Le due materie comuni triennali.  
Due delle quattro materie specifiche.  
Due materie a scelta.

ANNO IV. Una delle quattro materie specifiche.  
Una materia a scelta.

*Materie indicate alla libera scelta:*

1. Tutte quelle costitutive e complementari della Facoltà che lo studente non abbia seguito come comuni e specifiche.
2. Storia del Diritto italiano.

C) STORIA E GEOGRAFIA

a) *per chi si volga a studi di Storia antica*

Due materie specifiche triennali: 1. Storia moderna; 2. Geografia.

Quattro materie comuni biennali: 1. Letteratura italiana; 2. Letteratura latina; 3. Letteratura greca; 4. Filosofia teoretica ovvero Storia della filosofia.

**Due materie specifiche, di cui una biennale ed una annuale a scelta dello studente:** 1. Storia antica; 2. Archeologia.

**Quattro materie a scelta, annuali.**

ANNO I. Le due materie specifiche triennali.  
Le quattro materie comuni biennali.  
Una materia a scelta.

ANNO II. Le due materie specifiche triennali.  
Le quattro materie comuni biennali.

ANNO III. Le due materie specifiche triennali.  
Le due altre materie specifiche.  
Due materie a scelta.

ANNO IV. Una materia specifica.  
Una materia a scelta.

*Materie indicate alla libera scelta:*

1. Tutte quelle costitutive e complementari della Facoltà che lo studente non abbia seguito come comuni e specifiche.
2. Diritto romano, Storia del Diritto romano, Storia del Diritto italiano, Economia politica, Statistica, Geografia fisica.

*b) per chi si volga a studi di Storia moderna*

**Due materie specifiche triennali:** 1. Storia moderna; 2. Geografia.

**Quattro materie comuni biennali:** 1. Letteratura italiana; 2. Letteratura latina; 3. Letteratura greca; 4. Filosofia teoretica ovvero Storia della filosofia.

**Due materie specifiche delle quali una biennale ed una annuale a scelta dello studente:** 1. Storia antica; 2. Paleografia ovvero Storia dell'Arte medievale-moderna.

**Quattro materie a scelta, annuali.**

ANNO I. Le due materie specifiche triennali.  
Le quattro materie comuni biennali.  
Una delle altre due materie specifiche.

ANNO II. Le due materie specifiche triennali.  
Le quattro materie comuni biennali.  
Una delle altre due materie specifiche.

ANNO III. Le due materie specifiche triennali.  
Una delle altre due materie specifiche.  
Due materie a scelta.

ANNO IV. Due materie a scelta.

*Materie indicate alla libera scelta:*

1. Tutte quelle costitutive e complementari della Facoltà che lo studente non abbia seguito come comuni e specifiche.
2. Diritto romano, Storia del Diritto romano, Storia del Diritto italiano, Economia politica, Statistica, Geografia fisica.

*La Facoltà fa presente agli studenti:*

1. Che la Storia comparata delle lingue e letterature neo-latine, mentre ha importanza fondamentale per gli studi di Filologia moderna, è di grande utilità anche per gli studenti della sezione classica.
  2. Che la Paleografia, mentre ha una notevole importanza per gli studi di Filologia classica, ne ha una fondamentale per le ricerche di Storia medievale così civile come letteraria.
  3. Che la Storia dell'Arte medievale e moderna, mentre ha una grande importanza per gli studi di Filologia moderna, ne ha una essenziale per gli studi di Storia della civiltà e del costume.
-



## O R A R I O

### Corsi Ufficiali

Letteratura italiana . . .	<i>prof. Bertacchi</i>	mercoledì giovedì sabato	14-15	Aula	E
Letteratura latina . . .	» <i>Rasi</i>	martedì giovedì sabato	11-12	»	L
Letteratura greca . . .	» <i>Romagnoli</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	»	E
Storia della filosofia . . .	» <i>Bodrero</i>	da destinarsi		»	E
Filosofia teoretica . . .	» <i>Aliotta</i>	lunedì martedì venerdì	14-15	»	E
Filosofia morale . . .	» <i>Marchesini</i>	lunedì mercoledì venerdì	16-17	»	E
Pedagogia . . . . .	»	martedì giovedì sabato	17-18	»	E
Storia moderna . . . . .	» <i>Manfroni</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	»	K
Paleografia . . . . .	» <i>Lazzarini</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	»	A
Storia antica . . . . .	» <i>Ciaceri</i>	martedì giovedì sabato	9-10	»	E
Geografia . . . . .	» <i>Lorenzi</i>	lunedì mercoledì venerdì	16-17	Scuola Geog.	
Grammatica greca e latina	» <i>Rasi</i>	lunedì mercoledì venerdì	15-16	Aula	E
Storia comparata delle letterature e lingue neo-latine . . . . .	» <i>Crescini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	»	K
Storia comparata delle lingue classiche . . . . .	» <i>Ciardi-Duprè</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	»	E
Archeologia . . . . .	» <i>Pellegrini</i>	martedì giovedì sabato	15-16	Scuola Arch.	
Letteratura tedesca . . . . .	» <i>Baragiola</i>	lunedì mercoledì ven.	17-18	Aula	E
Sanscrito . . . . .	» <i>Ballini</i>	martedì sabato	16-17	»	A
Idem . . . . .	»	giovedì	17-18	»	A
Storia dell'arte . . . . .	» <i>Moschetti</i>	martedì sabato	17-18	Aula di Geogr.	
Idem . . . . .	»	giovedì	16-17	»	*

### Corsi Liberi

#### PAREGGIATI.

Geografia . . . . .	<i>prof. Biasiutti</i>	martedì giovedì sabato	17-18	Scuola Geogr.	
Numismatica e Sfragistica.	» <i>Rizzoli</i>	lunedì mercoledì sabato	8-9	Aula	E

#### PARZIALI.

Storia moderna . . . . .	<i>prof. Cessi</i>	lunedì venerdì	16-17	Aula	A
--------------------------	--------------------	----------------	-------	------	---

---

## ORARIO DELLA SCUOLA DI MAGISTERO

---

### SEZIONE DI LETTERE

Letteratura italiana . . . . .	<i>prof. Bertacchi</i>	venerdì	15-16
Letteratura latina . . . . .	» <i>Romagnoli</i>	mercoledì	16-17
Letteratura greca . . . . .	»	mercoledì	17-18
Grammatica greca e latina . . . . .	» <i>Rasi</i>	giovedì	10-11
Pedagogia . . . . .	» <i>Marchesini</i>	venerdì	17-18
Legislazione scolastica com- parata . . . . .	» <i>Bodrero</i>	da destinarsi	

### SEZIONE DI STORIA E GEOGRAFIA

Storia antica . . . . .	<i>prof. Ciaceri</i>	mercoledì	10-11
Storia moderna . . . . .	» <i>Manfroni</i>	giovedì	15-16
Geografia . . . . .	» <i>Lorenzi</i>	sabato	16-17
Pedagogia . . . . .	» <i>Marchesini</i>	venerdì	17-18
Legislazione scolastica com- parata . . . . .	» <i>Bodrero</i>	da destinarsi	

### SEZIONE DI FILOSOFIA E PEDAGOGIA

Filosofia . . . . .	<i>prof. Aliotta</i>	martedì	14-15
Pedagogia . . . . .	» <i>Marchesini</i>	venerdì	17-18
Legislazione scolastica com- parata . . . . .	» <i>Bodrero</i>	da destinarsi	

---

**CORSO DI PERFEZIONAMENTO**  
**PER I LICENZIATI DALLE SCUOLE NORMALI**

**ORARIO DELLE LEZIONI**  
**PER L'ANNO ACCADEMICO 1915-16**

**1° Anno**

Italiano . . .	<i>prof. Bertacchi</i> (Or.° della Facoltà)	merc. giov. sab. 14-15	Aula E
Pedagogia. . .	> <i>Marchesini</i> (idem)	mart. giov. sab. 17-18	> E
Igiene scolastica .	> <i>Graziani</i>	giovedì 10-12	> R
Legislazione sco- lastica e diritto amministrativo.	> <i>Rocco</i>	giov. 9-10 sab. 15-16	Aula F

*Corsi consigliati per la libera scelta*

Storia moderna (Corso speciale)	<i>prof. Manfroni</i>	giovedì 16-17, sabato 16-17	Aula K
<i>oppure</i>			
Storia dell'arte .	> <i>Moschetti</i> (Or.° di Fac.)	mart. sab. 17-18 giov. 16-17	Ist. di Geog.

**2° Anno**

Italiano. . . .	<i>prof. Bertacchi</i> (Or.° della Facoltà)	merc. giov. sab. 14-15	Aula E
Pedagogia. . .	> <i>Marchesini</i> (idem)	mart. giov. sab. 17-18	> E
Filosofia morale .	> " (idem)	lun. merc. ven. 16-17	> E
Esercitazioni di Italiano . . .	> <i>Moschetti</i>	giovedì 9-10 e 14-15	Istituto di Geografia
Esercitazioni di Pedagogia . . .	> <i>Marchesini</i>	giovedì 10-12	idem



**S C U O L A**

**DI**

**APPLICAZIONE PER GL' INGEGNERI**

---

## O R A R I O D E L

GIORNI	O R E D I			
	8-9	9-10	10-11	11-12
Lunedì	Es. di Analisi alg. ed infinit. 1 <sup>a</sup> parte <i>Ricci</i>		Es. di Geometr. analitica <i>Veronese</i>	Chimica generale <i>Bruni</i>
Martedì		Anal. algebr. ed inf. 1 <sup>a</sup> parte <i>Ricci</i>	Fisica sperimentale (1) <i>Vicentini</i>	Geom. descritt. <i>Severi</i>
Mercoledì	Es. di Analisi alg. ed infinit. 1 <sup>a</sup> parte <i>Ricci</i>		Geom. descritt. <i>Severi</i>	Chimica generale <i>Bruni</i>
Giovedì		Anal. algebr. ed inf. 1 <sup>a</sup> parte <i>Ricci</i>	Fisica sperimentale (1) <i>Vicentini</i>	Geom. descritt. <i>Severi</i>
Venerdì	Es. di Analisi alg. ed infinit. 1 <sup>a</sup> parte <i>Ricci</i>		Es. di Geometr. analitica <i>Veronese</i>	Chimica generale <i>Bruni</i>
Sabato		Anal. algebr. ed inf. 1 <sup>a</sup> parte <i>Ricci</i>	Fisica sperimentale (1) <i>Vicentini</i>	

(1) Gli studenti possono frequentare il corso di Fisica sperimentale nel 1° e nel 2° anno a programma di termologia ed ottica.

## P R I M O C O R S O

## L E Z I O N E

14-15	15-16	16-17	17-18	18-19
Geometria analitica <i>Veronese</i>	Geometria proiettiva <i>Bordiga</i>	Esercizi di Geometria descr. <i>Severi</i>		
Geometria analitica <i>Veronese</i>	Disegno di ornato e di architettura elementare 1 <sup>a</sup> parte <i>Fondelli</i>			
Geometria analitica <i>Veronese</i>		Geometria proiettiva <i>Bordiga</i>		
Geometria analitica <i>Veronese</i>	Disegno di ornato e di architettura elementare 1 <sup>a</sup> parte <i>Fondelli</i>			
Geometria analitica <i>Veronese</i>		Geometria proiettiva <i>Bordiga</i>	Es. di Geometr. descrittiva <i>Severi</i>	
Esercizi di Geometria descr. <i>Severi</i>		Esercizi di Geometria proiettiva <i>Bordiga</i>		

loro scelta. Il Consiglio direttivo raccomanda di seguire il corso dell'anno in cui viene svolto il

## O R A R I O D E L

GIORNI	O R E D I			
	8-9	9-10	10-11	11-12
Lunedì				Analisi algebr. e infinitesimale 2 <sup>a</sup> parte <i>D'Arcais</i>
Martedì		Es. di Analisi algebr. e infinit. 2 <sup>a</sup> parte <i>D'Arcais</i>	Fisica sperimentale (1) <i>Vicentini</i>	
Mercoledì	Disegno di ornato e di architettura elementare 2 <sup>a</sup> parte <i>Fondelli</i>			
Giovedì			Fisica sperimentale (1) <i>Vicentini</i>	
Venerdì	Disegno di ornato e di architettura elementare 2 <sup>a</sup> parte <i>Fondelli</i>			Analisi algebr. e infinitesimale 2 <sup>a</sup> parte <i>D'Arcais</i>
Sabato		Es. di Analisi algebr. e infinit. 2 <sup>a</sup> parte <i>D'Arcais</i>	Fisica sperimentale (1) <i>Vicentini</i>	Analisi algebr. e infinitesimale 2 <sup>a</sup> parte <i>D'Arcais</i>

(1) Gli studenti possono frequentare il corso di Fisica sperimentale nel 1° e nel 2° anno a programma di termologia ed ottica.



## S E C O N D O C O R S O

## L E Z I O N E

14-15	15-16	16-17	17-18	18-19
Es. di Meccan. razionale <i>Levi-Civita</i>		Es. di Analisi algebr. e infinit. 2 <sup>a</sup> parte <i>D'Arcais</i>		
Meccan. razion. <i>Levi-Civita</i>	Es. di Meccan. razionale <i>Levi-Civita</i>	Analisi algebr. e infinitesimale 2 <sup>a</sup> parte <i>D'Arcais</i>		
Meccan. razion. <i>Levi-Civita</i>	Es. di Meccan. razionale <i>Levi-Civita</i>			
Meccan. razion. <i>Levi-Civita</i>				
Meccan. razion. <i>Levi-Civita</i>				

loro scelta. Il Consiglio direttivo raccomanda di seguire il corso nell'anno in cui viene svolto il

## O R A R I O D E L

GIORNI	O R E D I			
	8-9	9-10	10-11	11-12
Lunedì		Statica grafica (1° semestre) <i>Favaro</i> Meccan. applic. alle macchine (2° semestre) <i>Parvopassu</i>	Es. di Meccan. appl. alle macch. (2° semestre) <i>Parvopassu</i>	Idraulica generale <i>Turazza</i>
Martedì		Statica grafica <i>Favaro</i>		Mineral. e Geol. applicata <i>Dal Piaz</i>
Mercoledì		Meccan. applic. alle macchine <i>Parvopassu</i>	Es. di Meccan. appl. alle macch. <i>Parvopassu</i>	Mineral. e Geol. applicata <i>Dal Piaz</i>
Giovedì	Fisica tecnica <i>Bellati</i>	Chimica applicata <i>Meneghini</i>	Idraulica generale <i>Turazza</i>	Mineral. e Geol. applicata <i>Dal Piaz</i>
Venerdì		Fisica tecnica <i>Bellati</i>	Idraulica generale <i>Turazza</i>	Esercizi di Fisica tecnica <i>Bellati</i>
Sabato		Fisica tecnica <i>Bellati</i>	Elementi di Architettura <i>Sansoni</i>	Esercizi di Fisica tecnica <i>Bellati</i>

Gli esercizi d'Idraulica generale si terranno in giorni ed ore da destinarsi volta per volta. Sono esonerati dagli insegnamenti di Idraulica generale e di Meccanica applicata alle macchine

## T E R Z O C O R S O

## L E Z I O N E

14-15	15-16	16-17	17-18	18-19
	Elementi di Architettura <i>Sansoni</i>	Applicazioni di Geometria descrittiva <i>Bellavitis</i>		
		Topografia e Geodesia 1 <sup>a</sup> parte <i>Salvotti</i>		
Meccan. applic. alle Costruz. <i>Parvopassu</i>			Chimica applicata <i>Meneghini</i>	
Meccan. applic. alle Costruz. <i>Parvopassu</i>	Elementi di Architettura <i>Sansoni</i>	Topografia e Geodesia 1 <sup>a</sup> parte <i>Salvotti</i>		
Meccan. applic. alle Costruz. <i>Parvopassu</i>	Chimica applicata <i>Meneghini</i>	Esercizi di Chimica applicata e di Mineralogia e Geologia applicate (alternativamente) <i>Meneghini e Dal Piaz</i>		
Applicazioni di Geometria descrittiva <i>Bellavitis</i>		Esercizi di Chimica applicata e di Mineralogia e Geologia applicate (alternativamente) <i>Meneghini e Dal Piaz</i>		
		Esercizi di Meccanica applicata alle Costruzioni <i>Parvopassu</i>		

gli allievi del gruppo *Architettura*.

## O R A R I O D E L

GIORNI	O R E D I			
	8-9	9-10	10-11	11-12
Lunedì		Es. di Elettrol. ed Elettrotecnica (corso generale) <i>Lori</i>		Elettrologia ed Elettrotecnica (corso generale) <i>Lori</i>
Martedì	Costruzioni idrauliche <i>Conti</i>		Costr. in legno ferro e cem. arm. 1 <sup>a</sup> parte <i>Rossi</i>	Macch. termiche ed idrauliche <i>Bernardi</i>
Mercoledì				Elettrologia ed Elettrotecnica (corso generale) <i>Lori</i>
Giovedì	Costruzioni idrauliche <i>Conti</i>		Costr. in legno ferro e cem. arm. 1 <sup>a</sup> parte <i>Rossi</i>	Macch. termiche ed idrauliche <i>Bernardi</i>
Venerdì		Topografia e Geodesia 2 <sup>a</sup> parte <i>Salvotti</i>		Elettrologia ed Elettrotecnica (corso generale) <i>Lori</i>
Sabato	Costruzioni idrauliche <i>Conti</i>		Costr. in legno ferro e cem. arm. 1 <sup>a</sup> parte <i>Rossi</i>	Macch. termiche ed idrauliche <i>Bernardi</i>

Gli allievi del *gruppo Architettura* seguiranno soltanto gli insegnamenti di: Elettrologia ed Elettrotecnica 1<sup>a</sup> parte. Degli insegnamenti che dovranno seguire all'Istituto di Belle Arti di Venezia

Q U A R T O C O R S O

L E Z I O N E

14-15	15-16	16-17	17-18	18-19
Architettura tecnica 1 <sup>a</sup> parte <i>Donghi</i>		Applicazioni di Geometria descrittiva <i>Bellavitis</i>		
	Es. di Elettrol. ed Elettrotecn. (corso generale) <i>Lori</i>	Topografia e Geodesia 2 <sup>a</sup> parte <i>Salvotti</i>		
		Esercizi di Macchine termiche ed idrauliche <i>Bernardi</i>		
	Es. di Elettrol. ed Elettrotecn. (corso generale) <i>Lori</i>	Architettura tecnica 1 <sup>a</sup> parte <i>Donghi</i>		
Applicazioni di Geometria descrittiva <i>Bellavitis</i>				

Elettrotecnica generale, Architettura tecnica 1<sup>a</sup> parte, Costruzioni in legno, ferro e cemento ar-  
l'orario sarà indicato in seguito.

## O R A R I O D E L Q U I N T O

G I O R N I	O R E D I			
	8-9	9-10	10-11	11-12
Lunedì		Architettura tecnica 2 <sup>a</sup> parte <i>Donghi</i>		Materie giuridiche <i>Polacco</i>
Martedì				Igiene <i>Casagrandi</i>
Mercoledì		Progetti di strade <i>Tomasatti</i>		Materie giuridiche <i>Polacco</i>
Giovedì				Strade ferrate <i>Tomasatti</i>
Venerdì		Progetti di Costruzioni in legno ferro e cemento armato (2 <sup>a</sup> parte) <i>Rossi</i>		Materie giuridiche <i>Polacco</i>
Sabato				Strade ferrate <i>Tomasatti</i>

C O R S O - gruppo generale.

## L E Z I O N E

14-15	15-16	16-17	17-18	18-19
I g i e n e <i>Casagrandi</i>	Economia rurale ed Estimo <i>Di Muro</i>			
Strade ordinar. <i>Tomasatti</i>	Economia rurale ed Estimo <i>Di Muro</i>	Architettura tecnica 2 <sup>a</sup> parte <i>Donghi</i>		
	Strade ordinar. <i>Tomasatti</i>			
	Economia rurale ed Estimo <i>Di Muro</i>	Architettura tecnica 2 <sup>a</sup> parte <i>Donghi</i>		

## O R A R I O D E L Q U I N T O

GIORNI	O R E D I			
	8-9	9-10	10-11	11-12
Lunedì			Idrografia (1° semestre) <i>Magrini</i>	Materie giuridiche <i>Polacco</i>
Martedì	Costruzioni Idrauliche <i>Conti</i>			I g i e n e <i>Casagrandi</i>
Mercoledì	Navigazione int. (2° semestre) <i>Valentini</i>	Progetti di strade <i>Tomasatti</i>		Materie giuridiche <i>Polacco</i>
Giovedì	Costruzioni Idrauliche <i>Conti</i>		Idrografia (1° semestre) <i>Magrini</i>	Strade ferrate <i>Tomasatti</i>
Venerdì				Materie giuridiche <i>Polacco</i>
Sabato	Costruzioni Idrauliche <i>Conti</i>		Idrografia (1° semestre) <i>Magrini</i>	Strade ferrate <i>Tomasatti</i>



## C O R S O - gruppo delle discipline idrauliche.

## L E Z I O N E

14-15	15-16	16-17	17-18	18-19
Igiene <i>Casagrandi</i>	Economia rurale ed Estimo <i>Di Muro</i>	Esercizi di Idraulica fluviale <i>Torricelli</i>		
		Idraulica agric. e bonificazioni <i>Turazza</i>	Navigazione interna (2° semestre) <i>Valentini</i>	
Strade ordinar. <i>Tomasatti</i>	Economia rurale ed Estimo <i>Di Muro</i>	Idraulica agric. e bonificazioni <i>Turazza</i>		
Idraulica fluviale <i>Torricelli</i>	Strade ordinar. <i>Tomasatti</i>	Idraulica agricola e bonificazioni con sviluppo progetti <i>Turazza</i>		
Idraulica fluviale <i>Torricelli</i>	Economia rurale ed Estimo <i>Di Muro</i>	Esercizi di Idraulica fluviale <i>Torricelli</i>		
Idraulica fluviale <i>Torricelli</i>	Igiene <i>Casagrandi</i>			

## O R A R I O D E L Q U I N T O

GIORNI	O R E D I			
	8-9	9-10	10-11	11-12
Lunedì				Materie giuridiche <i>Polacco</i>
Martedì		Elettrologia ed Elettrotecnica (corso spec.) <i>Lori</i>		Igiene <i>Casagrandi</i>
Mercoledì		Progetti di strade <i>Tomasatti</i>		Materie giuridiche <i>Polacco</i>
Giovedì		Elettrologia ed Elettrotecnica (corso spec.) <i>Lori</i>		Strade ferrate <i>Tomasatti</i>
Venerdì				Materie giuridiche <i>Polacco</i>
Sabato		Elettrologia ed Elettrotecnica (corso spec.) <i>Lori</i>		Strade ferrate <i>Tomasatti</i>

## C O R S O - gruppo delle discipline elettrotecniche.

## L E Z I O N E

14-15	15-16	16-17	17-18	18-19
I g i e n e <i>Casagrandi</i>	Economia rurale ed estimo <i>Di Muro</i>	Misure elettriche <i>Amerio</i>	Esercizi di Misure elettriche <i>Amerio</i>	
		Esercizi di Elettrotecnica <i>Lori</i>		
Strade ordinar. <i>Tomasatti</i>	Economia rurale ed estimo <i>Di Muro</i>	Misure elettriche <i>Amerio</i>	Esercizi di Misure elettriche <i>Amerio</i>	
	Strade ordinar. <i>Tomasatti</i>	Esercizi di Elettrotecnica <i>Lori</i>		
	Economia rurale ed estimo <i>Di Muro</i>	Misure elettriche <i>Amerio</i>	Esercizi di Misure elettriche <i>Amerio</i>	
	I g i e n e <i>Casagrandi</i>	Progetti di strade <i>Tomasatti</i>		

## O R A R I O D E L Q U I N T O

GIORNI	O R E D I			
	8-9	9-10	10-11	11-12
Lunedì		Architettura tecnica 2 <sup>a</sup> parte <i>Donghi</i>		Materie giuridiche <i>Polacco</i>
Martedì				Igiene <i>Casagrandi</i>
Mercoledì				Materie giuridiche <i>Polacco</i>
Giovedì	Istituto di Belle Arti a Venezia			
Venerdì		Composizione architettonica <i>Donghi</i>		Materie giuridiche <i>Polacco</i>
Sabato	Istituto di Belle Arti a Venezia			

L'orario degli insegnamenti da seguirsi presso l'Istituto di Belle Arti di Venezia sarà

## C O R S O - gruppo di Architettura.

## L E Z I O N E

14-15	15-16	16-17	17-18	18-19
I g i e n e <i>Casagrandi</i>	Economia rurale ed estimo <i>Di Muro</i>			
Istituto di Belle Arti a Venezia				
Composizione architettonica <i>Donghi</i>	Economia rurale ed estimo <i>Di Muro</i>	Architettura tecnica 2 <sup>a</sup> parte <i>Donghi</i>		
Istituto di Belle Arti a Venezia				
	Economia rurale ed estimo <i>Di Muro</i>	Architettura tecnica 2 <sup>a</sup> parte <i>Donghi</i>		
	I g i e n e <i>Casagrandi</i>			

stabilito in seguito.

### Corsi Liberi consigliati agli Allievi Ingegneri

Agraria generale . . . . .	<i>Prof. Di Muro</i>	mercoledì sabato	10-11	Scuola d'Appl. Aula A
Industrie chimiche organiche . . . . .	» <i>Meneghini</i>	martedì giovedì ven.	18-19	id. Aula E
Teoria dei numeri . . . . .	» <i>Gazzaniga</i>	martedì giovedì sab.	18-19	Università Aula G
Applicazioni geometriche del Calcolo infinit. <sup>o</sup>	» <i>Dell'Agnola</i>	lunedì mercoledì ven.	18-19	id.
Fisica complementare . . . . .	» <i>Gnesotto</i>	merc. giov. ven. sab.	16-17	Gab. di Geom. Sup.
Chimica applicata. . . . .	» <i>Anderlini</i>	lunedì mercoledì giov,	18-19	Istit. di Chim. gen.
Minerogenesi alla luce della mod. <sup>a</sup> chimico-fisica	» <i>Billows</i>	lunedì merc. ven.	13-14	Istit. di Mineralogia
Chimica agraria . . . . .	» <i>Coppadoro</i>	lunedì mercoledì sab.	18-19	Istit. di Chim. gen.
Storia dell'Arte Italiana . . . . .	» <i>Moschetti</i>	martedì giovedì sab.	16-17	Università Aula K
Elettrochimica . . . . .	» <i>Sandonnini</i>	martedì giovedì ven.	18-19	Istit. di Chim. gen.
Introduzione alla Geometria algebrica . . .	» <i>Comessatti</i>	lunedì martedì merc.	13-14	Gab. di Geom. Sup.
Complementi di Analisi infinitesimale . . .	» <i>Tonolo</i>	giovedì venerdì sab.	13-14	id.
Principi di Architettura . . . . .	» <i>Donghi M.</i>	martedì merc. giov.	17-18	Univers. Aula di Disegno

# SCUOLA DI FARMACIA

## ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO DALLA SCUOLA

### CORSO PER LAUREA IN CHIMICA E FARMACIA

#### 1° ANNO

Fisica sperimentale.  
Esercizi di fisica (1).  
Chimica generale ed inorganica.  
Chimica organica.  
Zoologia.

#### 2° ANNO (1)

Fisica sperimentale.  
Mineralogia con esercizi.  
Botanica con esercizi.  
Chimica farmaceutica e tossicologica.  
Esercizi di preparazioni chimiche (nel laboratorio di Chimica farmaceutica).  
Esercizi di analisi chimica qualitativa (nel laboratorio di Chimica generale)

#### 3° ANNO (2)

Chimica farmaceutica e tossicologica.  
Esercizi di chimica farmaceutica, tossicologica, bromatologica e di zoochimica.  
Esercizi di analisi chimica quantitativa.  
Materia medica (farmacognosia) e farmacologia.  
Chimica bromatologica.

#### 4° ANNO

Igiene.  
Esercizi d'Igiene (batteriologia).  
Esercizi di chimica farmaceutica, tossicologica, bromatologica e di zoochimica.

#### 5° ANNO

Pratica presso una farmacia.

### CORSO PER DIPLOMA PROFESSIONALE DI FARMACISTA

#### 1° ANNO

Fisica sperimentale (corso speciale).  
Chimica generale.  
Botanica con esercizi.

#### 2° ANNO (3).

Chimica farmaceutica e tossicologica.  
Mineralogia (corso speciale).  
Chimica bromatologica.  
Esercizi di preparazioni e di analisi chimica (nel laboratorio di Chimica farmaceutica).

#### 3° ANNO

Chimica farmaceutica e tossicologica.  
Esercizi di chimica farmaceutica e tossicologica.  
Materia medica (farmacognosia) e farmacologia con esercizi.

#### 4° ANNO

Pratica presso una farmacia.

### CORSI LIBERI E COMPLEMENTARI suggeriti dalla Scuola.

#### a) Corsi liberi della Scuola:

Analisi chimica volumetrica - Tecnica farmaceutica.

#### b) Corsi liberi di altre Facoltà:

Farmacologia - Chimica applicata - Mineralogia chimica moderna - Batteriologia - Biologia vegetale - Elettrochimica applicata - Atomistica chimica - Chimica analitica.

#### c) Corsi ufficiali di altre Facoltà consigliati come corsi liberi:

Zoologia (4) - Igiene (4) - Anatomia comparata (5) - Corso speciale di matematiche (5) - Fisiologia umana - Lingua e letteratura tedesca.

(1) Lo studente aspirante alla laurea in chimica e farmacia dovrà sostenere, alla fine del 2° anno: a) una prova teorico-pratica riguardante le Preparazioni chimiche; b) una di Analisi chimica qualitativa; c) una di Fisica (R. Decr. 16 maggio 1907).

(2) Lo studente di laurea dovrà sostenere alla fine del 3° anno: a) una prova di Analisi chimica quantitativa; b) una di Chimica farmaceutica.

(3) Lo studente aspirante al diploma di farmacista dovrà sostenere, alla fine del 2° anno, una prova pratica sull'Analisi chimica.

(4) Corso obbligatorio per gli aspiranti alla laurea consigliato come corso libero agli aspiranti al diploma.

(5) Corso consigliato agli aspiranti alla laurea in chimica e farmacia.

## ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO DALLA SCUOLA ED ORARIO

### Corso per laurea in Chimica e Farmacia

#### A N N O I.

Corsi Obbligatori					
Chimica generale ed inorganica .	<i>Bruni</i>	lunedì mercoledì venerdì	10 1/2-12	Istit. di Chimica gen.	
Chimica organica . . . . .	»	}	martedì giovedì sabato	11-12	idem
			venerdì	17 1/2-19	idem
Fisica sperimentale . . . . .	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Scuola di Fisica	
Esercizi di Fisica (1) . . . . .	»	martedì venerdì	14-17	idem	
Zoologia . . . . .	<i>Carazzi</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	Scuola Med. S. Mattia	

#### A N N O II.

Fisica sperimentale . . . . .	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Scuola di Fisica
Mineralogia . . . . .	<i>Panebianco</i>	martedì giovedì sabato	9-10	Scuola di Mineralogia
Esercizi di Mineralogia (1) . . . . .	»	martedì giovedì sabato	11-12	idem
Botanica . . . . .	<i>Béguinot</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	Orto Botanico
Esercizi di botanica (1) . . . . .	»	lunedì mercoledì	13-15	idem
Chimica farmaceutica e tossicologica	<i>Spica P.</i>	lunedì mercoledì venerdì	8 1/2-9 3/4	Ist. di Chim. farm.
Esercizi di preparazioni chimiche (1).	»	martedì giovedì sabato	13 1/2 in poi	idem
Esercizi di analisi chimica qualitativa	<i>Bruni</i>	lunedì mercoledì venerdì	15 in poi	Istit. di Chim. gen.

#### A N N O III.

Chimica farmaceutica e tossicologica . . . . .	<i>Spica P.</i>	lunedì mercoledì venerdì	8 1/2-9 3/4	Ist. di Chim. farm.
Esercizi di chimica farmaceutica, tossicologica, bromatologica e di zoochimica (1) . . . . .	»	lunedì mercoledì venerdì	13 1/2 in poi	idem



Esercizi di analisi chimica quantitativa (1) . . . . .	<i>Bruni</i>	martedì giovedì sabato	15 in poi	Istit. di Chimica gen.
Materia medica (farmacognosia) e farmacologia . . . . .	<i>Sabbatani</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	Scuola Med. S. Mattia
Chimica bromatologica . . . . .	<i>Spica P.</i>	martedì giovedì sabato	8 1/2-9 1/2	Istit. di Chim. farm.

**A N N O I V .**

Igiene . . . . .	<i>Casagrandi</i>	} lunedì martedì sabato giovedì venerdì sabato	11-12	Istituto d' Igiene
Esercizi d' Igiene (batteriologia) . . . . .			15-16	idem
Esercizi di chimica farmaceutica, tossicologica, bromatologica e di zootecnica (1) . . . . .	<i>Spica P.</i>		10-12	idem
		lunedì mercoledì venerdì	13 1/2 in poi	Ist. di Chim. farm.

**A N N O V .**

Pratica presso una farmacia.

---

(1) Ad evitare che gli studenti abbiano a perdere qualche anno in seguito al fatto d'incompatibilità di orari, la Scuola prescrive in via assoluta che gli esercizi pratici di fisica, mineralogia, botanica, materia medica, chimica farmaceutica, chimica analitica, chimica bromatologica ed igiene siano fatti negli anni di corso giorni ed ore che nell'orario sopra esposto sono designati.

## Corso pel diploma professionale di Farmacista

<b>A N N O I .</b>			
<b>Corsi Obbligatori</b>			
Fisica sperimentale (corso speciale) . . . . .	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	17-18 Scuola di Fisica
Chimica generale . . . . .	<i>Bruni</i>	} martedì giovedì sabato mercoledì	11-12 Istit. di Chimica gen. 17 1/2-19 idem
Botanica . . . . .	<i>Béguinot</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12 Orto Botanico
Esercizi di botanica . . . . .	»	lunedì mercoledì	14-16 idem
<b>A N N O II .</b>			
Chimica farmaceutica e tossi- cologica . . . . .	<i>Spica P.</i>	lunedì mercoledì venerdì	8 1/2-9 3/4 Istit. di Chim. farm.
Esercizi di preparazioni e di Analisi chimica (1) » . . . . .	»	lunedì mercoledì venerdì	13 1/2 in poi idem
Chimica bromatologica . . . . .	»	martedì giovedì sabato	8 1/2-9 1/2 idem
Mineralogia (corso speciale) . . . . .	<i>Panebianco</i>	martedì giovedì sabato	10-11 Scuola di Mineralogia
<b>A N N O III .</b>			
Chimica farmaceutica e tossi- cologica . . . . .	<i>Spica P.</i>	lunedì mercoledì venerdì	8 1/2-9 3/4 Istit. di Chim. farm.
Esercizi di chimica farmac. <sup>a</sup> (1) . . . . .	»	tutti i giorni	13 1/2 in poi idem
Materia medica (farmacognosia) e farmacologia . . . . .	<i>Sabbatani</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11 Scuola Med. S. Mattia
Esercizi di farmacognosia (1) . . . . .	»	mercoledì venerdì	11-12 idem
<b>A N N O IV .</b>			
Pratica presso una farmacia.			

(1) Vedasi la nota 3 a pagina 3 e la nota 1 a pagina 5.

## ORARIO DEI CORSI LIBERI E COMPLEMENTARI

suggeriti dalla Scuola di Farmacia conformemente a quanto si legge a pag. 157 di questo manifesto, e *in quanto essi corsi siano compatibili coll'orario dei corsi obbligatori*.

### A) CORSI LIBERI DELLA SCUOLA:

Analisi chimica volumetrica . . . . .	<i>Spica G.</i>	} giovedì sabato	16-17	Istit. di Chim. Farm.
		} domenica	8 1/2-9 1/2	idem
Tecnica farmaceutica . . . . .	<i>Pazienti</i>	} martedì venerdì	16 1/2-17 1/2	idem
		} giovedì	17-18	idem

### B) CORSI LIBERI DI ALTRE FACOLTÀ:

Farmacologia . . . . .	<i>Simon</i>	lunedì martedì venerdì	18-19	Scuola S. Mattia
Chimica applicata . . . . .	<i>Anderlini</i>	lunedì mercoledì venerdì	8-9	Istit. di Chim. gen.
Mineralogia chimica moderna . . . . .	<i>Billows</i>	lunedì mercoledì venerdì	13-14	Istit. di Mineralogia
Batteriologia . . . . .	<i>Catterina</i>	martedì giovedì sabato	15-16	Scuola S. Mattia
Biologia vegetale . . . . .	<i>Béguinot</i>	lunedì mercoledì venerdì	17-18	Orto Botanico
Elettrochimica applicata . . . . .	<i>Coppadoro</i>	lunedì mercoledì sabato	18-19	Istit. di Chim. gen.
Atomistica chimica . . . . .	<i>Sandonnini</i>	} martedì giovedì	18-19	idem
		} mercoledì	17-18	idem
Chimica analitica . . . . .	<i>Amadori</i>	lunedì mercoledì venerdì	16-17	idem

### C) CORSI UFFICIALI DI ALTRE FACOLTÀ CONSIGLIATI COME CORSI LIBERI:

Zoologia (1). . . . .	<i>Carazzi</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	Istit. di Zoologia
Anatomia comparata . . . . .	,	martedì giovedì sabato	9-10	idem
Igiene (1) . . . . .	<i>Casagranti</i>	} lunedì martedì	11-12	S. Mattia
		} sabato	15-16	idem
Corso speciale di matematiche (2). . . . .	<i>Gnesotto</i>	} martedì mercoledì giovedì	17-18	Aula K
		} venerdì sabato	14-15	idem
Fisiologia umana . . . . .	<i>Stefani</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	S. Mattia Aula D
Lingua e letteratura tedesca . . . . .	<i>Baragiola</i>	lunedì mercoledì venerdì	17-18	Aula F

(1) Corso obbligatorio per gli aspiranti alla laurea consigliato come corso libero agli aspiranti al diploma.

(2) Corso consigliato per gli aspiranti alla laurea.



---

# ELENCO DEI LAUREATI

E DI COLORO

CHE OTTENNERO DIPLOMI DI GRADI MINORI

*nell'anno scolastico 1914-15*

---

## Facoltà di Giurisprudenza

---

*a pieni voti assoluti e lode:*

- 1 Levi dott. Gualtiero, di Augusto, da Trieste  
I rischi di guerra nell'assicurazione marittima.
- 2 Zuanazzi Giov. Batt., di Francesco, da Soave (Verona)  
Influenze reciproche fra la Giurisprudenza penale e civile nel rispettivo loro esercizio.

*a pieni voti assoluti:*

- 3 Besa Angelo, di Andrea, da Budoia (Udine)  
La prevenzione e il fondamento razionale del diritto penale.
- 4 Bonatelli Paolo, di Adelchi, da Romano di Lombardia (Bergamo)  
I movimenti dei popoli e il diritto internazionale con speciali considerazioni sui prigionieri di guerra.
- 5 Brisotto Mario, di Giuseppe, da Vallo della Lucarnia (Salerno)  
Concorrenza sleale - Usurpazione del marchio di fabbrica.
- 6 Imbò Ugo, di Gaetano, da Lecce  
Delle occupazioni militari in tempo di pace con speciale riguardo all'occupazione dell'Albania.

---

*N. B.* Sotto il nome di ciascun laureato viene indicato il titolo della dissertazione presentata.

*a pieni voti legali:*

- 7 Canal Filippo, di Pietro, da Venezia  
Della imputabilità penale.
- 8 Ciscato Dino, di Antonio, da Vicenza  
Ditta soggettiva e ditta oggettiva.
- 9 Contarini Luigi, del fu Giovanni, da Mercato Saraceno (Forlì)  
Cenni e raffronti fra il dovere giuridico e il dovere morale.
- 10 Danero Secondo, di Sebastiano, da Carloforte (Cagliari)  
La telegrafia nel diritto internazionale.
- 11 Lampertico Gaetano, di Domenico, da Vicenza  
Il territorio dei neutri e la guerra marittima.
- 12 Michielon Luigi, di Domenico, da Portogruaro (Venezia)  
Le assicurazioni contro i danni dell'incendio e il terremoto.
- 13 Polacco Giovanni Maria, di Bonaventura, da Agordo (Belluno)  
Istigazione a delinquere.
- 14 Turcato Ugo, di Antonio, da Ponte S. Nicolò (Padova)  
Il diritto di preda nella guerra marittima.

*a semplice approvazione:*

- 15 Balasso Giov. Batt., di Cornelio, da Thiene (Vicenza)  
L'errore nei delitti di sangue e sue diverse influenze ed efficacia secondo la nostra legge positiva.
- 16 Bianchini Giov. Batt., di Antonio, da Venezia  
Il domicilio di soccorso.
- 17 Comello Chiozzotto Angelo, di Antonio, da Chioggia (Venezia)  
L'exceptio veritatis nella diffamazione.
- 18 Crosetto Mario, di Francesco, da Torino  
Sul diritto al risarcimento dei danni degli impiegati degli Enti locali quando la G. P. A. abbia revocato il loro licenziamento.
- 19 De Franchi Augusto, di Luigi, da Este (Padova)  
L'ubriachezza causa di esclusione della responsabilità penale.
- 20 De Franchi Domenico, di Luigi, da Este (Padova)  
La provocazione come causa modificatrice della responsabilità penale.
- 21 Doro Guido, di Federico, da Sassari  
Il diritto di organizzazione e gli impiegati dello Stato.
- 22 Forcellini Augusto, di Egidio, da Possagno (Treviso)  
La nuova legge elettorale politica nella sua teorica accettabilità ed in alcune sue pratiche applicazioni.
- 23 Giavedoni Giov. Batt., di Domenico, da Camino di Codroipo (Udine)  
Del fondamento razionale della famiglia relativamente alla sua costituzione ed alla sua esistenza.

- 
- 24 Gurian Giovanni, di Roberto, da Bagnoli di Sopra (Padova)  
I casi del Carthage e del Manouba.
  - 25 La Valle Remo, di Paolo, da Roma  
Dall'indagine del sopraluogo alla psiche del reo.
  - 26 Marini Stefano, di Giovanni, da Tagliuno (Bergamo)  
Della Patria podestà in diritto romano, considerata nei suoi effetti giuridici.
  - 27 Miazzi Giovanni, di Sante, da Cittadella (Padova)  
Il decentramento amministrativo.
  - 28 Pallaro Giuseppe, di Antonio, da Castagnaro (Verona)  
Della separazione personale fra i coniugi.
  - 29 Pesce Giovanni, di Domenico, da Francavilla (Chieti)  
L'istruzione elementare in Italia e la legge Credaro 4 giugno 1911.
  - 30 Presicci Giovanni, del fu Giuseppe, da Taranto (Lecce)  
Statistica commerciale.
  - 31 Rizzini Lorenzo, d' Ignazio, da Villafranca (Verona)  
La validità della cambiale in bianco.
  - 32 Sacco Italo Mario, di Carlo, da Torino  
Per una magistratura del lavoro nei pubblici servizi.
  - 33 Spigolon Arnoldo, di Luigi, da Vicenza  
Le fatture accettate e il silenzio.
-

---

## Facoltà di Medicina e Chirurgia

---

### *a pieni voti assoluti e lode:*

- 1 Cervellini Bruno, di Francesco, da Osimo (Ancona)  
Forma, dimensioni e posizione dello stomaco in soggetti sani in rapporto alle combinazioni morfologiche.
- 2 Sacchetto Italo, di Francesco, da Dueville (Vicenza)  
Contributo allo studio della patogenesi delle affezioni epatiche di origine splenica.
- 3 Semini Carlo Ettore, di Giov. Batt., da Treviso  
Ricerche comparative intorno all'eliminazione dell'azoto totale e dei sali di calcio e di fosforo nei morbi di Addison e di Basedow.

### *a pieni voti assoluti:*

- 4 Grava Carlo, di Ermenegildo, da Treviso  
Azione terapeutica di un estratto splenico in varie forme discrasiche sanguigne.
- 5 Savini Maria, di Achille, da Venezia  
Delle anemie d'origine splenica.
- 6 Urban Felice, di Antonio, da Caorle (Venezia)  
Azione della stricnina sulla motilità gastro-enterica. Osservazioni radiologiche.

### *a pieni voti legali:*

- 7 Bellinazzi Vittorio, di Giovanni, da Isola della Scala (Verona).  
Contributo clinico allo studio delle paralisi postitifiche.
- 8 Belloni Francesco, di Carlo, da Polesella (Rovigo).  
Del Polidranios fisiologico e patologico.
- 9 Boccato Gino, di Venceslao, da Grisolera (Venezia)  
Forma e grandezza del cuore in soggetti normali in rapporto alle combinazioni morfologiche.



- 10 Candiani Pietro, di Francesco, da Vicenza  
Sulle alterazioni dei gangli e dei nervi cardiaci in alcune malattie organiche del cuore e della sifilide congenita.
- 11 Cappellotto Guglielmo, di Giacomo, da Azzano Decimo (Udine)  
Eziologia e vicende cliniche riguardanti la presentazione della spalla studiate nella casistica dell'istituto ostetrico di Padova.
- 12 Gasparini Giuliano, di Francesco, da Piove di Sacco (Padova)  
Metodi moderni di diagnosi del cancro dello stomaco.
- 13 Greppi Giuseppe, di Pietro, da Caslino al Piano (Como)  
La polmonite dell'apice.
- 14 Marin Pietro, di Mattia, da Vito d'Asio (Udine)  
Contributo sperimentale allo studio della contusione del testicolo.
- 15 Maschio Vittorio, di Giovanni, da Cisonon (Vicenza)  
Contributo allo studio clinico dei neoplasmi della pleura.
- 16 Pelanda Maria, di Giulio, da Verona  
Dell'eliminazione dei sali di calcio e di fosforo in rapporto all'accesso epilettico.
- 17 Piccoli Luigi, di Antonio, da Vicenza  
Azione del carbonato di bismuto e del solfato di bario ad alte dosi sulla secrezione e motilità dello stomaco.
- 18 Rizzo Raffaele, di Gaetano, da Padova  
Sulle modificazioni della mucosa uterina nella gravidanza tubaria.
- 19 Zanchetta Domenico, di Antonio, da Noventa Vicentina (Vicenza)  
Paracresolo e l'indolo nei loro effetti sulla circolazione.

*a semplice approvazione:*

- 20 Altissimo Antonio Angelo, di Gaetano, da Codogno (Vicenza)  
Del parto prematuro artificiale per indicazione medica e ostetrica.
- 21 Benvegnù-Pasini Amedeo, di Giuseppe, da Piove di Sacco (Padova)  
Del distacco precoce di placenta normalmente inserita.
- 22 Calearo Giuseppe, di Giuseppe, da Montebelluna Maggiore (Vicenza)  
Dell'aneurisma dell'aorta.
- 23 Forcellini Egidio, di Egidio, da Noventa Vicentina (Vicenza)  
Dell'ulcera cronica duodenale.
- 24 Scalera Casimiro, di Francesco, da Ruvo di Puglia (Bari)  
Modificazioni patologiche della secrezione cloridrica e loro significato clinico.
- 25 Soster Antonio, di Eugenio, da Padova  
Metodo profilattico e curativo dei processi peritoneali infettivi.
- 26 Todesco Riccardo, di Ernesto, da Solagna (Vicenza)  
Morbo di Hirschsprung (Megacolon congenitum)

---

## Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

### *I n M a t e m a t i c a*

#### *a pieni voti assoluti:*

- 1 Binghinotto Maria, di Bortolo, da Padova  
Sulle modificazioni di un campo elettromagnetico provocate da schermi conduttori.

#### *a pieni voti legali:*

- 2 Bianchini Lina, di Bortolo, da Cerea (Verona)  
Sopra un'operazione funzionale atta a trasformare i potenziali logaritmici in simmetrici.

#### *a semplice approvazione:*

- 3 Levi Mario, di Giacobbe, da Padova  
Delle equazioni integrali.
- 4 Scaffa Adolfo, di Secondo, da Alba (Cuneo)  
La formula di Planck e la teoria dei quanti.

### *I n C h i m i c a*

#### *a pieni voti legali:*

- 5 Ghinatti Elesa Pia, di Luigi, da Canaro (Rovigo)  
Il congelamento dei geli di acido silicico applicato allo studio dei loro fenomeni di idratazione.

#### *a semplice approvazione:*

- 6 Dal Corno Luigi, di Gaetano, da Bassano (Vicenza)  
Ureidi e sostanze proteiche.

- 
- 7 Spica Carlo Luigi, di Pietro, da Padova  
Elettrolisi dei composti organici in generale e dell'acido fenilpropionico  
in particolare.

*In Scienze naturali*

*a pieni voti assoluti:*

- 8 Rodighiero Andrea, di Cristiano, da Tortona (Alessandria)  
Il neocomiano dei dintorni di Gallio (Sette Comuni).

*a semplice approvazione:*

- 9 Bucchia Camillo, di Augusto, da Torino  
Revisione della fauna di Capo S. Vigilio.

---

SCUOLA DI MAGISTERO

---

Diplomati

*per la Matematica:*

- 1 Bianchini Lina, di Bortolo, da Cerea (Verona)  
2 Montalti Margherita, di Pietro, da Trebaseleghe (Padova)

*per la Chimica:*

- 3 Spica Carlo Luigi, di Pietro, da Padova

*per le Scienze naturali:*

- 4 Rodighiero Andrea, di Cristiano, da Tortona (Alessandria)
-

## Facoltà di Filosofia e Lettere

### *in Filosofia*

#### *a pieni voti assoluti:*

- 1 Rossi Guido, di Giuseppe, da Isola della Scala (Verona)  
Saggi sulla metafisica di Origine.

### *in Lettere*

#### *a pieni voti assoluti e lode:*

- 1 Monzani Eugenia, di Gaetano, da Torino  
La politica Europea in Oriente sulla fine del secolo XVIII secondo documenti di fonte veneziana.

#### *a pieni voti assoluti:*

- 2 Boghetich Ida, di Giulio, da Schio (Vicenza)  
Andrea Rizzo, scultore.

#### *a pieni voti legali:*

- 3 Calzavara Luigina, di Vittorio, da Venezia  
Il mito di Amore e Psiche nella favola di Apuleio.
- 4 Pennato Virginia, di Papinio, da Udine  
Studio delle glosse irlandesi al codice di Milano.
- 5 Rosa Maria, di Pietro, da Venezia  
Antiche laudi Cadorine.
- 6 Rossi Giovanni, di Marino, da S. Marino (Repubblica)  
Giov. Batt. Belluzzi detto il Sanmarino, ambasciatore della sua patria e cronista del suo tempo.

*a semplice approvazione:*

- 7 Bisi Antonio, di Emidio, da Ficarolo (Rovigo)  
La politica di Venezia e la crociata di Pio II.
- 8 Formenti dott. Agostino, del fu Giuseppe, da Milano  
Virgilio e Manzoni.
- 9 Lombardi Giuseppe, di Giacomo, da Genova  
Il distico nelle favole di Aviano.
- 10 Martini Alberto, di Giovanni, da Cortemaggiore (Piacenza)  
Carlo Maria Maggi.
- 11 Meneghesso Angelo, di Pietro, da Padova  
Il Battistero di Padova e l'arte di Giusto de Menabuoi.
- 12 Pomello Ottorino, di Arturo, da Lonigo (Vicenza)  
Tentativo di una storia della beneficenza in Verona.
- 13 Rossi Marino, di Silvestro, da San Marino (Repubblica)  
Le lettere e la coltura nella Repubblica di San Marino.
- 14 Scarpa Attilio, di Giovanni, da Chioggia (Venezia)  
Nicolao Tommaseo, poeta.

## SCUOLA DI MAGISTERO

## Diplomati

*per la Filosofia e Pedagogia:*

- 1 Rossi dott. Guido, di Giuseppe, da Isola della Scala (Verona)

*per le Lettere:*

- 2 Calzavara dott. Luigina, di Vittorio, da Venezia
- 3 Meneghesso dott. Angelo, di Pietro, da Padova

*per la Storia e Geografia:*

- 4 Monzani dott. Eugenia, di Gaetano, da Torino

## Scuola di Applicazione per gli Ingegneri

---

### *a pieni voti assoluti:*

1 Agostinelli Pietro, di Francesco, da Como

### *a pieni voti legali:*

2 Benigni Tullio, di Giacinto, da Soriano al Cimino (Roma)

3 Berton Mario, di Giacomo, da Borgoricco (Padova)

4 Cappa Arrigo, di Lodovico, da Mestre (Venezia)

5 Cessi Licurgo, di Riccardo, da Lugo (Ravenna)

6 Grillionakis Giovanni, di Nicola, da Viannos (Candia)

7 Martelli Luigi, di Ugo, di Padova

### *a semplice approvazione:*

8 Antonini Alfredo, del fu Luigi, da Arcisate (Como)

9 Belloni Mario, di Giuseppe, da San Stefano al Corno (Milano)

10 Bertagna Luigi, di Matteo, da Castelnuovo d'Asti (Alessandria)

11 Bertolin Ercole, di Edgardo, da Dolo (Venezia)

12 Bianchi Gian Carlo, di Napoleone, da Stradella (Pavia)

13 Bottagisio Andrea, di Alberto, da Verona

14 Cesco Giov. Batt., di Gaetano, da S. Pietro Cadore (Belluno)

15 Chelini Corradino, del fu Emilio, da Albano Laziale (Roma)

16 Civitarese Igino, di Pasquale, da Ortona a Mare (Chieti)

17 Cristofolini Tullio, di Luigi, da Parma

18 Damonte Giovanni, di Natale, da Savona (Genova)

19 D'Ascenzo Panfilo, di Francesco, da Vittorito (Aquila)

20 Del Duca Manfredi, di Vincenzo, da Peschici (Foggia)

21 Descovich Giorgio, di Nicola, da Venezia

22 D'Onofrio Luigi, di Carmelo, da Lecce

- 
- 23 Fulcis Antonio, del fu Ferdinando, da Castelnuovo di Garfagnana (Massa Carrara)
  - 24 Gerosa Attilio, di Pietro, da Ponte S. Pietro (Bergamo)
  - 25 Gervasoni Tullio, di Luigi, da Clusone (Bergamo)
  - 26 Giove Giulio, di Antonio, da Venezia
  - 27 Gorgonio Ottorino, di Giacomo, da Brescia
  - 28 Grisostolo Renato, di Alfonso, da Venezia
  - 29 Imbò Pasquale, di Gaetano, di Lecce
  - 30 Lattuada Angelo, di Pietro, da Milano
  - 31 Melchiori Lorenzo, di Lorenzo, da Crespano (Treviso)
  - 32 Paolucci Gino, di Colombo, da Firenze
  - 33 Pedrini Francesco, di Antonio, da Pozzallo (Siracusa)
  - 34 Pellegrini Emilio, di Giuseppe, da Pavia
  - 35 Ponti Antonio, di Giovanni, da Padova
  - 36 Pradella Pietro, di Giuseppe, da San Vendemiano (Treviso)
  - 37 Premoli Carlo, di Pietro, da Turano (Milano)
  - 38 Rodi Camillo, di Giovanni, da San Remo (Porto Maurizio)
  - 39 Rosa Domenico, di Tommaso, da Avigliano (Potenza)
  - 40 Sancassani Girolamo, del fu Benigno, da Verona
  - 41 Sarrocco Michele, di Andrea, da Acerenza (Potenza)
  - 42 Scalfi Antonio, del fu Luigi, da Giussago (Pavia)
  - 43 Scarpa Aldo, di Giuseppe, da Portogruaro (Venezia)
  - 44 Sebastiani Leopoldo, di Giuseppe, da Minervino Murge (Bari)
  - 45 Sica Giovanni, di Mattia, da Mercato San Severino (Salerno)
  - 46 Stival Domenico, del fu Paolo, da Conegliano (Treviso)
  - 47 Suman Mario, di Camillo, da Padova
  - 48 Tibaldi Francesco, del fu Michele, da Benevento
  - 49 Zoppellari Oreste, del fu Rodolfo, da Badia Polesine (Rovigo)

*Architetto proclamato nella sessione d'aprile 1915*

- 1 Aresi Abramo, di Paolo, da Bergamo

## S c u o l a   d i   F a r m a c i a

---

### Laureati in Chimica e Farmacia

#### *a pieni voti legali:*

- 1 Asquini Mario, di Giovanni, da San Giovanni Manzano (Udine)  
Le acque madri della fabbricazione del sale marino, con particolare analisi chimica di quelle della R. Salina di Comacchio.

#### *a semplice approvazione:*

- 2 Cottinelli Antonio, di Luigi, da Brescia  
Sull'inquinamento chimico dell'aria prodotto da una fabbrica di perfosfati.
  - 3 Faggioli Giovanni, di Antonio, da Quacchio (Ferrara)  
La formaldeide nei processi fotochimici dei vegetali.
  - 4 Mainardis Aldo, di Pietro, da Valvasone (Udine)  
Contributo allo studio microbiologico dei lieviti di pane.
  - 5 Tombolato Arturo, di Angelo, da Vedelago (Treviso)  
Contributo allo studio microbiologico dei lieviti di pane.
-



## G R A D I M I N O R I

## SCUOLA DI FARMACIA

## Abilitati all'esercizio della professione di farmacista

*a pieni voti assoluti:*

1 Bisbini Giuseppe, del fu Esmeraldo, da Modena

*a pieni voti legali:*

2 Urbani Frida, di Raimondo, da Udine

*a semplice approvazione:*

- 3 Allegri Luisa, di Pietro, da Pedemonte (Verona)
- 4 Beggiato dott. Gino, di Alessandro, da Vicenza
- 5 Cerutti Corrado, di Antonio, da Cinto Euganeo (Padova)
- 6 Corrà Corradino, di Corradino, da Quero (Belluno)
- 7 Culpo Luigi, di Francesco, da Arzignano (Vicenza)
- 8 Fontana Plinio, di Alessandro, da Zenson di Piave (Treviso)
- 9 Frigo Giovanni, di Ferdinando, da Canova di Sotto (Roana) prov. di Vicenza
- 10 Paccanaro Antonio, di Francesco, da Villanova di Padova
- 11 Pietrogrande Giovanni, di Giuseppe, da Este (Padova)
- 12 Pini Giuseppe, di Pietro, da Campodarsego (Padova)
- 13 Rossi Giovanni, di Antonio, da Giavera di Arcade (Treviso)
- 14 Sandrini Giuseppe, di Carlo, da Pordenone (Udine)
- 15 Sansoni Luigi, di Paolo, da Curtarolo (Padova)
- 16 Troiani Luigi, di Giuseppe, da Ala (Trentino)
- 17 Zurma Margherita, di Giuseppe, da Rovigo

## S C U O L A   D I   O S T E T R I C I A

## Levatrici della Scuola di Padova

*a pieni voti assoluti e lode:*

- 1 Alchini Sofia, di Giovanni, da Forno di Canale (Belluno)
- 2 Cian Maddalena, di Giov. Batt., da Domegge (Belluno)
- 3 Ganazzini Emilia, di Alessandro, da Pescantina (Verona)
- 4 Venchiarutti Giustina, di Giovanni, da Osoppo (Udine)

*a pieni voti assoluti:*

- 5 Corgnali Lucia, di Antonio, da Buttrio (Udine)
- 6 Minuzzo Maria, di Francesco, da Crosara (Vicenza)
- 7 Pauluzzi Angelina, di Luigi, da Buia (Udine)
- 8 Zamproga Monica, di Benvenuto, da Riese (Treviso)

*a pieni voti legali:*

- 9 Bozzato Teresa, del fu Vittorio, da Montagnana (Padova)
- 10 Cabrini Angela, di Alberico, da Correzzò (Udine)
- 11 Garò Bice, di Ciro, da Bagnoli San Vito (Mantova)
- 12 Grazioli Camilla, di Luigi, da Gardone di Val Trompia (Brescia)
- 13 Molin Maria, di Giovanni, da Villanova del Ghebbo (Rovigo)
- 14 Minghini Margherita, di Luigi, da Villimpente (Mantova)
- 15 Mutti Giovanna, di Giovanni, da Vazzola (Treviso)
- 16 Pellegrini Elisabetta, del fu Angelo, da Osoppo (Udine)
- 17 Pighi Elisabetta, del fu Luigi, da Parona (Verona)
- 18 Puppini Maria, di Luigi, da Cavazzo Carnico (Udine)
- 19 Ramon Angela, di Francesco, da Sarcedo (Vicenza)
- 20 Rumiz Maria, di Antonio, da Maser (Treviso)

*a semplice approvazione:*

- 21 Barzan Orsola, di Isidoro, da Claut (Udine)
- 22 Beda Rosina, di Giovanni, da Padova
- 23 Bertelle Angelina, di Ernesto, da Brugine (Padova)

- 
- 24 Bettili Concetta, del fu Antonio, da Soave (Verona)
  - 25 Betto Teresa, del fu Antonio, da Pederobba (Treviso)
  - 26 Bertoldi Maria, di Giovanni, da Lazise (Verona)
  - 27 Bevilacqua Margherita, di Antonio, da Schio (Vicenza)
  - 28 Borghin Maria, di Giuseppe, da San Pietro in Gù (Padova)
  - 29 Bottaro Caterina, di Modesto, da Pozzonovo (Padova)
  - 30 Bottaro Lucia, di Antonio, da Monselice (Padova)
  - 31 Ceranto Stella, di Giacinto, da Camisano (Vicenza)
  - 32 Costaperaria Giulia, di Luigi, da Vernasso di Sopra (Udine)
  - 33 Del Fabbro Liduina, di Giosafatte, da San Stefano Cadore (Belluno)
  - 34 Fabris Cesira, del fu Girolamo, da Anguillara Veneta (Padova)
  - 35 Faccin Lucia Leonilde, di Francesco, da Dueville (Vicenza)
  - 36 Faganello Prima, di Domenico, da Monfumo (Treviso)
  - 37 Golin Adele, del fu Massimiliano, da Vicenza
  - 38 Lonardi Deidamia, di Gaetano, da Legnago (Verona)
  - 39 Manessi Annunziata, di Giacomo, da Monticello Brusati (Brescia)
  - 40 Massaro Adele, di Vincenzo, da Maniago (Udine)
  - 41 Mariuzza Amabile, di Luigi, da Campoformido (Udine)
  - 42 Mazzacavallo Lucia, di Antonio, da Arsiero (Vicenza)
  - 43 Panozzo Anna, di Lorenzo, da Roana (Vicenza)
  - 44 Pedin Margherita, del fu Giorgio, da Costa di Rovigo
  - 45 Pernechele Caterina, di Basilio, da Lusiana (Vicenza)
  - 46 Poletto Onorina, di Angelo, da Moggio (Udine)
  - 47 Piani Melania, di Felice, da Colloredo di Monte Albano (Udine)
  - 48 Pinzerato Maria, di Giovanni Vittorio, da Brugine (Padova)
  - 49 Raimondo Eva, di Luigi, da Nogara (Verona)
  - 50 Squazzulini Giuseppina, di Giovanni, da Sanguazzo di Cividale (Udine)
  - 51 Tomè Maria, di Angelo, da Agordo (Belluno)
  - 52 Targa Giselda, di Francesco, da Sant'Urbano di Padova
  - 53 Trevisan Letizia, di Alessandro, da Vicenza
  - 54 Turrin Valentin, di Giov. Batt., da Terrassa (Padova)
  - 55 Zandonella-Golin Pierina, di Giuseppe, da Candida (Belluno)
  - 56 Zeccara Elisa, di Silvestro, da Boara Polesine (Rovigo)
  - 57 Zeccara Teresa, di Placido, da Boara Polesine (Rovigo)
  - 58 Zubbiani Caterina, di Antonio, da Lumezzone Sant'Apollonio (Brescia)

### Levatrici della Scuola di Venezia

#### *a pieni voti legali:*

- 1 Maranta Giuseppina, di Giuseppe, da Leporano (Lecce)
- 2 Nazzi Leonilde, di Giovanni, da Tolmezzo (Udine)

---

*a semplice approvazione:*

- 3 Brighenti Olimpia, del fu Francesco, da Vignola (Modena)
  - 4 Bullo Elisa, di Vincenzo, da Venezia
  - 5 Facchini Amerina, del fu Adriano, da Montagnana (Padova)
  - 6 Gava Maria, del fu Domenico, da Fregona (Treviso)
  - 7 Grada Anna, di Simeone, da Carbonera (Treviso)
  - 8 Libertà Costanza, da Fiesso d'Artico (Venezia)
  - 9 Marcellini Ernesta, di Lorenzo, da Cusignana (Treviso)
  - 10 Masson Emilia, del fu Francesco, da Venezia
  - 11 Meneghetti Giovanna, di Angelo, da Vigonza (Padova)
  - 12 Moretto Eufemia, di Pietro, da Cordenons (Udine)
  - 13 Pellarini Rosalia, di Antonio, da Segnacco (Udine)
  - 14 Ravanello Elisa, di Nicolò, da Ponte di Piave (Treviso)
  - 15 Rubinato Maria, del fu Giuseppe, da Noale (Venezia)
  - 16 Semenzato Adele, di Sebastiano, da Mirano (Venezia)
-

---

## CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER I LICENZIATI

dalle

SCUOLE NORMALI REGIE E PAREGGIATE

---

Diplomati nell'anno scolastico 1914-15

*a pieni voti assoluti e lode:*

- 1 Amadi Rosina, di Alessandro, da Venezia
- 2 Pedenin Rosa, di Domenico, da Venezia

*a pieni voti assoluti:*

- 3 Pizzo Luisina, del fu Luigi, da Padova
- 4 Sicchiero Maria, di Umberto, da Venezia
- 5 Toscano Raffaella, di Raffaele, da Venezia

*a pieni voti legali:*

- 6 De Stefani Ines, di Alcibiade, da San Giovanni Marone (Vicenza)
- 7 Gasparini Giovanna, di Ermenegildo, da Treviso
- 8 Lazzarotto Valentino Napoleone, del fu Giacomo, da Valstagna (Vicenza)
- 9 Passuello Lucia, di Pietro, da Lusiana (Vicenza)
- 10 Rossati Maria, di Luigi, da Padova
- 11 Scolari Annita, di Giovanni, da Bassano (Vicenza)

*a semplice approvazione:*

- 12 Albanese Ida, di Edmondo, da Palermo
- 13 Baruffaldi Rosa, di Cesare, da Montagnana (Padova)
- 14 Beltrame Giovanni, di Antonio, da Asolo (Treviso)
- 15 Crespi-Reghizzi Antonietta, di Francesco, da Agordo (Belluno)
- 16 Donati Nella, del fu Bonacorso, da Perugia
- 17 Giacomelli Maria, di Luigi, da Venezia
- 18 Marzari Ada, di Enrico, da Padova

## FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Diplomi conferiti per l'abilitazione all'insegnamento  
delle lingue straniere.*lingua francese:*

## Diploma di 1° grado

- 1 Angeleri Maria, di Francesco, da Ivrea (Torino)
- 2 Barbieri Domenico, di Roberto, da Cesiomaggiore (Belluno)
- 3 Cavandoli Laura, di Stanislao, da Sabbioneta (Mantova)
- 4 Ferri Olga, di Giacomo, da Belluno
- 5 Marino Erberto Mario, del fu Luigi, da Noto (Siracusa)
- 6 Muzzi Teresa, di Angelo, da Ivrea (Torino)
- 7 Parolin Maria, di Angelo, da Riese (Treviso)
- 8 Pasquali Maria Anna, di Federico, da Gemona (Udine)
- 9 Preindl Annina, di Pietro, da Palmanova (Udine)
- 10 Simonetti Alfredo, del fu Pietro, da Roma
- 11 Walenta Teodoro, di Matteo, da Pawlau (Prussia)

*lingua inglese:*

## Diploma di 1° grado

- 1 Cassinis Adriana, del fu Francesco, da Padova
- 2 Cervellera Edmea, di Giuseppe, da Venezia

*lingua tedesca:*

## Diploma di 1° grado

- 1 Galli Erminia, del fu Ernesto, da Cremona
- 2 Lizier Eulalia, di Carlo, da Treviso
- 3 Vanzan Maria, di Ferdinando, da Montebello (Vicenza)
- 4 Vercesi Egle, di Annibale, da Tortona (Alessandria)

## Diploma di 2° grado

- 1 Fonda dott. Domenico, di Pietro, da Trieste
- 2 Schmidt dott. Adolfo, di Giovanni, da Ravenna

*lingua spagnuola:*

Diploma di 2° grado

1 Ovio prof. Antonio, del fu Francesco, da Sesto (Udine)

Commissioni per gli esami di lingue straniere.

*per l'inglese:*Prof. Marchesini Giovanni (*Preside*).

- » Baragiola Aristide.
- » Catellani Enrico.
- » Ciardi-Dupré Giuseppe.

Sig.<sup>ra</sup> M.<sup>sa</sup> Selvatico Estense Beryl.*per il francese:*Prof. Marchesini Giovanni (*Preside*).

- » Crescini Vincenzo.
- » Baragiola Aristide.
- » Pinotti Ferruccio.

Sig.<sup>ra</sup> Catellani-Bahy Lina.*per il tedesco:*Prof. Marchesini Giovanni (*Preside*).

- » Crescini Vincenzo.
- » Baragiola Aristide.
- » Brauer Francesco Ignazio.
- » Trener Giovanni Battista.

*per lo spagnuolo:*Prof. Marchesini Giovanni (*Preside*).

- » Crescini Vincenzo.
- » Baragiola Aristide.
- » Riccoboni Daniele.

Sig.<sup>r</sup> Broch y Llop Francesco.



# ELENCO DEGLI IMMATRICOLATI <sup>(1)</sup>

NELLE VARIE FACOLTÀ E SCUOLE

*per l'anno scolastico 1915-16*

## Facoltà di Giurisprudenza

1° CORSO (totale n. 94)

Albiero Francesco, di Giuseppe, da Arzignano (Vicenza)	Capretti Alessandro, di Flaviano, da Brescia
Allegretti Manlio, di Giuseppe, da Roma	Carlotti Pietro, di Girolamo, da Illasi (Verona)
Ancona Paolo, di Guido, da Venezia	Carmignani Francesco, fu Antonio, da Sant'Antonio di Muriatze (Brasile)
Andreis Domenico, di Alessandro, da Caprino Veronese (Verona)	Casu Federico, di Bachisio, da Buonconvento (Siena)
Andriollo Innocente, di Giacomo, da Borso (Treviso)	Cerbaro Emilio, di Pietro, da Vicenza
Baggio Silvano, di Marco, da S. Pietro in Gù (Padova)	Chiaradia Alberto, di Egidio, da Varese (Como)
Barbaro Pietro, di Francesco, da Vicenza	Chiarello Luigi, di Felice, da Brendola (Vicenza)
Barbieri Silvio, di Giuseppe, da Verona	Christanell Giorgio, di Adolfo, da Verona
Bellan Agostino, di Francesco, da Este (Padova)	Cimetta Francesco, del fu Vittorio, da Brescia
Belli Marco, di Vittorio, da Portogruaro (Venezia)	Comisso Giovanni Maria, di Antonio, da Treviso
Benedetti Vittorio, di Ruggero, da Godèga S. Urbano (Treviso)	Compostella Pietro, di Giovanni Maria, da Lendinara (Rovigo)
Biadego Giacomo, di Giuseppe, da Verona	Consolaro Luigi, di Antonio, da Zermeghedo (Vicenza)
Bontempi Felice, di Giuseppe, da Darfo (Brescia)	Curti Giovanni, di Domen. <sup>o</sup> , da Vicenza
Bozzoli Ugo, di Federico, da Avellino	Dalla Rosa Guido, di Giovanni, da Venezia
Braida Alberto, di Tito, da Venezia	Dalle Mole Alberto, di Edoardo detto Riccardo, da Vicenza
Brass Alessandro, di Italice, da Venezia	
Busato Domenico, di Gius., da Vicenza	
Cabrini Aldo, di Domenico, da Cividale (Udine)	

(1) Non si pubblica quest'anno l'elenco completo degli studenti, attese che molte iscrizioni d'ufficio tuttora sospese per insufficienza di dati. Tali iscrizioni, come è noto, furono autorizzate con Decreto luogotenenziale 23 settembre 1915, N. 1489 a favore degli studenti sotto le armi.

- Davari Italo, di Achille, da Bagnorea (Roma)
- De Benedetti Alberto, di Israele, da Padova
- Devidè Guglielmo, di Antonio, da Treviso
- De Ziller Giovanni, di Guido, da Padova
- D'Inca Agostino, del fu Giovanni, da Belluno
- Donadoni Mario, di Augusto, da Venezia
- Fantinati Girolamo, di Umberto, da Padova
- Faraone Giuseppe, di Antonio, da Treviso
- Fasano Ovidio, di Davide, da Livorno
- Fedato Giovanni, di Giuseppe, da Venezia
- Ferracini Paride, di Luigi, da S. Bellino (Rovigo)
- Galli Guerrino, di Riccardo, da Verona
- Gazzetta Ignazio, di Giovanni, da Vo Euganeo (Padova)
- Gechele Aldo, di Giovanni, da Verona
- Goldschmiedt Max, di Gustavo, da Padova
- Gropplero Giovanni, di Andrea, da Udine
- Gualteroni Giuseppe, di Girolamo, da Bergamo
- Guarnieri Aldo, di Giuseppe, da Adria (Rovigo)
- Iseppi Gaetano, di Vincenzo, da Legnago (Verona)
- Leidi Luigi, di Carlo, da Brescia
- Levi Cases Gilberto, di Giacobbe, da Padova
- Lonati Luigi, di Pietro, da Verona
- Manara Luigi, di Enrico, da Ciriè (Torino)
- Marangoni Giovanni, di Guglielmo, da Venezia
- Marcato Antonio, di Domenico, da Sosano (Vicenza)
- Marin Vittorio, di Marino, da Adria (Rovigo)
- Marzolo Gian Francesco, di Antonio Padova
- Mascherin Giovanni, di Pietro, da Fiume Veneto (Udine)
- Mazzoni Renato, di Ciro, da Massa Superiore (Rovigo)
- Meneguzzo Lino, di Giuseppe, da Castelgomberto (Vicenza)
- Meschinelli Domenico, di Luigi, da Vicenza
- Monico Lino, del fu Lazzaro, da Treviso
- Morpurgo Beniamino, di Leone, da Udine
- Moschetti Cesare, di Ildebrando, da Venezia
- Muttoni Angelo, di Agostino, da Treviso
- Negri Antonio, di Alberto, da Rovigo
- Nuncibello Antonino, di Nicolò, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta)
- Pascoli Ubaldo, di Giuseppe, da Udine
- Peruzzo Vincenzo, fu Pietro, da Cismone (Vicenza)
- Pietri Stefano, di Giuseppe, da Bari
- Pittarello Giuseppe, di Albino, da S. Vito al Tagliamento (Udine)
- Pognici Carlo, del fu Antonio, da Spilimbergo (Udine)
- Renier Luigi, di Cesare, da Venezia
- Rieppi Valentino, di Giovanni, da Latisana (Udine)
- Rizzardini Giovanni, di Paolo, da Zoldo Alto (Udine)
- Rizzoli Ruggero, di Umberto, da Venezia
- Rodolfi Massimiliano, di Pietro, da Moggi Udinese (Udine)
- Sacchiero Giuliano, di Giacomo, da Montorso Vicentino (Vicenza)
- Salvi Marcello, del fu Giuseppe, da Verona
- Sandri Sandro, di Domenico, da Lonigo (Vicenza)
- Santarello Ferruccio, di Giuseppe, da Venezia
- Scaroni Gino, di Lodovico, da Sandrigo (Vicenza)

---

Sicher Francesco, di Luigi, da Venezia	Tomaselli Gino, di Giov. Batt., da Aviano (Udine)
Silva Josè, di Giacomo, da Padova	
Suppiej Giorgio, del fu Giuseppe, da Creazzo (Vicenza)	Treves de' Bonfilii Emanuele, di Al- berto, da Venezia
Terribile Antonio, di Vittorio, da Ro- volon (Padova)	Valentini Arnaldo, di Eugenio, da Man- tova
Todesco Alberto, di Luigi, da Solagna (Vicenza)	Ziggiotti Giuseppe, di Eustacchio, da Campodoro (Padova)

## U D I T O R E

Fraccon Egidio, di Antonio, da Pontecchio (Rovigo)

## Facoltà di Medicina e Chirurgia

### 1° CORSO (totale n. 96)

Allegri Anselmo, di Socrate, da Cerro (Verona)	Cavalli Ottavio, del fu Giacomo, da Rezzato (Brescia)
Baraldi Giuseppe, di Francesco, da Oderzo (Treviso)	Chiavegato Pietro, di Isaia, da Legnago (Verona)
Baroni Luigi, di Giov. Batt., da Rovigo	Cipriani Carlo, di Vittorio, da Verona
Beghini Dario, di Enrico, da Tricesimo (Udine)	Ciriache Luigi, di Giovanni, da Padova
Benedetti Celso, di Luigi, da Udine	Coin Mario, di Aurelio, di Anguillara Veneta (Padova)
Benvenuti Antonio, di Emilio, da Treviso	Concato Pietro, di Giuseppe, da Arzignano (Vicenza)
Bergamini Attilio, di Graziadio, da S. Pietro Incariano (Verona)	Crespi Carlo, di Giov., da Rovenna (Como)
Beriotto Antonio, di Giuseppe, da Torreglia (Padova)	Dal Fiume Gino, di Pietro, da Giacciano con Baruchella (Rovigo)
Bertoia Agostino, di Giuseppe, da Treviso	Dal Lago Emilio, di Ennio, da Vicenza
Bertoli Enrico, di Antonio, da Erbè (Verona)	Dal Zio Giovanni, di Arturo, da Padova
Borghero Tarquinio, di Giuseppe, da Montecchio Maggiore (Vicenza)	Dalla Preda Gius. <sup>e</sup> , di Gius. <sup>e</sup> , da Trento
Bottacin Domenico, di Angelo, da Venezia	D'Andrea Domenico, di Luigi, da San Giorgio della Richinvelda (Udine)
Bozzoli Alessandro, di Vittorio, da Foligno (Perugia)	De Franchi Pietro, di Luigi, da Este (Padova)
Bragagnolo Gino, di Ferdinando, da Galliera Veneta (Padova)	De Masi Angelo, di Giovanni, da S. Paolo (Brasile)
Broglio Ruggero, di Luigi, da Grignano (Rovigo)	De Sandre Giovanni, di Giuseppe, da Cologna Veneta (Verona)
Carano Michelangelo, di Gaetano, da Massafra (Lecce)	De Santa Leone, di Osvaldo, da Forni di Sopra (Udine)
Cargnelli Mattio, di Giovanni, da Travesio (Udine)	Del Fiorentino Francesco, di Matteo, da Cividale (Udine)
Carturan Gino, di Giuseppe, da Padova	Della Casa Vittorio, di Andrea, da Bagnacavallo (Ravenna)
Castellani Fabio, di Ulisse, da Malo (Vicenza)	Fonte-Basso Giov. Batt., di Ruggero, da Venezia
Castaldi Salvatore, di Alfonso, da Bianco (Campobasso)	Galla Luigi, di Giovanni, da Vicenza
Cavalli Giov. Batt., di Pietro, da Valstagna (Vicenza)	Ganzina Ferdinando, di Giov. Batt., da Loreggia (Padova)
	Gastaldo Ernesto, di Giovanni, da Volpago (Treviso)

- Gasparini Antonio, di Francesco, da Piove di Sacco (Padova)
- Gazzarini Aldo, di Almachilde, da Venezia
- Germani Giuseppe, di Alessandro, da Geneselli (Rovigo)
- Ghirardi Giuseppe, del fu Aberardo, da Villabruna (Feltre)
- Girelli Antonio, di Paolo, da S. Maria in Stelle (Verona)
- Goia Orazio, di Giovanni, da Cividale (Udine)
- Graziani Graziano, di Silvio, da Milano
- Lazzarini Nerino, di Luigi, da Zimella (Verona)
- Lincetto Augusto, di Isidoro, da Padova
- Locatelli Enrico, di Carlo, da Brescia
- Lorenzi Angelo, di Giovanni, da Rotzo (Vicenza)
- Lucchese Francesco, di Angelo, da Caneva di Sacile (Udine)
- Lusardi Alessandro, di Camillo, da Tomba (Pesaro)
- Marangoni Tiso, di Lodovico, da S. Giorgio in Bosco (Padova)
- Marani Carlo, di Giovanni, da Trignago (Verona)
- Manugh Khaubeghian, di Ilaritim, da Trebisonda
- Mascherin Umberto, di Pietro, da Fiume (Udine)
- Mazzoleni Francesco, di Giuseppe, da Zero Branco (Treviso)
- Meldolesi Gastone, di Ugo, da Vicenza
- Molini Giuseppe, di Matteo, da Bagnoli di Sopra (Padova)
- Mozzetti-Monterumici Daniele, di Pier Luigi, da Padova
- Orlandi Guido, di Giovanni, da Legnago (Verona)
- Pacher Gastone, di Vittorio, da Gerusalemme
- Pagliari Mario, di Tito, da Roma
- Pedrazzoli Umberto, di Virgilio, da Crepadoro (Vicenza)
- Petronio Giorgio, di Giorgio, da Udine
- Pitotti Francesco, di Giov. Batt., da Casarsa (Udine)
- Prosdocimo Guido, di Francesco, da Ormelle (Treviso)
- Rassi-Barbaro Rogiero, di Ettore, da Padova
- Revoltella Giov. Batt., di Pasquale, da Venezia
- Roncato Aldo, di Antonio, da Foggia
- Roncato Guido, di Costante, da Udine
- Ronfini Angelo, di Giorgio, da Treviso
- Sacchi Giuseppe, di Rosolino, da Roma
- Sacchiero Girolamo, di Antonio, da Montorso Vicentino (Vicenza)
- Sagramoso Alberto, di Tito, da Verona
- Sailer Pietro, di Giacomo, da Noale (Venezia)
- Santi Giannetto, di Carl'Antonio, da S. Benedetto Po (Mantova)
- Scremin Luigi, di Giov. Batt., da Padova
- Signorato Giuseppe, di Luigi, da Roncà (Verona)
- Sturmo Demetrio, di Silvio, da Vicenza
- Tagliaferro Pino, di Enrico, da Trieste
- Tellatin Attilio, di Antonio, da Padova
- Tizianello Gius., di Pietro, da Venezia
- Toffanin Umberto, di Domen., da Padova
- Trentini Silvio, di Luigi, da Isola della Scala (Verona)
- Urbani Alessandro, di Cesare, da Valdagno (Vicenza)
- Vainanidis Giorgio, di Nicola, da Naussa (Grecia)
- Valle Giuseppe, di Silvio, da Tricase (Lecce)
- Vicentini Gaetano, di Vittorio, da Salizole (Verona)
- Vigliani Flaminio, di Giuseppe, da Verona
- Voltolina Giovanni, di G. B., da Venezia
- Zanetti Giov. Batt., di Giovanni, da Lazise sul Garda (Verona)

## Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

### *Sezione Ingegneria*

#### 1° CORSO (totale n. 71)

Andreis Domenico, di Augusto, da Castione Veronese (Verona)	Carpenedo Giuseppe, di Vittorio, da Zimella (Verona)
Asti Giuseppe, di Pellegrino, da Villa del Conte (Padova)	Carrer Basilio, di Antonio, da Ormelle (Treviso)
Atgian Stephan, di Michael, da Costantinopoli (Turchia)	Cavaggioni Fulvio, di Umberto, da Monteforte d'Alpone (Verona)
Avezzù Ardicio, di Angelo, da S. Apollinare (Rovigo)	Cavicchiolo Antonio, del fu Luigi, da Cittadella (Padova)
Baratto Mario, di Pietro, da Treviso	Cazzavillan Giovanni, di Fortunato, da Cittadella (Padova)
Bartolomei Carlo, di Carlo, da Pojana Maggiore (Vicenza)	Chemello Giuseppe, di Mariano, da Vicenza
Battaglia Pietro, di Antonio, da Treviso	Cian Alberto, di Alberto, da Belluno
Bedendo Sebastiano, di Mariano, da Rovigo	Codecasa Ruffo, di Luigi, da Pisa
Bega Giuseppe, di Tito, da Rovigo	Colonna Stigliano Gioachino, di Marcò Antonio, da Noventa Pad. (Padova)
Bellussi Girolamo, di Antonio, da Vazzola (Treviso)	Colussi Guido, di Erminio, da Venezia
Berlanda Antonio, di Quirino, da Civezzano (Trento)	Cozza Lino, di Alvise, da Vicenza
Bolognini Giorgio, di Pirro, da Borgo Panigale (Bologna)	D'Alvise Giovanni, di Pietro, da Padova
Bonato Guido, di Emilio, da Verona	De Battisti Luigi, di Giov. Batt., da Verona
Bonomo Luigi, di Vittorio, da Asiago (Vicenza)	De Beni Luigi, di Giuseppe, da Costermano (Verona)
Bortoluzzi Vincenzo, del fu Fabio, da Maniago (Udine)	Della Giusta Alessandro, di Antonio, da Padova
Brusarosco Ferruccio, di Luigi, da Arzignano (Vicenza)	De Rosa Vittorio, di Luigi, da Trieste
	De Sordi Carlo, di Federico, da Treviso
	Ferrazzi Giovanni, di Luigi, da Padova

- Ferro Guido, di Ottone, da Este (Padova)  
 Gagliardo Elio, di Antonio, da Este (Padova)  
 Gazzi Giovanni, di Antonio, da Zieremberg (Germania)  
 Giacomini Pier Giuseppe, di Luciano, da Vicenza  
 Giarda Giovanni, di Giuseppe, da Volpago (Treviso)  
 Guariento Antonio, di Vittorio, da Este (Padova)  
 Marconi Luigi, di Giuseppe, da Breonio (Verona)  
 Marini Giuseppe, di Francesco, da Trieste  
 Marzuoli Lamberto, di Gian Domenico, da S. Cipriano Picentino (Salerno)  
 Mazzucato Giuseppe, di Celestino, da Guarda Veneta (Rovigo)  
 Mencato Pietro, di Luigi, da Padova  
 Mòdoni Giovanni, di Domenico, da Venezia  
 Oppizzi Antonio, di Italo, da Brescia  
 Panfido Giuseppe, di Carlo, da Venezia  
 Petrucci Alberto, di Nicola, da Vicenza  
 Poggi Francesco, di Luigi, da Verona  
 Poli Elvira, di Guglielmo, da Agordo (Belluno)  
 Prando Severo, di Pietro, da Castagnaro (Verona)  
 Prodocimi Silvio, di Giovanni, da Este (Padova)  
 Roberti Ferruccio, di Ettore, da Padova  
 Rossini Umberto, di Francesco, da Trevenzuolo (Verona)  
 Sagramoso Antonio, di Ugo, da Verona  
 Salvi Marcello, di Giov. Batt., da Poncarale (Brescia)  
 Salviati Giovanni, di Antonio, da Vicenza  
 Sarian Armand, di Onnik, da Costantinopoli (Turchia)  
 Sbaraglia Mario, di Mauro, da Ravenna  
 Scarpari Giovanni, di Dante, da Quistello (Mantova)  
 Scatolin Alberto, di Angelo, da Padova  
 Schiozzi Guido, di Giovanni, da Gorizia  
 Sperti Angelo, di Luigi, da Belluno  
 Sturm Giov. Batt., di Renato, da Trieste  
 Tacci-Porcetti Giovanni, di Nicola, da Mogliano (Macerata)  
 Tomaselli Francesco, di Giov. Batt., da Aviano (Udine)  
 Tommasini Degna Linco, di Osvaldo, da Venezia  
 Vischi Aldo, di Alberto, da Mirandola (Modena)  
 Vittori Francesco, di Giacomo, da Sagrado (Venezia Giulia)  
 Zambonin Giuseppe, di Giovanni, da Caprino Veronese (Verona)

### *Sezione Matematica*

#### 1° CORSO (totale n. 18)

- Agosta Clelia, di Luigi, da Milano  
 Amadio Maria, di Giacomo, da Vittorio (Treviso)  
 Armellini Lina, di Giuseppe, da Conegliano (Treviso)  
 Barbizzoli Lavinia, di Carlo, da Pozzolenigo (Brescia)  
 Berlanda Carlo Francesco, di Quirino, da Civezzano (Trento)  
 Bracco Amalia, di Giovanni, da Ronco Biellese (Novara)  
 Bruni Alessandrina, di Francesco, da S. Giovanni Lupatoto (Verona)  
 Graffi Aldo, del fu Michele, da Rovigo  
 Melis Vincenzo, di Giovanni, da Guarnaggiore (Cagliari)  
 Monti Ada, di Aroldo, da Fratta Polesine (Rovigo)

Paderno Angela, di Domenico, da Brescia	Tosadori Giuseppe, di Biagio, da S. Michele Extra (Verona)
Rigoli Adele, di Domenico, da Lambrugo (Como)	Vidale Giuseppe, di Giov. Batt., da Campese di Bassano (Vicenza)
Rossi Francesco, di Domenico, da Possgno (Treviso)	Viola Teresa, di Giuseppe, da Rovigo
Sandon Barbara, di Silvio, da Pura Vay (Rumenia)	Zugni Tauro Sola, di Nicolò, da Cesio Maggiore (Belluno)

### *Sezione Fisica*

#### 1° CORSO (totale n. 1)

Cavinato Antonio, di Luigi, da Curtarolo (Padova)

### *Sezione Chimica*

#### 1° CORSO (totale n. 7)

Boranga Silvio, di Antonio da Maniago (Udine)	Treves Bianca, di Sanson, da Frigento (Avellino)
Morassutti Sofia, di Umberto, da Este (Padova)	Vesentini Ugo, di Alessandro, da Zevio (Verona)
Pellegrini Giov. Batt., di Carlo, da Verona	Zandegiacomi Ferruccio, del fu Erminio, da Gorizia
Sam Antonia, di Luigi, da Pordenone (Udine)	

### *Sezione Scienze Naturali*

#### 1° CORSO (totale n. 11)

Alocco Luigia, di Severino, da Asti (Alessandria)	Grancelli Luigi, di Floriano, da Verona
Bettoni Luigia, di Alessandro, da Gaeta (Caserta)	Leoni Eloisa, del fu Giuseppe, da Padova
Bossiner Ilda, di Luigi, da Belluno	Molinelli Paolina, di Carlo, da Canda (Rovigo)
Carraroli Guglielmo, di Guglielmo, da Bovolone (Verona)	Montini Carmela, di Giuseppe, da Montesilvano (Teramo)
Fontana Francesco, di Luigi, da Arsiero (Vicenza)	Savini Pietro, di Antonio, da Trieste
	Zingale Luigia, di Calogero, da Cesarò (Messina)



## Facoltà di Filosofia e Lettere

### *Sezione Filosofia*

1° CORSO (totale n. 4)

Cristofari Giuseppe, di Ottavio, da Vicenza	Nottola Ada, di Umberto, da Bergamo
Musatti Cesare, di Elia, da Dolo (Venezia)	Signorelli Margherita, di Paolo, da Cortona (Arezzo)

### *Sezione Lettere*

1° CORSO (totale n. 51)

Andreotti Luigi, di Alfredo, da Torino	Cipriani Carlo, di Angelo, da Bardolino (Verona)
Arnaldi Francesco, di Girolamo, da Corderoipo (Udine)	Corà Angelo, di Cristiano, da Roana (Vicenza)
Baisi Elisa, di Enrico, da Brentonico (Trentino)	Corner Giovanni, di Luigi, da Caltagirone (Catania)
Baldan Persio, di Albano, da Padova	Dall'Oglio Maria, di Luigi, da Forlì
Banzati Irma, di Pietro, da Padova	De Rin Caterina, di Paride, da Trieste
Bonetti Maria, di Ferruccio, da Rovigo	De Rin Eloisa, di Paride, da Trieste
Boni Eugenio, di Artidoro, da Ponte di Brenta (Padova)	De Zuani Ettore, di Cipriano, da Legnago (Verona)
Bonomi Alma, di Zaccaria, da Udine	Fambri Paola, di Paolo, da Venezia
Brochin Filomena, di Carlo, da Este (Padova)	Fietta Ernesto, di Giovanni, da Pieve Tesino (Trentino)
Burlini Sante, di Alessandro, da Pozzolenigo (Brescia)	Gonella Angelo, del fu Giovanni, da Isola Vicentina (Vicenza)
Calbo Margherita, di Francesco, da Belluno	Honig Maria, di Rodolfo, da Firenze
Cappello Giuseppina, di Giovanni, da Venezia	Marchi Angelo, di Giovanni, da Dolcè (Verona)
Chiletto Virgilio, di Vittorio, da Adria (Rovigo)	Marconcini Annibale, di Arcadio, da Zevio (Verona)

---

Martin Carlo, di Luigi, da Rovolon (Padova)	Rigobon Maria, di Pietro, da Bari
Maturi Silvio, di Luigi, da Monselice (Padova)	Rizzatello Maria, del fu Francesco, da Rovigo
Milanese Iginò, di Massimo, da Portogruaro (Venezia)	Rossi Antonio, di Lorenzo, da Vittorio (Treviso)
Motta Luigi, di Ugo, da Bussolengo (Verona)	Sarreri Santino, di Ignazio, da Spezia
Orlandini Maria, di Pietro, da Lonato (Brescia)	Scattolini Giovanni, del fu Daniele, da Villafranca (Verona)
Pandini Domenico, di Damiano, da Ala (Trentino)	Sommer Angelo, di Abramo, da Padova
Pardo Giorgio, di Giuseppe, da Venezia	Veronese Giovanni, di Giuseppe, da Veronella (Verona)
Pasoli Luigi, di Giulio, da Camposampiero (Padova)	Veza Angelo, di Santo, da Pescantina (Verona)
Pietropolli-Charmet Maria, di Gustavo, da Venezia	Zanghellini Luigi, di Luigi, da Strigno (Tirolo)
Pighi Giov. Batt., di Bartolomeo, da Verona	Zelante Giovanni, di Luigi, da Chiarano (Treviso)
Podda Olga, di Attilio, da Ales (Cagliari)	Zoppi Luigi, di Carlo, da Verona
Pontedera Albano, di Giuseppe, da Verona	Zovi Albino, di Massimino, da Roana (Vicenza)
	Zuanazzi Giuseppe, di Francesco, da Soave (Verona)

## UDITORI (totale n. 3)

Meneghini dott. Luigi, di Carlo, da Pojana Maggiore (Vicenza)	Zillo Giuseppina, del fu Domenico, da Este (Padova)
Millioni dott. Renato, di Giov. Batt., da Verona	

---

## Scuola di Applicazione per gli Ingegneri

### 1° CORSO (totale n. 47)

Alessio Paolo, di Giulio, da Padova	Deon Giuseppe, di Bortolo, da Milano
Allegri Marco, di Carlo, da Venezia	Gallimberti Giovanni, di Luigi, da Chioggia (Venezia)
Belloni Antonio, di Giov. Batt., da S. Martino di Venezze (Rovigo)	Gaspari Alessandro, del fu Benvenuto, da Cazzano di Tramigna (Verona)
Benetti Mario, di Ilario, da Milano	Goffrè Guido, di Ugolino, da Adria (Rovigo)
Bianchini Aldo, di Gabriele, da Venezia	Gozzi Addo, di Giovanni, da Morteigliano (Udine)
Bizzaro Angelo, di Giovanni, da S. Donà di Piave (Venezia)	Guastalla Cesare, di Vittorio, da Venezia
Bonamini Carlo, di Gaetano, da Illasi (Verona)	Guastone Belcredi Mario, di Pietro, da Golferenzo (Pavia)
Boscolo Umberto, di Romano, da Chioggia (Venezia)	Hellmann Francesco, di Enrico, da Albettono (Vicenza)
Bressa Gino, di Edoardo, da Castelfranco Veneto (Trevise)	Macola Domenico, di Giovanni, da Camposampiero (Padova)
Cadile Giuseppe, di Rocco, da Palmi (Reggio Calabria)	Maggio Giovanni, del fu Giov. Batt., da Cologna Veneta (Verona)
Cavaggioni Giovanni, di Claudio, da Tregnago (Verona)	Marchetti Ferdinando, di Giov. Batt., da Verona
Cavallini Cesare, di Stefano, da Adria (Rovigo)	Marchi Italo, di Bortolo, da Cologna Veneta (Verona)
Charpin Ottorino, di Paolino, da Padova	Mazzinghi Giuseppe, di Giuseppe, da Gafsa (Tunisia)
Chiozzi Bruno, di Menotti, da Polesella (Rovigo)	Mocellini Ettore, di Bartolomeo, da Padova
Costa Teobaldo, di Giovanni, da Badia Polesine (Rovigo)	Monese Raimondo, di Gaetano, da Ancona
Dalla Torre Arrigo, di Giacomo, da Venezia	Piermartini Francesco, di Angelo, da Venezia
Del Negro Antonio, di Vincenzo, da S. Donà di Piave (Venezia)	
De Lotto Gino, del fu Ferruccio, da Mira (Venezia)	

---

Polese Vittorio, di Antonio, da Porde- none (Udine)	Stefanon Roberto, di Giacomo, da Ge- mona (Udine)
Romaro Aldo, del fu Tommaso, da Piove di Sacco (Padova)	Tamiazzo Giorgio, d' ignoto, da Padova
Sarpi Antonio, di Giuseppe, da Padova	Tibaldo Antonio, di Francesco, da Mon- tebello (Vicenza)
Sbrojavacca Francesco, di Ambrogio, da Udine	Turazza Giacinto, di Guido, da Verona
Sgaravatti Alcide, di Benedetto, da Saonara (Padova)	Viterbo Alberto, di Vittorio, da Ve- nezia
Stefanon Luciano, di Giacomo, da Por- togruaro (Venezia)	Vit Edoardo, di Carlo, da Venezia
	Zavarise Giov. Batt., di Giuseppe, da Tregnago (Verona)

---

---

## Scuola di Farmacia

---

### *Laurea in Chimica e Farmacia*

#### 1° CORSO (totale n. 9)

Boghetich Aldo, di Giulio, da Avezzù (Vicenza)	Martini Mario, di Giovanni, da Verona
Cattaneo Giuseppe, di Giovanni, da Vicenza	Minozzi Mario, del fu Ferruccio, da Portula (Novara)
Faggiotto Hermes, del fu Francesco, da Codroipo (Udine)	Piazzini Giuseppe, di Cristoforo, da Ponte S. Pietro (Bergamo)
Gottardi Francesco, di Amedeo, da Ve- nezia	Roversi Ugo, del fu Celeste, da Revere (Mantova)
	Zannoni Mario, di Luigi, da Milano

### *Diploma professionale in Farmacia*

#### 1° CORSO (totale n. 8)

Bianchini Domenico, di Rodolfo, da Mira (Venezia)	Matossian Bedros, di Humayok, da Tre- bisonda
Conti Alessandro, di Pilo Rosalino, da Padova	Pianezzola Giovanni, di Luigi, da Poz- zoleone (Vicenza)
Cortelazzo Lino, di Enrico, da Este (Padova)	Piaserico Giuseppe, di Luigi, da Isola Vicentina (Vicenza)
Girelli Giovanni, di Lucidio, da Ve- rona	Scmazzone Adolfo, del fu Giovanni, da Ala (Trentino)

---

## ISCRITTI AL CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER I LICENZIATI

dalle

SCUOLE NORMALI REGIE E PAREGGIATE

### 1° CORSO (totale n. 78)

Alberti Cesira, di Eugenio, da Venezia	Crevin Atena, di Giuseppe, da Vho
Ambrosini Marco, di Cristiano, da Cogollo (Vicenza)	(Cremona)
Andreas Amalia, di Silvio, da Chioggia (Venezia)	Cristin Michel Vera, di Innocente, da Venezia
Antonibon Marianna, di Antonio, da Nove (Vicenza)	Dalla Vecchia Maria, di Giovanni, da Vicenza
Belli Ubaldo, del fu Angelo, da Venezia	Damin Maria, di Giovanni, da Venezia
Belloni Clarice, di Marino, da Donada (Rovigo)	De Faccio Rosa, di Giov. Batt., da Udine
Bernardi Olga, di Riccardo, da Padova	Della Vedova Emilia, di Eugenio, da Ancona
Bevilacqua Lea, di Giovanni, da Piazzola sul Brenta (Padova)	De Mario Caprin Igino, di Osvaldo, da S. Stefano di Cadore (Belluno)
Binotti Amelia, di Francesco, da Firenze	De Zolt Elsa, di Giov. Batt., da Padova
Bisacco Giuseppe, di Domenico, da Venezia	Fattori Colombo, di Achille, da Castelforte (Mantova)
Bonaldo Elisabetta, di Luigi, da Venezia	Furlan Teresa, di Luigi, da Padova
Bonaventura Maria, di Giovanni, da Padova	Giacon Marcella, di Luigi, da Padova
Brunetta Maria, di Giovanni, da Pontebba (Udine)	Giacon Maria, di Luigi, da Padova
Calzaverini Adalgisa, di Giovanni, da Bagnolo di Po (Rovigo)	Giro Carmela, di Giulio, da Rovigo
Capovilla Paola, di Dionisio, da Crespano Veneto (Treviso)	Govoni Luigia, di Luigi, da Venezia
Cascini Matteo, di Tommaso, da Licata (Girgenti)	Magnani Giuseppe, di Matteo, da S. Giovanni in Marignano (Forlì)
Colla Maria Luigia, di Filippo, da Vicenza	Mainella Elsa, di Raffaele, da Venezia
	Mainella Magda, di Giuseppe, da Venezia
	Marchesi Mirza, di Achille, da Campo S. Martino (Padova)
	Martinati Alice, di Antonio, da Legnaro (Padova)

- Mazzarella Rosa, di Francesco, da Arzergrande (Padova)
- Merlin Letizia, di Fruttuoso, da Correzzola (Padova)
- Merlo Maria, del fu Giovanni, da Este (Padova)
- Migliardi Domenico, di Ernesto, da Mores (Sassari)
- Miozzo Angelina, di Gaetano, da Candiana (Padova)
- Mocellini Angela, del fu Angelo, da Candiana (Padova)
- Monico Maria, di Lazzaro, da Riese (Treviso)
- Moretti Anna, di Agostino, da Padova
- Muselli Fanny, di Giuseppe, da Cerea (Verona)
- Nicoletti Luigia, di Riccardo, da Parma
- Obici Giulia, di Giulio, da Ferrara
- Panizzon Ida, del fu Antonio, da Polesella (Rovigo)
- Pedrocco Eugenia, di Pietro, da Venezia
- Peggion Amelia, di Andrea, da Campi Bisenzio (Firenze)
- Piazza Salvatore, di Benedetto, da Barafranca (Caltanissetta)
- Pieroni Domenico, di Francesco, da Chiusi (Siena)
- Pinotti Lucia, di Ferruccio, da Chioggia (Venezia)
- Pinotti Olga, di Ferruccio, da Legnago (Verona)
- Plazzotta Silvio, di Vincenzo, da Treppo Carnico (Udine)
- Prinzi Elisabetta, di Letterio, da Mogliano Veneto (Treviso)
- Prodocimi Margherita, di Pietro, da Vescovana (Padova)
- Quaggiotti Giulia, di Vittorio, da Forlì
- Ragno Clara, di Luigi, da Verona
- Rebay Virginia di Giacomo, da Conegliano (Treviso)
- Ricci Francesca, di Omero, da Catania
- Ricci Isabella, di Omero, da Catania
- Ricci Maria, di Cesare, da Padova
- Rinaldi Irene, di Francesco, da Treviso
- Rossato Lina, di Gaetano, da S. Giorgio in Bosco (Padova)
- Santoro Giuseppe, di Goffredo, da Cursi (Lecce)
- Sartori Elia, del fu Pietro, da Sernaglia (Treviso)
- Savigni Annita, di Gaetano, da Sambuca Pistoiese (Pistoia)
- Suino Maria, di Giuseppe, da Caprino Veronese (Verona)
- Valgimigli Riccardo, di Igino, da Modigliano (Firenze)
- Vallerini Giuseppina, di Oreste, da Trecenta (Rovigo)
- Velluti Caterina, di Giov. Batt., da Venezia
- Vianello Regina, di Vittorio, da Pellestrina (Venezia)
- Viviani Oliva, di Domenico, da Donada (Rovigo)
- Zancopè Ines, di Angelo, da Este (Padova)
- Zanella Adele, di Prospero, da Schio (Vicenza)
- Zoldan Paolo, di Giuseppe, da Trieste
- Zoldan Silvio, di Giuseppe, da Trieste

---

# ELENCO DEGLI INSCRITTI

PROVENIENTI DA ALTRE UNIVERSITÀ

E DEI

LAUREATI INSCRITTI PER IL CONSEGUIMENTO DI UN'ALTRA LAUREA

---

## Facoltà di Giurisprudenza

---

### 2° CORSO (totale n. 2)

Baroni Bruno, di Ercole, da Trieste

Mudu Gavino, di Pietro, da Nuraminis  
(Cagliari)

### 3° CORSO (totale n. 6)

Cito-Filomarino Mario, di Luigi, da Roma

Fraccaroli Silvio, di Luigi, da S. Pietro  
di Morubio (Verona)

Guarnieri Enrico, di Arturo, da Cremona

Koch Tommaso, di Ernesto, da Roma

Li Cansi Nunzio, di Salvatore, da Ter-  
mini Imerese (Palermo)

Sciacca Giovanni, di Giovanni, da Giarre  
(Catania)

### 4° CORSO (totale n. 4)

De Castello Luigi, del fu Alberto, da  
Lama Morogno (Belluno)

Giansana Bernardino, di Carlo, da Som-  
mariva (Cuneo)

Ponte Andrea, del fu Andrea, da Sondrio

Salandra Mario, di Antonio, da Troia  
(Foggia)

---



---

## Facoltà di Medicina e Chirurgia

---

### 2° CORSO (totale n. 4)

Carandone dott. Andrea Giuseppe, di Antonio, da Muzzano del Turgnano (Udine) Carraro dott. Angelo, di Riccardo, da Treviso	Cattaruzza Pino, di Giovanni, da Auronzo (Belluno) Vicenzetto dott. Luigi, del fu Girolamo, da Padova
---	--

### 3° CORSO (totale n. 2)

Tomba Giuseppe, di Natano, da Lonigo (Vicenza)	Zanon dott. Guido, del fu Federico, da Venezia
--	--

### 4° CORSO (totale n. 2)

Manzini Giovanni, di Giovanni, da Gorizia	Schiavolin dott. Antonio, del fu Antonio, da Aviano (Udine)
---	---

### 5° CORSO

. . . . .

### 6° CORSO (totale n. 6)

Bronzini Tomaso, di Sereno, da Domodossola (Novara) Cascini Vincenzo, di Francesco, da Belvedere Marittimo (Cosenza) Ravagni Carlo, di Luigi, da Verona	Schiavoni Vittorio, di Carmelo, da Manduria (Napoli) Sfondrini Antonio, di Paolo, da Barbate (Bergamo) Spanio Angelo, di Umberto, da Venezia
---	--

---

---

**Facoltà di Scienze**  
**matematiche, fisiche e naturali**

---

**Sezione Ingegneria**

2° CORSO (totale n. 2)

Feller Arturo, di Mansueto, da Calliano      Mantovani Fulvio, di Silvio, da Goro  
(Trento)      (Ferrara)

**Sezione Matematica**

4° CORSO (totale n. 3)

Fabris Cesare, del fu Pietro, da Follina      Turco Pietro, del fu Giuseppe, da Illasi  
(Treviso)      (Verona)  
Matteuzzi Luigi, del fu Orazio, da Roma

**Sezione Chimica**

1° CORSO (totale n. 1)

Zandegiacomi Ferruccio, del fu Erminio, da Gorizia

3° CORSO (totale n. 2)

Antoniani Attilio, di Carlo, da Corfù      Treves Bianca, di Sanson, da Frigento  
(Grecia)      (Avellino)

**Sezione Scienze Naturali**

2° CORSO (totale n. 1)

Giuliani Luigi, di Vigilio, da Rovereto (Trento)

4° CORSO (totale n. 3)

Bonomi Lino, del fu Agostino, da Ro-      Mancini dott. Paolo, del fu Francesco  
vereto (Trento)      da Roma  
Kukez Ernesto, di Giusto, da Trieste

---

**Facoltà di Filosofia e Lettere**

---

## 3° CORSO (totale n. 2)

Cavallo dott. Enrico, di Pietro, da Trentinara (Salerno)

Degli Avancini Carmela, di Ugo, da Levico (Trentino)

## 4° CORSO (totale n. 2)

Bonat Lino, di Cristoforo, da Mezzana (Trentino)

Marella Olinto, del fu Luigi, da Pel-lestrina (Venezia)

---

---

## Scuola di Applicazione per gli Ingegneri

---

### 3° CORSO (totale n. 7)

Cortesi Aurelio, di Aurelio, da Parma	Magnavacchi Paolo, di Giuseppe, da Pavullo (Modena)
Diena Umberto, di Luciano, da Trieste	Magrini Antonio, di Stefano, da Radicefani (Siena)
Guglietta Francesco, di Ippolito, da Rosolini (Siracusa)	Primavera Alessandro Angelo, di Settimio, da Jesi (Ancona)
Maddalozzo Francesco, di Ugo, da Pasiono (Udine)	

### 4° CORSO (totale n. 5)

Alciati Italo, del fu Carlo, da Torino	Magnaghi Francesco, di Giuseppe, da Noviglio (Milano)
Beltrami Adelmo, di Ildebrando, da San Martino in Rio (Reggio Emilia)	Semenza Carlo, di Arturo, da Milano
De Rossi Fabio Massimo, di Ennio, da Roma	

### 5° CORSO (totale n. 5)

Barengli Ernesto, di Angelo, da Bernate Ticino (Milano)	Guida Domenico, di Antonio, da Gravina di Puglia (Bari)
Giacobbi Mario, di Giuseppe, da Calalzo (Belluno)	Gustosa Corrado, di Donato
	Romani Alessandro, del fu Giuseppe, da Roma

---



## Elenco delle Allieve Levatrici

### *Scuola Ostetrica di Padova*

1° CORSO (totale n. 61)

Baretta Regina, di Isidoro, da Villa Estense (Padova)	Costa Maria, di Antonio, da Sambonifacio (Verona)
Begali Elvira, di Pietro, da Sorgà (Verona)	Dal Lago Elisabetta, di Antonio, da Arcugnano (Vicenza)
Bignotti Beatrice, di Ulderico, da Guidizzolo (Mantova)	Dall'Amico Maria, di Basilio, da Gazzo (Padova)
Bortoletto Ines, di Luigi, da Pontecchio (Rovigo)	Damiani Anna, di Evangelista, da Felletto Umberto (Udine)
Bortolozzo Ida, di Antonio, da Limena (Padova)	Dani Amalia, del fu Luigi, da Valdagno (Vicenza)
Boscaro Carolina, di Pasquale, da Rovolon (Padova)	De Pauli Pierina, del fu Pietro, da Forni di Sopra (Udine)
Bovolenta Bruno, del fu Silvio, da Bottrighe (Rovigo)	Di Chiara Giuseppina, di Giuseppe, da Maniago (Udine)
Bozzetto Maria, di Modesto, da Gaiarine (Treviso)	Doimo Adele, di Luigi, da Susegana (Treviso)
Bragantini Elisabetta, di Pasquale, da Legnago (Verona)	Ducchi Zelinda, di Antonio, da Villafranca (Verona)
Bridi Clementina, del fu Francesco, da Belluno Veronese (Verona)	Faccin Angela, di Giovanni, da Cornedo (Vicenza)
Camazzola Elisa, di Luigi, da S. Giorgio in Bosco (Padova)	Fin Anna, di Giovanni, da Veronella (Verona)
Casellato Ivona, di Pietro, da Adria (Rovigo)	Frigeri Adele, di Giuseppe, da Roncoferraro (Mantova)
Ceccone Ida, di Luigi, da Fagagna (Udine)	Furlo Vittoria, di Calisto, da Prun (Verona)
Cocco Vittoria, di Bortolo, da Orgiano (Vicenza)	Gamba Margherita, di Sante, da Padova
Conte Francesca, di Domenico, da Chiesanuova (Padova)	Grandis Domenica, di Domenico, da Chiampo (Vicenza)

- Lavezzo Teresa, di Lorenzo, da Baruchella (Rovigo)  
 Lodolo Maria, di Biagio, da Udine  
 Lonardi Caterina, di Sante, da Marano (Verona)  
 Loreggian Giuseppina, del fu Stefano, da S. Giorgio in Bosco (Padova)  
 Maurizio Elena, di Angelo, da Cervarese S. Croce (Padova)  
 Minozzo Margherita, di Giov. Batt., da Crosara (Vicenza)  
 Mior Amalia, di Antonio, da Concordia Sagittaria (Venezia)  
 Miotti Caterina, di Guerino, da Cittadella (Padova)  
 Miotto Margherita, di Giuseppe, da Vidor (Treviso)  
 Montagna Regina, di Giuseppe, da Cornedo (Vicenza)  
 Negrisolo Amalia, di Luigi, da Terrassa Padovana (Padova)  
 Pecis Zelinda, di Giacomo, da Pavia  
 Peruzzo Elena, di Antonio, da Curtarolo (Padova)  
 Pincerato Maria, di Luigi, da Legnaro (Padova)  
 Prodocimi Bellina, di Arturo, da Adria (Rovigo)  
 Rilievo Maddalena, di Giuseppe, da Brogliano (Vicenza)  
 Rossi Amalia, di Giovanni, da Villabartolomea (Verona)  
 Rossignoli Elisa, di Silvestro, da Cerea (Verona)  
 Sartori Elisabetta, di Francesco, da Castelgomberto (Vicenza)  
 Signoroni Assunta, di Angelo, da Verona  
 Stella Amalia, di Giovanni, da Arsiero (Vicenza)  
 Tessaro Candida, di Pietro, da Cornuda (Treviso)  
 Tosi Maria, di Luigi, da Illasi (Verona)  
 Toson Cesira, del fu Domenico, da Enemonzo (Udine)  
 Turcato Edelinda, di Massimiliano, da S. Giorgio delle Pertiche (Padova)  
 Vedovello Emilia, di Isidoro, da Legnago (Verona)  
 Vidal Amalia, di Massimo, da Vidor (Treviso)  
 Zamolo Anna, di Giuseppe, da Venzone (Udine)  
 Zanini Ester, di Felice, da Colloredo di Montalbano (Udine)  
 Zanone Maria, di Paolo, da Cividale (Udine)  
 Zilli Assunta, di Agostino, da Lentiai (Belluno)

## 2° CORSO (totale n. 65)

- Bagnariol Maria, da Graz  
 Bagolin Marta, di Luigi, da Musile (Venezia)  
 Benedetti Giuseppina, di Luigi, da Padova  
 Bergo Angela, di Carlo, da Donada (Rovigo)  
 Bomben Lucia, di Angelo, da Zoppola (Udine)  
 Bontacchio Teresa, di Antonio, da Pezaze (Brescia)  
 Bertolan Pierina, di Giacomo, da Arsiero (Vicenza)  
 Bruni Margherita, di Lorenzo, da Collio (Brescia)  
 Callegaro Linda, di Giovanni, da Vigonza (Padova)

- Casanova Elisa, di Antonio, da Rava-  
vaschetto (Udine)
- Cerutti Rosalia, di Antonio, da Villa  
del Conte (Padova)
- Cimenti Italia, di Giuseppe, da Villa  
Santina (Udine)
- Cogo Elisa, di Marco, da S. Pietro in Gu  
(Padova)
- Colautti Alice, di Antonio, da Udine
- Coletti Martire, di Antonio, da S. Fior  
(Treviso)
- Colle Libera, di Felice, da S. Giustina  
(Belluno)
- Collodel Carmela, di Giuseppe, da San  
Pietro di Feletto (Treviso)
- Conedera Maria, di Pietro, da Rivamonte  
(Belluno)
- Conte Maria, del fu Pietro, da Ampezzo  
(Udine)
- De Cillia Santina, di Raffaele, da Treppo  
Carnico (Udine)
- De Meneghi Aurelia, di Innocente, da  
Caerano S. Marco (Treviso)
- Felettig Florinda, di Luigi, da Torreano  
(Udine)
- Franceschi Tullia, di Luigi, da Padova
- Gardin Pierina, di Giovanni, da Vicenza
- Ghiraldo Maria, di Luigi, da Albigna-  
sego (Padova)
- Giacobbi Regina, di Angelo, da Venezia
- Granzotto Carolina, di Natale, da Ma-  
niago (Udine)
- Grassi Adele, di Giuseppe, da Pozzuolo  
(Udine)
- Grossi Virginia, di Pietro, da Padova
- Guerra Luigia, del fu Felice, da Gazzo  
(Verona)
- Mandil Annunciata, di Pietro, da Ven-  
zone (Udine)
- Marangoni Gemma, di Odorico, da Mira  
(Venezia)
- Maritan Maria, di Antonio, da Cartura  
(Padova)
- Maroso Adalgisa, di Giuseppe, da Padova
- Menegato Maria, di Giovanni, da Pon-  
tecchio (Rovigo)
- Merlin Elisa, di Odoardo, da Rovigo
- Minuzzo Domenica, di Angelo, da Val-  
lonara (Vicenza)
- Mion Amelia, di Giovanna, da Padova
- Mocchiutti Maria, di Giacomo, da Vil-  
lanova del Iudri (Udine)
- Nerzi Anna, da Venezia
- Pandolfo Maria, di Gaetano, da Monte-  
galda (Vicenza)
- Pastori Maria, di Michelangelo, da Avesa  
(Verona)
- Piantoni Veronica, di Giovanni, da Li-  
mone sul Garda (Brescia)
- Pizzocaro Reghelin Valeria, da Due  
Ville (Vicenza)
- Placco Irma, di Vincenzo, da Bagnaria  
Arsa (Udine)
- Rampin Albina, di Antonio, da Ponte  
S. Nicolò (Padova)
- Remonato Maria, di Antonio, da S. Bo-  
nifacio (Verona)
- Rossetto Cesira, di Pietro, da Fontanelle  
(Treviso)
- Sandonà Lucia, di Adeodato, da Caltrano  
(Vicenza)
- Savegnago Maria, del fu Giuseppe, da  
Cornedo (Vicenza)
- Schena Teresa, del fu Giovanni, da Ri-  
vamonte (Belluno)
- Stoppa Maria, di Luigi, da Ceregnano  
(Rovigo)
- Tedesco Maria Anna, di Angelo, da  
S. Zeno degli Ezzelini (Verona)
- Tessari Luigia, del fu Luigi, da S. Paolo  
(Brasile)
- Toffaletti Solidea, del fu Angelo, da  
Zevio (Verona)
- Toniolo Teodora, del fu Elia, da Velo  
d'Astico (Vicenza)
- Turegota Olimpia, di Francesco, da  
Riese (Treviso)



Valle Giuseppina, di Giovanni, da Gemona (Udine)	Vlandrini Antonia, da Verona
Venturini Amabile, di Giov. Batt., da Belfiore (Verona)	Ziliotto Valentina, del fu Giovanni, da Borso (Treviso)
Venzo Antonietta, di Antonio, da Treviso	Zoppi Alice, del fu Giuseppe, da Thiene (Vicenza)
Vezzaro Maria, di Pietro, da Grisignano di Zocco (Vicenza)	Zoppi Amalia, di Francesco, da Mizzole (Verona)

### *Scuola Ostetrica di Venezia*

#### 1° CORSO (totale n. 5)

Bressan Giuditta, di Antonio, da Udine	Di Giusto Maria, del fu Valentino, da Treppo Grande (Udine)
Dalla Lasta Maria, del fu Francesco, da Paderno d'Asolo (Treviso)	Polo Adele, di Pietro, da S. Giacomo di Veglia (Treviso)
De Benedet Luigia, del fu Giuseppe, da Cordenons (Udine)	

#### 2° CORSO (totale n. 8)

Braido Caterina, di Antonio, da Cappella Maggiore (Treviso)	Girardi Alessandra, di Antonio, da Mestre (Venezia)
Celant Angela, di Giovanni, da Polcenigo (Udine)	Scarpa Vincenza, del fu Sebastiano, da Malamocco (Venezia)
Fumei Giustina, del fu Antonio, da Taibon (Belluno)	Scarpis Anna, del fu Giacomo, da Sau Fior di Sopra (Treviso)
Gava Elisa, del fu Giovanni, da Fregona (Treviso)	Zanardo Marianna, di Pietro, da Carbonera (Treviso)



# DATI STATISTICI

---

## FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

PROSPETTO degli esami dati nell'anno scolastico 1914-15.

CORSI	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE
<b>ESAMI SPECIALI</b>						
Istituzioni di Diritto civile . .	2	2	5	16	2	27
Istituzioni di Diritto Romano . .	—	7	3	22	7	39
Storia del Diritto Romano . . .	3	3	3	14	4	27
Statistica . . . . .	—	—	2	13	13	28
Filosofia del Diritto . . . . .	1	1	5	35	1	43
Economia politica . . . . .	—	—	4	25	7	36
Diritto amministrat. <sup>o</sup> e Scienza dell'Amministrazione . . . . .	—	4	2	11	1	18
Diritto internazionale . . . . .	1	1	3	20	1	26
Diritto costituzionale . . . . .	—	1	5	16	5	27
Diritto ecclesiastico . . . . .	1	2	3	18	4	28
Diritto romano . . . . .	2	3	3	17	5	30
Storia del Diritto italiano . . .	2	2	3	14	2	23
Scienza delle finanze e Diritto finanziario . . . . .	—	1	1	19	4	25
Diritto commerciale . . . . .	—	2	2	26	3	33
Procedura civile e Ordina- mento giudiziario . . . . .	1	—	5	11	1	18
Diritto e Procedura penale . . .	1	2	3	17	5	28
Diritto civile . . . . .	1	8	4	19	2	34
Medicina legale . . . . .	—	—	4	18	1	23
Totali	15	39	60	331	68	513
<b>ESAMI DI LAUREA</b>						
Totali	2	4	8	19	—	33

## FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

PROSPETTO degli esami dati nell'anno scolastico 1914-15.

CORSI	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE
<b>ESAMI SPECIALI</b>						
Chimica generale . . . . .	—	2	4	14	—	20
Fisica . . . . .	—	3	6	11	3	23
Botanica . . . . .	—	—	4	10	4	18
Zoologia e Anatomia comparata.	—	5	6	10	—	21
Fisiologia . . . . .	—	3	5	6	3	17
Patologia generale . . . . .	—	1	11	19	2	33
Anatomia topografica . . . . .	—	2	11	7	3	23
Anatomia descrittiva . . . . .	—	—	—	2	2	4
Materia medica . . . . .	—	1	5	14	—	20
Patologia speciale medica . . . . .	—	3	16	19	4	42
Patologia speciale chirurgica . . . . .	—	3	19	23	2	47
Anatomia patologica . . . . .	—	4	5	19	4	32
Igiene . . . . .	—	—	8	17	—	25
Clinica oculistica . . . . .	—	14	8	14	—	36
Clinica medica . . . . .	4	8	12	10	—	34
Clinica chirurgica . . . . .	—	3	19	23	2	47
Clinica ostetrica . . . . .	2	5	12	9	—	28
Clinica dermosifilopatica . . . . .	1	4	4	9	—	18
Clinica delle malattie mentali e nervose . . . . .	1	5	15	23	2	46
Medicina legale . . . . .	—	4	16	15	—	35
Medicina operatoria . . . . .	—	11	9	18	—	38
Pediatria . . . . .	—	14	3	12	—	29
Totali	8	95	198	304	31	636
<b>ESAMI DI LAUREA</b>						
Totali	3	5	12	11	—	31

## FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

PROSPETTO degli esami dati nell'anno scolastico 1914-15.

CORSI	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE
<b>ESAMI SPECIALI</b>						
Analisi algebrica . . . . .	1	4	7	28	9	49
Geometria analitica . . . . .	—	5	5	26	3	39
Geometria proiettiva . . . . .	—	—	5	20	8	33
Geometria descrittiva . . . . .	—	—	5	26	8	39
Chimica generale . . . . .	—	6	6	43	3	58
Fisica sperimentale . . . . .	—	8	12	29	7	56
Calcolo infinitesimale . . . . .	—	4	6	12	2	24
Mineralogia . . . . .	—	—	2	—	—	2
Meccanica razionale . . . . .	2	1	5	8	4	20
Astronomia . . . . .	—	—	—	1	—	1
Analisi superiore . . . . .	—	2	—	1	—	3
Meccanica superiore . . . . .	—	—	—	2	—	2
Geologia . . . . .	—	1	—	2	—	3
Botanica . . . . .	—	—	1	—	—	1
Elettrochimica . . . . .	—	1	—	—	—	1
Chimica docimastica . . . . .	—	1	—	—	—	1
Chimica fisica . . . . .	—	1	—	1	—	2
Chimica bromatologica . . . . .	—	1	—	—	—	1
Corso speciale di Matematica . . . . .	—	2	1	4	1	8
Chimica farmaceut. e tossicolog. . . . .	—	2	1	2	—	5
Disegno d'ornato e d'architett. <sup>a</sup> . . . . .	—	—	3	13	—	16
Fisica matematica . . . . .	—	—	—	1	—	1
Antropologia . . . . .	—	—	—	3	—	3
Teoria dei numeri . . . . .	—	—	1	4	1	6
Geografia fisica . . . . .	—	—	1	—	—	1
Geometria superiore . . . . .	—	—	—	—	—	—
Matematiche superiori . . . . .	—	—	1	1	—	2
Paleontologia . . . . .	—	—	—	1	—	1
Fisica complementare . . . . .	—	—	—	—	—	—
Zoologia ed Anatomia comparata . . . . .	—	2	1	—	1	4
Geodesia teoretica . . . . .	—	—	1	—	1	2
Totali	3	41	64	228	48	384
<b>ESAMI DI LAUREA</b>						
Laurea in Matematica . . . . .	—	—	3	5	—	8
»  » Fisica . . . . .	—	—	—	2	—	2
»  » Chimica . . . . .	—	—	4	4	—	8
»  » Scienze naturali . . . . .	—	—	—	—	—	—
Totali	—	—	7	11	—	18

## FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

PROSPETTO degli esami dati nell'anno scolastico 1914-15.

CORSI	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE
<b>ESAMI SPECIALI</b>						
Letteratura italiana . . . . .	4	22	17	24	—	67
Letteratura latina . . . . .	1	21	21	13	—	56
Letteratura greca . . . . .	4	10	17	16	—	47
Storia antica . . . . .	1	5	4	2	—	12
Storia moderna . . . . .	4	11	16	7	1	39
Geografia . . . . .	—	—	3	—	—	3
Storia compar. delle lingue class. <sup>e</sup>	—	7	2	3	—	12
Storia comparata delle lettera- ture e lingue neo-latine . . .	1	14	20	11	—	46
Grammatica greca e latina . . .	2	7	12	—	—	21
Sanscrito . . . . .	—	4	2	—	—	6
Storia dell'arte . . . . .	—	2	6	13	—	21
Numismatica e sfragistica . . .	—	2	6	2	—	10
Lingua e letteratura tedesca . .	—	—	1	1	—	2
Pedagogia . . . . .	—	4	1	2	—	7
Filosofia morale . . . . .	2	2	1	—	—	5
Filosofia teoretica . . . . .	—	6	5	4	—	15
Storia della Filosofia . . . . .	—	6	11	11	—	28
Paleografia . . . . .	—	—	5	1	—	6
Archeologia . . . . .	—	5	2	2	—	9
Prova scritta di latino . . . . .	—	—	1	2	—	3
Antropologia . . . . .	—	—	—	2	—	2
Filosofia del diritto . . . . .	—	1	1	1	—	3
Psicologia sperimentale . . . . .	—	1	—	—	—	1
Totali	19	130	154	117	1	421
<b>ESAMI DI LAUREA</b>						
Laurea in Lettere . . . . .	1	1	4	8	—	14
»    »    Filosofia . . . . .	—	1	—	—	—	1
Totali	—	—	—	—	—	15

## SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

PROSPETTO degli esami dati nell'anno scolastico 1914-15.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Numero degli allievi classificati	APPROVATI			Respinti	
		con lode	a pieni voti assoluti (100 su 100)	a pieni voti legali (90-99 su 100)		semplicemente (60-89 su 100)
Analisi algebr. e infin. (1ª parte) . . . . .	16	—	—	6	10	—
Geometria analitica . . . . .	9	—	—	1	8	—
Geometria descrittiva . . . . .	19	—	—	3	12	4
Chimica generale . . . . .	11	—	—	3	5	3
Geometria proiettiva . . . . .	11	—	—	1	10	—
Fisica sperimentale . . . . .	11	—	1	3	5	2
Analisi algebrica e infin. (2ª parte)	16	—	1	4	10	1
Disegno d'Ornato e d'Architettura	18	—	2	3	13	—
Meccanica razionale . . . . .	44	—	1	5	27	11
Mineralogia e Geologia applicata . . . . .	12	—	—	2	10	—
Chimica docimastica e tecnologica . . . . .	18	—	—	3	14	1
Geodesia e Geom. pratica (1ª parte)	18	—	—	—	12	6
Costruzioni civili e rurali . . . . .	33	—	1	11	21	—
Statica grafica . . . . .	15	—	—	4	8	3
Disegno di Elementi di Macchine . . . . .	10	—	—	3	7	—
Fisica tecnica . . . . .	18	—	—	4	12	2
Idraulica generale . . . . .	20	—	—	4	12	4
Meccanica applicata . . . . .	32	—	—	3	26	3
Elettrologia . . . . .	25	—	—	4	18	3
Architettura tecnica (1ª parte) . . . . .	24	—	3	3	17	1
Strade ordinarie . . . . .	37	—	2	14	19	2
Strade ferrate . . . . .	19	—	—	1	16	2
Geodesia e Geom. pratica (2ª parte)	39	—	—	3	31	5
Costruzioni in ferro, in legno ed in cemento armato . . . . .	40	—	1	2	33	4
Macchine agricole, idraul. e term. . . . .	30	—	1	4	21	4
Costruz. idraul. e Ponti in murat. . . . .	48	—	3	10	31	4
Elettrotecnica . . . . .	13	—	—	3	9	1
Economia rurale ed Estimo . . . . .	52	—	3	11	36	2
Materie giuridiche . . . . .	31	—	10	13	8	—
Architettura tecnica (2ª parte) . . . . .	29	—	2	6	21	—
Applicazioni di Geom. descrittiva . . . . .	23	—	—	3	18	2
Misure elettriche . . . . .	3	—	—	2	1	—
Idraulica agricola e bonificazioni . . . . .	3	—	1	2	—	—
Idraulica fluviale . . . . .	3	—	—	2	1	—
Navigazione interna . . . . .	5	—	1	1	3	—
Idrografia . . . . .	5	—	1	1	3	—
Igiene applicata . . . . .	30	—	4	9	16	1
<b>Totali</b>	<b>790</b>	<b>—</b>	<b>38</b>	<b>157</b>	<b>524</b>	<b>71</b>



---

 QUADRO STATISTICO

*dal quale risulta l'esito ottenuto dagli allievi che si presentarono  
agli esami di laurea nell'anno 1915.*

Approvati con punti	100 sopra	100	.	.	.	.	N. 1
»	»	95	»	»	.	.	» 2
»	»	93	»	»	.	.	» 1
»	»	92	»	»	.	.	» 1
»	»	90	»	»	.	.	» 3
»	»	88	»	»	.	.	» 2
»	»	85	»	»	.	.	» 2
»	»	80	»	»	.	.	» 5
»	»	78	»	»	.	.	» 5
»	»	77	»	»	.	.	» 1
»	»	76	»	»	.	.	» 1
»	»	75	»	»	.	.	» 8
»	»	72	»	»	.	.	» 1
»	»	70	»	»	.	.	» 3
»	»	68	»	»	.	.	» 1
»	»	67	»	»	.	.	» 2
»	»	65	»	»	.	.	» 3
»	»	62	»	»	.	.	» 2
»	»	60	»	»	.	.	» 6

*Totale* . N. 50

di cui 49 Ingegneri civili ed 1 Architetto.

---

## SCUOLA DI FARMACIA

PROSPETTO degli esami dati nell'anno scolastico 1914-15.

CORSI	ESAMI SPECIALI						ESAMI DI LAUREA					
	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE
<b>Corso per la Laurea in Chimica e Farmacia</b>												
Chimica generale . . . . .	—	—	—	—	—	—						
Botanica . . . . .	—	—	—	—	—	—						
Fisica . . . . .	—	—	—	1	1	2						
Mineralogia . . . . .	—	—	1	3	2	6						
Chimica farmac. <sup>a</sup> organica . . . . .	—	—	—	1	—	1						
"    "    inorganica . . . . .	—	—	—	1	—	1						
Zoologia . . . . .	—	—	—	—	—	—						
Materia medica . . . . .	—	—	—	1	1	2						
Igiene . . . . .	—	—	1	2	—	3						
Bromatologia . . . . .	—	—	—	—	—	—						
Prova pratica di Chim. farm. . . . .	—	—	—	1	—	1						
"    "    Farmacogn. . . . .	—	—	—	—	—	—						
"    "    Chim. anal. . . . .	—	—	—	1	—	1						
"    "    Fisica . . . . .	—	—	6	6	—	12						
Totali	—	—	8	17	4	29	—	—	2	3	—	5
<b>Corso per il Diploma di abilitazione all'esercizio della professione di Farmacista</b>												
							ESAMI FINALI					
Chimica generale . . . . .	—	—	1	4	2	7						
Botanica . . . . .	—	—	—	2	—	2						
Fisica sperimentale . . . . .	—	1	3	5	1	10						
Mineralogia . . . . .	—	—	3	4	1	8						
Chimica farmac. <sup>a</sup> organica . . . . .	—	—	1	7	2	10						
"    "    inorganica . . . . .	—	—	1	7	2	10						
Materia medica . . . . .	—	1	4	5	—	10						
Analisi chimica (prova prat.) . . . . .	—	—	1	5	—	6						
Bromatologia . . . . .	—	—	—	7	2	9						
Zoologia . . . . .	—	—	—	2	—	2						
Totali	—	2	14	48	10	74	—	1	1	14	—	16

## SCUOLA DI OSTETRICIA

*PROSPETTO degli esami teorici e pratici dati dalle Allieve-Levatrici  
nell'anno scolastico 1914-15.*

SCUOLE	ANNO di Corso	PROMOSSE				Respinte	TOTALE
		con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	Approvazione semplice		
DI PADOVA							
Esami teorici . . .	I	—	10	7	47	14	78
Esami pratici . . .	II	4	4	12	38	5	63
Totali		4	14	19	85	19	141
DI VENEZIA							
Esami teorici . . .	I	—	—	—	8	4	12
Esami pratici . . .	II	—	—	2	14	—	16
Totali		—	—	2	22	4	28

PROSPETTO riassuntivo delle dispense dalle tasse accordate agli studenti nell'anno scolastico 1914-15.

FACOLTÀ E SCUOLE	Indicazione delle tasse e numero degli studenti che ne furono dispensati per intero e per metà														TOTALI	
	immatricolazione			iscrizione			diploma			sopratasse esami speciali			sopratasse esami finali			
	dispensati per intero	dispensati per metà	Importo	dispensati per intero	dispensati per metà	Importo	dispensati per intero	dispensati per metà	Importo	dispensati per intero	dispensati per metà	Importo	dispensati per intero	dispensati per metà		Importo
	N.	N.		N.	N.		N.	N.		N.	N.		N.	N.		
Giurisprudenza . . . .	2	—	150.—	15	1	3410.—	6	4	800.—	15	1	310.—	2	—	100.—	4770.—
Medicina e Chirurgia . .	1	4	225.—	31	12	5735.—	11	1	1150.—	31	12	740.—	10	—	500.—	8350.—
Facoltà di Scienze	Aspiranti ingegneri	—	5	187.50	1	5	577.50	—	—	—	1	5	70.—	—	—	835.—
	Aspir. <sup>i</sup> alla laurea in matematica . . .	1	3	187.50	4	4	750.—	2	1	250.—	4	4	120.—	3	—	150.—
	Magistero in matem.	—	—	—	2	—	150.—	—	—	—	—	—	—	—	—	1607.50
	Aspir. <sup>i</sup> alla laurea in fisica . . . .	—	—	—	2	1	312.50	—	—	—	2	1	50.—	—	—	362.50
	Aspir. <sup>i</sup> alla laurea in chimica . . . .	—	1	37.50	1	1	187.50	—	—	—	1	1	30.—	—	1	25.—
	Aspir. <sup>i</sup> alla laurea in scienze naturali	—	1	37.50	2	1	312.50	—	—	—	2	1	50.—	—	—	475.—
	Magistero in sc. nat.	—	—	—	1	—	75.—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Filosofia e Lettere . . .	9	6	900.—	30	6	4125.—	10	—	1000.—	30	6	660.—	8	1	425.—	7110.—
Magistero in fil. e lettere.	—	—	—	4	—	300.—	—	—	—	—	—	—	4	—	140.—	440.—
Scuola d'Applicazione per gli ingegneri . . . .	1	3	187.50	11	4	2145.—	3	1	350.—	11	4	260.—	—	1	25.—	2967.50
Farmacia	Laurea in Chimica e farmacia . . . .	—	—	—	1	1	187.50	—	—	—	1	1	30.—	—	—	217.50
	Diploma professionale . . . .	—	—	—	—	2	75.—	—	—	—	—	2	20.—	—	—	95.—
Scuola Ostetrica . . . .	16	17	367.50	34	31	990.—	18	15	255.—	34	31	594.—	—	—	—	2206.50
Corso di perfezionamento per i licenziati dalle Scuole normali . . . .	—	—	—	5	16	650.—	4	—	80.—	5	16	130.—	—	—	—	860.—
<b>Totali</b>	<b>30</b>	<b>40</b>	<b>2280.—</b>	<b>144</b>	<b>85</b>	<b>19982.50</b>	<b>54</b>	<b>22</b>	<b>3885.—</b>	<b>137</b>	<b>85</b>	<b>3064.—</b>	<b>27</b>	<b>3</b>	<b>1365.—</b>	<b>30576.50</b>

# E L E N C H I

dei Corsi liberi e delle quote d'iscrizione liquidate

nell'anno scolastico 1914-15

---

INSEGNANTE	TITOLO DEL CORSO LIBERO	S o m m a		TOTALE per Facoltà o Scuola
		lorda	liquidata	
<b>FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA.</b>				
<i>Bortolotto Guido</i> . . .	La politica criminale ed il conflitto Europeo . . . . .	8	03	
<i>D'Alvise Pietro</i> . . .	Contabilità di Stato. . . . .	647	57	
<i>De Stefani Alberto</i> . . .	Economia induttiva. . . . .	454	69	
<i>Grandori Remo</i> . . .	Biologia generale ed evoluzione . . . . .	16	46	
				1126 75
<b>FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA.</b>				
<i>Alessio Giovanni</i> . . .	Traumatologia. . . . .	337	12	
<i>Amadori Mario</i> . . .	Chimica fisica applicata alle scienze biologiche. . . . .	312	89	
<i>Arstan Yerwant</i> . . .	Oto-rino-laringoiatria . . . . .	32	—	
<i>Austoni Amatore</i> . . .	Tecnica delle operazioni . . . . .	316	57	
<i>Béguinot Augusto</i> . . .	Biologia vegetale. . . . .	492	—	
<i>Bolognini Pirro</i> . . .	Fisiologia ed igiene del bambino . . . . .	4	01	
<i>Carraro Arturo</i> . . .	Eziologia dei morbi. . . . .	621	90	
<i>Catterina Giacomo</i> . . .	Batteriologia . . . . .	522	68	
<i>Cecca Raffaele</i> . . .	Patologia delle lesioni nella chirurgia d'urgenza . . . . .	33	78	
<i>Coppadoro Angelo</i> . . .	Chimica agraria . . . . .	11	12	
<i>De Gaetani Luigi</i> . . .	Anatomia umana (Embriologia) . . . . .	437	12	
<i>Farini Alberto</i> . . .	Malattie tropicali . . . . .	391	12	
<i>Fontana Mario</i> . . .	Terapia fisica clinica . . . . .	105	—	
<i>Grandori Remo</i> . . .	Biologia generale ed evoluzione . . . . .	772	89	
<i>Greggio Ettore</i> . . .	Tecnica dell'indagine sperimentale chirurgica . . . . .	485	34	
<i>Impallomeni Giovanni</i> . . .	Ortopedia . . . . .	86	68	
<i>Jona Giuseppe</i> . . .	Malattie del midollo spinale . . . . .	2	68	
<i>Lussana Felice</i> . . .	Malattie dell'apparato digerente . . . . .	1	80	
<i>Minassian Pasquale</i> . . .	Sifilide acquisita. . . . .	1	34	
<i>Opocher Enrico</i> . . .	Tecnica dell'esame ginecologico . . . . .	10	23	
<i>Pari Giulio Andrea</i> . . .	Immundiagnosi e immuniterapia . . . . .	473	79	
<i>Peserico Luigi</i> . . .	Clinica medica . . . . .	3	67	
<i>Simon Italo</i> . . .	Farmacologia . . . . .	764	01	
<i>Vasoin Bortolo</i> . . .	Patologia speciale medica. . . . .	430	68	
<i>Zaniboni Baldo</i> . . .	Clinica medica . . . . .	270	—	
				6920 42
	<i>da riportare</i>			8047 17

INSEGNANTE	TITOLO DEL CORSO LIBERO	S O M M A		T O T A L E	
		lorda		per Facoltà	
		liquidata		o Scuola	
	<i>riporto</i>			8047	17
<b>FACOLTÀ DI SCIENZE</b>					
MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI.					
<i>Amadori Mario</i> . . .	Chimica fisica applicata alle scienze biologiche. . . . .	190	66		
<i>Anderlini Francesco</i> . . .	Chimica applicata . . . . .	147	33		
<i>Béguinot Augusto</i> . . .	Biologia vegetale . . . . .	12	—		
<i>Billows Edoardo</i> . . .	Minerogenesi alla luce della moderna chimica fisica . . .	48	—		
<i>Comessatti Annibale</i> . . .	Introduzione alla geometria algebrica. . . . .	877	77		
<i>Coppadoro Angelo</i> . . .	Chimica agraria . . . . .	355	55		
<i>Dell'Agnola Carlo Alb.</i> . . .	Applicazioni geometriche del Calcolo infinitesimale. . . .	490	—		
<i>Gazzaniga Paolo</i> . . .	Teoria dei numeri . . . . .	919	11		
<i>Grandori Remo</i> . . .	Biologia generale ed evoluzione . . . . .	8	22		
<i>Meneghini Domenico</i> . . .	Industrie chimiche organiche. . . . .	11	55		
<i>Sandonnini Carlo</i> . . .	Elettrochimica. . . . .	405	55		
<i>Tonolo Angelo</i> . . .	Complementi di analisi infinitesimale . . . . .	688	88		
				4154	62
<b>FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE.</b>					
<i>De Stefani Alberto</i> . . .	Economia induttiva. . . . .	6	90		
<i>Medin Antonio</i> . . .	Letteratura italiana. . . . .	7	34		
<i>Rizzoli Luigi</i> . . .	Numismatica e sfragistica . . . . .	196	45		
				210	69
	<i>da riportare</i>			12412	48

INSEGNANTE	TITOLO DEL CORSO LIBERO	S O M M A		T O T A L E	
		lorda	liquidata	per Facoltà	o Scuola
	<i>riporto</i>			12412	48
<b>SCUOLA DI APPLICAZIONE</b>					
PER GLI INGEGNERI.					
<i>Anderlini Francesco</i>	Chimica applicata . . . . .	39	67		
<i>Billows Edoardo</i>	Giacimenti minerali. . . . .	64	—		
<i>Comessatti Annibale</i>	Introduzione alla geometria algebrica. . . . .	716	67		
<i>Coppadoro Angelo</i>	Elettrochimica applicata . . . . .	305	56		
<i>Dell'Agnola Carlo A.</i>	Applicaz. geometr. del calcolo. . . . .	325	01		
<i>Gazzaniga Paolo</i>	Teoria dei numeri . . . . .	381	23		
<i>Meneghini Domenico</i>	Industria chimica inorganica . . . . .	1138	23		
<i>Sandonnini Carlo</i>	Chimica mineralogica . . . . .	227	78		
<i>Tonolo Angelo</i>	Complementi di analisi infi- nitesimale . . . . .	633	34		
				3831	49
<b>SCUOLA DI FARMACIA.</b>					
<i>Amadori Mario</i>	Chimica analitica . . . . .	78	23		
<i>Anderlini Francesco</i>	Chimica applicata . . . . .	39	67		
<i>Béguinot Augusto</i>	Biologia vegetale. . . . .	48	—		
<i>Carbone Domenico</i>	Batteriologia industriale ed agraria . . . . .	13	34		
<i>Catterina Giacomo</i>	Batteriologia . . . . .	7	12		
<i>Coppadoro Angelo</i>	Elettrochimica applicata . . . . .	44	45		
<i>De Gaetani Luigi</i>	Embriologia . . . . .	6	—		
<i>Grandori Remo</i>	Istologia e fisiologia generale. . . . .	24	68		
<i>Pazienti Umberto</i>	Tecnica farmaceutica . . . . .	143	36		
<i>Sandonnini Carlo</i>	Chimica mineralogica . . . . .	44	45		
<i>Simon Italo</i>	Materia medica e farmacologia . . . . .	56	01		
				505	55
Totale generale L.				16749	52



## PROSPETTO DELLE TASSE SCOLASTICHE

versate all Erario durante gli Esercizi finanziari 1901-902  
e 1914-915 per gli effetti della legge 28 maggio 1903 Nu-  
mero 224.

FACOLTÀ E SCUOLE.	Esercizio Finanziario 1901-902							
	Immatricolazione		Inscrizione		Diploma		TOTALE	
FACOLTÀ								
di Giurisprudenza. . . . L.	4090	—	59371	—	4340	—	67801	—
di Medicina e Chirurgia . . .	1560	—	25156	—	2700	—	29416	—
di Scienze fisiche, matematiche e naturali . . .	2920	—	15862	—	720	—	19502	—
di Filosofia e Lettere . . .	960	—	6293	50	2940	—	10193	50
SCUOLE								
di Applicazione per gl'Ingegneri . . . . .	40	—	7616	—	1440	—	9096	—
di Farmacia . . . . .	1990	—	7122	—	1040	—	10152	—
di Ostetricia . . . . .	435	—	1380	—	400	—	2215	—
Totale L.	11995	—	122800	50	13580	—	148375	50

Esercizio Finanziario 1914-15								Ammontare delle tasse nel 1901-02		Ammontare delle tasse nel 1914-15		DIFFERENZA	
Immatricolazione		Inscrizione		Diploma		TOTALE							
6825	—	63580	—	5330	—	75735	—	67801	—	75735	—	+ 7934	—
4150	—	42779	50	3130	—	50059	50	29416	—	50059	50	+ 20643	50
6185	—	22956	—	1450	—	30591	—	19502	—	30591	—	+ 11089	—
3225	—	12508	75	700	—	16433	75	10193	50	16433	75	+ 6240	25
3375	—	52407	25	9250	—	65032	25	9096	—	65032	25	+ 55936	25
1612	50	4667	50	1130	—	7410	—	10152	—	7410	—	— 2742	—
772	50	1655	—	310	—	2737	50	2215	—	2737	50	+ 522	50
26145	—	200554	—	21300	—	247999	—	148375	50	247999	—	+ 99623	50

PROSPETTO NUMERICO *del personale insegnante ed assistente*  
*addetto all'Università nell'anno scolastico 1915-16 (1).*

G R A D O	FACOLTÀ E SCUOLE						T O T A L E
	Giurisprudenza	Medicina e Chirurgia	Scienze matematiche fisiche e naturali	Filosofia e Lettere	Scuola d'Applicazione	Scuola di Farmacia	
Professori ordinari . . .	11	16	15	8	10	—	60
• straordinari . .	1	—	2	7	3	—	13
• incaricati . .	2	2	4	2	7	—	17
Liberi docenti . . . .	20	60	24	14	2	1	121
Astronomo, aiuti ed as- sistenti effettivi e stra- ordinari . . . . .	—	18	12	—	17	3	50
Totale	34	96	57	31	39	4	261

(1) Le persone che tengono più insegnamenti o coprono più uffici sono indicate col loro grado principale ed una sola volta

## VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE LA STAMPA DELL'ANNUARIO

---

Prof. FARINI Alberto, libero docente di Patologia speciale medica dimostrativa,  
mancato ai vivi il 5 maggio 1916.

Prof. BERNARDI Enrico, ordinario di Macchine agricole, idrauliche e termiche,  
è collocato a riposo dal 20 maggio 1916.

Prof. ROSSI Luigi Vittorio, è nominato Membro del Consiglio direttivo della Scuola  
d'Applicazione per gli Ingegneri, in luogo del suddetto prof. Bernardi.

Prof. PESERICO Luigi, ha trasferito all'Università di Roma la libera docenza  
in Clinica medica.

Dott. DOZZI Luigi, è cessato dall'Ufficio di assistente di Patologia speciale  
medica dimostrativa per servizio militare.

---

